Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia

IL PICCOLO

Venerdì, 19 settembre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.316 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C.C. Postale n. 5998 ITALIA con Compl. Ill. e presel. e cons. decen. posta annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L.165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK, tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100–2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450– 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

MENTRE LE REAZIONI ALLO SLITTAMENTO VANNO FORMANDO UNA VERA TEMPESTA

Alfa-Nissan: La Malfa spiega a Cossiga la sua opposizione

Sentito anche il parere di Bisaglia - De Michelis: l'accordo non presenta alcun pericolo
Favorevole anche il commissario Cee Davignon - Flm: occorre prendere una decisione subito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente del Consiglio Cossiga ha già iniziato gli incontri con i ministri competenti sul problema Alfa-Nissan, ma intanto la pioggia di reazioni alla notizia del rinvio si è trasformata in una vera tempesta.

Governo, partiti e opinione pubblica si sono divisi in due frazioni: quelli che sostengono che «questo matrimonio non s'ha da fare» e quelli che invece lo vogliono ad ogni costo e anche subito.

Il primo colloquio avuto da Cossiga è stato con La Malfa, il principale oppositore del progetto di accordo. L'incontro si è protratto per più di un'ora. Secondo quanto ha dichiarato La Malfa uscendo da palazzo Chigi, Cossiga ha chiesto innanzitutto di chiarirgli le posizioni dei partecipanti alla riunione del Cipi dell'altro ieri.

Il ministro del bilancio ha poi spiegato a Cossiga i motivi della sua accanita opposizione, che si sintetizzano — ha detto La Malfa — nella preoccupazione che decisioni sbagliate di oggi (che consentano la penetrazione nel mercato italiano eel forte produttore di auto giapponese) possano avere conseguenze incalcolabili sui livelli di occupazione dell'industria automobilistica e del suo indotto in Italia nei prossimi 10 anni».

La Malfa ha fatto l'esempio della crisi dell'industria chimica dell'ultimo decennio, dovuta anche a scelte politiche e governative sbagliate. Il ministro del bilancio ha poi escluso l'eventualità di riunioni dei partiti della maggioranza sull'argomento, poiché le posizioni sarebbero differenziate anche all'interno dei partiti stessi.

Dopo La Malfa, il presidente del Consiglio ha ricevuto il ministro dell'industria Bisaglia, altro oppositore all'accordo italo-nipponico. Bisaglia, oltre a ribadire i motivi della sua opposizione, ha detto a Cossiga che le sue preoccupazioni vanno ben al di là di questa operazione, «e riguardano la politica industriale italiana dei prossimi anni e la politica industriale europea nei confronti della concorrenza giapponese».

Nel corso della serata, il presidente del Consiglio Cossiga, proseguendo il giro delle consultazioni, ha incontrato anche il ministro delle partecipazioni statali De Michelis e il ministro del tesoro Pandolfi.

De Michelis ha esposto i motivi per i quali egli sostiene la necessità di stipulare l'intesa con i giapponesi, motivi che hanno una validità, a parere del ministro, anche in relazione alla politica europea. Pandolfi ha invece espresso a Cossiga le motivazioni del suo parere contrario all'accordo.

Nel frattempo, come dicevamo, si moltiplicano le prese di posizione in merito alla decisione (o forse sarebbe meglio dire «non decisione») del Cipi. Contrariamente a La Malfa, il membro della direzione del Psdi e responsabile economico Vizzini ha dichiarato ieri di ritenere opportuno un interessamento del Parlamento, o almeno che Cossiga lo informi dei termini reali dell'accordo e delle motivazioni alla base della scelta che farà il governo.

A proposito di Parlamento, ieri il ministro delle partecipazioni statali De Michelis (questa volta si tratta del principale sostenitore dell'accordo) ha parlato a lungo di questo problema davanti alla commissione industria della Camera, impegnata in un'indagine conoscitiva del settore auto.

De Michelis ha ribadito che l'accordo con la Nissan non solo non è un pericolo per la politica europea dell'auto, ma anzi un modello per le future relazioni industriali tra Giappone e Europa.

Né tantomeno — ha detto De Michelis — esso è in contraddizione con il piano auto italiano. Nel corso del dibattito democristiani, comunisti e missini hanno espresso perplessità sulla difesa dell'accordo da parte del ministro delle partecipazioni statali.

Ma il commissario Cee per l'industria, Davignon, nel corso di un'intervista concessa alla Rai ha detto che, pur essendo necessario risolvere gli interrogativi (e non obiezioni) che l'accordo comporta, e pur preferendo in linea di massima accordi tra partners europei, non ritiene pericolosi gli accordi con i giapponesi.

Nel corso di un'altra recente intervista, infatti, Davignon aveva detto di non avere nulla da eccepire su accordi come l'Alfa Nissan o la Leyland Honda, dato che «se i giapponesi vengono a lavorare a casa nostra come fanno gli americani, le condizioni della libera concorrenza sono rispettate».

Tuttal'più, ha detto Davignon, si dovrebbe verificare che venga utilizzato per le carrozzerie da costruire in Giappone acciaio del centro siderurgico di Bagnoli (rispettando gli accordi europei sull'importazione di acciaio giapponese).

Altre prese di posizione in favore dell'accordo sono state quelle del sottosegretario agli interni Sanza (Dc) e del presidente della commissione parlamentare per la riconversione industriale, il socialista Principe, secondo il quale sarebbe anche molto opportuno realizzarlo il più presto possibile, sorpattutto perché il Mezzogiorno si aspetta «fatti e non vaghe promesse».

I sindacati, nel frattempo, non sono rimasti con le mani in mano. La Flm ha inviato una lettera a Cossiga invitandolo a prendere subito una decisione, in modo da evitare che il rinvio del Cipi significi il definitivo siluramento del progetto.

A Pomigliano d'Arco i lavoratori dell'Alfa sono in sciopero a tempo indeterminato, mentre a Milano è stata indetta un'astensione di un'ora per stamattina.

Ubaldo Cosentino

PROTESTA DEI METALMECCANICI CONTRO LA FIAT E CONTRO IL GOVERNO

Verso lo sciopero nazionale

Manifestazioni «di massa» previste a Torino e a Napoli - Oggi in piazza a Roma i lavoratori dell'«Alfasud»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'Flm prende l'iniziativa per azioni di lotta più incisive. Ma nel caso in cui la vertenza con la Fiat non dovesse concludersi a breve con un accordo, i metalmeccanici chiedono alla federazione unitaria di proclamare lo sciopero generale.

Queste in sintesi le novità più rilevanti del direttivo dell'Flm iniziato ieri a Roma.

Giovedì 25 settembre i metalmeccanici attueranno uno sciopero nazionale della categoria. Contemporaneamente in Piemonte si svolgerà uno sciopero generale di tutte le categorie dell'industria.

Sono in programma due manifestazioni che, secondo il gergo sindacale, dovranno essere di «massa». A Torino e a Napoli quindi sfileranno in corteo migliaia di lavoratori, le parole d'ordine saranno contro la Fiat e il governo. Torino e Napoli, due realtà simboliche della crisi dell'auto.

La protesta sindacale infatti è indirizzata sia contro la Fiat sia contro il governo per la questione Alfa-Nissan. Su quest'ultimo argomento l'Flm ha inoltre inviato un telegramma al presidente del Consiglio Cossiga, come riferiamo qui sopra, invitandolo a ratificare al più presto l'accordo tra l'Alfa e la Nissan.

Sempre nel corso del direttivo dell'Flm è stata data la notizia che oggi i lavoratori dell'Alfasud avrebbero manifestato a Roma.

La segreteria della federazione metalmeccanici, per quanto è successo ieri nel direttivo, ha trovato il pieno consenso della platea. Il clima era teso ma non ci sono state contestazioni di rilievo alla relazione tenuta da Sabatini. Oggi continueranno i lavori e l'atmosfera potrebbe cambiare nel caso in cui il ministro Foschi presentasse nelle prossime ore una proposta di mediazione.

Finché si tratta di difendere ad oltranza la posizione assunta dall'inizio della trattativa per i segretari dell'Flm non c'è problema.

Le difficoltà potrebbero nascere invece nel momento in cui ci si dovrà confrontare con una proposta mediatrice che chiederà ai sindacati certamente qualche rinuncia.

Intanto, continuano ad essere bloccati gli stabilimenti della Fiat auto a Torino e nella prima cintura. A Mirafiori alcuni operai sono entrati ieri mattina, ma sin dall'inizio del primo turno è prevalsa la decisione di proseguire l'agitazione; anche negli stabilimenti del Lingotto il lavoro è stato sospeso dal primo turno

G. S.

(Continua in 2.a pagina)

IN II PAGINA

Le nuove giunte senza il Pci in quattro regioni

Fiat: l'ultima «chance» è nelle mani di Foschi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Ormai si attende un intervento del ministro. Soltanto così può essere sbloccata la trattativa tra sindacati e Fiat. La vertenza per evitare gli oltre 14 mila licenziamenti ormai langue. Estenuanti riunioni dal copione scontato. Un vero muro contro muro che difficilmente può portare a qualche risultato se non quello più temuto, e cioè la rottura.*

Anche ieri si sono svolti incontri tecnici, ma in realtà questa è una formula usata soltanto per indicare i momenti di attesa. Verso le 17 si sono presentati nello studio del ministro i tre segretari generali dell'Flm. Due ore più tardi è arrivata la delegazione della Fiat con l'amministratore delegato Romiti. Proprio questa presenza può far pensare che una svolta sia nell'aria.

Comunque la trattativa è iniziata a tavoli separati, con il ministro a far la spola tra una stanza e l'altra. Foschi vuole riunire al più presto la trattativa allo stesso tavolo, ma il momento si presenta delicato. Prima di compiere questo passo vuole sondare bene le parti, limare gli angoli ed evitare quindi scontri pericolosi. Appena sarà riuscito nel suo intento potrebbe tirare fuori la proposta di mediazione che lui stesso ha preannunciato.

Ormai solo questa iniziativa può far uscire la vertenza dalle secche in cui si è cacciata.

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

L'ADESIONE AI SINDACATI LIBERI DIVENTA UN PLEBISCITO

Parte un monito da Praga alla nuova «via» polacca

Parallelo con la Cecoslovacchia di Dubcek: le finalità sono «antisocialiste»

PRAGA — L'organo ideologico cecoslovacco «Tibuna» ha lanciato un duro attacco agli elementi liberali in Polonia. «Tribuna» scrive, infatti che se la situazione in Polonia è diversa da quella della Cecoslovacchia nel 1968, tuttavia i capi delle forze antisocialiste «hanno senza dubbio messo a frutto la lezione della sconfitta della controrivoluzione in Cecoslovacchia». Comunque, secondo il giornale, «l'intenzione di base degli elementi antisocialisti può dirsi "del tutto identica" nell'un caso e nell'altro».

Riferendosi a quelli che definisce «gli slogan demagogici sulla libertà e la democrazia, sulla difesa degli interessi e dei diritti della classe operaia, sulla illimitata libertà di parola e soprattutto sulla necessità della formazione di sindacati nuovi», il giornale ceco afferma che l'obiettivo è «quello di creare confusione nella classe operaia», di screditare il ruolo guida del partito comunista, di «legalizzare l'opposizione politica e di creare le condizioni per il pluralismo politico e la liquidazione del sistema politico socialista».

Mentre in Cecoslovacchia, continua «Tribuna», le forze antisocialiste avanzarono fin dall'inizio richieste politiche, in Polonia gli elementi antisocialisti «si riparano dietro lo schermo delle richieste sociali ed economiche» ma è chiaro che mirano a screditare il sistema politico e l'assetto comunista in Polonia.

«Sotto il diluvio delle parole e delle frasi sui diritti del popolo polacco e sul suo eroismo ... si nasconde un unico scopo: far saltare il sistema socialista in Polonia, influenzare il pensiero della classe operaia, convincerla che il partito comunista non è in grado di risolvere i problemi del momento, cercare di trasferire il fermento dalla Polonia ad altri paesi socialisti e naturalmente turbare i rapporti tra Polonia e Urss, strappandola alla famiglia delle comunità socialiste».

«Le forze rivoluzionarie e progressive — conclude "Tribuna" — sono tuttavia convinte che il popolo polacco supererà "le difficoltà attuali e che nessuna possibilità sarà data alle forze antisocialiste e ai loro piani... il partito e il popolo lavoratore polacco possono contare sui loro alleati". Che un avviso simile venga da un giornale cecoslovacco lascia assai chiaramente capire su quale tipo di aiuto i polacchi possono contare».

Il duro commento di «Tribuna» si va ad aggiungere ad un appello, anche esso dal tono fortemente critico, rivolto la settimana scorsa dal numero due dell'attuale dirigenza cecoslovacca, Vasil Bilak, alle «Forze patriottiche ed internazionaliste» in Polonia, affinché «respingano le pressioni degli elementi antisocialisti».

Ma in Polonia i sindacati indipendenti sono decisi a proseguire per la loro strada.

Danzica — Lech Walesa, il capo spirituale della svolta polacca, durante la riunione dei delegati dei sindacati indipendenti. È stato critico con le autorità, mentre in tutto il Paese si sta sviluppando un nuovo fermento con scioperi e richieste più avanzate *(Tel Upi)*

La riunione dell'altra sera a Danzica di tutti i sindacati indipendenti della Polonia — i delegati che hanno parlato sono stati 30 — si è conclusa con l'adozione dello statuto dell'«Mkz» (Comitato internazionale dei sindacati) come unico statuto, valido per tutti i nuovi sindacati. Questa decisione, anche se limitata ai prossimi tre mesi, prima del congresso dei nuovi sindacati indipendenti, ha suscitato non poche perplessità negli ambienti politici di Varsavia dove si fa presente che il governo aveva accettato la costituzione di sindacati indipendenti regionali.

È stato inoltre creato un nuovo organo, il «comitato di coordinamento», che, come ha detto lo stesso Lech Walesa, dovrebbe «venire incontro ai bisogni regionali».

La riunione nella sede del «Mkz» di Danzica ha dato un'idea della dimensione raggiunta dal nuovo comitato interaziendale dei sindacati di Danzica.

Del resto ancora ieri continuava lo sciopero nella grande fabbrica di cuscinetti a sfere di Kielce — città a circa 100 chilometri da Cracovia — perché ci sono contrasti tra le autorità locali. Gli operai della fabbrica «Iskra», con la mediazione del comitato indipendente di Kielce, avevano raggiunto un accordo con il vicesindaco Novak, in base al quale al comitato di sciopero sarebbe stata assegnata una sede, mentre il testo dell'accordo sarebbe stato pubblicato dalla stampa locale. Secondo fonti del dissenso non si sarebbero mantenute le promesse.

Tra la causa principale di questa difficile situazione che continua da giovedì della scorsa settimana sarebbe che il primo segretario del partito di Kielce, Gadomski, e altri esponenti del potere locale sarebbero contrari alla formazione di sindacati indipendenti. Ieri inoltre è cominciato lo sciopero in una fabbrica di mobili del Biala Podlaska — nel Sud della Polonia — che impiega 2.500 operai.

A Prudnik, un paese nella Polonia meridionale a pochi chilometri dal confine con la Cecoslovacchia, sono in sciopero gli operai di una cooperativa di invalidi. Degli 8000 abitanti di Prudnik hanno aderito al sindacati indipendenti 4500; nel paese si stampa un bollettino sindacale che

(Continua in 2.a pagina)

IL CAPO DELLO STATO A PECHINO MANIFESTA LA SUA ANSIA PER LA PACE NEL MONDO

Pertini: l'umanità è su un vulcano

Esplicita condanna dell'Urss per l'invasione in Afghanistan - Oggi l'incontro con Guofeng

PECHINO — «Il vento che soffia nella torre annunzia l'arrivo del temporale». Con questa citazione del defunto Ciù En-lai, che egli ha riferito alla attuale situazione internazionale, Pertini si è rivolto ieri agli interlocutori cinesi nel suo primo discorso a Pechino, in occasione del pranzo di gala offertogli nel palazzo dell'assemblea nazionale del popolo.

Come accadde nel 1914 e nel 1938, ha detto Pertini, oggi il vento soffia: «soffia nel Corno d'Africa, nel Medio-Oriente, nell'Iran, nell'Indocina, nell'Afghanistan, paese — ha aggiunto — proditoriamente aggredito dall'Urss. Ai patrioti afghani, che si stanno battendo contro l'invasore, va la nostra solidarietà di uomini liberi e di ex partigiani».

«Si ha talvolta l'impressione — ha detto ancora Pertini — che uomini di Stato discutano tranquillamente sul cratere di un vulcano nelle cui viscere va maturando un'esplosione. A mio modesto avviso — ha aggiunto — si dovrebbe giungere alla saggia decisione del disarmo totale e controllato».

Pertini, in questo suo primo contatto con i dirigenti di Pechino, ha usato le parole giuste, quelle che i suoi interlocutori volevano sentirgli dire. Pertini è giunto in Cina in un momento particolarmente importante nella evoluzione politica di questo colossale paese sottosviluppato di un miliardo di abitanti.

Il quinto plenum del Partito comunista cinese in febbraio e la recente sessione dell'assemblea nazionale del popolo, hanno definitivamente ridimensionato la immagine di Mao, non solo fisicamente togliendone i ritratti dalle strade e dalle piazze, o non stampando una riga per l'anniversario della sua morte.

L'attuale dirigenza ha raggiunto un suo equilibrio — tra la linea dell'emergente Deng Xiaoping e quella di Hua Guofeng, ed è in grado di liquidare i residui dell'ultimo periodo maoista, quello oggi apertamente criticato, cioè di affrontare il processo alla «banda dei quattro». La vittoria di Deng, l'annuncio del nuovo piano a lungo termine, accentuano la spinta alla modernizzazione e quindi l'apertura all'Occidente. Il nemico numero uno della Cina, lo ha ripetuto di recente Deng, è l'espansionismo sovietico.

E lo ha ribadito anche Peng Zhen, vice presidente dell'assemblea del popolo, nel brindisi rivolto a Pertini. «Oggi l'egemonismo si espande in tutto il mondo, l'indipendenza e la sicurezza dei vari paesi sono strettamente legate, occorre una politica estera ferma di opposizione all'egemonismo e di salvaguardia della pace mondiale. I cinesi quindi si aspettano dall'Italia che prosegua nel «ruolo importante svolto nell'arena internazionale» e persegua una maggiore unione ed un rafforzamento, in chiave antiegemonista, dell'Europa occidentale.

Il limite della convergenza delle due politiche, italiana e cinese, è nella concezione della distensione. I cinesi ne negano ogni validità, ne vedono soltanto una facciata che lascia mano libera all'Urss. L'Italia ritiene, invece, che la distensione vada salvaguardata e rafforzata. Alla vigilia della riunione per la cooperazione e la sicurezza europea di Madrid sarà questo uno dei temi di fondo dei colloqui a Pechino di Pertini e Colombo.

Duecento «pionieri», bambini e bambine sugli ottonove anni avevano accolto il Presidente della Repubblica Italiana, al suo secondo giorno in terra cinese, sulla immensa piazza Tien An-men, luogo deputato della storia cinese, agitando mazzi multicolori di fiori di plastica e

(Continua in 2.a pagina)

Una polemica italiana

PECHINO — Carla Pertini ha fatto la sua prima apparizione, a fianco del marito, nel ruolo a lei poco gradito di «First Lady», a Pechino sulla piazza Tien An-men e nel palazzo dell'assemblea nazionale del popolo dove le autorità cinesi hanno organizzato le cerimonie di benvenuto ufficiali. Erano oltre due anni che Carla Pertini rifuggiva non solo dai ricevimenti al Quirinale ma da qualsiasi occasione di pubblicità. I fotografi avevano potuto riprenderla di rado, per lo più mentre faceva la spesa come una qualsiasi massaia nel mercatino di via del Lavatore, presso Fontana di Trevi.

Carla Pertini, si è convinta al viaggio, in Cina, perché esso prevedeva una tappa in Thailandia (poi annullata), dove contava di documentarsi sul problema della droga, e per curiosità verso la medicina cinese e l'ago puntura. La sua decisione gli ha procurato però qualche critica.

Un articolo fortemente critico sull'organizzazione del viaggio è apparso sul giornale liberale «L'Opinione», a firma del corrispondente da Pechino del «Corriere della Sera», Piero Ostellino. Nell'articolo si fa un confronto tutto negativo con la prossima visita in Cina di Giscard, per organizzare la quale è venuto a Pechino il ministro del commercio estero Denjau.

Tra l'altro si critica il numero e la qualità dei giornalisti che hanno seguito Pertini ed anche la resistenza della moglie a comparire nelle cerimonie ufficiali, che avrebbe creato qualche imbarazzo con i cinesi.

Ieri mattina all'aeroporto di Pechino c'era anche Ostelli-

(Continua in 2.a pagina)

SI AVVICINA A PECHINO L'ORA DEL GIUDIZIO PER LA «BANDA DEI QUATTRO»

Alla sbarra anche il fantasma di Mao

Sotto accusa sarà tutto il fenomeno della rivoluzione culturale e delle «guardie rosse»

PECHINO — *Fedeli ad uno dei principi secolari della loro storia per cui la vendetta è un piatto che si consuma freddo, i cinesi — o meglio — i dirigenti attualmente al vertice del «pianeta Cina» si accingono ad assaporare l'attesa rivincita nei confronti della cosiddetta «Banda dei quattro», guidata dalla vedova di Mao, Jiang Qing. Forse non oggi, come indiscrezioni lasciavano trapelare, ma certo entro il mese, la Corte suprema della Cina popolare dovrebbe finalmente aprire il «dossier» a carico di madame Mao e degli altri tre ex membri del politburo (Zhang Chun-giao, Yao Aenyuan, Wang Xongwen) accusati di avere tentato di prendere illegalmente il potere alla morte del «grande timoniere». Fonti autorizzate hanno lasciato intendere che il processo non sarebbe imminente, ma informazioni attendibili indicano per il 26 settembre una possibilità d'inizio del processo.*

Sono trascorsi quasi quattro anni dal momento in cui i «quattro» detti anche «i radicali di Sciangai» (dalla città considerata roccaforte della loro fazione) dovettero soccombere al binomio Hua Guofeng-Deng Xiaoping appoggiato dall'esercito. Eppure soprattutto per Deng (che fu vittima principale dell'intransigenza della signora Mao ai tempi della rivoluzione culturale) è come se fosse passato un solo giorno. «I quattro sono responsabili di crimini colossali... saranno certamente condannati», ha dichiarato lo stesso Deng in una recente intervista, abbandonando per un istante la sua tradizionale bonomia nei confronti dell'interlocutore.

È presumibile, dunque, che la sentenza a carico di Jiang Qing sia stata già scritta. Per la sessantacinquenne che era riuscita a conquistare una posizione di potere enorme durante la fase finale della vita di Mao (quando il «timoniere» era ormai in preda alla senilità), sarà difficile sfuggire al verdetto di condanna.

Anche perché — secondo quanto riferito da fonti ufficiose — la vedova di Mao ha rifiutato di fare nel periodo di segregazione quell'«autocritica» che pure aveva preteso dai suoi oppositori quand'era in auge. Tuttavia, non appare probabile che il processo ai «quattro» si concluda con altrettante condanne a morte. Il presidente Hua Guofeng lo ha escluso esplicitamente e altri dirigenti cinesi hanno sottolineato che sarebbe un grave errore quello di mandare a morte gli imputati, con il rischio di farne altrettanti martiri presso una parte (ancorché trascurabile) della opinione pubblica cinese. In realtà, il processo ai «quattro» serve uno scopo che prescinde la stessa figura dei protagonisti alla sbarra. Esso rappresenta l'ultimo attacco in ordine di tempo (forse quello decisivo) al mito del maoismo.

Se è vero — infatti — che i nuovi dirigenti di Pechino hanno tenuto costantemente a distinguere il ruolo dei «quattro» da quello del «grande timoniere» accusando semmai Jiang Qing di avere tradito la buonafede del «grande vecchio», è anche vero che il processo sarà anche e soprattutto un processo alla rivoluzione culturale, che proprio Mao lanciò e autorizzò.

Dunque, saliranno sulla sbarra le «guardie rosse» che con la loro furia distruttiva cancellarono i segni di secoli di cultura cinese saliranno sulla sbarra i «deviazionisti» e i «radicali» di sinistra che vollero sottomettere tutto all'ideologia. Mentre nei panni del giudice ci sarà la Cina nuova, quella del pragmatismo e delle «quattro modernizzazioni», che potrà anche essere magnanima, ma che certamente non mostrerà alcun segno di volere tornare indietro.

Euromissili: trattative Usa-Urss in ottobre

WASHINGTON — Il Presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter ha annunciato che avranno inizio il mese prossimo trattative con l'Unione Sovietica sulla riduzione dei rispettivi missili nucleari di stanza in Europa.

Un colloquio preliminare, ha detto Carter nel corso di una conferenza stampa alla Casa Bianca, si svolgerà la settimana prossima a New York fra il segretario di Stato americano Edmund Muskie ed il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko.

Il capitano Sauro

Il 20 settembre 1880 nacque a Capodistria Nazario Sauro. Sul «Piccolo Illustrato» in edicola domani lo scrittore Giulio Bedeschi ricorda la sua vita e il suo sacrificio: morì per impiccagione accusato dagli austriaci di alto tradimento, alle 7.45 del pomeriggio a Pola, il 10 agosto 1916. Un ricordo e un omaggio doveroso, tanto in tempi in cui i valori della nostra identità nazionale sono troppo dimenticati.

L'«Illustrato» propone inoltre un servizio sui vaporetti per l'Istria nei primi decenni del secolo; narra le vicende di due famiglie patrizie triestine; ci parla dell'interessante lavoro degli apicultori. Le consuete rubriche (Giramondo, che propone stavolta un settembre a Spoleto, Lessico familiare, Le ricette, Piccola Galleria, Erboristeria, Grafologia, Dischi, Narrativa, Umorismo, l'Oroscopo e i Giochi) chiudono il sommario del nostro Illustrato di domani.

L'ACCORDO DC-PSI-PSDI-PRI IN LAZIO, LIGURIA, MARCHE E PUGLIE

Quattro giunte senza comunisti fanno infuriare Botteghe oscure

Aspri commenti anche dalla sinistra socialista e critiche da parte dei repubblicani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La notizia del raggiunto accordo tra Dc, Psi, Psdi e Pri sulla questione delle giunte difficili in Lazio, Liguria, Marche e Puglie, ha mandato su tutte le furie i comunisti. A Botteghe Oscure, sull'argomento, sono volati commenti del tipo: «Lottizzazione selvaggia», «Riesumazione del cadavere del centrosinistra», «Sconfessione dell'operato dei dirigenti locali» e roba del genere.

«È dall'epoca del famigerato preambolo Forlani — come scrive "l'Unità" — che non si verificava un intervento di questa consistenza e di questo segno da parte delle segreterie nazionali in spregio alle autonomie locali e alla volontà dell'elettorato».

Alla furia comunista si è aggiunta quella della sinistra del Psi. Cicchitto ha detto ieri mattina che «la situazione che si va creando intorno al problema della giunte è ambigua, confusa e non la si risolve certo con incontri centrali in cui si scavalcano gli orientamenti e i deliberati dei partiti a livello locale.

In particolare — prosegue Cicchitto — la situazione che viene prospettata per il Lazio è grottesca: implicherebbe per il Psi un rovesciamento di alleanze a un anno dalle comunali che non avrebbe alcuna consistenza né validità. «È opinione di Cicchitto che gli organismi regionali dirigenti del partito socialista debbano ribadire la scelta del partito che è quella di proseguire nell'esperienza finora fatta.

Nemmeno in casa repubblicana c'è chi è del tutto convinto del tipo di soluzione per il Lazio concordata ieri a piazza del Gesù. Mammì, a esempio, non riesce a capire «perché dagli incontri a tre sulle giunte locali, importa poco se a rate o con appendici telefoniche, siano stati esclusi i liberali». «Se si fosse trattato — dice ancora Mammì — di un incontro a tre cioè solo fra i partiti di governo, ciò avrebbe avuto il senso di un esame delle connessioni tra maggioranza nazionale e situazioni locali politicamente qualificanti, se invece si trattava di creare uno schieramento per escludere il Pci dalle maggioranze locali, non capisco l'assenza dei liberali. Tanto più che in alcuni casi, come nel Lazio e in Liguria, dove a quanto mi risulta il Pri non intende entrare in minigiunte cosiddette laiche, l'apporto dei liberali sarebbe necessario per alleviare il peso di due o tre assessorati per ciascun consigliere socialdemocratico o socialista».

Per Mammì, in definitiva, il senso politico degli incontri risulta comunque in contraddizione, al di là delle intenzioni dei partecipanti, con quello spirito di emergenza e della solidarietà nazionale, la cui continua invocazione non seguita poi dai fatti, rischia di diventare sempre più «un gargarismo mattutino».

I vertici socialisti si difendono ribadendo di non aver preso assolutamente parte agli incontri, ma di essersi limitati a prendere atto dell'intesa a tre e di averne informato gli organi locali del partito.

In tutta questa bagarre, ci si è infilato pure Longo, segretario del Psdi, il quale ha confermato proprio ieri, l'avvio di un nuovo rapporto di collaborazione Psdi-Psi. Il «fidanzamento» tra Craxi e Longo sarebbe sbocciato ieri dopo un colloquio.

Longo avrebbe convinto Craxi che il Psi non andrebbe molto lontano con il suo 10% senza l'intesa dei laici minori. Bettino avrebbe convinto Longo invece che il Psdi non ha alcuna speranza se continua ad assumere posizioni polemiche nei confronti del Psi. E tutti e due si sono allora convinti che la pace è meglio della guerra: Longo non provocherà crisi di governo prima del congresso del Psi e Craxi gli ha assicurato un occhio di riguardo quando si tratterà di riformare il nuovo governo.

«Guardando al futuro — ha commentato poi Longo — questo rapporto di collaborazione si svilupperà nelle forme che saranno possibili sulla base anche della validità degli esami ricognitivi che portino a conclusioni comuni. Naturalmente c'è esigenza di fare il massimo per evitare quell'attuale divisione di campo tra socialisti e socialdemocratici sul tema di governo, ma nell'incontro con Craxi abbiamo guardato più al futuro che all'immediato».

A. C.

Amnesty contro la pena di morte

VIENNA – Amnesty International ha deciso di intensificare la lotta contro la pena di morte, in quattro giorni di riunioni a porte chiuse del suo consiglio di governo.

Le sezioni nazionali e gli altri associati dell'organizzazione, che si batte a favore dei detenuti di tutto il mondo, ricercheranno l'appoggio dell'opinione pubblica e dei governi per ottenere dall'assemblea generale delle Nazioni Unite, durante la sessione attuale, una dichiarazione contro la pena di morte, quale violazione dei diritti fondamentali dell'uomo.

Ad Amnesty International risulta che più 600 detenuti sono stati condannati a morte in tutto il mondo negli ultimi tre mesi.

Amnesty International ha anche richiamato l'attenzione – nel corso di una conferenza stampa – sulle sentenze capitali segrete che sono dietro la spartizione di molte persone. Il consiglio dell'organizzazione umanitaria ha anche deciso di intensificare la denuncia dei casi di tortura, raccomandando tra l'altro all'Onu di sostenere la richiesta di ispezioni obbligatorie in tutti i luoghi di detenzione.

L'ESITO DELLA RIUNIONE OPEC A VIENNA

Petrolio: all'Italia costerà 400 miliardi l'aumento arabo

ROMA — L'Italia dovrà sopportare un maggior onere di circa 400 miliardi di lire all'anno dopo la decisione dell'Arabia Saudita di aumentare di due dollari al barile il prezzo del proprio greggio. E' questa la stima che viene fatta negli ambienti petroliferi dove si stanno facendo le prime valutazioni sull'esito della riunione dell'Opec di Vienna.

La decisione saudita di portare il prezzo del proprio petrolio da 28 a 30 dollari il barile viene interpretata come un ulteriore tentativo di giungere ad un allineamento dei prezzi del greggio. Come contropartita — si fa osservare — l'Arabia Saudita ha ottenuto l'accettazione da parte degli altri paesi dell'Opec di una diminuzione di due dollari al barile del prezzo del greggio di riferimento («arabian light») che scende così dai 32 dollari fissati nel giugno scorso ad Algeri come tetto massimo, a 30 dollari al barile.

Questa decisione però secondo gli osservatori non avrà effetti concreti: i prezzi praticati dagli altri paesi infatti — come è stato dichiarato a Vienna — resteranno immutati fino alla prossima conferenza ordinaria dell'Opec che si terrà a metà dicembre a Bali, in Indonesia.

In sostanza, diminuito il prezzo di riferimento, aumenteranno i differenziali applicati dai singoli paesi (nella conferenza di Algeri erano stati fissati nella misura massima di cinque dollari al barile) e così Libia, Algeria e Nigeria potranno continuare a vendere al prezzo di 37 dollari. In conclusione, dopo Vienna la scala dei prezzi Opec si è ridotta, ma solo per l'aumento del livello più basso, quello appunto dell'Arabia Saudita.

Fiat: l'ultima «chance»

Dalla prima pagina

ta. Ieri, dopo aver avuto il via da Cossiga, Foschi ha telefonato alle sedi dei partiti della maggioranza e della minoranza.

Scopo di questi colloqui non è solo quello di informare e ascoltare valutazioni politiche sull'argomento ma quello di assicurarsi l'appoggio delle forze politiche al momento della discussione in Parlamento della legge che istituisce l'agenzia di mobilità.

Da alcune note informative uscite dal ministero si può capire che Foschi baserà la propria proposta sull'agenzia di mobilità.

Che riesca a convincere i sindacati però è tutto da verificare. I dirigenti Flm hanno ormai il terrore di questa parola, sanno che in un eventuale accordo questo termine dovrà essere usato il meno possibile, pena la contestazione della base.

Il compito dei segretari dei metalmeccanici si presenta dunque molto delicata. La federazione unitaria ha invitato l'Flm a non buttare a mare ipotesi di mobilità, ma dall'altra parte ci sono le manifestazioni operaie di Torino di segno chiaramente diverso.

Su questo punto però la federazione unitaria sembra concordare con l'Flm: nel caso in cui la trattativa non si sblocchi, si potrebbe arrivare allo sciopero generale. Il primo a preannunciare questa ipotesi è stato il segretario della Cgil Luciano Lama. In un primo momento le reazioni in casa Cisl e Uil sono apparse caute. Ieri invece prima Benvenuto, segretario della Uil, e poi Marini della Cisl hanno di fatto convenuto con le tesi di Lama.

Nelle confederazioni invece c'è maretta in previsione del direttivo unitario del 23 settembre. Se tutti sono concordi nel minacciare lo sciopero generale, sulle strategie da adottare ci sono difficoltà. Uno dei pomi della discordia è la riduzione dell'orario di lavoro.

I segretari della Cisl, Del Piano e Merli Brandini, hanno lanciato questa proposta indicandola come valida anche nel caso Fiat. La Cgil invece vorrebbe rigettare completamente questa tesi. Su questo però non c'è unanimità.

G. S.

Sciopero

e sia al mattino che al pomeriggio cortei di operai hanno manifestato di fronte alla sede dell'unione industriali.

Lievemente migliore la situazione in altri stabilimenti del gruppo: alla Teksid lo sciopero è stato di sole tre ore per turno e nello stabilimento di Carmagnola circa 400 persone hanno potuto entrare ed effettuare il lavoro.

Nel complesso comunque la situazione resta molto tesa e non vi è accenno a una sospensione del blocco delle fabbriche, che dura ormai da più di una settimana.

Per oggi è previsto a Torino l'incontro fra i presidenti delle regioni interessate alla crisi Fiat: l'iniziativa di questo incontro è partita dalla Regione Piemonte, che spera di ricavare indicazioni utili per una «politica» comune degli enti locali a fronte delle difficoltà dell'industria automobilistica. Non si vede tuttavia come possano gli enti locali trovare nuovi spazi o nuove dimensioni al di là della trattativa che già coinvolge industria, sindacato e governo.

G. S.

Pertini

gridando ritmicamente: «Un caloroso benvenuto, ospite gradito». E' stato il momento più vivace della cerimonia ufficiale di benvenuto riservata dai dirigenti di Pechino a Pertini all'inizio della parte ufficiale della visita.

Per il resto tutto si è svolto con il cerimoniale tipico delle visite di stato, simile in tutti i paesi del mondo la banda militare che esegue gli inni nazionali, i reparti delle tre forze armate schierati in servizio d'onore, le bandiere, un turbinio di centinaia di bandiere rosse, oltre al tricolore, lungo tutta la facciata del grande colonnato del palazzo della assemblea del popolo, del prospiciente museo della rivoluzione e per tutto il perimetro della Tien An-men sino alla grande porta del XIV secolo che dà il nome alla piazza, e sul cui arco campeggia l'unico grande ritratto di Mao che non è stato rimosso.

Quando Pertini è sceso dalla grossa auto di rappresentanza sulla piazza c'erano almeno tremila persone, in assoluto silenzio. Era accompagnato, per la prima volta, dalla moglie Carla, un pò intimidita, in abito da pomeriggio color fucsia, ingentilito da una rosa. C'era anche il ministro degli esteri Emilio Colombo che oggi avrà un colloquio con il collega Huang Hua. Pertini incontrerà invece Hua Guofeng, oggi soltanto presidente del partito comunista.

Polemica

no. Pertini, quando gli è stato presentato lo ha preso da parte: «Lei può criticarmi quanto vuole, è suo diritto, sono un uomo politico e se non accettassi le critiche dovrei andare in pensione. Ma non è giusto che lei se la prenda con mia moglie, perché, se c'è una donna che si comporta bene questa è mia moglie».

Ieri il «Corriere» è uscito senza il servizio di Ostellino, ma con quello dell'inviato al seguito di Pertini, Gaetano Scardocchia, che è stato svegliato da una telefonata da Milano nel cuore della notte (in Italia era pomeriggio) perché facesse lui il servizio.

Il direttore de «Il Corriere» ha anche telefonato al Quirinale chiedendo che facessero pervenire le sue scuse al Presidente della Repubblica, anche se, ha sottolineato, la questione non riguarda se non indirettamente il giornale milanese. L'incidente sembra comunque non aver avuto conseguenze, né di aver guastato il buon umore di Pertini che ieri sera, con la moglie, è andato al pranzo di gala offertogli dal presidente dell'assemblea nazionale del popolo.

Monito

è giunto al quarto numero.

La regione che tuttavia ha dato il maggiore contributo alla formazione di sindacati indipendenti e autogestiti è la bassa Slesia — capitale Wroclaw (Breslavia) — dove hanno aderito 700 imprese.

La maggiore adesione a sindacati indipendenti viene dalla fabbrica di automobili di Bielsko Biale — vi si produce la Fiat 126 su licenza italiana — con oltre il 90 per cento, circa 35 mila operai. Invece la città industriale con la minore adesione ai nuovi sindacati è Lodz (il più grande centro tessile della Polonia) dove la media, da impresa a impresa, varia dal 40 al 60 per cento. Il delegato presente ieri a Danzica alla riunione dei sindacati indipendenti di tutta la Polonia ha giustificato questa bassa adesione dicendo che la maggior parte degli operai sono donne.

Interessante è stata invece l'iniziativa del sindacato indipendente di Walbrzich — nella bassa Slesia — il quale ha stabilito accordi di cooperazione con i sindacati indipendenti delle altre zone.

Per quanto riguarda invece la campagna il più alto contributo ai sindacati indipendenti viene dato dalla regione agricola di Lublino dove hanno aderito 155 imprese, oltre al personale scientifico degli istituti universitari della città. Va ricordato che Lublino — vi si trova l'unica università cattolica esistente in un paese dell'Est — è stata la prima regione dove nel luglio scorso sono cominciati gli scioperi veri e propri.

In serata si è appreso che in Polonia si continua a scioperare, segno di un fermento strisciante che gli accordi conclusi dopo le agitazioni di agosto non sono valsi a rimuovere completamente. Nel riferire che a tutto ieri risultavano colpite da scioperi 16 aziende del paese, la televisione di Varsavia si è fatta portavoce della preoccupazione delle autorità, sottolineando che in alcune fabbriche è la seconda o la terza volta che le maestranze incrociano le braccia.

L'annunciatore ha rinnovato gli avvertimenti già lanciati dal governo secondo cui «ogni giorno perduto di lavoro» ostacola «la piena attuazione degli accordi» di fine agosto. La televisione non ha fornito particolari sull'importanza delle imprese e sulle richieste degli scioperanti.

Successivamente si è appreso che a Katowice, in Slesia, i tranvieri sono scesi in sciopero reclamando aumenti salariali. Alle fermate i pendolari della città hanno trovato cartelli in cui si annunciava lo sciopero e si consigliava di cercare altri mezzi per recarsi nei posti di lavoro.

Segni di fermento giungono anche dal mondo della scuola. Secondo fonti dell'università di Varsavia, alcuni membri del corpo accademico hanno solleciato l'abrogazione della legge emanata dopo i disordini studenteschi del 1968. Si contesta in particolare la disposizione che riserva al ministero dell'educazione superiore la nomina di rettori e decani e si chiede che la scelta avvenga mediante elezione da parte degli stessi membri del corpo docente.

Si parla ancora di una campagna di attivisti per chiedere lo scioglimento dell'Unione socialista degli studenti polacchi, una associazione creata nel 1973 per promuovere la formazione della «nuova intellighenzia socialista» e favorire «l'amicizia sovietico-polacca». Gli attivisti vorrebbero riesumare l'associazione degli studenti polacchi, una organizzazione apartitica che venne fagocitata dall'Unione socialista.

LE INDAGINI SULLA STRAGE DI BOLOGNA SI INTERSECANO CON QUELLE SULL'OMICIDIO DEL GIUDICE

«Comunicazioni» a quattro romani Mangiameli il killer di Amato?

Sono dei noti estremisti di destra - «Somigliante» la salma del giovane a uno del commando

BOLOGNA — *Quattro comunicazioni giudiziarie per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata, con il ritiro del passaporto per tutti gli interessati, sono state emesse l'altro ieri dalla procura della repubblica di Bologna nel quadro delle indagini avviate dopo la strage del 2 agosto.*

I destinatari dei provvedimenti dei magistrati bolognesi sono quattro romani: Adriano Tilgher, Romano Coltellacci, i fratelli Stefano e Aurelio Caponetto. La decisione è stata presa l'altro ieri, a Roma, dal sostituto procuratore Claudio Nunziata, al termine di una serie di accertamenti bancari e di undici perquisizioni cui hanno preso parte militari della guardia di finanza. Prevalente scopo dell'operazione: individuare i presunti finanziatori dei movimenti eversivi di estrema destra.

La procura della Repubblica di Bologna, tramite il sostituto Riccardo Rossi, ha ufficialmente smentito le voci di arresti propagatesi l'altro ieri a Roma. Ieri in mattinata, infatti, il collega Luigi Persico aveva comunicato ai giornalisti che nella capitale era in corso una «grossa operazione», lasciando anche intendere, appunto, la possibilità di arresti. Forse questi erano preventivati, ma potrebbero essere tramutati in comunicazioni giudiziarie.

Rossi, conversando ieri con i giornalisti, ha puntualizzato il significato della «grossa operazione», significato essenzialmente tecnico incentrato sull'uccisione del magistrato romano Mario Amato, che vede la procura di Bologna designata ad indagare per volere della Cassazione. L'altro ieri i giudici bolognesi hanno acquisito, in forma ufficiale, le dichiarazioni integrali fatte da Amato al Consiglio superiore della magistratura il 25 marzo e il 13 giugno scorsi.

Si tratta della trascrizione integrale — senza alcun «omissis», è stato sottolineato — delle bobine registrate nel corso delle due sedute. Gli omissis, ha specificato Rossi, erano di «ordine giudiziario» e interessavano in particolare la procura della Repubblica di Roma. Inoltre, ha aggiunto Rossi, il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura prof. Ziletti ha assicurato il suo interessamento ai problemi della procura bolognese, con particolare riferimento al potenziamento dell'organico.

L'altro aspetto della «grossa operazione» di Rossi e Nunziata (che si aggiunge all'indagine sui finanziamenti svolta da quest'ultimo), è consistito nell'audizione di due testimoni in relazione all'assassinio di Amato. Ai due è stata mostrata la salma di Francesco Mangiameli, l'estremista di destra palermitano che qualcuno avrebbe riconosciuto, nella foto pubblicata dopo che il suo cadavere fu trovato in uno stagno in una zona periferica di Roma, come l'uomo che dieci minuti prima dell'uccisione del magistrato passeggiava nei pressi della sua abitazione.

Ai due è stato mostrato il cadavere e, a quanto si è potuto comprendere, avrebbero in realtà riscontrato una certa somiglianza con il misterioso individuo notato prima dell'assassinio di Amato. Lo stato di conservazione del cadavere di Mangiameli, però, non ha consentito ai magistrati bolognesi di assumere certezze, per cui l'altro ieri sono stati convocati a Roma d'urgenza il prof. Pallari, dell'Istituto di medicina legale dell'università di Bologna (che fa anche parte del collegio peritale sulla strage del 2 agosto) ed il vicequestore Marino, dirigente il gabinetto di polizia scientifica dell'Emilia Romagna. Loro compito: un esame antropometrico per mettere in risalto le condizioni del corpo di Mangiameli al momento della sua morte.

Le indagini sulla strage di Bologna, quindi, si intersecano con quelle sul delitto Amato. È un quadro complesso, meglio un «puzzle», che i giudici bolognesi stanno tentando di assemblare. Di valido aiuto, ha detto Rossi, saranno gli appunti e le note stilate da Amato, il quale «aveva una serietà di lavoro eccezionale e una profonda conoscenza del fenomeno del terrorismo di destra».

Il giovane sostituto bolognese ha aggtunto: «L'assassinio di Amato è avvenuto in maniera molto strana». Di più non ha voluto dire, limitandosi a notare che lui e i suoi colleghi devono accertare «come e perché Amato è stato intercettato e ucciso quella mattina». Inutile tentare di capire se godeva di una scorta saltuaria, se erano gli ultimi giorni che viaggiava senza scorta e senza auto blindata (pare che fosse il sesto, nella lista d'attesa stilata dalla procura romana, ma il particolare — una voce — non è stato confermato), se quel giorno aveva qualche appuntamento particolarmente significativo.

Oggi i colloqui Rognoni-Baum

BONN — Il ministro degli interni italiano on. Virginio Rognoni avrà oggi a Bonn colloqui con il collega della Germania federale, Gerhart Baum. Lo ha reso noto un portavoce del ministero degli interni federale, precisando che l'incontro, concordato da alcuni mesi, servirà a proseguire, al livello più alto, le consultazioni regolari in corso da anni tra i due ministeri.

Fra i temi dei colloqui di Rognoni e Baum il portavoce ha menzionato in particolare la collaborazione nel campo della sicurezza interna, in particolare per quanto riguarda la lotta al terrorismo.

A MONTECITORIO

Il «superdecreto» è stato approvato dalle commissioni

ROMA — Le commissioni bilancio e finanze di Montecitorio hanno concluso ieri sera la loro fatica approvando, in sede referente, il decreto economico bis. Il provvedimento deve passare ora all'esame dell'assemblea (ciò potrebbe avvenire martedì prossimo, 23 settembre) per poi andare all'esame del Senato, dove, per altro, l'iter dovrebbe essere breve.

Il provvedimento, come si ricorderà, ha sostituito, unificandoli, i due decreti economici varati dal governo all'inizio dello scorso mese di luglio approvati dal Senato il 9 agosto ma bloccati alla Camera dall'ostruzionismo missino.

Il decreto bis fu approvato dal governo il 30 agosto ed annunciato all'assemblea di Montecitorio il 3 settembre. Ieri sera scadevano i 15 giorni concessi dalla presidenza della Camera alle commissioni congiunte per lo svolgimento dell'esame in sede referente.

I SINDACATI IN ALLARME: A VENEZIA SI PARLA DI PRECETTAZIONE

Continua lo sciopero dei rimorchiatori Porto Marghera sull'orlo del tracollo

VENEZIA — La federazione autonoma dei marittimi, Federmar-Cisal, ha annunciato che respingerà «con fermezza qualsiasi provvedimento di precettazione che venisse eventualmente tentato» contro gli equipaggi dei rimorchiatori di Venezia ancora in sciopero avendo respinto l'accordo raggiunto dai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil.

Secondo la Federmar-Cisal «i veri responsabili dei disservizi sono i legali rappresentanti della società "rimorchiatori Panfido" che dopo aver sottoscritto un accordo il 16 luglio scorso ne hanno rifiutato l'applicazione senza valida motivazione».

La Federmar-Cisal, inoltre, si è riservata «di chiamare alla lotta tutti i marittimi a sostegno della vertenza degli equipaggi della "Panfido"» e ha invitato l'utenza del porto di Venezia e le aziende eventualmente danneggiate a chiedere alla «Panfido la rivalsa dei danni subiti e alle autorità la revoca delle concessioni del servizio».

Comunque si sta forse aprendo uno spiraglio nella vertenza degli equipaggi dei riporchiatori aderenti al sindacato autonomo Federmar-Cisal che dal 29 agosto bloccano il porto di Venezia. Ieri la prefettura aveva convocato i delegati del sindacato autonomo per chiedere l'entrata di alcune navi con carichi indispensabili per garantire la continuità produttiva degli impianti industriali di Marghera.

Il sindacato autonomo ha fatto fissare per questa mattina la riunione e ha chiesto un incontro urgente al ministro della marina mercantile. Nel caso giunga una convocazione a Roma non è da escludere che l'assemblea dei lavoratori della «Panfido» possa decidere di dare assistenza ad alcune navi ferme in rada, consentendone l'ingresso.

La situazione dell'industria di Marghera, frattanto, sta precipitando; la maggior parte degli impianti sono al minimo tecnico e, se non arriveranno rifornimenti nel giro di poche ore, alcuni reparti verranno chiusi. Ripercussioni si potrebbero avere anche negli stabilimenti della Montedison di Ferrara e Mantova se non giungeranno in porto alcune navi con carichi di etilene.

Non ha ancora avuto risposta la richiesta di precettazione del personale dei rimorchiatori avanzata in prefettura dagli operatori economici e dagli industriali veneziani.

Tra le navi dirottate verso altri scali nelle ultime ore c'è anche la «Pelasgos» che doveva entrare nel bacino di carenaggio dei cantieri navali «Cnomv» per alcuni lavori di riparazione. Dopo questa partenza diventa sempre più concreto il pericolo della cassa integrazione per una parte di dipendenti del cantiere costretti da giorni all'inattività.

A Genova invece l'assemblea dei dipendenti della società dei «Rimorchiatori riuniti», svoltasi ieri mattina nel porto, ha approvato a larga maggioranza l'accordo raggiunto martedì scorso a Roma dalle confederazioni sindacali e dalla «Confitarma» con la mediazione del ministro della marina mercantile Nicola Signorello.

L'accordo prevede un'anticipazione economica «una tantum» da versare in due rate entro il 12 dicembre di quest'anno e così articolata; 430 mila lire ai comandanti, 360 mila agli ufficiali, 330 mila ai sottoufficiali e 300 mila lire ai marinai semplici. Nell'accordo è inoltre prevesto l'accettazione, da parte degli armatori, della trattativa anticipata per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. A questo proposito è fissato un nuovo incontro delle parti a Roma per martedì prossimo. Il nuovo contratto nazionale di lavoro, quando sarà approvato, avrà decorrenza dal primo gennaio del 1981.

Un altro peschereccio sequestrato da tunisini

MAZARA DEL VALLO — Il motopeschereccio «Panfilo», di Mazara del Vallo, è stato sequestrato nel canale di Sicilia da una motovedetta tunisina e dirottato verso un porto nordafricano. Il sequestro, a quanto si è appreso da notizie diffuse via radio da altri motopescherecci, sarebbe avvenuto a 17 miglia a Sud-Est dell'isola di Lampedusa, in acque internazionali.

■ RITO — Un americano di 32 anni appartenente alla setta cristiana «fondamentalista» è morto per il morso di un serpente a sonagli che, secondo questo particolare rito, stava maneggiando durante una cerimonia religiosa in un villaggio del Kentucky.

ERA QUESTO IL MESSAGGIO PERSONALE CONSEGNATOGLI DOPO L'UDIENZA GENERALE

Yasser Arafat invita il Pontefice a visitare i campi dei profughi palestinesi nel Libano

ROMA — Yassir Arafat, presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), ha invitato Giovanni Paolo II a visitare i campi dei profughi palestinesi nel Libano meridionale. L'invito al Pontefice da parte del capo palestinese è contenuto nel messaggio personale trasmesso da Arafat al Papa tramite l'inviato speciale Afif Safieh, membro dell'ufficio politico di Arafat e suo inviato speciale. Safieh si è incontrato lunedì a mercoledì con l'arcivescovo Silvestrini, segretario per gli affari pubblici della Chiesa ed ha avuto un breve incontro con il Papa l'altro ieri subito dopo l'udienza generale. A nome dell'Olp — dice nel messaggio — vi invito a venire a visitare i campi dei rifugiati palestinesi per «prendere la testa» di un ritorno pacifico nel loro focolare, nella loro patria.

«Il fatto che un emissario dell'Olp sia stato ricevuto dal Papa privatamente e dopo un'udienza pubblica — ha dichiarato l'inviato di Arafat illustrando i risultati della sua missione — viene considerato dalla organizzazione un fatto estremamente positivo, significa che il Papa ha voluto prendere il mondo a testimone per dimostrare l'affetto che egli porta al popolo palestinese e la solidarietà per il suo calvario».

Non è la prima volta che Arafat manifesta la sua intenzione di invitare il Papa in Libano, ma non era mai accaduto che l'invito venisse formulato attraverso il canale diplomatico utilizzato l'altro ieri. A Safieh Giovanni Paolo II ha detto: «La Palestina, i palestinesi e Gerusalemme sono costantemente nelle mie preoccupazioni».

Il messaggio di Arafat è lungo cinque pagine ed è centrato su tre problemi: il calvario del popolo palestinese ed i suoi diritti nazionali, Gerusalemme e la situazione in Libano. L'incontro dell'altro ieri viene collegato dagli osservatori di cose vaticane al colloquio avuto dal Papa lunedì scorso a Castelgandolfo con l'incaricato del governo di Israele per i contatti con la Santa Sede, Mair Mendes.

Sul problema di Gerusalemme, in particolare, oltre che più in generale sulla situazione in Medio Oriente il Papa ha avuto altri incontri recentemente con il re di Giordania Hussein, con il vice presidente egiziano Moubarak e con il nunzio pontificio a Beirut. Sulla questione di Gerusalemme — il Papa vi ha fatto riferimento anche in un discorso rivolto a 200 studiosi di sacra scrittura augurandosi che la città possa divenire realmente «la città della pace» La posizione della Santa Sede è per uno statuto della città internazionalmente concordato e garantito che assicuri il rispetto di Gerusalemme come centro di convergenza delle tre grandi religioni monoteistiche.

«L'Olp è stato molto sensibile alla condanna espressa dal Vaticano sulla decisione della Knesset israeliana», ha detto Safieh riferendosi alla decisione di Israele di proclamare Gerusalemme capitale eterna ed indivisibile dello stato ebraico, ed ha definito «estremamente calorosa» la accoglienza ricevuta.

De Martino presidente della commissione su Michele Sindona

ROMA — Il prof. Francesco De Martino, ex segretario del Psi, è stato nominato presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona e sulle responsabilità politiche e amministrative ad esso eventualmente connesse.

Le decisione è stata presa dalla presidente della Camera Nilde Jotti e dal vicepresidente vicario del Senato Luigi Carraro.

PROPOSTE DI LEGGE IN MATERIA PENSIONI

Il Psdi per l'abrogazione della liquidazione «corta»

ROMA — Il Psdi ha presentato sei proposte di legge in materia di pensioni e di contingenza, che prevedono «una profonda riforma del trattamento di quiescenza e di previdenza dei dipendenti pubblici» e numerose iniziative in favore dei pensionati iscritti all'Inps e dei lavoratori in tema di liquidazione di fine lavoro.

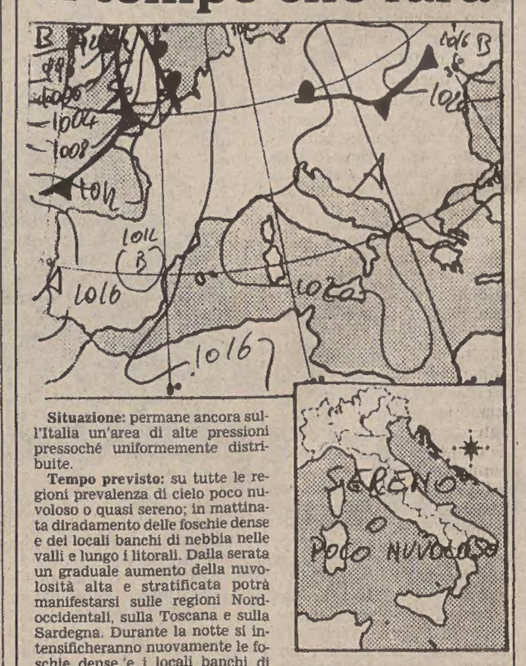
Il «pacchetto» di provvedimento è stato presentato ieri ai giornalisti dal segretario del partito, on. Pietro Longo e dal responsabile dell'ufficio sicurezza sociale del Psdi, Facchiano, durante una conferenza stampa, svoltasi a Roma.

Il «pezzo forte» delle proposte socialdemocratiche è l'iniziativa legislativa per l'abrogazione della legge 91, che ha congelato la scala mobile nel conteggio della liquidazione.

«Avremmo potuto dare subito il via — ha detto Facchiano — ad un'azione facile e popolare come quella dell'indizione del referendum, ma siamo stati frenati, per il momento, da due considerazioni: la prima è che non vogliamo sopraffare il Parlamento e dare a questo l'opportunità di una autocritica per gli errori di valutazione commessi nel '77; la seconda è che non si tratta di abrogare solo la legge che congela la contingenza, ma anche di studiare tecnicamente e giuridicamente il modo di inserire la contingenza nel computo delle liquidazioni degli statali e dei parastatali.

Il Psdi, comunque — ha precisato Facchiano — non ha abbandonato l'idea del referendum che riprenderà se il Parlamento non avrà approvato o esaminato in tempi regionevoli, e cioé prima della fine dell'anno, la proposta del Psdi di abrogazione sia della legge 91, sia delle altre norme limitative del diritto per statali e parastatali.

Il tempo che farà



Situazione: permane ancora sull'Italia un'area di alte pressioni pressoché uniformemente distribuite.

Tempo previsto: su tutte le regioni prevalenza di cielo poco nuvoloso o quasi sereno; in mattinata diradamento delle foschie dense e dei locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali. Dalla serata un graduale aumento della nuvolosità alta e stratificata potrà manifestarsi sulle regioni Nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna. Durante la notte si intensificheranno nuovamente le foschie dense e i locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli variabili tendenti a provenire da Sud-Sud-Ovest, dalla serata, sul versante più occidentale.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 22; Venezia 16, 23; Bolzano 18, 26; Verona 19, 24; Milano 16, 26; Torino 20, 25; Cuneo 14, 19; Genova 18, 23; Bologna 18, 28; Firenze 15, 28;

Un mito tinto di rosa

di Giorgio Voghera

NON c'è nulla che distorca il giudizio umano più della nostalgia, del rimpianto; e nulla di più umano di questi sentimenti. Gli inconvenienti, le sofferenze dell'oggi, le sentiamo sulla nostra pelle. Quelli del passato li abbiamo dimenticati. Forse altrettanto succede con le soddisfazioni, i piaceri, che ci siamo potuti e ci possiamo procurare, benché sia anche vero che siamo propensi a mitizzare ciò che c'era un tempo di buono ed oggi non c'è più. Comunque, poiché l'uomo è nato più a soffrire che a godere, non ci si può meravigliare che la nostra vita sia piena di rimpianti, magari assai spesso non giustificati oggettivamente.

Credo poche istituzioni umane abbiano suscitato un rimpianto così acuto ed esteso come l'Impero austro-ungarico: non, naturalmente, in tutti quelli che lo hanno conosciuto per esperienza propria o dalle parole della generazione precedente, ma certamente in una larga maggioranza di costoro. Ed è cosa che non può stupire. Il crollo dell'impero fu preceduto e seguito da avvenimenti così catastrofici, da sconvolgimenti così radicali, che ci vuol poco a rimpiangere la vita relativamente pacifica del periodo antecedente alla prima guerra mondiale; ed a dimenticare che proprio allora si stavano distillando quei veleni, che avrebbero portato l'Europa alla catastrofe.

E che una catastrofe sia stata — almeno per le popolazioni, assomanti a molti milioni d'anime, che nei decenni successivi furono distrutte, trasferite coercitivamente, ridotte in schiavitù — è superfluo ribadirlo. Non può destare alcuna meraviglia che provassero una giustificata, straziante nostalgia per il passato asburgico, ad esempio i tedeschi dei Sudeti che, dopo aver sognato la Grande Germania, si vedevano cacciati dalle loro sedi e trasferiti nella Germania comunista; o i polacchi della Galizia orientale (paese dove avevano formato i ceti più elevati) aggregata poi all'Ucraina sovietica; o gli italiani dell'Istria passata alla Jugoslavia, in massima parte profughi; o i cechi, gli slovacchi, i rumeni ecc., ora sottoposti ad un regime di ristrettezze economiche e di oppressione, ben peggiore della passata, relativa egemonia degli austriaci tedeschi e degli ungheresi, alla quale si erano ribellati coi loro movimenti irredentistici. E quasi tutti — le maggioranze nazionali dei nuovi stati, altrettanto delle minoranze — rimpiangevano prima di ogni altra cosa la libertà di espressione, il senso della dignità umana, l'incontestato possesso di certi diritti elementari, di cui avevano goduto in passato, sia pure con qualche limitazione, infinitamente minore però di quelle che avrebbero dovuto sperimentare più tardi.

Solo due lembi della ex Duplice Monarchia si sono sottratti a questa sorte: la Repubblica austriaca e i territori rimasti all'Italia. Qui, dopo la terribile, ma in fondo breve parentesi nazista e fascista, si continua a godere di una libertà non minore, ma anzi maggiore che sotto l'impero, e le condizioni economiche sono, malgrado tutto, sopportabili. Ma pure in questi due lembi le nostalgie non mancano, anche se sono ispirate da altre considerazioni. Si tratta qui più che tutto del rimpianto per una funzione ed un prestigio perduti: per Vienna, di capitale di un grande impero, per Trieste di grande centro armatoriale, cantieristico, mercantile, portuale, assicurativo e finanziario dell'impero stesso. E questi ricordi tingono di rosa il passato: quello più recente come quello più lontano

Mi sia lecita qui una parentesi. Se non mi inganno, anche il mito mitteleuropeo di questo dopoguerra (che ha un certo fondamento se si considera la vita culturale del passato, ma non ne ha oggi più nessuno, né dal lato culturale, né tanto meno da quello politico) è nato in ambiente slavo-magiaro ed è stato ispirato da nostalgia per la monarchia asburgica: una nostalgia che, per ovvie ragioni, doveva spogliarsi da ogni connotato politico e mascherarsi di ricerca storica e culturale. Solo in un secondo tempo il mito fu accolto qui da noi e nei paesi tedeschi.

In questo clima di nostalgia e di rimpianto, non fa meraviglia se alcune importanti figure del passato asburgico — anche di quello ormai lontano — suscitano interesse più vasto di quanto sarebbe naturale; e che spesso le opere che le ricordano non si sottraggano ad una certa tendenza all'apologia. Non vi si è sottratto, credo, nemmeno il bel libriccino che l'austriaco prof. Hans Urbanski, persona altrettanto versata nell'economia che nella storia e fidato amico di Trieste e dell'Istria, ha voluto dedicare a Maria Teresa nel centenario della sua morte. Sono 63 pagine, scritte naturalmente in tedesco, che l'editore viennese Georg Prachner ha pubblicato quest'anno in bella veste. La copertina porta il «Grande Blasone» del 1753, formato dai blasoni dei 52 paesi o città di cui la casa d'Austria era o era stata sovrana.

Questa operetta, che ha intenti divulgativi, è chiara ed organica e si legge con facilità e con profitto. E, bisogna dirlo, Urbanski si è fatto un punto di onore a non sottacere anche alcuni lati negativi del carattere e della politica della grande sovrana. Ma si ha l'impressione che egli la consideri non già una figura di notevole spicco di un'epoca ormai lontana, bensì una presente gloria nazionale, direi quasi un motivo di personale orgoglio.

Comunque, pur in uno spazio così breve, Maria Teresa viene seguita dall'autore in tutti i 63 anni della sua vita e particolarmente nei 40 di regno. In forma molto schematica, ma chiara, si parla nel libro delle guerre che hanno funestato gli otto anni dall'assunzione al trono nel 1740 alla pace di Aquisgrana nel 1748: nel periodo, cioè, quando l'Austria dovette affrontare l'ostilità congiunta di Prussia, Baviera, Francia e Spagna, col solo appoggio dell'allora poco efficace alleanza inglese e della benevola neutralità dell'Impero ottomano, decisosi, dopo più di due secoli di politica espansionistica nell'Europa centrale e dopo aver subito decisive sconfitte per opera di Eugenio di Savoia, a cercare la pace in quel settore. Urbanski mette in luce sia il coraggio della sua eroina, la quale, contro il parere dei suoi consiglieri, si era rifiutata di cedere senza combattere; sia il suo desiderio di pace, cui si deve il lungo periodo, seguito al trattato di Aquisgrana, senza avvenimenti bellici di rilievo, a parte gli inevitabili scontri con la Prussia; sia il quasi miracoloso esito della lotta, che permise alla casa d'Austria di conservare praticamente tutti i propri possessi, a parte la Slesia e rettifiche minori di confine.

E' fatto poi cenno, sempre assai sinteticamente, delle grandi riforme che seguirono il periodo delle guerre. Assieme al figlio e futuro successore Giuseppe, ben presto nominato coreggente, ed al geniale cancelliere Kaunitz, Maria Teresa si accinse (o, per quanto la riguarda, per lo meno aderì) ad un vasto ed articolato programma di rinnovamento e riorganizzazione in tutti i campi: da quello finanziario e fiscale a quello amministrativo, da quello militare a quello dell'istruzione, da quello giudiziario e penitenziario a quello della libertà di culto e dei diritti civili. Era lo spirito dei tempi, ed è difficile dire che in Austria si sviluppassero allora idee del tutto nuove. Ma già il fatto di averle accettate e messe in pratica, in parte sull'esempio della Francia (con cui, dopo i primi scontri, fu svolta, per suggerimento del Kaunitz, una politica di amicizia molto stretta) è non piccolo merito.

L'autore mette anche nel debito rilievo alcune innovazioni che ebbero poi durevoli conseguenze: ad esempio, l'aver introdotto, sia pure di mala voglia, certificati negoziabili del debito pubblico, che in pratica equivalevano alla carta moneta, cui si deve, nel bene e nel male, non piccola parte della futura evoluzione dell'economia mondiale. E poi la coniatura dei famosi talleri di Maria Teresa, le splendide monete di argento che si sarebbero imposte nel mondo mussulmano ed oltre, portando enormi utili non solo alla Zecca di Vienna, ma anche ai mercanti triestini che curavano il loro collocamento nei vari paesi.

Non si è dimenticata naturalmente nemmeno la fondazione del grandioso palazzo e del parco di Schönbrunn e si è messa in luce la circostanza che la spesa, pur ingentissima, era ad ogni modo più ragionevole di quella affrontata dai re di Francia per Versailles, spesa quest'ultima che secondo alcuni fu una delle cause non minori della rovina dei Borboni e della rivoluzione. Urbanski ricorda anzi che Francesco di Lorena, marito di Maria Teresa, era un vero e proprio genio finanziario e che si deve a lui se successivamente gli Absburgo hanno disposto di un notevole patrimonio privato.

Come sempre, il lettore spassionato di racconti storici di questo genere rimane in dubbio quanta parte del merito spetti all'eroe o all'eroina del racconto, e quanta invece ai suoi consiglieri e collaboratori. Ma è sempre un merito aver scelto, o accettato, o conservato determinati collaboratori ed averli ascoltati in determinate occasioni. Anzi, è probabile che ci fosse nell'entourage di Maria Teresa (forse principalmente nel figlio Giuseppe) uno zelo riformatorio anche eccessivo e che quindi l'azione moderatrice della sovrana sia stata senz'altro positiva.

Due atteggiamenti, presi in contrasto coi suoi consiglieri, le fanno però senz'altro onore, anche se poi dovette cedere, almeno in gran parte: la sua opposizione alla spartizione della Polonia ed al parteciparvi (ma questa sarebbe avvenuta anche senza il concorso dell'Austria e del resto sotto il dominio austriaco i polacchi se la passarono notevolmente meglio che sotto i russi ed i prussiani); e l'insistenza perché fossero puniti severamente i responsabili delle crudeltà di guerra, anche se si trattava di soldati, ufficiali e generali che avevano combattuto valorosamente per l'Austria. Fra le stranezze della sovrana, l'orrore per gli ebrei ed un certo puritanesimo, che la induceva a voler investigare nella vita privata dei dignitari ed anzi la indusse a creare un'apposita commissione con questo incarico: iniziativa che andò poi svuotandosi del proprio contenuto.

Poco troviamo nel libro di ciò che riguarda particolarmente Trieste e l'Italia. Non si fa cenno di quello che fu fatto negli anni teresiani per sviluppare l'emporio triestino e non si menziona nemmeno la protezione accordata al Metastasio e ad altri uomini di cultura italiani. E' riportato però l'epigramma scherzoso che afferma che Maria Teresa parlava perfettamente francese, latino e italiano, ma che il tedesco lo parlava come la sua balia. Ed infatti al suo tempo il tedesco letterario era appena agli inizi.

Certo, uno dei principali problemi che si sono presentati all'autore di questo libro, deve essere stato quello di che cosa metterci e che cosa tralasciare per mantenersi entro i limiti che egli si era posto (non più pagine di quanti furono gli anni di vita della sua eroina). Sono state senza dubbio scelte difficili, che egli ha fatto quasi sempre con molto giudizio e molta sensibilità, a nostro parere. Come è inevitabile, molte cose di un certo rilievo mancano, ma, crediamo, nulla di essenziale. Non ci sono d'altro canto dettagli superflui e nulla è affermato in modo da poter suscitare aperta contraddizione. Anche per questo crediamo sarebbe molto auspicabile che il libro venisse tradotto in italiano.

Giorgio Voghera

SULLE TRACCE DELLA PRIMA SPEDIZIONE ITALIANA SUL TETTO DEL MONDO

La lunga marcia che porta all'Everest

Non si può fare che a piedi - È una pista che si allarga e si restringe fino a diventare viottolo in cresta alle colline, per sfuggire ai pericoli del fondovalle sconvolto dalle inondazioni

Namche Bazar — Abitanti e case del villaggio considerato la «capitale degli sherpa»

Nel Nepal, il monsone estivo dura da giugno a settembre. Dopo una quindicina di giorni di tempo splendido, nella prima metà di ottobre, arrivano i venti freddi del monsone invernale.

L'estate è la stagione delle piogge. E' raro che manchi il quotidiano temporale. Ma se di giorno può perfino capitare la fortuna di uscire senza l'ombrello, durante la notte il diluvio è garantito.

La spedizione «Everest 80» è cominciata sotto l'acqua. Per arrivare in buona forma ai piedi della montagna, a 5.400 metri, nella zona prevista per il campo-base, è indispensabile una lunga marcia di venti giorni e più. Sulla carta l'itinerario attraverso mezzo Nepal dovrebbe durare 19 giorni esatti. Ma bisogna fare i conti con le bizzarie del monsone e con le condizioni della pista, a tratti irriconoscibile. All'altitudine, poi, ci si deve abituare a poco a poco, un giorno dopo l'altro. Il percorso pare fatto apposta per allenare l'organismo: su e giù come sulle montagne russe.

Da Kathmandu a Dolalghat c'è una strada carrozzabile, poi un incrocio. Prendendo a Nord si va abbastanza commodamente verso Lhasa, oltre i confini Nepalesi, nel Tibet diventato, da antico e potente stato guerriero, una regione della Repubblica Popolare Cinese.

La «lunga via che porta all'Everest» comincia in quel punto e non si può fare che a piedi. Una pista che si allarga e si restringe fino a diventare viottolo, sulle creste delle colline per sfuggire ai pericoli del fondo-valle sconvolto spesso dalle inondazioni. Per parecchi chilometri l'itinerario punta verso Est per poi piegare quasi ad angolo retto in direzione Nord nella regione degli sherpa. I dislivelli sono continui. Dai 1.300 metri di Kathmandu, ai 600 metri appena di Dolalghat e poi, un'ora dopo l'altra, un giorno dopo l'altro, 1.900 metri a Chaubas, 2.800 a Chitre, 2.600 a Jumbesi e così via.

Nel periodo del monsone estivo alla pioggia e all'umidità si accompagnano i parassiti di ogni tipo, soprattutto le sanguisughe tanto sottili che riescono ad infilarsi persino attraverso i buchi dei lacci delle scarpe. Quando uno se ne accorge ormai l'animale ha fatto i suoi comodi e da filiforme che era si è rapidamente ingrassato a spese del malcapitato viaggiatore. E, con le sanguisughe, insetti più o meno sgradevoli che si incontrano frequentando, nelle soste, i casolari o i ripari di fortuna.

Il racconto di questa parte dell'avventura mi è stato fatto a Lukla, 2.800 metri, un villaggio sherpa dove, subito dopo ferragosto, sono arrivato direttamente in elicottero da Kathmandu. A Lukla c'è anche una pista per piccoli aerei, un palmo di terreno chiuso, da un lato, dalla montagna e, dall'altro, aperto sul precipizio. Gli spericolati piloti d'alta montagna atterrano e decollano miracolosamente, ma in un paio di casi almeno il miracolo non deve aver funzionato. Lo testimoniano due arrugginite carcasse di velivoli rimasti accanto alle case e diventate il parco giochi dei bambini sherpa.

Le tende azzurre e rosse della spedizione sono sistemate su una parte di terreno fatto a terrazze, fra le povere abitazioni del villaggio e un rifugio adattato per alcuni giorni a mensa e magazzino di materiali. Lasciata l'Italia alla fine di luglio, gli alpinisti di Santon sono a corto di notizie. Prima di riferire i particolari della lunga marcia fin quassù leggono avidamente la posta, portata dall'elicottero, e vogliono sapere cosa è successo durante la loro assenza. Non sanno della strage di Bologna, 2 agosto, e del bottino complessivo di medaglie che gli italiani hanno fatto alle olimpiadi di Mosca.

Attorno al lungo tavolo della mensa, in uno stanzone ingombro di casse e di grandi scatole di cartone (i viveri destinati al campo-base), si scambiano quattro chiacchiere. «Eh, i primi giorni sono stati difficili — ammette Piero Mozzi — e qualche volta ci ha assalito lo sconforto. Pioveva continuamente, eravamo costretti a mangiare sotto l'ombrello, completamente fradici. A Maniligma, sotto il monastero di Taksun, mentre scendevamo da un passo di 3 mila, 3 mila 500 metri, improvvisamente la pista si è trasformata in un torrente e poi in una cascata. Siamo passati con l'acqua alle ginocchia. Abbiamo avuto perfino paura di perdere la strada perché l'intera zona era irriconoscibile. Finalmente siamo arrivati al posto di tappa e gli sherpa ci hanno fatto trovare un tè bollente».

Nonostante tutto, il medico della spedizione, Marzio Babille, non è dovuto intervenire. Nemmeno per un raffreddore.

Spiega come si dovevano staccare le sanguisughe senza lasciare sulla pelle molte tracce. «Le bruciavamo con il fuoco di una sigaretta o le cospargevamo di sale». I problemi più grossi li abbiamo avuti con i portatori e con le popolazioni locali perché la gente di qui, ogni volta che passa una spedizione, approfitta della presenza di un medico per tutta una serie di controlli, soprattutto ai bambini e ai vecchi. Le condizioni sanitarie, nei vari villaggi, nelle case isolate, sono davvero incredibili. «L'ultimo medico era passato, con una spedizione svizzera, non meno di sei mesi fa».

Ci vorrebbero ore per raccontare tutti gli episodi della lunga marcia. Qualche caso è diventato ormai classico. Come quella volta che uno cadde in acqua fino alla cintola, facendo fare un bagno fuori programma anche alla macchina fotografica. Chi descrive la scena lo fa con molti particolari, forse mettendoci qualcosa di suo per aumentare l'effetto. Gli altri ridono senza ritegno.

Un gong casalingo, improvvisato con padella e cucchiaio, annuncia il pranzo. E' il menù degli sherpa, poco adatto ai palati sofisticati. Spezzatino di carne di yak, riso, patate, budino di ananas. Nei casolari c'è chi ha fatto provviste di formaggio nepalese, dal forte odore ma saporitissimo. Ne compare un quarto di forma che viene polverizzato.

Per la prima sera mi risparmiano i disagi della tenda. Nel rifugio ci sono alcune stanzette a due letti, addirittura con il bagno. Divido la camera con Kurt Diemberger, austriaco, 48 anni, veterano delle scalate himalayane. Dal 1953 ad oggi ha raggiunto cinque cime da 8 mila in su. E' stato fra i conquistatori del Broad Peak e del Dhaulagiri. Sull'Everest c'è arrivato due anni fa, con una spedizione francese. «Mi piace tornare perché la montagna non è mai uguale. E poi amo rivedere la gente, incontrare i miei amici di queste parti. Ora sono con gli italiani e i nepalesi. E' una bella esperienza». Diemberger è il documentarista della spedizione. Traffica con un paio di arriflex, qualche bolex, obiettivi, esposimetri, macchine fotografiche. Le splendide immagini, che la televisione ha già mostrato in un breve servizio, sono sue.

La sera scende rapidamente e con la sera, puntualmente, arriva la pioggia. L'incerto lume delle candele e delle pile tascabili aiuta a non indagare troppo sul contenuto delle pietanze della cena. E' dopo la cena, l'inevitabile intermezzo nostalgico fatto di canzoni delle nostre montagne. Più che un canto è un sussurro. Ognuno il suo motivo sembra mormorarlo per sé, inseguendo chissà quali ricordi.

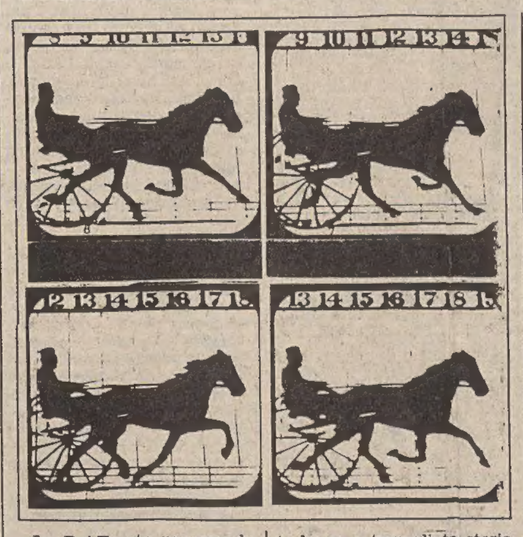
A letto si deve andare presto perché la sveglia, domani, sarà all'alba con il tè caldo degli sherpa. Da Lukla la pista per l'Everest sale rapidamente e il cammino si fa ancora più impegnativo. Le montagne, nelle schiarite del monsone, sembrano a portata di mano. Invece mancano parecchie ore di marcia, alcuni giorni, per arrivare al campo base sul ghiacciaio del Khumbu, il punto di partenza per la grande avventura sul tetto del mondo.

Eugenio Marcucci
(2 - continua)

Namche Bazar — Alcuni bambini degli sherpa

RAPIDA CAVALCATA TRA I LIBRI CINEMATOGRAFICI DEL «FORMICHIERE»

In principio c'era Méliès



La Rai-Tv sta preparando per la rete 1 con la regia di Silvio Maestranzi, sceneggiatore insieme a Gianfranco Calligarich, un filmato in tre puntate dedicato a Georges Méliès, pioniere del cinema, colui che per primo, insegnando molte cose a tutti, frantumò le mura del «realismo» per fare del cinema ancora neonato uno strumento aperto a tutte le possibilità del fantastico. Un doveroso omaggio, che coincide con l'uscita nelle librerie di un volume appartenente alla copiosissima produzione cinematografica delle edizioni milanesi «Il Formichiere», dovuto a Antonio Costa, insegnante di Storia del cinema all'Università di Bologna, il cui titolo è: «Méliès. La morale del giocattolo».

Se nello sceneggiato televisivo si punterà soprattutto alla ricostruzione dell'epoca in cui Méliès visse e operò, quindi calandolo tra i famosi personaggi che come lui diedero forma e sostanza allo spettacolo d'«ombre» in movimento sullo schermo, e cioè Pathè, i Lumière, Edison, gli ambulanti che proiettavano i primi film nelle fiere e nei luna-park, quindi gli acrobati e saltimbanchi delle scene parigine, le attrici dei suoi film una delle quali, Jehanne d'Alcy sarebbe diventata sua moglie a seguito d'una travolgente lunga e travagliata storia d'amore, nel libro si punta soprattutto sulla documentazione.

Prestidigiatore, illusionista, attore, produttore e regista, Méliès trasformò il teatro Robert Houdin di Parigi nella prima sala cinematografica, e qui proiettò i suoi film a trucco (il volume di Costa riproduce in copertina il famoso fotogramma di «Le voyage dans la lune» del 1902: esplosiva parodia insieme di Verne e Wells, in cui si vede la nave spaziale popolata di scienziati terrestri colpire la luna in un occhio), concetti secondo un beffeggiante codice dell'irrealtà, che Costa analizza e frantuma, cercando all'interno del «giocattolo» una possibile morale. Con lo stesso divertimento che Méliès provava nell'usare quel giocattolo, complicando il suo meccanismo con risultati «visivi» che dovevano sbalordire e incantare fino ai giorni nostri il pubblico.

Un mondo sempre in bilico — è stato detto — fra il coniglio nel cilindro e il marchingegno pieno di complicazioni. Una sorta di castello del mago, che Antonio Costa visita portandosi appresso gli strumenti della semantica e il bagaglio della propria conoscenza del cinema.

Le Edizioni il Formichiere si sono poste da alcuni anni, in Italia, sulla barricata d'una generosa battaglia in favore del cinema. Quindi della cultura. I libri che escono dai suoi torchi sono sempre delle gradevoli sorprese, spazianti come sono sulle sponde più imprevedute della conoscenza (come studio critico e informativo) filmistico. Che va dai «generi» (ricordiamo ancora con piacere il «Topolino e poi» di Giannalberto Bendazzi «storia» del cinema di animazione) ai «settori» (come l'excursus attraverso la musica per film di Ermanno Comuzio intitolato «Colonna sonora») ai singoli film (un volume di Roland Flamini fu dedicato agli «splendori e misteri» di «Via col vento»). Tra poco dovrebbe uscire «Lo schermo giallo» di Emilio De' Rossignoli rivolto al cinema poliziesco...

Intanto abbiamo (e si cita quasi alla rinfusa, tanti sono i titoli già in circolazione) insieme al terzo volume «Il Centofilm» di Tullio Kezich, raccolta delle sue critiche apparse in «Panorama» e «Repubblica» nel 1979-1980, le monografie di André Bazin su «Orson Welles» e di Accialini e Coluccelli su «Marco Ferreri». E' restando sempre vicini alla produzione recente, un libro per molti aspetti «difficile» perché dedicato a un periodo della storia e del cinema francese poco conosciuto, enfatizzato da ricordi imprecisi, avvolto in un alone di leggenda: «Il cinema del Fronte popolare» firmato da Roberto Escobar e Vittorio Giacci. Da Léon Blum ai film che riflettevano — quelli di Jean Renoir in testa: «La vie est à nous» e «La Marseillaise», soprattutto — negli anni dal 1936 al 1939, le vittorie della Sinistra.

Jean Renoir fu di quei giorni il più eclatante protagonista, che tuttavia il libro presenta attraverso un'intervista insofferente a classificazioni ideologiche. Artista che non sconfessa sé stesso e i contenuti ideologici della sua opera tuttavia prendendo le distanze da imbrigliamenti politici definitivi.

V'è, nella produzione libraria del Formichiere rivolta al cinema, il piacere della scoperta per così dire «insolita». Abbiamo visto anche dalla rapide citazioni fin qui fatte, come essa (produzione) non conosca confini tematici; come trovi un piacere sublime a saltare da argomenti diciamo culturalmente e storicamente impegnativi ad altri in apparenza più «divertenti».

Ciò deriva da una ricerca si direbbe rabdomantica dei singoli autori. Spesso dedicatisi per una vita a un genere, a un filone, a dei personaggi, quindi proprietari di dossiers di materiali (via via raccolti) altrimenti impensabili. Il contrario, quindi, di quelle tesi di laurea compiute su indicazione del professore di turno da studenti che sulla materia concordata s'addentrano per la prima volta, digiuni e disarmati...

Su questa sponda ideale si colloca (insieme ad altri titoli già menzionati) «Il mito del Far West» di Tullio Kezich, di un autore, cioè, che col «genere» ha condiviso il piacere del frequentare la sala buia per vari decenni, inesauribilmente e instancabilmente. Cercando di ripercorrerne le tracce «storiche» e leggendarie nella sabbia sollevata dal Settimo Cavalleggeri nell'ultima carica comandata dal generale Custer. Per dire che Kezich sa (e vuole!) dividere il grano dal loglio, accettando tutte le variazioni che il western ha subito da quando era soltanto Horse Opera ai giorni in cui s'è immalinconito nelle disamine freudiane dei ragazzi selvaggi della prateria, attraverso la violenza grandguignolesca delle apcrife versioni italo-spagnole. Però fermo restando la genuinità della sua matrice (anche e soprattutto ambientale) di fondo.

Altra curiosità (non l'ultima), insieme alla sceneggiatura originale, quindi con gli episodi soppressi dalla censura anche giapponese, del film di Nagisa Oshima «L'impero dei sensi», a cura di Jean-Paul Manganaro, il volume «Appunti - Dietro la cinepresa di "Apocalypse Now"» scritto col sapore dell'aneddoto proibito dalla moglie Eleanor del regista Francis Coppola. Una descrizione «dentro» il film, rivelatrice d'un modo di far cinema e delle invenzioni tecniche usate.

Piero Zanotto

Premio Europeo di Letteratura Giovanile

TRENTO — Sono in totale 132 le case editrici di diciassette Paesi presenti, con 423 opere, all'8.o Premio Europeo di Letteratura Giovanile «Provincia di Trento» che si svolgerà dall'8 al 12 ottobre a Trento. Ad esse dovranno aggiungersi, in apposita sezione, quaranta inediti, dei quali ben trentasei italiani.

Organizzato ad anni alterni dall'Assessorato alla cultura della Provincia di Trento in collaborazione col Settore di ricerca sulla Letteratura Giovanile dell'Università di Padova, il Premio è ogni volta — e ormai con una sua storia — una proposta di incontro e un'occasione di verifica a livello internazionale su ciò che il mercato librario offre ai lettori delle nuove generazioni.

Quest'anno l'evento coincide felicemente con l'inaugurazione della Biblioteca Provinciale di letteratura giovanile, che diverrà uno strumento «aperto» per tutti (ragazzi, insegnanti, genitori) in quella costante ricerca, studio, confronto di «pagine» con funzione formativa al di là del loro supporto ricreativo. E nei locali della Biblioteca troverà posto, con l'occasione, la Mostra «I libri più belli della letteratura giovanile europea»; vale a dire l'esposizione delle opere partecipanti a questo 8.o Premio e quelle premiate alle edizioni precedenti.

I premi sono ogni volta il frutto del lavoro di una giuria internazionale formata da pedagogisti e scrittori di libri per bambini e ragazzi. La cerimonia in questione avverrà domenica 12 ottobre nella Sala di rappresentanza del Consiglio Regionale.

Un'altra mostra farà da corollario al convegno sul tema «Quale letteratura giovanile, oggi?». Si intitola «Bambini e libri - Figure nei libri per bambini dal '500 al '700», ed è stata realizzata dalla Biblioteca Civica e dal Settore di Letteratura Giovanile dell'Università di Padova e promossa dal Comune di Padova.

Dal 6 all'11 ottobre, infine, al Cinema Dolomiti saranno in programmazione alcuni film a soggetto ricavati da opere classiche della letteratura giovanile, firmate da Oscar Wilde e Jack London, Anatole France e Emilio Salgari, Charles Perrault.

La rassegna dei libri

A cura di Michel Parry: «La scimmia e l'incubo» (SIAD Edizioni; 224 pagine; 5000 lire).

Fate conto che King Kong sia caduto per davvero dalla cima dell'Empire State Building. E che voi stessi, allora coi calzoni corti, siate stati tra i primi a poter vedere da vicino il cadavere del patetico scimmione. Ovvero, la Bestia sconfitta dalla Bella. Che cosa provereste e rivedere dopo tanti anni alla televisione il celebre film realizzato nel '33 da Cooper e Schoedsack?

È il punto di partenza del primo racconto di questa singolare antologia —«Dopo la caduta di King Kong», firmato da Philip J. Farmer — che raccoglie undici storie orchestrate appunto sui rapporti tra l'uomo e la scimmia. Racconti alle volte inquietanti, forse perché la razza umana discende (pare) dalle scimmie... Qualche autore: H. Rider Haggard, Henry Kuttner, P. Schuyler Miller, Robert Silverberg. Ora l'azione si svolge in Africa, dove un culto segreto opera strane contaminazioni nelle notti di luna piena; ora in un laboratorio dove uno scienziato pazzo ha trapiantato un cervello d'uomo nel corpo di un gorilla; ora in una città americana sconvolta dall'apparizione d'un «cucciolo» gigantesco.

L'ombra della Scimmia, insomma, non può mai venir distrutta, pare tornare di continuo, all'infinito, a ossessionare la nostra memoria. Un incubo largamente sfruttato dal cinema, come ricorda nella presentazione il curatore americano dell'antologia, Michel Parry, e come è testimoniato dai moltissimi (troppi?) film sul tema, puntigliosamente messi in fila nell'appendice da Danilo Arona.

Si va dallo sconosciuto «The doctor and the monkey» realizzato nel 1900 dal mago Méliès alle versioni dei «Delitti della via Morgue» di E. A. Poe, dal «Mondo perduto» (1925) girato sulla falsariga del romanzo di Arthur Conan Doyle alla serie del «Pianeta delle scimmie», dall'umoristico e ironico «Schlock» che nel '73 vinse il Festival della fantascienza di Trieste a «Ciao maschio» di Ferreri, con la straordinaria immagine del corpo massiccio e peloso di King Kong abbandonato ormai da tempo sulla punta di Manhattan.

Fa. P.

GIORNALE DI TRIESTE

IL PUNTO SULL'IMPORTANTE OPERA DOPO I COLLOQUI DI VIENNA

Monte Croce: traforo difficile senza finanziamenti della Cee

Le prospettive per l'avvio e realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico, lungi dal presentarsi ottimistiche, appaiono condizionate da una situazione al momento complessa e difficile. È quanto si apprende negli ambienti della Farnesina, in relazione ai recenti colloqui che il ministro degli esteri, on. Emilio Colombo, ha avuto a Vienna con il cancelliere Kreisky. Il problema del traforo e le istanze del Friuli-Venezia Giulia erano state, proprio in vista di tale incontro, preliminarmente rappresentate al nostro ministro degli esteri dall'assessore regionale alla viabilità, trasporti e traffici, Dario Rinaldi, che, accompagnato dal presidente della società per il traforo, avv. Marpillero, ha incontrato Colombo nella sede dell'ambasciata italiana a Vienna.

L'assessore Rinaldi ha così colto l'occasione della sua presenza nella capitale austriaca, alla guida della delegazione regionale intervenuta alla giornata ufficiale del Friuli-Venezia Giulia alla Fiera internazionale di Vienna, per sollecitare al nostro ministro degli esteri un intervento in favore della costruzione dell'importante infrastruttura viaria. Si ha ora conferma che l'on. Colombo, nel suo colloquio con Kreisky, ha affrontato, nel quadro delle questioni attinenti i rapporti bilaterali fra i due Stati, il problema di Monte Croce Carnico, insistendo per l'esecuzione dell'opera e ottenendo la ripresa delle trattative italo-austriache per il traforo, al momento interrotte e in fase di stallo. Del resto, solleciti in tal senso sarebbero stati avanzati a Vienna dalle autorità del Land della Carinzia.

La risposta austriaca in merito al problema del traforo può essere così sintetizzata: per prima cosa vi sarà un approfondito esame (che richiederà i tempi strettamente necessari) degli elaborati tecnici messi a punto dalla sottocommissione italo-austriaca riunitasi l'agosto scorso a Fusine. Il lavoro della sottocommissione tecnica aveva permesso di formulare un'indagine aggiornata sulle previsioni di traffico veicolare sotto il tunnel, per le quali c'è stata concordanza fra le due parti; di procedere altresì ad una semplificazione del progetto al fine di ridurne i costi; di far rinvio al nuovo piano finanziario a costi aggiornati, degli interventi da parte italiana, piano che è stato approvato a giugno.

Espletato l'esame degli elaboratori tecnici, vi sarà la ripresa delle trattative per la realizzazione del traforo. Questo è per ora il risultato positivo raggiunto dal ministro Colombo, sul piano formale. E si può prevedere che i contatti misti potranno aver corso entro l'autunno. Ci sono, però, una serie di aspetti sostanziali che non possono non destare preoccupazione per il concreto avvio dell'opera. Si tenga presente che l'Austria, al pari degli altri Paesi europei, risente gli effetti della generale crisi economica e ha scarsi mezzi finanziari destinati all'esecuzione di opere pubbliche. Per giunta, nell'ambito delle grandi infrastrutture viarie che l'Austria intende prossimamente realizzare, viene data priorità alla «Phyrnautobahn», cioè all'asse Nord-Sud sulla direttrice Norimberga-Linz-Graz. È una via percorsa dai lavoratori pendolari jugoslavi, caratterizzata attualmente da un tracciato disagevole e scosceso, sulla quale si verificano sovente incidenti stradali di rilievo.

Altro problema con cui l'Austria è al contempo alle prese è quello del traforo delle Caravanche, tutt'altro che avviato a soluzione. Ultimamente l'opera ha riservato alla parte austriaca amare sorprese, come la triplicazione del costo del traforo, alla cui spesa l'Austria è impegnata, in base alla convenzione con la Jugoslavia, al 50 per cento. È più facile pensare che l'Austria abbia, in questo frangente, tutto l'interesse a trovare una qualche soluzione per prendere tempo e uscire dall'«empasse». Ancora una considerazione da fare è quella relativa alle priorità concordate con la Carinzia in forza dell'accordo Vienna-Klagenfurt: riguardano, per quanto concerne le infrastrutture viarie, il completamento della Südautobahn per la quale mancano finanziamenti per due tratti di complessivi 120 chilometri. È da osservare che l'esecuzione di tale infrastruttura è comunque di interesse per Trieste e la nostra regione.

Ma torniamo al traforo di Monte Croce Carnico. È chiaro, poste le premesse che si sono fatte, che il problema della sua realizzazione non si limita a essere una questione da definire esclusivamente nel quadro dei rapporti bilaterali fra Austria e Italia. Si deve forse affacciare l'ipotesi di un maggior impegno finanziario da parte dell'Italia, visto l'interesse e l'importanza che il traforo riveste per tutto il Nord Est d'Italia per i collegamenti Alto Adriatico-Monaco di Baviera. E ciò a prescindere dal fatto che per l'esecuzione dell'opera prema anche il Land carinziano.

Si fa, inoltre, richiamo all'esigenza di un sostegno finanziario della Cee, considerato che la Comunità si «serve» dell'Austria per i collegamenti merci fra gli Stati e che ciò legittima l'Austria, Paese di transito dei carichi pesanti, con disagi per la popolazione e nessun vantaggio economico interno, a sostenere l'esigenza di contribuzioni Cee per la realizzazione delle sue autostrade di interesse comune. Né va dimenticato, a questo proposito, che il problema di Monte Croce Carnico si è arenato proprio quando i rappresentanti italiani, al pari di quelli degli altri Paesi della Cee, hanno dato parere negativo, in sede comunitaria, a interventi in favore della realizzazione di infrastrutture viarie in Paesi terzi alla Cee, quali è appunto l'Austria, con l'argomentazione che le spese vanno fatte prima all'interno del territorio dei Nove.

La ripresa delle trattative italo-austriache per il traforo, ottenuta da colombo, assume, in questo quadro, un maggiore significato. Spetta ora ai rispettivi dicasteri degli esteri fissare la data degli incontri.

DA DOMANI

«Biotel 80» alla Fiera

Una selezionata gamma delle più moderne apparecchiature elettromedicali sarà in mostra da domani alla Fiera nel quadro della «Biotel 80», una rassegna specializzata che ha per tema «L'elettronica al servizio della medicina» e che è stata organizzata quest'anno per la prima volta, con la collaborazione dell'Ente ospedaliero regionale.

L'inaugurazione ufficiale avrà luogo alle 9 e subito dopo, alle 9.30, l'analisi delle tematiche scientifiche collegate alla «Biotel» entrerà nel vivo con l'inizio con l'inizio, nella sala convegni della Fiera, dell'attesa tavola rotonda sulle possibilità di sviluppo scientifico e produttivo dell'elettronica al servizio della medicina a Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia con riferimento alle esperienze, agli orientamenti e alle indicazioni derivanti dalla costruzione del nuovo ospedale di Cattinara.

La «Biotel 80», che resterà aperta fino al 25 settembre, potrà essere visitata ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Riprendono i lavori del consiglio comunale

Il Consiglio comunale riprenderà l'attività questa sera dopo la lunga pausa estiva. La seduta, che avrà inizio alle 18.30, si aprirà con lo svolgimento delle interrogazioni, cui farà seguito il disbrigo di delibere d'ordinaria amministrazione. E' in programma anche la discussione e il voto su una mozione: gli avvenimenti in Iran, quelli in Afghanistan oppure l'asilo-nido a Zaule?L'argomento verrà definitivamente fissato stamane dai capigruppo.

Il gruppo consiliare della Dc si è intanto riunito l'altra sera, presente il segretario del partito Coslovich, per dibattere al proprio interno l'episodio di dissenso di cui si sono resi protagonisti nove consiglieri su diciassette nei confronti dell'accordo con il Pci alla Provincia e dell'ipotesi di un trasferimento al Comune dell'«alternatività» alla Lista. Ma proprio i dissidenti hanno disertato la riunione rendendola interlocutoria.

Riaperte al traffico le vie Imbriani e Reti

Il Comune informa che stamane, alle 9, sarà riaperto al traffico veicolare l'asse di scorrimento formato dalle vie Imbriani e Reti. Sarà così ripristinato l'importante collegamento diretto tra il corso Italia e la via Carducci. Rimarrà invece chiuso al traffico il passo S. Giovanni, ancora interessato da lavori. Pertanto, per i veicoli provenienti dalla via Imbriani.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario comunica il movimento delle malattie contagiose per il periodo dall'8 al 14 settembre: morbillo casi 2, varicella 2, parotite epidemica 5, scabbia 1, epatite infettiva 3, salmonellosi 5; mononucleosi infettiva 1.

PAUROSO SCHIANTO, CAUSA LA VELOCITÀ, AL CAVALCAVIA DI BARCOLA

Distrutta contro il palo

Pressoché illeso il conducente - Un'altra automobile fuoristrada sulla Costiera

Pauroso e spettacolare incidente stradale ieri pomeriggio, poco dopo le 15, in viale Miramare all'altezza del cavalcavia di Barcola. Il conducente di una «Fiat 1100» è uscito miracolosamente vivo dalle lamiere contorte della sua autovettura, rimasta completamente distrutta dopo un urto violentissimo contro un palo della luce. Frammenti di lamiera sono stati proiettati nel raggio di alcune decine di metri; in particolare uno di essi ha colpito e danneggiato una «Vespa» 125 posteggiata a 35 metri di distanza dal punto dell'impatto.

Fortunato protagonista dello spaventoso incidente è un ferroviere di 44 anni, Romano Vigoritti, abitante in viale Miramare 81. Alla guida della «1100» (Ts 94670) il Vigoritti stava percorrendo il viale proveniente da Miramare, diretto verso la stazione centrale. Secondo alcuni testimoni oculari, la macchina ha affrontato la curva sotto il cavalcavia di Barcola a una velocità superiore ai 120 chilometri orari. Fatto è che il ferroviere ha perso completamente il controllo della propria autovettura e uscendo dalla curva ha invaso completamente la corsia opposta (sulla quale in quel momento per fortuna non transitavano veicoli) andando a schiantarsi con estrema violenza contro uno dei pali della luce che costeggiano la carreggiata.

Il Vigoritti se la caverà in dieci giorni. E' questa infatti la prognosi formulata dai medici della divisione neurochirurgica del Maggiore, dove l'uomo è stato ricoverato dopo essere stato soccorso dai sanitari della Cri; ha riportato un trauma cranico con ferita lacero contusa alla fronte ed escoriazioni multiple. I rilievi sono stati assunti dai vigili urbani e sul posto sono intervenuti pure i vigili del fuoco.

Un'altra autovettura una Fiat «500» è andata completamente distrutta ieri, verso le 13, sulla strada costiera all'altezza della «Tenda rossa». Anche in questo caso il guidatore, Nerone De Carli, di 66 anni, abitante in via De Amicis 5, uscito di strada a causa di un improvviso colpo di sonno, può dirsi fortunato. Portato all'ospedale con un'autolettiga della Cri, è stato giudicato guaribile in una decina di giorni (e nemmeno accolto) per una ferita alla regione occipitale e una contusione alla mano sinistra.

Trasporto di cose — La Camera di commercio ricorda che il 30 settembre scade improrogabilmente il termine per la presentazione delle domande di rinnovo delle autorizzazioni al trasporto di cose su strada, nonché per la partecipazione alle graduatorie 1981 per il rilascio delle nuove autorizzazioni disponibili.

CALENDARIETTO

Oggi: San Gennaro — Il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 19.09; la luna cala alle 0.38 e si leva alle 16.04.

Ieri: temperatura massima gradi 22.3, minima 16.8; pressione millibar 1018,6 in diminuzione; umidità 81 per cento; vento calma; mare con temperatura di gradi 20.6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 8.05 con cm 18 e alle 18.49 con cm 20 sopra il livello medio; bassa alle 0.49 con cm 28 e domani alle 13.29 con cm 3 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15; via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Balamonti 50.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Balamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Oriani 2, piazza Venezia 2.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

NUOVE INIZIATIVE ACCANTO A SCELTE RICONFERMATE

Molti progetti in vari settori nel programma della Provincia

Il programma della nuova giunta provinciale illustrato l'altra sera in aula dal presidente Carbone si divide sostanzialmente in due parti: nella prima — di cui abbiamo già riportato un'ampia sintesi — vengono affrontati i problemi di carattere generale per i quali la Provincia si attribuisce un ruolo di promozione e di stimolo; nella seconda vengono indicati, per i singoli settori di competenza, gli obiettivi «istituzionali» dell'ente.

Ricapitolando la parte generale del programma, essa affronta i problemi del rapporto fra Trieste e la Regione e prospetta la necessità di una profonda revisione della legislazione regionale affinché opportune leggi-quadro fissino direttive per gli enti «delegati» e parametri per una più armonica distribuzione delle risorse finanziarie secondo i meccanismi previsti dallo stesso statuto regionale. E viene anche sollecitata una legge regionale sui referendum. Per quanto riguarda i rapporti con la Cee viene chiesto l'inserimento di Trieste fra i destinatari dei finanziamenti del Fondo europeo per lo sviluppo regionale.

Dopo i capitoli riguardanti i rapporti con le forze sociali e con le comunità locali, il documento dei cinque partiti ribadisce — ancora nella sua parte generale — il «no» alle industrie sul Carso, ma con la riaffermazione della necessità che Trieste fondi il suo sviluppo economico anche su una prospettiva industriale e sulla cooperazione internazionale. E vengono indicati obiettivi precisi per quanto riguarda il settore delle industrie a partecipazione statale e in generale il sistema economico-produttivo. Per il rilancio dell'attività economica, la Provincia intende farsi inoltre promotrice di una verifica degli strumenti più opportuni (esenzioni, contingenti agevolati, ecc.) coinvolgendo nell'indagine anche il Comune.

Nella seconda parte, che riguarda le competenze istituzionali dell'ente, il documento programmatico ribadisce le scelte fin qui compiute nel settore della psichiatria, anche se una particolare attenzione viene dedicata al potenziamento dei centri esterni, al ricupero ed al riutilizzo del comprensorio di San Giovanni, nel cui ambito viene fra l'alto proposta l'attivazione di un «Day-Hospital» per gli anziani (sempre per gli anziani viene prospettata inoltre la realizzazione di «centri diurni» d'intesa con i Comuni: uno potrebbe aver sede nell'ex-archivio di via XXX Ottobre). Fra i problemi sociosanitari, viene affrontato anche il nodo della distrettualizzazione dei relativi servizi e dell'inserimento lavorativo degli handicappati.

Nel campo dell'istruzione e della cultura, oltre al problema di varie sedi scolastiche il programma individua la necessità di un raccordo, che faccia perno sull'ente pubblico, delle molteplici iniziative delle diverse associazioni. Dopo il capitolo dedicato alle attività sportive (potenziamento d'impianti e palestre scolastiche, avvio di nuovi impianti nel comprensorio di San Giovanni d'intesa con il Coni, il Cus e l'Università), il programma si sofferma in particolare sulla tutela ambientale proponendo fra l'altro la continuazione dell'indagine per la sicurezza della baia di Muggia, il potenziamento di un itinerario naturalistico imperniato sull'Orto botanico, il Museo del Carso e il Centro di educazione permanente di Bottazzo, interventi di sostegno per il Laboratorio di biologia marina da far decollare anche attraverso opportune modifiche statutarie.

Nel campo dei lavori pubblici vengono minuziosamente indicate le necessità della viabilità, dell'edilizia scolastica e dei centri d'igiene mentale (si tratta di un capitolo che sarà oggetto di un nostro più ampio resoconto). Vi è inoltre un impegno per un'iniziativa, da concordare con l'Anas e con l'Azienda di soggiorno, per la pulizia delle strade periferiche e dell'altipiano carsico. Infine il programma illustrato da Carbone sviluppa una parte sull'agricoltura — proponendo fra l'altro iniziative promozionali per l'agriturismo — e sui problemi interni del personale.

Sul programma della nuova giunta il Consiglio provinciale darà luogo a un dibattito generale che si svilupperà nelle sedute del 25 e del 29 settembre. Il Consiglio ha quindi proceduto, l'altra sera, a formare le nuove commissioni permanenti. Le relative delibere, approvate all'unanimità, fissano così il numero dei componenti: cinque consiglieri della LpT, tre del Pci e uno del Msi, secondo le proporzioni numeriche fra i consiglieri che non abbiano incarichi di giunta (i singoli nominativi verranno successivamente comunicati dagli stessi gruppi). L'unico rappresentante della Dc che non faccia parte della giunta, il prof. Fusaroli, ha declinato l'incarico. Le delibere hanno anche ottenuto l'immediata esecutività, a differenza di quelle che nominano i nuovi assessori, i quali attendono tuttora, pertanto, la legittimazione da parte del comitato di controllo. A presiedere le due commissioni consiliari saranno — secondo gli accordi a cinque — i comunisti Sonia Sirk e Gastone Millo.

Il consigliere Mayer (LpT) ha proposto l'aumento da due a tre delle commissioni e la sottoposizione al loro esame anche delle delibere che la giunta adotta pro-Consiglio, ma lo stesso capogruppo della LpT. Cesanelli, si è opposto.

Corso per revisori nelle cooperative

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore al lavoro, assistenza sociale, emigrazione e cooperazione, Renzulli, ha istituito un corso per revisori di società cooperative, a cura della direzione regionale del lavoro, ufficio cooperazione, che si terrà all'albergo Europa di Marina di Aurisina dal 6 al 24 ottobre.

Primo giorno di scuola

È iniziato ieri il nuovo anno scolastico. In tutti gli istituti non si sono tenute lezioni, perché, com'è tradizione, la prima giornata di scuola è stata dedicata alla celebrazione del rito religioso e al ritrovo degli alunni per l'assegnazione alle diverse classi e per la comunicazione dell'orario delle lezioni.

Studenti e insegnanti si incontreranno stamane nelle aule delle scuole. Per una parte degli allievi, quelli che l'anno scorso hanno concluso un ciclo di studi, si tratta del primo incontro con i nuovi professori. Per gli altri sarà un ritrovarsi al termine delle vacanze estive, con il rendiconto dei compiti assegnati per le ferie.

Per gli alunni delle prime classi ieri è stato il giorno più importante ed è giusto dedicare loro l'immagine del nostro Italfoto che li ritrae mentre, con addosso i grembiulini stirati di tutto punto, si avviano, chi timido, chi baldanzoso, verso la nuova esperienza di vita.

(Italfoto)

DEDICATO ALL'EROE IL «PICCOLO ILLUSTRATO» DI DOMANI

Il centenario di Nazario Sauro

Cent'anni fa nasceva a Capodistria Nazario Sauro. Giulio Bedeschi (lo scrittore di «Centomila gavette di ghiaccio») traccia un profilo della sua breve vita sul «Piccolo illustrato» in edicola domani.

«Nazario nasceva fra barche e racconti d'avventure marinaresche — scrive Bedeschi — vivacissimo ed esuberante, incline per istinto alla movimentata vita del marinaio». «In famiglia aveva respirato fin da piccolo aria d'italianità; il padre Giacomo non potendo issare la bandiera italiana, teneva sempre inalberata quella di Trieste». Allo scoppio della prima guerra mondiale si rifugiò a Venezia e con il grado di tenente di vascello prese parte a decine di eroiche azioni.

Il 30 luglio 1916, il sommergibile «Pullino», che egli comandava, s'incagliò davanti all'isola della Galiola ed egli fu catturato dagli austriaci e condannato all'impiccagione.

«Fra la sentenza e l'esecuzione — ricorda Giulio Bedeschi sull'"Illustrato" in edicola domani — passarono due ore durante le quali Sauro ostentò indifferenza; addirittura fischiettava. Rifiutò ad oltranza l'abito borghese e chiese d'essere impiccato con in testa il berretto da ufficiale della Marina italiana quale egli era».

«Il Piccolo illustrato» di domani (in cui Talieno Manfrini ricorda il sacrificio di Damiano Chiesa) presenta anche un servizio sui vaporetti per l'Istria, che ai tempi di Sauro era collegata a Trieste da bastimenti grandi e piccoli che trasportavano passeggeri di tutti i tipi.

«Arrivavano quasi silenziosi da Muggia, da Capodistria, Isola, Umago, Pirano, Cittanova — ricorda Claudio Ernè — e ripartivano dopo un lungo fischio di sirena — se era estate — alla volta di Punta Sottile e di San Nicolò carichi di bagnanti».

Sotto il titolo «All'antico splendore la vecchia Trieste», Pietro Covre, sempre sull'Illustrato in edicola domani con il nostro quotidiano, ci parla di due palazzi patrii cittadini, recentemente restaurati. Si tratta di dimore delle famiglie dei Leo e dei Brigido; i primi furono una delle famose tredici «casade»; i secondi ospitarono il generale Bonaparte ma, nella casa di via Pozzo del Mare, Napoleone non chiuse occhio tutta la notte, afflitto dal mal di denti.

STATO CIVILE

NATI: Pavanello Giovanna, Ellero Rossana; Gleria Luca, Donato Elena, Scarpa Nicoletta.

MORTI: Boscarol Pio 67, Boscarol Luciano 63, Giacompol ved. Ghete Aurelia 83, Slavec Fulvio 25, Poscheno Mario 63, Znidarsic ved. Stefani Anna 75, Gottardo Gabriele 52, Apollonio in Prelz Alma 51, Catellani ved. Steidler Ester 86, Balz Germano 78, Falomo ved. Meneguzzi Santa 90, Surina ved. Calzi Maria 66.

Scioperi alla Cit

Una serie di scioperi articolati è stata proclamata per oggi e domani dai sindacati unitari di categoria dei dipendenti dell'Ufficio centrale viaggi (Cit), per protesta contro l'esito dell'incontro che i rappresentanti dei lavoratori hanno avuto con la direzione aziendale. Oggetto della vertenza è la piattaforma integrativa interna.

Le agitazioni avranno luogo secondo il seguente programma, suddiviso per uffici: Ufficio di piazza Unità, dalle 17 alle 19 di oggi; uffico di via del Teatro, dalle 10.30 alle 12.30, sempre di oggi; ufficio Cit di Muggia, dalle 17 alle 19 odierne.

Domani si asterranno dal lavoro i dipendenti in forza alla stazione centrale (primo turno, dalle 12 alle 14; secondo turno, dalle 14 alle 16); e alla stazione autocorriere, dalle 12 alle 15.

Assemblea statali

Un'assemblea unitaria degli statali si terrà oggi, alle 12, nel salone dell'Intendenza di finanza (II piano).

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 212121.
Soccorso pubblico: telefono 113.
Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

DECAFFEINATO DK 005
Alla degustazione
Cremcaffè di Primo Rovis
in PIAZZA GOLDONI 10, potete acquistare il DK 005 anche **SFUSO** come il caffè normale, ad un **PREZZO CONVENIENTE**, sempre fresco, di tostatura giornaliera: come gli altri caffè normali.
PROVATELO! NE RESTERETE SODDISFATTI!

CO.GEN. IMPRESA COSTRUZIONI EDILI
RESTAURI MANUTENZIONI
interventi rapidi anche con idraulico, elettricista, piastrellista, pittore, fabbro.
TRIESTE
Via Mercato Vecchio 1, tel. 60946
dalle 17 alle 19

CENTRALVIAGGI
RIMINI S. MARINO URBINO
27/29-9-80
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Trieste: Piazza Unità d'Italia, 6 Telefono 62621
Muggia: Riva De Amicis, 19 Telefono 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

ACCONCIATURE MASCHILI
REMIGIO
Largo Piave (angolo via Coroneo)
Telefono 65820

Prof. L. PERESSON
specialista in psicologia psicoterapia - ipnosi - T.A.
Riceve per appuntamento.
Via S. Caterina 7 - Tel. 68811

QUALCOSA BOLLE IN PENTOLA ALLA
PATERNITI VIAGGI

etta silvano e figli:
un nuovo appuntamento
DOMINIQUE
abbigliamento per signora
TRIESTE
VIA IMBRIANI 10
TEL. 631763

GIUBILO MOQUETTE
VENDITA PROMOZIONALE SCONTI 20-50 %
spezzoni
moquettes
carte da parati
Via Cicerone 4
G. MENARDI
Comunicaz. al Comune ai sensi L. n. 80 del 19.3.80 dal 16.9.80

fiera di Trieste / 20-25 settembre
BIOTEL 80
L'ELETTRONICA AL SERVIZIO DELLA MEDICINA
MOSTRA SPECIALIZZATA
APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI
organizzata dall'E. A. Fiera di Trieste Campionaria Internazionale con la collaborazione dell'Ente Ospedaliero Regionale «Ospedali Riuniti di Trieste»
Apertura dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 / Ingresso L. 2.500 (ridotti 500)

GIORNALE DI TRIESTE

Incontri al Caffé

«Sono qui», sembra dire il colombo salito sul tavolino del Caffé, ma il giovane assorto nella lettura non pare dargli bado. Sarà un cameriere ad accorgersi di lui, «portoghese» non più tollerato quando quel tavolo avrà trovato un ospite a pagamento. *(Italfoto)*

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Centrali nucleari: l'ottimismo non aiuta a fare giusti i conti

Chiedo ospitalità per alcune considerazioni sulla relazione del ministro Andreatta tenuta alla Fiera di Pordenone e pubblicata sul «Piccolo» del 9 e 10 settembre. In particolare, il ministro afferma la necessità di ricorrere alla costruzione di centrali elettronucleari in Italia, sia per diversificare le nostre fonti energetiche, ora basate per il 70 per cento sul petrolio, sia per l'asserita maggior convenienza dell'energia nucleare rispetto alle fonti tradizionali. Un kwh (chilowattora) «nucleare» costerebbe infatti, secondo il ministro, 20 lire, contro le 24 di un kwh prodotto da centrali a carbone e le 50 di uno prodotto con l'olio combustibile.

Sembra che le cifre del ministro siano però alquanto ottimistiche: secondo il presidente francese Giscard d'Estaing, infatti, un kwh nucleare costava in Francia, agli inizi di quest'anno, 14 centesimi di franco, cioè circa 28 lire. È il 40 per cento in più di quanto dichiarato da Andreatta e non si può certo giustificare la differenza sostenendo che l'Italia è più avanti della Francia in fatto di energia nucleare... Va citato poi lo studio del prof. G. Nebbia, che già due anni fa valutava il costo di un kwh nucleare intorno alle 26 lire, prendendo in esame i soli costi dell'impianto e quelli per il combustibile (uranio).

Da allora il costo dell'impianto è quasi raddoppiato (da 850 a circa 1500 miliardi di lire per una centrale da 1000 MW), mentre anche il combustibile, se i maggiori paesi industrializzati realizzeranno l'annunciata «corsa» agli impianti nucleari, subirà un continuo aumento di prezzo. Ciò anche per l'inevitabile progressivo esaurimento dei giacimenti di uranio più «facili» e la conseguente necessità di sfruttare giacimenti sempre più lontani ed inaccessibili, e quindi più dispendiosi (un po' com'è successo per il petrolio, che oggi si estrae, a costi proibitivi, dai fondali marini o tra i ghiacci dell'Alaska).

Se si tiene conto di tutto ciò e dell'attuale tasso di inflazione, oltre il 20 per cento annuo, appare realistica la valutazione di 50.000 miliardi di investimenti globali necessari per le 10 centrali da 1000 MW previste dal Governo. Questa cifra fu fatta da fonti ufficiose lo scorso gennaio e fu riportata da alcuni giornali. Con un costo complessivo di 50.000 miliardi, però, ogni kwh verrebbe a costare circa 39 lire, il doppio della cifra dichiarata dal Governo.

Ma non basta: né il Governo, né altri organismi ufficiali sembrano tener conto di altri costi che la scelta nucleare inevitabilmente comporta e cioè:

i costi per i perfezionatissimi sistemi di sorveglianza, indispensabili se si vogliono proteggere le centrali e tutti gli impianti connessi da attentati, furti, ecc.

i costi per la distribuzione dell'elettricità prodotta, che sono maggiori di quelli necessari con impianti tradizionali, a causa della maggiore distanza delle centrali nucleari (per ragioni di sicurezza) dai luoghi di utilizzazione dell'energia; anche le perdite durante il trasporto dell'elettricità con le linee dell'alta tensione (dal 10 al 20 per cento del totale) aumentano con l'aumentare della distanza;

i costi per il ritrattamento e l'immagazzinamento delle «scorie» altamente radioattive che ogni centrale atomica produce in grande quantità: qui il problema di una previsione economica è quasi insolubile per il semplice motivo che non esiste alcun sistema capace di garantire in completa sicurezza lo smaltimento e la custodia di questi rifiuti, tra i quali c'è il pericolosissimo plutonio (150-200 kg all'anno da ogni centrale) che rimane radioattivo per 24.000 anni e può essere usato per la costruzione di bombe atomiche, come hanno già fatto alcuni paesi (Israele, India, ecc);

i costi dello smantellamento finale della centrale: dopo circa 25 anni di «vita» (ma anche prima), infatti, una centrale atomica, avendo assorbito troppa radioattività per poter funzionare in condizioni di sicurezza, deve essere chiusa e demolita; anche qui non si sa bene come farlo, ma in ogni caso i costi dell'operazione saranno elevatissimi (si parla di cifre poco inferiori al costo iniziale di costruzione).

Per i rifornimenti di uranio, infine, poco affidamento potrà fare l'Italia sui paesi produttori come gli Usa, il Canada e l'Urss, per ragioni politiche o più semplicemente perché il loro uranio servirà in primo luogo alle loro centrali. Restano, tra i maggiori produttori, paesi come il Sud Africa, la Repubblica Centrafricana, il Gabon, il Niger e l'Australia. Per i paesi africani il grosso problema è quello della stabilità politica: già oggi la Francia, per assicurarsi i rifornimenti di uranio, deve mantenere una sorta di «protettorato» su alcuni paesi (si spiega così, per esempio, il sostegno concesso a Bokassa).

Conviene veramente imitarla, sempre che sia possibile? Anche Usa e Gran Bretagna, fino a qualche anno fa, controllavano in modo analogo i paesi arabi produttori di petrolio, ma ciò non ha impedito la nascita dell'Opec, con quel che è seguito. Per il Sudafrica, nessuno è in grado di fare previsioni a lungo termine: circondato da nazioni negre filosovietiche, quanto potrà durare il regime filo-occidentale, ma razzista, dei Boeri? Quanto all'Australia, è saggio affidarsi per rifornimenti strategici ad un fornitore distante migliaia di chilometri? Se già oggi le rotte del petrolio vengono considerate insicure dai responsabili militari, chi può garantire per i prossimi anni la sicurezza di rotte che attraversano tutto l'Oceano Indiano?

Come si vede, anche senza toccare i pur gravi problemi della (in)sicurezza degli impianti nucleari, esistono motivi sufficienti per dubitare della loro convenienza. Distinti saluti, per la sezione WWF di Trieste, Dario Predonzan.

Al CdS il volume sui Cristiani a confronto

Dopo un laborioso periodo di preparazione, sono usciti gli atti del convegno «Trieste — Cristiani a confronto» (dicembre 1978), avvenimento quest'ultimo destinato ad avere tangibili ripercussioni nella vita della Chiesa locale e nei suoi rapporti con il tessuto sociale triestino.

Il vescovo mons. Lorenzo Bellomi presenterà il volume al Circolo della stampa (corso Italia 12) stamane alle 12; vi possono accedere coloro che si interessano dell'argomento. L'iniziativa si colloca nell'ambito dell'imminente elaborazione del «Piano pastorale degli anni '80».

Uomini e animali

Le vacanze sono finite. Il lavoro è ripreso. Dalla villeggiatura sono tornate anche quelle persone che hanno abbandonato i loro animali, destinandoli spesso ad una morte per fame, per sete, per disperazione. Quante volte, queste povere bestie, rincorrono le macchine dei padroni fino ad avere le zampe sanguinanti! Ma non sarà certamente questo a rovinare la loro villeggiatura.

Eppure, se solo per un attimo pensassero che non vorrebbero certamente per sè e per i loro cari una simile sorte, troverebbero il modo di non riservarla a delle creature che hanno il solo torto di essere indifese e da cui, non di rado, dovremmo trarre esempio per la loro capacità di amare disinteressatamente e per tutta la vita. Lettera firmata.

Piccolo albo

Un nostro lettore ha smarrito una custodia di color nero con diversi documenti, tra i quali il libretto numero 100508 Q della Banca Antoniana. Il rinvenitore voglia telefonare al 53758.

SEGNALAZIONI

Quando in Carso manca la luce

Il giorno 10 settembre, a seguito del violento temporale, nella mia abitazione di Trebiciano è mancata la corrente elettrica alle 6.20 del mattino. Dalle 7.30 alle 9.45 ho cercato invano di parlare con l'ufficio segnalazione guasti (il numero è indicato a pagina 3 dell'«avanti-elenco») ma l'ho trovato sempre occupato.

È mai possibile? Quando c'è un guasto in una zona piuttosto estesa, forse staccano il telefono per non avere il fastidio di ripetere le stesse cose a tutti quelli che chiamano?

Alle 10, finalmente il telefono era libero, ma nessuno mi ha risposto. Dopo un po', finalmente è tornata la luce, ma la rabbia di non essere riuscita a mettermi in contatto con l'ufficio competente è rimasta. G. B.

Maestra riconoscente

Per il tramite delle simpatiche «Segnalazioni» la maestra Carmen della scuola materna di via Puccini, in occasione del suo pensionamento desidera esprimere la più calda riconoscenza per le attestazioni di affetto e di stima ricevute dalla direttrice, dalle colleghe e collaboratrici, dal personale, dai carissimi bambini e famiglie e dal rione tutto. C. B.

Due referendum contestati

Movimenti cattolici divisi sul problema dell'aborto

«Confortati anche dall'esplicita esortazione pervenutaci da «Europa pro vita» (Federazione europea dei gruppi e delle persone per il rispetto della vita umana), di cui costituiamo il segretariato italiano, dichiariamo inaccettabili le due iniziative referendarie del Movimento per la vita in merito alla legge 22 maggio 1978, n. 194. Infatti, le due proposte offerte dal direttore del Mpv al voto dei cattolici (e non) si manifestano come pericolosissime perché, proponendo due diverse e contraddittorie possibilità di voto referendario, sono potenzialmente destinate a dividere irreparabilmente l'elettorato cattolico e antiabortista.

«In secondo luogo, esse si rivelano moralmente inaccettabili, perché vi si chiede ai cattolici di causare la vittoria referendaria di norme immorali, che prevedono una larghissima legalizzazione dell'omicidio-aborto, tramite la conferma dell'aborto «terapeutico» per tutti i nove mesi della gravidanza, la conferma del finanziamento pubblico per l'esecuzione legale degli aborti, la conferma dell'obbligo per gli ospedalieri di eseguire «in ogni caso» gli aborti richiesti; mentre invece la soluzione «massimale» tende sì a restringere «al massimo» le disposizioni della 194, conseguendo l'abrogazione dell'aborto legale, ma, insieme, l'estensione legale, anche ai minorenni, della somministrazione dei contraccettivi nelle strutture sanitarie e nei consultori (art. 2, comma 3). E questo, naturalmente, con il denaro pubblico. La parte «contraccettista» della soluzione «massimale» rimane inalterata anche nell'altra proposta.

La soluzione «minimale» è ignobile, né merita ulteriori commenti; quella «massimale» contravviene alla morale (cfr. l'enciclica Huamanae Vitae») e ignora che oggi è lo stesso abuso contraccettivo a servire direttamente la pratica dell'aborto.

Le proposte del Mpv non possono dunque appellarsi ai cattolici, perché essi in coscienza non possono ammettere che sia lecito compiere un male affinché ne derivino dei beni; e le norme determinate dal vittorioso esito di tali due proposte referendarie contrastano con la «retta coscienza», che è conformità all'ordine morale oggettivo. Per «Allenaza per la vita» di Trieste, dott. Luciano Tenze.

Nel ricordo dei dispersi

In tutta Italia domenica sarà reso omaggio ai dispersi in guerra. Quel giorno, nella chiesa della Madonna del Rosario, il cappellano militare don Eraldo Pittori celebrerà una messa con inizio alle 19. Lo ricorda la sezione di Trieste dell'Associazione nazionale caduti e dispersi in guerra.

Un ringraziamento dalla «Pro Senectute»

La «Pro Senectute» ringrazia sentitamente i dirigenti e il Corpo nazionale giovani esploratori italiani, sezione di Trieste, per la squisita ospitalità offerta nella Casa di caccia di Opicina, il giorno 14 settembre, ad un gruppo di anziani.

Una bella vacanza

Sono stato con mio figlio ospite a Laggio di Cadore tramite la Camera del Lavoro, dal 10 al 24 agosto scorso, (V turno) e desidero con la presente ringraziare molto il signor Almerigo Andreuzzi, capo gruppo di circa 40 ospiti. Egli si è dimostrato gentile, cortese e premuroso con tutti, ogni qualvosta gli si chiedeva qualcosa. Un ringraziamento vada pure alla cara signora Bruna, che è stata un'ottima brava e paziente collaboratrice di tutti gli ospiti. O.B.

Visite mediche

A proposito della riforma sanitaria desidero domandare ai responsabili della nostra salute come possa accadere che un paziente inviato dallo specialista alla Saub, per vidimare la richiesta di cinque visite mediche, debba vederle ridotte a due sole. Naturalmente il capo medico non ha né veduto il paziente, inviato con una diagnosi piuttosto grave, né ha minimamente tenuto conto di quanto dichiarato dal medico curante.

Desidero anche far rilevare che la decisione finale del capo medico avviene quando l'ammalato si è dovuto recare dal medico generico, dal medico specialista, alla Saub per una prima vidimazione, di nuovo dal medico specialista e poi ancora alla Saub per la vidimazione finale. Tanta fatica, tante spese di trasporto e la prospettiva che nel frattempo le sue condizioni si aggravino fanno diventare malato di nervi anche chi non è tale. C. D.

ORE DELLA CITTA'

Italia Nostra

La sezione di Trieste di Italia Nostra organizza per domenica 28 settembre una gita culturale in pullman a S. Daniele del Friuli, con visita al Duomo, alla Biblioteca Guarneriana e a S. Antonio Abate, sede del ciclo di affreschi di Pellegrino da San Daniele. Partenza alle 8 e rientro in serata. Informazioni ed iscrizioni alla biglietteria centrale dell'Utat di Galleria Protti, sino all'esaurimento dei posti disponibili.

Parrocchia di Valmaura

Nella parrocchia di Valmaura che festeggia il 25.o anniversario della propria fondazione, la ricorrenza patronale dell'Addolorata, viene degnamente solennizzata. Per domenica 21 sono annunciati i seguenti riti: ore 9, messa per i bambini e i ragazzi della parrocchia; ore 11: messa solenne presieduta dal vicario episcopale per il clero Mario Penco. Parteciperanno gli sposi uniti in matrimonio nella chiesa parrocchiale 25 anni fa e saranno presenti i battezzati nel 1955. Seguirà un rinfresco nella sala parrocchiale. Durante la messa vespertina di lunedì 22 saranno ricordati tutti i defunti della parrocchia.

Convegno del Gars

Il Gars, Gruppo alpinisti rocciatori e sciatori della Società Alpina delle Giulie terrà domenica prossima 21 sulla Creta Grauzaria il suo 51° convegno estivo. Per informazioni e per le adesioni rivolgersi seralmente dalle 19 alle 21 alla segreteria sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3 (tel. 60317).

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Coperte australiane

Grande vendita promozionale per lancio sul mercato italiano di coperte originali australiane di purissima lana merinos a prezzi incredibili con sconti fino al 20%. Ora in vendita da *Gtubilo* largo Riborgo 3. (Comunicato al Comune ai sensi L. n. 80 del 19-3-80 il 6-9-80 dall'11-9-80).

Club Cinematografico

I Soci che intendono partecipare al XXII Fotogramma d'oro di Castrocaro sono pregati di mettersi urgentemente in contatto con il tesoriere A. Colonna. Nell'imminenza della riapertura dell'attività sociale, il consiglio direttivo ha organizzato una gita per soci e familiari per il 12 ottobre a Chioggia con l'abbinamento di un concorso cinematografico (una bobina e montaggio in macchina). I partecipanti devono mettersi in contatto con i consiglieri Colonna o Vetta. L'attività sociale riprenderà dopo la conclusione del concorso nazionale di Castrocaro.

Famiglia Parentina

La «Famiglia Parentina» aderente all'Unione degli Istriani, invita tutti i parentini al raduno annuale di San Mauro che si terrà a Trieste domenica 28 settembre. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 795293 dalle 10 alle 12.30.

Esposizione canina

L'Associazione cinofila triestina organizza per il giorno 19 ottobre un'esposizione internazionale canina, che avrà luogo nel comprensorio del Villaggio del Fanciullo in via di Conconello 16, a Opicina. Per informazioni ed iscrizioni, si pregano gli interessati di rivolgersi all'Associazione cinofila triestina, via Mazzini 12, aperta ogni lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19, oppure di telefonare al 630655.

Testimoni di Geova

Domenica, alle ore 10, nella sede dei testimoni di Geova di Scala Santa 1/1, il ministro ordinato Pio Giannella terrà una conferenza biblica sul tema «Geova fa amorevoli provvedimenti per gli abitanti della terra». Ingresso libero.

Centro pedagogico

Il Centro pedagogico della Regione organizza anche quest'anno i corsi musicali secondo la didattica di Carlo Orff per bambini (al pomeriggio) e per adulti (serali), che inizieranno ai primi di ottobre. Per informazioni ed iscrizioni, la segreteria del Centro, in via Mazzini 25 (tel. 65586) è aperta tutti i pomeriggi (escluso il sabato) dalle 16.30 alle 18.30.

Circolo Fotografico

Il Circolo Fotografico Triestino ricorda agli iscritti alla gita di Villaco di sabato 20 corrente che la partenza avverrà alle ore 6.30 da Piazza Oberdan.

Inglese per casalinghe

Con un'ora in due mattine alla settimana anche la madre di famiglia può imparare facilmente e piacevolmente l'inglese. Le lezioni, con insegnanti inglesi, si tengono in gruppi di 6, o 7 persone in Viale XX Settembre 33 alla *English Academy*.

La scuola Desco

Ha aperto le iscrizioni di taglio e cucito il 1.o settembre. Tel. 744458.

Judo Club A & R

I corsi di Judo per ragazzi e adulti e ginnastica femminile riprenderanno lunedì 29 settembre presso la Casa del Giovane via Inchiostri 4 (Valmaura). Rivolgersi dalle 16 alle 18.30 presso la sede o telefonare 813365.

La legge della vita

La banda nera

La paginetta del destino. Un industriale friulano si vide recapitare, un giorno, un'allarmante missiva: uno sconosciuto gli imponeva di depositore duecentocinquanta milioni di lire sotto le arcate di un ponte e in altro caso sarebbe stato ucciso e la sua azienda data alle fiamme. La lettera — firmata «la banda nera» — era corredata da uno schizzo del posto dove il malloppo avrebbe dovuto venire collocato. Anziché perdere la testa, l'industriale consegnò il sinistro messaggio, scritto su una pagina di quaderno, ai carabinieri. I militari effettuarono un appostamento nella località indicata ma nessuno ritirò il pacco di... cartaccia che il minacciato aveva deposto sotto il ponte.

All'atto della denuncia l'industriale aveva avanzato qualche sospetto su un giovanotto — un rappresentante ventinovenne — che aveva conosciuto anni addietro per motivi di lavoro. La casa dell'indiziato venne perquisita, e gli inquirenti vi scoprirono un quaderno, dal quale era stata strappata una pagina che — guarda caso — era identica a quella su cui era stata scritta la lettera minatoria. Il rappresentante negò fermamente di essere l'autore del messaggio ma venne tuttavia imputato di tentata estorsione, reato per il quale il Tribunale penale gli inflisse un anno di reclusione e ottantamila lire di multa con i benefici di legge.

Ricorse, ma diserta ora il processo di secondo grado, celebrato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mansi e formata dai consiglieri dott. Petris e dott. Moscato, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich, dove la sua difesa viene assunta dall'avv. Riccardo Ghezzi. Non gli è andato proprio bene: i giudici di secondo grado hanno confermato in pieno le impugnate deliberazioni. Quel ch'è fatto, è fatto, disse un saggio. E se è stato fatto male, pazienza.

mir

TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55

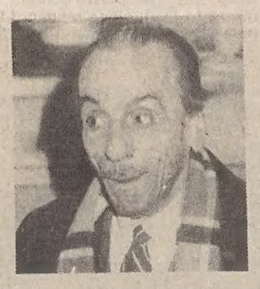
Questa sera vi proponiamo:

ORE 21
Napoletani a Milano
Regia di Eduardo De Filippo

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 19.30
Il barbaro e la geisha
con John Wayne

ORE 22.30
Il trampolone
con Iva Zanicchi



CENTRALVIAGGI
Crociere di Natale e Capodanno
Eugenio C. 27/12-7/1 - Spagna, Marocco, Senegal - 11 gg.
Daphne 23/12-6/1 - Egitto, Israele, Turchia, Grecia - 14 gg.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Telefono 62621

a prezzi ribassati
LiquorMarket
CASH and CARRY
VINI
BRANDY - WHISKY
LIQUORI - CHAMPAGNE
Via della Concordia, 6 - TRIESTE

VENDITA PROMOZIONALE
di tutte le collezioni
«INVERNO 80»
scontate del 30-50%
Via Genova 21
L'APE boutique REGINA

Comunicato ai sensi legge n. 80 del 19/3/80 il 28/8/8 - Dal 4/9/80 al 27/9/80

SUPERMERCATI PAM PIU' A MENO
TRIESTE: viale Campi Elisi angolo via D'Alviano con P

olio oliva 2 mondi lt. 1 lire 1980
tonno palmera al naturale gr. 170 lire 1170
olio semi vari lt. 1 lire 745
pasta semola grano duro kg. 1 lire 620
fagioli de rica cannellini 3 conf. gr. 400 lire 795
riso arborio erik gr. 1900 lire 1360
fiorentine di vitellone con osso al kg. L. 7090
pollo novello al kg. lire 1590
pomodori pelati positano gr. 800 lire 295
fesa a pezzi di tacchino al kg. lire 5690
formaggio carnia etto, lire 338
caffè italcaffè sacchetto gr. 200 lire 1240
latte ala intero l.c. kg. 1 lire 490
caffè splendid sacchetto gr. 400 lire 3080
vino bianco/rosso da tavola lt. 2 lire 860 +v
nutella famiglia gr. 471 lire 1860
crackers snell gr. 750 lire 980
bio scala lavatrice fusto kg. 4,5 lire 4890

GIORNALE DI TRIESTE

STORIA DEI MEZZI MILITARI SOTTOMARINI COSTRUITI DAL 1945 NEI CANTIERI DI MONFALCONE

Il sommergibile non si adeguò e uscì «sconfitto» dalla guerra

1.

Era terminata la seconda guerra mondiale: una guerra tragica per l'Italia ed il mondo intero. Per i sommergibili non è azzardato né eccessivo definire la seconda guerra mondiale come una guerra di totale distruzione: mi riferisco alla nostra arma subacquea, ma i sommergibili delle altre Nazioni belligeranti non hanno avuto sorte migliore.

I mari del mondo erano trasformati in cimiteri di sommergibili italiani, inglesi, tedeschi, giapponesi, americani. L'arma uscì dalla guerra duramente sconfitta, ma a testa alta.

Non sarebbe corretto fare una graduatoria di valori delle varie armi subacquee dei paesi belligeranti visto che le perdite in mezzi e in uomini sono state ugualmente disastrose. La guerra sui mari è stata sostenuta sostanzialmente da questi piccoli, meravigliosi gusci d'acciaio.

Perché, dunque, il sommergibile uscì sconfitto dalla guerra: non certo per difetti tecnici, né per scarso impegno degli equipaggi, e credo che il semplice elenco delle perdite sia più che eloquente.

Il sommergibile uscì sconfitto perché non seppe adeguarsi alle nuove tecniche, non riuscì a trasformarsi quanto era necessario per controbattere le nuove tecniche antisommergibili. Nella sostanza il sommergibile arrivò alla seconda guerra mondiale come mezzo classificato dalla conferenza di Londra del 1930.

Il termine «sommergibile» in pratica era un aggettivo che voleva qualificare una particolare nave militare di superficie: la torpediniera. Ancora negli anni Trenta si usava ufficialmente il termine di «torpediniera sommergibile». Si trattava quindi di un mezzo insidioso destinato prevalentemente ad operare in superficie, per interrompere le linee di traffico marittimo dell'avversario.

Doveva quindi essere costruito per sostenere lunghi inseguimenti in superficie di naviglio mercantile in zone controllate dell'avversario per rimanere per lunghi periodi in agguato in mari lontani, in grado di sopportare dure reazioni di navi militari di scorta. Lo scontro con navi militari avversarie era, tuttavia, ipotizzato solo come inevitabile scotto da pagare per ottenere risultati contro i convogli mercantili.

Il sommergibile anteguerra aveva ben poche probabilità di sopravvivere nello scontro diretto con navi di superficie antisommergibili; basti pensare che il sommergibile anteguerra aveva una velocità massima in immersione di 8-9 nodi, velocità che comportava un'autonomia di un'ora partendo da accumulatori totalmente carichi.

Già nel 1943 le navi mercantili che rifornivano i paesi alleati erano costantemente protette da vere flotte di navi scorta antisommergibili e da veri e propri ombrelli di aerei appositamente attrezzati per la lotta antisommergibili.

Al sommergibile fu quindi impedito di combattere in superficie: con l'introduzione del radar anche la navigazione di trasferimento in superficie in zona di operazioni fu fortemente ostacolata.

Alla fine del secondo conflitto mondiale il sommergibile divenne un mezzo impossibilitato a battersi con successo contro le navi avversarie, non avendo caratteristiche sufficienti per operare sempre in immersione, avendo armamento insufficiente per uno scontro in superficie con le navi di scorta ai convogli.

Il sommergibile «Tazzoli» in navigazione con equipaggio schierato (Foto d'archivio)

Finita la guerra quel poco che rimaneva della flotta subacquea italiana venne smembrato; i sommergibili più efficienti furono consegnati alle marine dei paesi vincitori in conto riparazioni di guerra, gli altri furono demoliti.

Solamente due sommergibili, il «Giada» ed il «Vortice», entrambi costruiti a Monfalcone, furono disarmati e considerati come pontoni di carica.

Lo spirito dei vecchi sommergibilisti era ancora intatto e a partire dal 1952, nonostante gli impedimenti dovuti al trattato di pace, i due pontoni di carica cominciarono ad uscire in mare semiabusivamente, ad immergersi, ad addestrare nuovi equipaggi.

Nel 1955 gli Stati Uniti diedero in prestito all'Italia due sommergibili ai quali furono dati i nomi di «Tazzoli» e «da Vinci», in ricordo di due gloriosi sommergibili che si erano battuti valorosamente in guerra.

Nel 1959 venne recuperato il sommergibile «Bario», varato nel 1944 a Monfalcone e mai completato. Fu rimesso sullo scalo a Taranto, riammodernato nelle apparecchiature e nelle strutture e varato un'altra volta con il nuovo nome di «Calvi». Fu cosegnato alla Marina militare nel 1961 ed operò come mezzo addestrativo fino al 1971 anno in cui fu radiato.

Nel 1960 gli Stati Uniti consegnarono in prestito un altro sommergibile da addestramento al quale fu dato il nome di «Torricelli». Nel frattempo erano passati molti anni dalla fine della guerra mondiale ed erano stati allentati i duri vincoli del trattato di pace; al nostro Paese fu concesso di costruire nuovi sommergibili.

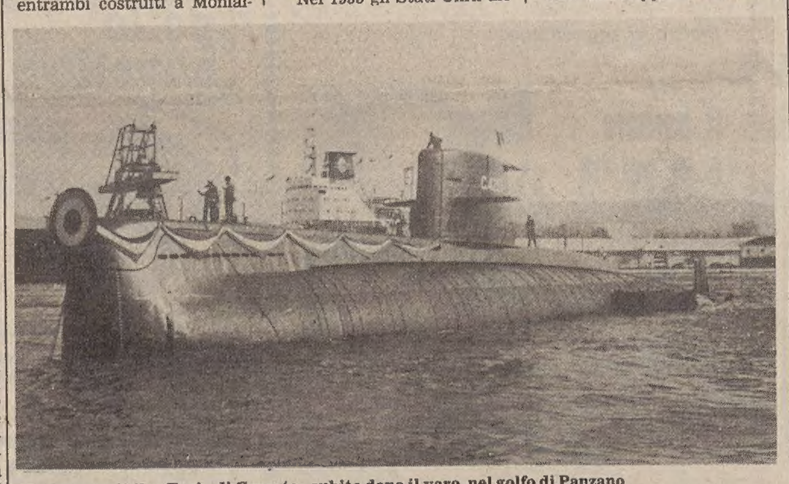
Lo Stato maggiore della Marina che alla fine della guerra aveva fatto una accurata analisi sulle cause della sconfitta ed aveva preparato nuovi progetti di sommergibili decise di fare costruire i nuovi sommergibili solamente a Monfalcone.

Anche l'assetto politico della Nazione era cambiato: l'Italia aveva rinunciato ad ogni forma di velleità offensiva ed espansionistica, la nuova Costituzione affidava alle Forze armate compiti esclusivamente difensivi.

Secondo la consolidata tradizione dell'arma subacquea di onore, lealtà e disciplina anche in questo caso si attenne ai dettami della costituzione.

Alessandro Turrini

(continua)



Il sommergibile «Fecia di Cossato» subito dopo il varo, nel golfo di Panzano

Il «Piomarta» all'arrivo in Italia proveniente dagli Stati Uniti d'America (Foto Capriglione)

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240	(350)	540	(800)
CAROTE	230	(—)	575	(—)
CETRIOLI	460	(600)	690	(800)
CICORIA CATALOGNA	240	(—)	600	(—)
RADICCHIO VERDE	600	(800)	2400	(4000)
CIPOLLE GIALLE	250	(—)	350	(—)
FAGIOLINI	460	(1000)	1035	(1200)
LATTUGHE	360	(1500)	1800	(3000)
MELANZANE	230	(—)	575	(—)
PATATE	160	(—)	300	(—)
PEPERONI	288	(—)	920	(—)
POMODORI COSTOLUTI	345	(—)	518	(—)
PREZZEMOLO	700	(1000)	1200	(1200)
ZUCCHINE	518	(1100)	1495	(1600)
FRUTTA:				
BANANE	1045	(—)	1210	(—)
COCOMERI (angurie)	180	(—)	250	(—)
MELE	322	(—)	1610	(—)
MELONI	345	(—)	690	(—)
PERE	288	(—)	920	(—)
PESCHE	345	(—)	920	(—)
UVA	230	(—)	1035	(—)
POMPELMI	627	(—)	715	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	20000	(—)	20000	(—)
CEFALI	1200	(2800)	2800	(3980)
GUATI GIALLI	600	(—)	3500	(—)
MOLI	1500	(2400)	9500	(7600)
MORMORE	8500	(9800)	10500	(16800)
ORATE	—	(26000)	—	(28000)
PASSERE	2000	(3980)	2500	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1600	(3800)	6000	(4800)
RIBONI	2000	(1400)	8000	(4800)
ROSPO (CODE DI)	8000	(10800)	8000	(12800)
SARDELLE	140	(1200)	1000	(1980)
SARDONI	430	(2000)	1430	(2800)
SGOMBRI	1150	(2800)	3800	(4800)
TONNI	3000	(8800)	3500	(8800)
TROTE	2800	(3600)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4500	(5800)	6000	(8800)
CANOCE	1200	(3600)	3500	(4880)
CAPELUNGHE	3000	(—)	3500	(—)
CAPEROZZOLI	800	(1200)	1200	(1600)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	5500	(14800)	11000	(16800)
SEPPIE	2800	(3980)	3800	(5980)

(*) Listino prezzi del 18.9.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 16.9.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 17.9.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Antonio Minca nel II anniversario (19-9) dal nipote Giorgio e famiglia 20.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Tullio Sinico nel XIV anniversario (19-9) da Andreina, Isabella e Stelio 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fulvio Levi nel II anniversario dalla mamma 10.000 pro Anffas.

In memoria di Paolo Armani nel XXV anniversario (17-9) dai figli 50.000 pro Comunità Evangelica Valdese.

In memoria di Vittorio Lucchini nel III anniversario (19-9) dalla moglie e dai nipoti Paolo e Sergio 15.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Antonio Fartek nel I anniversario dalla moglie Maria 50.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Schreuder ved. Poropat nel XIII anniversario (16-9) dai figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Cocci per il compleanno (19-9) dalla moglie Maria e figlia Paola 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Violetta e Mario Poscheno dalle fam. Piano e Cresevich 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Anffas.

In memoria di Liliana Giostra, da Aurelio Bertolli 20.000 pro Divisione cardiologica ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Don Bortolo Fochesato da Ida Pitacco ved. Sindici 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari Giuliano ed Attilio da G. Sbragi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonia Marinza dalla ditta Zanon 155.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Degrassi dai condomini di via Concordia 6 7.000 pro Centro cardiovascolare (Osp. Maggiore).

In memoria di Anna Giannasi dai dipendenti stazione F.S. Grignano 15.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Muran dai colleghi del figlio Paolo 44.000 pro Ass. Naz. Famiglie fanciulli subnormali.

Le offerte agli sportelli della CRT

Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio ricevono le elargizioni (esclusi sabato e domenica) dalle 8.20 alle 13.15.

Ecco l'elenco delle agenzie e delle filiali CRT autorizzate all'incasso delle elargizioni: corso Italia 33; via Carducci 7; piazzale Monte Re 4 (Opicina); via Ginnastica 11; via Battisti 16; piazzale Valmaura 10 (San Sabba); riva Ottaviano Augusto 12 (mercato ortofrutticolo); via Stock 3 (Roiano); piazza Cavana 2; Campo San Giacomo 14; via di Servola 42 (Servola); viale Miramare 133 (Barcola); Bagnoli della Rosandra 42 (San Dorligo); Prosecco 161/1; via Settefontane 24 (piazza Perugino); Fernetti (autoporto); Muggia (via Roma 26); Sistiana 43/b; Monfalcone (via IX Giugno 103); Grado (viale Europa Unita 15) e Fossalon di Grado.

In memoria di Giovanni Volpi dalla direzione e personale Schenker & co. Sari Spedizioni Internazionali 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvio Marcon dall'Aiaci (Associazione italiana amministrazioni condomini immobili) 30.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di tutti i defunti da L.P. 10.000 pro Rifugio animali Astad, 5.000 pro Associazione triestina zoofila.

In memoria Ettore De Vito dalla moglie Bianca 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; dalle sorelle Concettina e Celestina, Irma e Domenico Ciavarella, Lidia, Leonardo e Giacomino Ciavarella 70.000, da Gervasi, Gina, Bruna, Zadnich, Jancar, Macnich, Torellin Caputi, Sarigu, Starz, Gianna, Vascotto 52.000, da Marina e Oscar Severi 5000, da Antonietta ved. Severi e figlia 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Anna Orzan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Durin da Olga e Giordano 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria del prof. Francesco Maria Donini da Radames Ceccolini e figli 10.000, dalle famiglie Rodolfo Nardini 10.000 pro Uildm.

In memoria di Carlo Concina da Lucilla 10.000 pro Eca.

In memoria di Niny Cacciottoli da Castelli, Colombin, Sauli e Venturini 20.000 pro Poveri parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Alessandro Di Martino da Ermanno Lager 50.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Maria Cosimo da Jole Redolfi 10.000 pro Centro tumori; da A. Fornaretto 15.000 pro Anffas.

In memoria di Lidia Gaides da Licia e Alberto Gustini 20.000 pro Centro immunotrasfusionale (Ospedale Maggiore).

In memoria di Giuseppe Pecchiari da Anita Medeot e Franca Salto 10.000 pro Unicef.

In memoriadel cav. del lav. gr. uff. Carlo Wagner dal Consolato Maestri del lavoro di Trieste 57.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Giovanni Cossina dai pescivendoli di Trieste 190.000 pro Centro tumori.

In memoria di Editta Sholtz dalla Società triestina corse trotto Montebello SpA 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Ravalico dai condomini del n. 16 di via S. Giacomo in Monte 103.500 pro Centro tumori.

In memoria di Licio Natali dai soci del C.C. Saturnia: Germani, Maiola, Magri, Fioriti, Rebek, Alessio, Russiani T., Cariglia, Pellizzaro, Cravetti, Gugliotta 100.000, dai soci del C.C. Saturnia: Stolfa R., Magnaldi, Tarlao, Pergolis, Malvestiti, Marsi, Perla, Bloccari, Sapienza, Gherlani, Biasissi, Salotto 120.000, dalla sezione tennis Circolo Marina Mercantile N. Sauro 180.000, dalla famiglia Turini 5000 pro Centro tumori; dalla fam. Hocevar 10.000 pro Pro Senectute; da Giuliano e Luciana Rossi 10.000 pro Astad.

LA DOLOROSA SCOMPARSA DI EDOARDO RICCI

Fu un maestro d'arte nel mondo tipografico

Edoardo Ricci

Si è spento all'età di 79 anni Edoardo Ricci, una delle figure più rappresentative e singolari dell'arte grafica nella nostra città. Cominciò il suo lavoro fra le righe di piombo ancora ragazzo, come apprendista in quella tipografia «Moderna» della quale sarebbe diventato anni dopo, comproprietario assieme al socio Romeo Princivalli.

Conosceva il mestiere come pochi, avendolo imparato in tutti i suoi risvolti. Vi profuse una cura minuziosa, sempre attenta alla precisione nei particolari, così da raggiungere produzioni e stampe a regola d'arte. Difatti non accettava qualsiasi tipo di commissione, specie se chi gliela chiedeva la voleva subito o aveva fretta del risultato.

Rilevò la tipografia «Moderna» nel dopoguerra, dopo che lo stabilimento era passato dalla sede originaria di piazza San Francesco a via Rossetti. Ne fece una tipografia commerciale di ottima produzione, dotata di macchinari e di caratteri a stampa all'avanguardia, davvero moderni come imponeva il nome della ditta.

Quello stabilimento, dove Ricci era sempre presente e vigile, è stata una grossa scuola di arte grafica e chi vi ha lavorato ha davvero appreso il mestiere fra i consigli e gli ammonimenti di un vero maestro. Sono in molti, nel mondo tipografico, a serbare un grato ricordo di Ricci.

Egli lavorò, giorno dopo giorno, per 64 anni e solo l'anno scorso si concedette il meritato riposo. Di lui abbiamo parlato, nel nostro giornale, che per tanti anni alla tipografia Moderna si è rivolto per le stampe commerciali, al momento in cui lasciò il servizio attivo. Ma anche dopo aveva continuato ad andare tra i banconi, sempre prodigo di consigli e suggerimenti. Come uomo fu soprattutto un semplice. Coerente nella sua modestia, che fu per lui regola di vita, se ne è andato in punta di piedi.

L'annuncio della sua morte, dato a tumulazione avvenuta, è stato senza clamori: ma non per questo ci esimiamo ora dal ricordarlo con affetto e nel dovuto rispetto dei suoi tanti meriti. La partecipazione del «Piccolo» al dolore dei suoi familiari va in particolare alla moglie Silvana, alla figlia Luisella de Walderstein e ai nipoti.

Aderite all'associazione donatori organi

Mostre d'arte

Pittura femminile alla Portizza

Organizzata dalla Cooperativa artisti «La Portizza» si svolgerà a Trieste dal 20 settembre a tutto il 3 ottobre una rassegna regionale della pittura femminile.

La manifestazione, denominata «Incontri regionali '80», avviene in collaborazione con «La Spirale» e con alcune delle maggiori sale d'arte della regione.

Scopo della rassegna è quello di portare all'attenzione di un vasto pubblico aspetti qualificanti della nostra pittura contemporanea, promuovendo nello stesso tempo un incontro ed un confronto fra diverse comunità di operatrici culturali della regione.

Saranno esposte una trentina di opere di dieci pittrici della regione: Elsa Bianchi di Pordenone, Fernanda Candelicchio di Udine, Nucci Clemente di Gorizia, Egle Di Stefano di Udine, Erika Stocker Micheli di Trieste, Maria Grazia Zatta di Gorizia, Natalia Zilli di Trieste e Mercedes Zollia Gerometta di Gorizia. La vernice avrà luogo domani settembre alle ore 18.30 nella sala d'arte «La Spirale» di via Felice Venezian 7 che verrà inaugurata con l'occasione.

Giuliano Babuder alla Moderna

Domenica alle ore 10.30 avrà luogo nella sala d'arte Moderna in galleria Rossoni l'inaugurazione della mostra personale del pittore Giuliano Babuder. La rassegna rimarrà aperta fino al 30 settembre con il seguente orario: feriali 10-13 e 16-20; festivi 10-13.

Piero Frausin alla Rettori

Domani alle ore 18, nella galleria Rettori Tribbio 2 di piazza Vecchia, 6 si inaugurerà la mostra del pittore Piero Frausin.

Piero Frausin è nato a Muggia. Ha al suo attivo diverse mostre personali e collettive; allievo del pittore Falzari, dopo una lunga esperienza paesaggistica con avvicinamento al ritratto, è passato a soggetti più impegnati. In questa mostra presenta la serie dei «Commedianti».

Nella presentazione di Sergio Molesi si legge: «La tematica che Frausin presenta tiene nel contempo del ritratto e della scena di genere, ma è animata da una tale carica simbolica da assurgere a patente paradigmaticità di polemica sociale e di esaltazione della vita».

La mostra durerà sino al 3 ottobre con il normale orario.

In edicola «Lettere da un antico caffè»

E' tornato in edicola dopo un lungo periodo di silenzio il periodico «Lettere da un antico caffè» dedicato, in particolare, alla fantascienza. Ecco il sommario: Si è fatto buio di L. Horrakh; Cerimonia nuziale di M. Gallis; Naïàde di L. Nardelli; La luna non è scomparsa di A. Zoppè; Una mostra: «Arte fantastica» di R. Ambrosi; Tre pittori futuristi di B. Sanzin; L'avanzata dei deserti; Fantascienza e morale di A. Gioia Vendramin; E' ora di consuntivi di B. Orlando; Nostra signora delle tenebre di G. Lippi; La nota economica di G. Bego; Perché torniamo; Utopia e fantascienza; Requiem per il libro di Bressan.

Incontro Ancifap sull'inserimento degli handicappati

(E. F.) Nella sala conferenze dell'Ancifap si è tenuto un incontro, promosso dal gruppo regionale del lavoro che si occupa dell'inserimento degli handicappati. Oggetto dell'incontro i problemi organizzativi relativi alla conferenza regionale promossa dalla segreteria regionale Cgil Cisl Uil, sul tema della legislazione sull'inserimento degli handicappati nella società e nel mondo del lavoro.

«E' necessario — è stato ribadito — non affrontare il problema in termini assistenziali ma prodigarsi per ottenere l'impegno di tutte le forze sociali, politiche, sindacali e amministrative affinché sia possibile un reale collocamento dell'handicappato all'interno delle strutture produttive, evitando di relegare l'invalido in posti protetti e di scarsa responsabilità. In questo contesto si collocano molto positivamente la creazione di borse di lavoro e di contributi alle aziende in cui il minorato lavora.

La normativa in materia in atto nel Friuli-Venezia Giulia si rifà a quella Toscana e della Liguria, regioni in cui numerose sono le industrie che impiegano handicappati: all'Ansaldo di Genova, per esempio, ne prestano la loro opera dodici, ognuno dei quali fruisce di una borsa di lavoro. La reale integrazione dell'handicappato nel mondo del lavoro poi (oltre ai benefici psicologici per l'invalido) consente allo stesso di instaurare un rapporto nuovo con la società e passare da cittadino passivamente assistito ad attivo produttore di beni.

Dizione al Cepacs

Sono aperte al Centro di educazione permanente attività civile e sociale (Cepacs), le iscrizioni a un corso di dizione italiana, la cui direzione e docenza sono affidate all'attore-cantante Mario Pardini. Il corso, di durata semestrale, si svolgerà bisettimanalmente. A conclusione delle lezioni, gli allievi offriranno al pubblico un saggio dei risultati conseguiti e sarà rilasciato un attestato di frequenza.

Contemporaneamente, sono aperte le iscrizioni a un corso di taglio. Per ulteriori informazioni ed eventuali iscrizioni, rivolgersi alla sede sociale del Cepacs in via Madonna del mare 14, ogni lunedì e mercoledì, dalle ore 18 alle 20.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7
Sportello: Gall. Tergesteo 11

ENTE FIERA UDINE ESPOSIZIONI
27 FIERA DELLA
CASA MODERNA
13 21 settembre 1980
orario: giorni feriali 16-24 sabato e domenica 10-24
QUARTIERE FIERISTICO TORREANO DI MARTIGNACCO

VILLA GEIRINGER
PRIMARY SCHOOL
Scuola privata senza scopo di lucro
V. Ovidio 49 - TRIESTE - Tel. 44087
Scuola materna ed elementare a tempo pieno in lingua inglese.
Insegnamento specializzato per bambini di tutte le nazionalità.
Scuola privata non a scopo di lucro

istituto U. FOSCOLO
a scuola senza problemi

Una scuola rinnovata grazie al cambio di direzione, una scuola dove puoi trovare:
• Corsi per recupero anni: licenza media inf., ragioneria, geometri, magistrali, maestre d'asilo, assistenti alle comunità infantili
• Indirizzo artistico: chitarra, pianoforte, pittura, disegno
• Indirizzo commerciale: stenografia, dattilografia, contabilità d'ufficio
• Doposcuola: medie inf. ed elementari. Inoltre 1ª elementare con ammissione bambini di 5 anni.

in via gatteri 6 tel. 72.42.40

GIORNALE DI TRIESTE

RIVIVRÀ DA DOMENICA A PUNTATE NEL ROMANZO DEL GIORNALISTA VERO ROBERTI

L'allucinante vicenda del «Mary Celeste» dopo 108 anni è un mistero ancora insoluto

Una tragedia del mare che ha ispirato anche un racconto di Arthur Conan Doyle

Sono passati 108 anni dal 5 dicembre 1872, quando David Morehouse, comandante del brigantino «Dei Gratia» avvistò a oriente dell'arcipelago delle Azzorre, a cinquecentonovanta miglia da Gibilterra, il veliero «Mary Celeste» che stava navigando a zig-zag verso ponente.

Erano le 13.30. Da quell'istante prese l'avvio il più sconcertante e misterioso «caso» della marineria: un vero giallo reso tale anche da una trovata dell'allora venticinquenne Arthur Conan Doyle, il creatore di Scherlock Holmes, che inventò qualche anno dopo un'autobiografia dell'«unico» sopravvissuto dei dieci componenti l'equipaggio del «Mary Celeste».

Il 25 novembre 1973 sul «Piccolo» è comparso questo insolito necrologio:

«In ricordo di una tragedia del mare e di dieci persone, tutte giovani, che il 25 novembre 1872 abbandonarono la loro nave per motivi ignoti cercando l'impossibile salvezza in una piccola imbarcazione, con la quale scomparvero nell'Atlantico.

Benjamin Briggs, la moglie Sarah Cobb e la loro figlioletta Sophia di appena 2 anni; Albert Richardson, Andrew Gilling, Edward Head, Volkert Lorenzen, Boz Lorenzen, Arian Martens e Gottlieb Goodschall.

«La nave, senza guida, continuò il viaggio sulla rotta prestabilita e fu recuperata intatta, dopo undici giorni di tranquilla navigazione. Il suo nome era: Mary Celeste».

Chi aveva messo l'annuncio e perché? Procediamo con ordine.

Nel gennaio del 1884, un racconto anonimo intitolato «Il rapporto di J. H. Jephson» pubblicato da un giornale londinese suscitò vivo scalpore. Era scritto in prima persona e l'autore affermava di essere l'unico superstite della tragedia del «Mary Celeste». Si parlava di assalti alla nave da parte di negri, di rapimenti, uccisioni ed amuleti grazie ai quali Japhson si sarebbe salvato. Tutte invenzioni della fervida mente di Conan Doyle, romanziere ai primi passi, che, come si venne a sapere sei anni dopo, era l'autore del «Rapporto».

Prese così l'avvio tutta una letteratura intessuta di misteri che si incentravano sui moventi più disparati: mania religiosa ossessiva, crisi nervose, pazzia, intossicazione da alcool, ammutinamenti, omicidi. Un contributo notevole al dilatarsi delle erronee interpretazioni e delle distorsioni dei fatti, venne dato da quotidiani e riviste inglesi ed americane, che periodicamente, proponevano nuove chiavi dell'enigma.

Di certo si sa che il «Mary Celeste» prese il mare per la prima volta nel 1861 nella baia di Fundy nella Nuova Scozia. Il suo nome, allora, era «Amazon». Si trattava di un brigantino-goletta di trenta metri, largo otto. Secondo alcune fonti compì il viaggio inaugurale nel Mediterraneo toccando anche Trieste. Venduta 7 anni dopo a un americano, la nave fu modificata e ribattezzata con il nome legato alla sua tragedia. Alla fine dell'ottobre del 1872, il comando venne affidato al capitano Benjamin Briggs. Sua moglie, che doveva accompagnarlo assieme alla figlioletta Sophia, di due anni, nel progettato viaggio alla volta di Genova, prima della partenza spedì alcune lettere. Una al figlio Arthur di sette anni, che era stato affidato alla nonna paterna, una alla suocera. I messaggi erano improntati all'ottimismo: tutto a bordo procedeva bene, l'equipaggio sembrava buono. Unico inconveniente le condizioni meteorologiche che non si prospettavano soddisfacenti. Comunque, con vento «fresco e favorevole», il «Mary Celeste» si staccò da New York il 7 novembre, recando a bordo 1701 barili di quercia rossa colmi di alcool, perfettamente stivati.

Il 24 novembre era domenica e il brigantino-goletta si trovava ormai oltre le Azzorre. La posizione annotata sul giornale di bordo era di 36°56' latitudine Nord e 27°20' di longitudine Ovest, a mezzogiorno. A mezzanotte Andrew Gilling, terzo ufficiale segnò nuovi dati: «Otto nodi, rotta Est; vento, Ovest; tempo, pioggia». Alle 5 del mattino seguente venne avvistata l'isola di Santa Maria. Alle otto, tre ore dopo, il secondo di bordo, Albert Richardson, scrisse su una lavagnetta quella che sarà l'ultima notizia data all'equipaggio: il «Mary Celeste» si trovava a sei miglia di distanza a Sud-Ovest della punta orientale dell'isola di Santa Maria. Poi il silenzio.

Non resta che affidarsi ai verbali della deposizione fatta davanti alla British Vice-Admiralty Court di Gibilterra da Oliver Deveau, secondo del «Dei Gratia», che fu mandato a bordo del «Mary» per accertare cosa era accaduto, visto che il veliero non aveva risposto ai convenzionali segnali di saluto ed appariva visibilmente senza direzione.

Deveau e un marinaio salirono a bordo del «Mary Celeste» mentre un terzo rimase sulla scialuppa. Sul due alberi non c'era anima viva e tutto lasciava credere che l'equipaggio avesse abbandonato precipitosamente la nave, ma nulla sembrava giustificare la repentina e drammatica decisione. Nel locale delle pompe c'era poco più di un metro d'acqua, i boccaporti di prora e di popppa erano aperti, la bussola danneggiata. Nella saletta l'acqua, pochi centimetri, aveva inzuppato tutto.

Le cose del capitano erano al loro posto, la cassaforte intatta; c'erano abiti da donna, aghi, fili da cucito, un armonium. Nella cucinetta del capitano, sfatta e fradicia, sembrava avesse dormito un bambino. I cavi di manovra erano in cattivo stato ma il sartiame reggeva bene. Delle vele, parte era stata divelta e ridotta a brandelli, controfiocco e trinchettina erano spiegate, parzialmente spiegate quelle di parrocchetto fissa, mentre le altre erano serrate.

Il carico era indenne e bene assicurato. Il timone funzionava. Mancava l'unica scialuppa di salvataggio. Ma perché il capitano Briggs, la moglie, la figlioletta e altri marinai avevano lasciato il Mary Celeste?

A Gibilterra, dove il «Mary Celeste» venne portato da Deveau assieme a qualche marinaio messo a sua disposizione dal capitano Morehouse, il procuratore generale di quel tribunale marittimo, Flood, a quanto pare, si intestardì nel sostenere la colpevolezza dello stesso Morehouse, e dei suoi uomini, e fece di tutto per incriminarli. Sotto la cuccetta di Ben Briggs era stata trovata una piccola sciabola con tracce che sembravano di sangue. I periti affermarono che si trattava di ruggine, ma intanto la fantasia del pubblico si era accesa. Probabilmente se i risultati del processo, intentato da Morehouse al fine di ottenere il premio spettantegli per aver salvato la nave, fossero stati resi noti subito molte fantastiche illazioni non avrebbero attecchito. Il dossier fu reso di pubblico dominio solo dopo settant'anni. Così prese corpo il mito del «Mary Celeste».

La persona che a cento anni dalla tragedia fece pubblicare il necrologio sul nostro giornale, era un anziano professionista, amabilmente corrispondente a Belgrado, processato per direttissima davanti al tribunale penale e condannato a otto mesi di reclusione. I fatti sono semplici: il 10 settembre nel bar della stazione centrale, il cittadino tedesco Franz Tradler scopre improvvisamente di non avere più nella tasca destra della giacca una custodia contenente 200 marchi, 120 mila lire, due biglietti ferroviari e una sua foto a colori. Tradler denuncia il fatto alla polizia che — interrogate due persone tra gli avventori del bar — risalgono in poco tempo al responsabile, che era stato visto appunto sottrarre qualcosa dalla tasca del derubato. Poco distante dalla stazione, il belgradese viene riconosciuto dal Tradler in compagnia del poliziotto. Senza documento, il Medjedovic estrae il suo portafoglio, nel quale vengono trovate soltanto 60 mila lire. Potrebbe cavarsela: senonché dal portafoglio spunta pure una foto a colori, quella del derubato. Confusamente, lo jugoslavo protesta dicendo di non sapere come la foto sia finita nelle sue tasche. Considerazione che, ovviamente, la corte terrà in nessun conto.

Il brigantino-goletta «Mary Celeste» in una vecchia stampa della fine del secolo scorso

In ricordo di una tragedia del mare e di dieci persone, tutte giovani, che il 25 novembre 1872 abbandonarono la loro nave, per motivi ignoti, cercando l'impossibile salvezza in una piccola imbarcazione, con la quale scomparvero nell'Atlantico.

Benjamin Briggs
Sarah Briggs nata Cobb
Sophia Briggs di 2 anni

Albert Richardson
Andrew Gilling
Edward Head
Volkert Lorenzen
Boz Lorenzen
Arian Martens
Gottlieb Goodschall

La nave, senza guida, continuò il viaggio sulla rotta prestabilita e fu ricuperata intatta, dopo undici giorni di tranquilla navigazione.
Il suo nome era: Mary Celeste.

Il necrologio pubblicato sul «Piccolo»

I nostri lettori per la donna operata di trapianto del rene

L'appello lanciato attraverso le colonne delle «Segnalazioni» in favore della signora Clara Persi in Batagelj, la donna recentemente sottoposta a Bruxelles al trapianto di un rene e costretta a ritornare nella capitale belga per il pericolo di una crisi di rigetto, è stato prontamente accolto dai nostri lettori. Accanto al doloroso caso umano, è stato evidenziato come i ripetuti viaggi a Bruxelles abbiano comportato per la famiglia Batagelj spese non indifferenti.

Il marito della donna, operaio, non lavora più da luglio per assistere e accompagnare la moglie e le loro disponibilità finanziarie sono ora consumate mentre si profila la necessità di nuovi ricoveri in Belgio per le opportune cure che nella nostra città non si è in grado di praticare. I triestini hanno risposto anche in questo frangente, con una generosità che non è mai venuta meno, alla richiesta di aiuti avanzata da una conoscente della famiglia Batagelj.

Nei primi due giorni dall'apertura della sottoscrizione sono stati raccolti, presso la Cassa di Risparmio, un milione e 225 mila lire. Questo l'elenco delle prime offerte: P. V. lire 10.000; N. N. lire un milione; Dante Trento, lire 10.000; N. K. lire 10.000; L. R. lire 20.000; M. G. L. lire 80.000; Libera Rebez, lire 10.000; N. N. lire 50.000; N. N. lire 10.000; Gisella Caldelli, lire 20.000; Laura Scocchi, lire 5.000.

Quanti intendono affiancarsi nel testimoniare la propria solidarietà umana possono effettuare le loro offerte presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Trieste o anche telefonando, nelle ore serali, al numero 943341.

Da ieri in Tribunale un nuovo «sostituto»

Da ieri presta servizio al tribunale un nuovo sostituto procuratore della Repubblica: si tratta del dott. Dario Grohmann, di Napoli, che ha ricevuto il benevolo di rito dal dott. Lugnani

LA GIUNTA REGIONALE E I CONSIGLIERI

A Roma per contestare le «servitù militari»

Una delegazione del Consiglio regionale si recherà, insieme alla giunta, a Roma per esporre al Parlamento le proprie valutazioni e decisioni in merito alle questioni delle servitù militari. Questa, in sostanza, una delle iniziative più concrete decise ieri mattina dal Consiglio regionale, al termine della seduta sul tema delle servitù militari e dei poligoni di addestramento nella regione, contenuta in un ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari del Pci, del Psi, del Psdi, della Dc, dell'Us e del Gdmf e approvato a larga maggioranza.

Nell'ordine del giorno si legge, fra l'altro, che «il Consiglio regionale, venuto a conoscenza delle decisioni del consiglio dei ministri, di installare sul territorio dei comuni di S. Vito al Tagliamento e Marsano, due nuovi magazzini avanzati di armi convenzionali e dell'intenzione di portare avanti le procedure per la costruzione di altri due magazzini nei comuni di Osoppo e per l'allestimento del poligono del Dandolo, ribadisce la sua più ferma opposizione a tale decisione e richiama il Governo ed il Parlamento a considerare la questione delle servitù militari nella regione con criteri di maggiore equità a livello socio-economico e a livello strategico».

Nel corso del dibattito, sono intervenuti molti esponenti dei vari gruppi. Quasi tutti gli interventi hanno sottolineato che nulla è stato fatto da parte del presidente della regione, di un ricorso, contrario alla prevista istituzione di altre servitù militari nella zona di Maniago e che non esiste alcuna misura immediata per la riduzione delle servitù militari e dei poligoni di tiro e di addestramento nella regione.

Altri consiglieri hanno ricordato anche che, nel marzo scorso, il presidente della giunta regionale ha inoltrato un altro ricorso per l'annullamento delle decisioni del ministero della difesa e che nessuna risposta è ancora giunta dal governo. Molti consiglieri intervenuti hanno, comunque, posto l'accento sul quadro complessivo e globale in cui, deve essere considerato il problema dei vincoli militari nella regione, ribadendo che ogni decisione della giunta deve tenere conto delle esigenze più generali dell'intero paese, nell'ambito, quindi, delle sue attuali alleanze.

Il Friuli resta la «prima linea» della Nato — hanno detto in sostanza alcuni consiglieri e di ciò bisogna tenere conto per una politica più duttile, accorta ed incisiva, e per far sì che la giunta si impegni sempre più concretamente nella battaglia per limitare le aree sottoposte a vincoli militari, portando avanti anche la proposta di indennizzo per i danni subiti da privati cittadini e dai comuni a causa delle attività militari.

Infine, il Consiglio regionale, riconoscendo, nell'ordine del giorno approvato l'immediata urgenza di questa battaglia e, soprattutto, l'immediata urgenza di una partecipazione popolare ad essa, ha dato la propria adesione alla manifestazione promossa per domani dall'amministrazione comunale di S. Vito al Tagliamento e dalle forze democratiche e sociali.

Sciopero degli edili

Uno sciopero generale di 24 ore dei lavoratori edili, pittori e cementieri dell'industria, delle piccole e medie imprese, dell'artigianato e delle cooperative, è stato proclamato dalla federazione lavoratori delle costruzioni per martedì 23 settembre.

In un comunicato, la segreteria regionale della federazione rende noto che lo sciopero «si è reso indispensabile in seguito all'atteggiamento di chiusura adottato dagli imprenditori di fronte alle richieste avanzate più volte dalla Flc per far fronte finalmente a quei problemi, quali il salario, la sicurezza sul lavoro, l'organizzazione di mense nei posti di lavoro e la nocività, che da molto tempo, ormai, sono al centro delle numerose vertenze che caratterizzano i contratti integrativi.

Seconda «una tantum» per gli ex Vetrobel

Alcune precisazioni sulla situazione dei lavoratori della Sirt sono state fornite dall'assessore comunale all'assistenza, signora Frausin, in merito a un'interrogazione urgente presentata a fine luglio dal consigliere Maccan (Msi). Mentre è da considerarsi ormai risolta la richiesta di chiarimenti in merito ai ritardi nel pagamento degli assegni ai dipendenti della ex Vetrobel frequentanti i corsi di riqualificazione professionale dell'Ancifap (già effettuati a scadenze posticipate, causa alcuni inghippi di competenze), viene data notizia dal Comune che la Regione sta esaminando la concreta possibilità di effettuare un intervento economico a favore dei lavoratori esclusi dai corsi per limiti di età, invalidità o per la qualifica impiegatizia.

Si tratterebbe di una seconda assegnazione «una tantum» di 300 mila lire, già corrisposta a metà luglio come fissato dalla legge regionale 23 di quest'anno, per un importo complessivo di 86 milioni 250 mila lire, per ora anticipato dalla tesoreria comunale. Al Comune sono giacenti una sessantina di richieste in tal senso avanzate da lavoratori anziani della Sirt tuttora disoccupati.

Oratorio salesiano

Tre giornate di festa si svolgeranno da domani a domenica nel piazzale dell'oratorio dei salesiani, in via dell'Istria, dove è stato allestito per l'occasione un grande palcoscenico. La manifestazione, a conclusione delle «Piccole Olimpiadi», vedrà la partecipazione di Iole Silvani, di Damiano Vitale, dell'orchestra «Big-Band» con i suoi diciannove elementi e delle ragazze dell'«Oma», le quali eseguiranno alcuni brani musicali con accompagnamento di chitarra.

SU PROPOSTA DELL'ASSESSORE BIASUTTI

Approvata la graduatoria delle domande per la casa

Puntualmente, secondo i termini stabiliti dalla legge, la Giunta regionale, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Adriano Biasutti, ha approvato la graduatoria delle domande, pervenute alla direzione regionale dei lavori pubblici, per usufruire dei mutui agevolati previsti dalla «legge 25» per la costruzione di nuovi alloggi, l'acquisto di abitazioni vecchie o nuove ed anche per l'effettuazione di opere di manutenzione straordinaria sulle abitazioni acquistate.

Com'è noto la «legge 25» ha destinato al settore «casa» sul piano nazionale complessivamente 120 miliardi di lire con un limite di impegno per il 1980 di 70 miliardi e per il 1981 di 50 miliardi di lire. Nella successiva ripartizione dei fondi tra le Regioni, il Comitato per l'edilizia residenziale (Cer) ha assegnato al Friuli-Venezia Giulia due miliardi e 492 milioni di lire che consentiranno di accogliere non meno di 830 domande riguardanti, per il 30 per cento, le nuove costruzioni e per il 70 per cento l'acquisto di una abitazione vecchia o nuova.

L'assessore Biasutti, nella sua relazione alla Giunta regionale, ha riferito che il periodo utile per la presentazione delle domande, compilate su appositi moduli, andava dai primi giorni di maggio al 20 giugno scorso ed in questo arco di tempo sono pervenute alla Regione 3.308 domande. Di queste, 856 sono state respinte per mancanza di requisiti; tra le ammesse, invece, 1.923 riguardano l'acquisto di un alloggio e 529 le nuove costruzioni.

La graduatoria — ha proseguito Biasutti — è stata compilata dalla direzione regionale dei lavori pubblici, tenendo conto di punteggi, prefissati dal Cer e validi uniformemente per tutto il territorio nazionale, e sulla base delle dichiarazioni fatte dagli stessi interessati.

Per la classificazione degli appositi modelli di domanda la Regione ha, infine, utilizzato gli elaboratori elettronici della informatica che hanno stilato la graduatoria finale. Per le domande classificate a pari punteggio si è fatto ricorso a pubblici sorteggi.

Gli interessati ai mutui agevolati compresi nell'elenco delle domande ammesse riceveranno quanto prima una comunicazione ufficiale con le opportune istruzioni concernenti la successiva presentazione della documentazione richiesta. I nominativi di questi ultimi saranno anche pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione n. 99, che porterà la data del 19 settembre e sarà disponibile dalla prossima settimana.

L'assessore Biasutti ha infine manifestato la propria soddisfazione per il fatto che, pur in un periodo particolarmente intenso di lavoro per gli uffici che seguono i problemi dell'edilizia, la Regione Friuli-Venezia Giulia, come era avvenuto già per il piano decennale della casa, è riuscita a rispettare i termini fissati dal Cer per l'espletamento dei compiti ad essa affidati. «Ancora una volta — ha detto Biasutti — la nostra Regione è tra le poche che predispone con puntualità i necessari adempimenti per rendere pienamente operanti le leggi statali per contribuire a risolvere il problema della casa».

Mediatori marittimi

L'ufficio albi e ruoli professionali della Camera di commercio sta procedendo alla revisione biennale del ruolo dei mediatori marittimi per le province di Trieste, Udine, Gorizia. Concluse le operazioni di revisione, si provvederà alla pubblicazione del ruolo, indicando nel medesimo i nominativi dei mediatori marittimi abilitati all'esercizio della professione.

Copie del ruolo potranno essere fornite ad uffici, società o ditte che ne facciano richiesta all'ufficio economato.

I corsi dell'Up di lingue estere

Alla segreteria dell'Università popolare, in piazza Ponterosso 6, telefono 65755 - 65756, proseguono le iscrizioni alla scuola di lingue moderne per adulti, ragazzi e bambini. L'ente organizzatore ha provveduto a istituire anche quest'anno, in modo particolare a favore dei bambini, corsi di lingua inglese opportunamente graduati e riservati ai bambini delle scuole elementari e a ragazzi delle scuole medie. Sono stati inoltre istituiti un I, un II e un III corso di lingua tedesca per bambini.

Per i corsi normali di lingue estere riservati agli adulti, è opportuno segnalare i corsi IV di lingua inglese e di lingua tedesca affidati a docenti di ottimo valore, che conferiranno alle lezioni un sicuro ed elevato carattere di specializzazione linguistica. Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria giornalmente dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19, sabato escluso.

INAUGURATE MERCOLEDÌ PROSSIMO

Clinica oculistica: nuove attrezzature

Mercoledì prossimo, 24 settembre alle ore 11.30, verranno presentate, all'ospedale Maggiore, le nuove realizzazioni tecnico-sanitarie allestite presso la Clinica oculistica universitaria.

La Clinica oculistica, nell'attesa di nuove possibili sistemazioni derivanti dall'entrata in funzione dell'ospedale di Cattinara, è attualmente ubicata al II piano dell'ospedale Maggiore. Nonostante la ben nota vetustà dell'edificio, nel reparto sono state inserite alcune attrezzature di estrema avanguarda tecnologica, tali da far superare anche i disagi che derivano dalle condizioni ambientali di inserimento, non certo ideali.

La Clinica oculistica è dotata, adesso, di un'attrezzatura tecnica di primissimo piano per il trattamento delle malattie oculari. Infatti, anche grazie ai cospicui contributi erogati dalla Cassa di Risparmio di Trieste, la Clinica ha acquistato le più sofisticate attrezzature chirurgiche, quali, ad esempio, un microscopio operatorio coassiale con lampada a fessura, che consente interventi di altissima chirurgia come la vitrectomia, cioè la sostituzione del vitreo intorbidato da processi emorragici e degenerativi, nonché le attrezzature più perfezionate attualmente esistenti nel campo della elettrofisiologia oculare (potenziali visivi evocati, elettroretinografia).

Sono state, inoltre, acquistate apparecchiature che consentono l'esplorazione dell'occhio e dell'orbita con gli ultrasuoni (ecografia).

Nel campo dello studio per il trattamento delle malattie vascolari dell'occhio, la Clinica oculistica, diretta dal prof. Rosario Brancato, titolare della cattedra omonima presso il locale ateneo, vanta un meritato riconoscimento in campo nazionale ed europeo. Apparecchiature sempre aggiornate al progresso tecnologico e personale medico e paramedico particolarmente preparato consentono lo studio approfondito delle malattie retiniche, campo questo in cui il Centro triestino è in testa a livello nazionale.

Tutte queste realizzazioni sono state conseguite con il fattivo impegno del personale della Clinica e con il contributo dell'Amministrazione ospedaliera, che ha sempre considerato con primario interesse l'attività del Reparto, nell'intento di perfezionare ogni apporto terapeutico a tutto vantaggio della cittadinanza.

Ugualmente determinante, specialmente per quanto attiene all'acquisto delle apparecchiature destinate al settore della ricerca più affinata, è stato l'apporto dell'Università degli studi di Trieste e quello del Consiglio nazionale delle ricerche.

Approvata una legge che disciplina fiere e mostre

La commissione industria e commercio del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere Zorzenon, ha approvato a maggioranza, astenuti i rappresentanti del Pci, di Dp e del Movimento Friuli, il disegno di legge avente per oggetto «Disciplina, promozione e delega di funzioni amministrative in materia di fiere, mostre ed esposizioni nella Regione Friuli-Venezia Giulia», di cui è relatore il democristiano Spagnol. L'astensione del Pci è preannunciata dal consigliere Scampolo. Il provvedimento regola la materia in tutti i suoi aspetti.

All'ordine del giorno della Commissione figurava anche il disegno di legge recante provvidenze in favore di società cooperative e loro consorzi, il cui esame però non è stato avviato nel corso della seduta. In proposito l'assessore Bomben ha dichiarato che la Giunta intende riesaminare in tempi brevi il provvedimento e ripresentarlo alla commissione con dei miglioramenti.

CONDANNATO IN TRIBUNALE UN MONFALCONESE

Rapinò una «bella di notte» e la scaraventò dall'auto

Direttissima al tribunale penale a carico di un giovane di Monfalcone accusato di rapina ai danni di una prostituta. Questi i fatti esaminati dalla corte formata dal presidente Lugnani, dai consiglieri Ligori e Tavelli e dal cancelliere Elda Cassoli.

È mezzanotte del 9 settembre quando una bionda «bella di notte» invoca il soccorso della polizia: un uomo — questa la versione dei fatti — le avrebbe sfilato di mano la borsetta, l'avrebbe spinta fuori dall'automobile e sarebbe poi fuggito di gran carriera. La «lucciola» descrive dettagliatamente il giovane e la sua automobile (una A 112 di colore blu) e afferma che nella borsetta c'erano le 20 mila lire pattuite per l'avvenuta «prestazione»..

La polizia istituisce subito un blocco stradale in viale Miramare all'altezza della stazione ferroviaria e di lì a pochi minuti ecco arrivare l'auto blu indicata. Per raggiungerla i poliziotti devono letteralmente volare fino all'altezza del ristorante «Marinella», dove fermano il giovane sospettato. Si tratta di Angelo Giardini, 24 anni, abitante a Monfalcone in via Giarretta 3. Quest'ultimo dà una diversa versione dei fatti. Lei mi chiedeva più di quanto avessimo pattuito all'inizio — dice — e allora, vista anche la presenza di probabili «protettori» malintenzionati, l'ho cacciata di macchina fuggendo a tutta velocità. Quanto alla borsetta — conclude — non me ne ero nemmeno accorto.

Il penoso contraddittorio fra i due «stranieri della notte» si ripete davanti ai giudici del tribunale: lei lamenta lesioni superficiali per essere stata catapultata fuori dall'automobile; lui protesta la propria estraneità dall'accusa di rapina, giudicandola «azione insensata» per la propria rispettabilità. La Corte, al termine, accoglie quasi in toto le richieste della pubblica accusa (16 mesi e 140 mila di multa) e infligge al giovane monfalconese un anno e quattro mesi e 100 mila lire di multa, il tutto con la sospensione condizionale della pena vista l'incensuratezza dell'imputato.

Nell'ordinarne l'immediata scarcerazione, il presidente lo ammonisce ricordandogli come per il futuro tale condanna possa costituire un «brutto precedente».

Fatale la foto al borseggiatore

Abilità nel furto, ma non nell'alibi ha dimostrato il quarantatreenne jugoslavo Alja Medjedovic, nato e residente a Belgrado, processato per direttissima davanti al tribunale penale e condannato a otto mesi di reclusione. I fatti sono semplici: il 10 settembre nel bar della stazione centrale, il cittadino tedesco Franz Tradler scopre improvvisamente di non avere più nella tasca destra della giacca una custodia contenente 200 marchi, 120 mila lire, due biglietti ferroviari e una sua foto a colori. Tradler denuncia il fatto alla polizia che — interrogate due persone tra gli avventori del bar — risalgono in poco tempo al responsabile, che era stato visto appunto sottrarre qualcosa dalla tasca del derubato. Poco distante dalla stazione, il belgradese viene riconosciuto dal Tradler in compagnia del poliziotto. Senza documento, il Medjedovic estrae il suo portafoglio, nel quale vengono trovate soltanto 60 mila lire. Potrebbe cavarsela: senonché dal portafoglio spunta pure una foto a colori, quella del derubato. Confusamente, lo jugoslavo protesta dicendo di non sapere come la foto sia finita nelle sue tasche. Considerazione che, ovviamente, la corte terrà in nessun conto.

IL VERDE E' TUO
DIFENDILO

SENTENZA DI APPELLO CONTRO UNO STRANIERO

Un anno e 8 mesi di carcere per un bottino di 2000 lire

Rapina da duemila lire e rotti in Corte d'appello. La vicenda risale al febbraio di quest'anno ed ha per teatro la città di Gorizia. Sono le 18.30 e fa già buio quando la signora Gabriella Pecenko, settant'anni, rientra a casa sua, in via del Santo n. 55. Poco prima di infilare la chiave nella toppa del portone, l'anziana donna viene avvicinata da due giovanotti; uno del due le chiede l'ora e l'altro, approfittando della distrazione della Pecenko intenta a guardare l'orologio, contenente un biglietto da mille, due da 500 e pochi spiccioli. Le strappa di mano la borsetta, la signora tenta un po' di resistenza ma viene rovesciata a terra.

Dolorante (poi le riscontreranno una lussazione a una spalla), l'anziana donna chiede aiuto e viene prontamente soccorsa. Giunge la polizia che subito effettua una battuta nella zona. Nella rete cadono quattro giovani, tutti di nazionalità jugoslava. In uno di questi la Pecenko riconosce l'aggressore. Si tratta di Danilo Kos, 20 anni, nato e residente a Maribor, che con gli altri tre viene imputato di rapina e procurate lesioni davanti al tribunale di Gorizia. In quell'occasione, il solo Kos viene riconosciuto pienamente colpevole dei reati ascrittigli e condannato a tre anni e due mesi di reclusione, oltre che a 250 mila lire di multa (gli altri tre sono invece assolti per insufficienza di prove).

La difesa ricorre e del caso si riparla ora davanti alla corte d'appello a Trieste, presieduta dal dott. Mellano, P.G. Ballarini, cancelliere Fabiani. La pubblica accusa chiede la conferma della sentenza inflitta dal tribunale isontino, mentre la difesa — nella persona dell'avvocato Loricchio del foro di Gorizia — si richiama ai motivi di appello. A parziale riforma della sentenza di primo grado e considerate le attenuanti come prevalenti sulle aggravanti contestate, la Corte infligge al Kos la pena di un anno e 8 mesi di reclusione, oltre a 200 mila lire di multa.

Due tedeschi con lanciarazzi: condannati

Ignorare che in Italia detenere pistole lanciarazzi (considerate armi «comuni» da una discussa legge) costuisce reato è costato sei mesi di reclusione — sia pure col beneficio della condizionale — a due giovani tedeschi diretti in vacanza e trovati al confine di Rabuiese con un piccolo arsenale in automobile. Processati per direttissima dal tribunale penale (i fatti risalgono appena all'11 settembre) i due diciannovenni — Hanspeter Beyer e Michael Wilbertz — hanno palesato subito tutta la loro buona fede, del resto emersa fin dal momento del «reato».

Bloccati dalla polizia jugoslava e rispediti al posto di blocco italiano, i due avevano infatti consegnato spontaneamente tutta la loro roba: due pistole lanciarazzi, 116 cartucce e 24 razzi per la stessa pistola. Vistisi contestare il reato di detenzione e porto illegale di armi comuni da sparo, i due caddero dalle nuvole ricordando come in Germania tenere giocattoli del genere è uso comune e comunque non costituisce un'infrazione alla legge.

Ma è proprio la legge a non conoscere nazionalità: essa giudica solo in base alle norme vigenti sul «suo» territorio. Per questo Michael e Hanspeter, condotti ammanettati in tribunale, sono stati condannati a sei mesi di reclusione e 150 mila lire di multa ciascuno (più di quanto richiesto dallo stesso p.m., cioè sei mesi e 60 mila lire). Ai due — dichiaratisi incensurati — è stata peraltro concessa la sospensione condizionale della pena e il beneficio della non menzione.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SOTTO IL TENDONE HA VINTO IL CLASSICO

Il ritorno degli Orfei

Come ogni forma di spettacolo anche il circo ha una sua grammatica, un suo lessico ed una sua estetica. Come nel teatro e nel cinema vi sono delle regole di buon funzionamento, che, se rispettate, contraddistingue la messa in scene professionale dal resto.

Partendo da questo punto di vista Liana e Rinaldo Orfei hanno presentato ieri nel corso di una conferenza al Circolo della Stampa il loro nuovo spettacolo, che ha fatto poi il suo debutto in serata nel piazzale del Palazzetto dello Sport e di cui parleremo domani.

Dopo aver tracciato un positivo consuntivo delle esperienze compiute in questi ultimi anni, esperienze caratterizzate dall'introduzione di numeri, almeno parzialmente, estranei alla tradizione circense, i due Orfei hanno presentato il loro nuovo spettacolo come un ritorno alla struttura classica della rappresentazione.

Avvalendosi di un cast di stelle del tendone, il circo Orfei presenta una selezione dei migliori professionisti del divertimento; è un po' come se una compagnia teatrale portasse in scena l'«Amleto» rispettando Shakespeare e ottemperando alla struttura classica del dramma.

Evitate quindi le facili contaminazioni con il cabaret e la rivista, resta il circo: 150 artisti sulle cui spalle ricade tutta la responsabilità di una rappresentazione che non tollera imperfezioni e errori. Nell'Italfoto Liana e Rinaldo Orfei durante la conferenza stampa.

Andrzej Wajda non va a Trento

TRENTO — Andrzej Wajda, il regista polacco alla cui opera viene dedicata una tavola rotonda nell'ambito del Premio Italia che si svolge a Trento, non sarà presente. Ancora da chiarire completamente i motivi dell'assenza del registra: c'è chi afferma che le autorità polacche non gli hanno concesso il visto e c'è chi invece afferma che, nonostante gli accordi già presi, sia stato lo stesso Wajda a non voler partecipare alla tavola rotonda in suo onore.

L'incontro fissato per oggi pomeriggio al Teatro Sociale di Trento comunque si farà, e vi prenderanno parte i critici Sauro Borelli, Giandomenico Curi, Bruno De Marchi, Jacek Fuksiewicz e Morando Morandini.

Ieri sera infine al palazzo dei congressi di Riva del Garda sono stati presentati in prima mondiale due episodi di uno sceneggiato dal titolo «Col passare degli anni, con il passare dei giorni» che Andrzej Wajda ha realizzato per la tv polacca.

UN PREMIO TRA IL SERIO E L'IRONICO

Colte e romantiche le «teen-agers» '80

FAVIGNANA — *Ricamano, leggono romanzi d'amore e poesie di Prevert, prediligono i film romantici, aspirano ad un avvenire felice e sereno: non sono le eroine di un'epoca dimenticata, ma le aspiranti al Premio internazionale Teen-Agers in corso al villaggio di Punta Fanfalo di Favignana, destinato a scovare nuovi talenti per il cinema, la danza, la canzone, la televisione ed il fotoromanzo. I loro modelli, a seconda dei casi, sono Anna Magnani, Paola Borboni, Sarah Ferrati, Barbra Streisand, Milva, Monica Vitti, e se un paio ammirano Miguel Bosé, a ridare tono all'ambiente ecco Susanna Robolini (la citazione in questo caso è d'obbligo) fiorentina, che si presenta, sì, per il ballo moderno, ma con spirito «veramente decouvertiano» (riportiamo fedelmente dai profili biografici distribuiti dall'organizzazione), legge libri di filosofia, Fromm è il suo prediletto e «L'Espresso». Il suo hobby, naturalmente, l'equitazione. Le fanno degna compagnia una seguace di Freud e una patita di Tobino e Hemingway.*

Tra le rimanenti, una trentina, più della metà delle concorrenti, scese a 55 dato che delle 65 previste una decina si sono letteralmente perse per strada, si dividono l'ambizione di diventare attrici, meglio se di teatro, ballerine classiche e show girls; cinque aspirano ai fasti canori; un terzetto punta al sofisticato mondo della haute couture o alle copertine satinate delle riviste di moda; una ha per traguardo un impiego come hostess, una uno studio veterinario nel continente australe (quando si dice il senso degli affari), un'altra guarda al giornalismo e un'altra ancora con spiccata concretezza ambisce ad un posto alla Rai. A dare reale dimensione internazionale, come si legge nella sigla, al Premio Teen-Agers, anche due concorrenti straniere: una tedesca ed una americana nera.

Le esibizioni sono iniziate ieri sera nell'anfiteatro del villaggio Punta Fanfalo, di fronte a circa 2000 persone. Le prime a sottoporsi al vaglio della giuria sono state le aspiranti cantanti per le cui valutazioni, salvo un paio di lodevoli eccezioni, possono risultare eloquenti i commenti del presentatore: spettacolare la scenografia per una ragazzina rotondella e dall'aria ingenua presentatasi a bordo di una potente moto in casco e tuta di cui si è rapidamente liberata, offrendo generosamente le proprie attrattive più che altro da vedere; una magnifica spaccata, per una ginnastica che la mancanza del play-back condannerebbe al mutismo; un abito veramente elegante per l'esile vocina di una toscana dagli occhi così languidi da temere che scoppiasse a piangere da un momento all'altro. Peccato che le parole del presentatore Luciano Gabrielli suonino ironiche solo in questa chiave. A sentirle trasudano una serietà degna di miglior causa.

INAUGURAZIONE CON «ATTILA» DI VERDI

Opera e balletto al Teatro di Jesi

Il soprano Rosetta Pizzo, attualmente a Torino con l'«Elisir d'amore», insieme con Sesto Bruscantini e Ottavio Garaventa (direttore Gianandrea Gavazzeni), sarà la protagonista dell'opera «clou» inserita nel cartellone con il quale, dal 4 al 5 ottobre, Jesi saluterà la riapertura del suo rinnovato Teatro Pergolesi, «Lucia di Lammermoor».

L'opera donizettiana, oltre ad avvalersi dell'interpretazione della Pizzo, vedrà impegnato il tenore ferrarese (ma marchigiano di adozione) Giorgio Merighi, al fianco del baritono Angelo Romero e del tenore Manlio Rocchi. Dirigerà il maestro Enrico De Mori.

Jesi aprirà però la stagione con un'opera di grande interesse culturale: «Attila» di Giuseppe Verdi: invito non solo stimolante come rilettura di una delle più discusse produzioni degli «anni di galera» del Maestro (che già qui aveva intuito, nelle rinnovate architetture, gli esiti del «Macbeth») ma anche precedente l'annunciata edizione che ne farà l'estate prossima l'Arena di Verona, alla quale si toglie in questo modo il merito esclusivo della novità.

Protagonista di «Attila», un artista di grande professionalità, il basso marchigiano Carlo Cava. Con lui, il tenore Ruggero Bondino, il baritono Gian Piero Mastromei e il soprano jugoslavo Radmila Bakocevic, che in Italia ha già cantato alla Scala, all'Opera di Roma e al «Verdi» di Trieste («Norma», «Manon Lescaut», «Mazepa», ecc.).

Molto attesa anche la «Cenerentola» di Rossini interpretata da una specialista come Lucia Valentini Terrani, che sarà a Jesi con il tenore Ernesto Palacio, il baritono Trimarchi, il basso Tadeo e il soprano Mariella Adani. L'orchestra sarà diretta da un esperto rossiniano quale il maestro Alberto Zedda.

Concluderà la rassegna il Collettivo di Danza del Teatro Nuovo di Torino con le «Silfidi» di Chopin e «A Happy Hippy», novità assoluta su soggetto di Ida e musiche di Roberto Hazon; coreografie di Loredana Furno, costumi di Roberta di Camerino, direzione d'orchestra di Ivan Volidori.

«Ultimo tango» libero a Lima

LIMA — «Ultimo tango a Parigi» di Bernardo Bertolucci verrà proiettato a giorni nei cinema di Lima dopo un ostracismo di anni in quasi tutti i paesi dell'America del Sud. Il governo di centrodestra dell'architetto Fernando Belaunde Terry, al potere da poco più di un mese, ha abolito la censura preventiva. I distributori potranno proiettare quello che vogliono a condizione di sottoporsi alla classificazione tipo «vietato ai minori».

Bertolucci, in queste ultime settimane, è diventato in Perù il portabandiera della libertà di espressione e del cinema di qualità. In alternativa con la produzione americana di «serie B», il pubblico peruviano, vede nel film di Bertolucci un'apertura culturale. Continua infatti il successo di «Novecento», da varie settimane in esclusiva nella più grande sala di Lima, e durante l'ultimo finesettimana è uscito «La luna» accolto da critiche entusiastiche.

La futura proiezione di «Ultimo tango» viene ora attesa con entusiasmo, non tanto per interesse per i passi scabrosi del film, quanto perché il pubblico sente vacillare la tutela paternalistica del governo militare.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON. Chiuso per lavori di restauro in collaborazione con la Veneziani Zonca vernici colori. Sabato inaugurazione stagione '80-81 con il nuovo capolavoro del cinema ungherese: «Il recinto» di Andras Kovacs.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'avvertimento» con Giuliano Gemma, Martin Balsam. Technicolor.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Vincitore del Leone d'oro alla Mostra internazionale del cinema Venezia 1980: «Notte d'estate» «Gloria» di John Cassavetes, mirabilmente interpretato da Sena Rowalands. Affrontava i nemici con le loro stesse armi.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Continua la saga di «Guerre stellari» con «L'Impero colpisce ancora» interpretato da Mark Hamill e H. Ford.
FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.30, ult. 22: inaugurazione della stagione cinematografica '80-81 con un superporno da doppio infarto: «Corpi bagnati». Severam. viet. minori 18 a.

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.15. Un'esplosione di musica e di gioventù: «Saranno famosi». La critica unanime ha dichiarato che il regista Alan Parker ha fatto «centro». Un film per i giovani: forte allegro divertente che eccezionalmente a Trieste viene presentato stereofonico a sei piste magnetiche.
MIGNON. 16, ult. 22.15. «Segretarie disposte al piacere» con S. Kelly. V.m. 18.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Febbre erotica del piacere», erotismo e pornografia a livello superiore! Severam. v. m. 18. Ultimo giorno. Domani: «Operazione Ganymed». Primo premio al Festival di fantascienza di Trieste.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «La moglie in vacanza... l'amante in città» con Edwige Fenech, Barbara Bouchet. Technicolor.

AURORA. 16.30. Un classico del genere catastrofico, la perfetta ricostruzione di uno dei più grandi disastri della storia della navigazione: «S.O.S. Titanic» con D. Janssen e S. St. James. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 17.30. A richiesta ancora oggi il piccante technicolor: «Sesso profondo» con A. Cliver ed E. Barnett. V.m. 18 anni. Domani: «La vita è bella» con O. Muti e G. Giannini.

CRISTALLO. 17. Riprende a generale richiesta il tanto atteso Woody Allen in «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere» con J. Carradine, B. Reynolds, L. Redgrave. Severamente v.m. 18.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. Lo spettacolare fantastico film di S. Donen: «Saturn 3» con F. Fawcett e K. Douglas. E' uno dei primi grandi film della nuova stagione cinematografica. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Sean Connery, Brigitte Bardot, Stephen Boyd, Jack Hawkins ritornano per solo pochi giorni nell'avventuroso film d'amore «Shalako».

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Alien» con Ridley Scott. Un kolossal da 9 milioni di dollari. Una confezione magistrale e una tecnica superba pongono questo eccezionale film su lo stesso piano di «Guerre stellari», «Incontri ravvicinati del terzo tipo» e «2001 Odissea nello spazio». Scopecolor.

LUMIERE. (tel. 820530). 16: «La casa dalle finestre che ridono». Un trilling mozzafiato con L. Capolicchio e F. Marciano. V.m. 14 anni. Si consiglia la visione dall'inizio.

LUMIERE. Domenica ore 10.30, mattinata: «La grande avventura del principe Valiant». Un meraviglioso cartone animato a colori.

RADIO. 16.30: «Speed cross». Le più folli corse in moto in un film formidabile con Fabio Testi. Colori.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Sabato, ore 17: «Fuga di mezzanotte».

PALMANOVA

ITALIA. «I giganti del karate».
GARIBALDI. «Play motel». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Vieni, voglio fare l'amore con te». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Excitation star». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «I porno desideri di Silvia». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «L'Impero colpisce ancora» (seguito di «Guerre stellari») con M. Hamill, C. Fischer. Scope a colori.
VERDI. 18, 20, 22: «La cicala» con A. Franciosa, V. Lisi. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17, 22: «Corpi bagnati». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Sono fotogenico» con Renato Pozzetto ed Edwige Fenech. A colori.
PRINCIPE. 18: «Qua la mano» con Adriano Celentano ed Enrico Montesano.

GRADISCA

EDEN. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30. «American Graffiti n. 2» con Paul Le Mat e Cindy Williams.

CERVIGNANO

NUOVO. «Profezia». V.m. 14 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «Baby love». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Pornografia proibita». V.m. 18 anni.
VERDI. «Un amore in prima classe».
SUPERCINEMA. «L'ape maia».

CORDENONS

RITZ. «Lenny».

SACILE

NUOVO. «Storia d'amore di una monaca».
ZANCANARO. Riposo.

STREPITOSO SUCCESSO
A TRIESTE
p.le PALAZZETTO dello SPORT
fino al 2 ottobre
LIANA ORFEI
CIRCORAMA
Oggi 2 spettacoli, ore 17 e 21.30
Prenotazioni e vendita biglietti presso le casse del circo tel. 775525 e presso l'Utat, galleria Protti, tel. 65700

Gli appuntamenti

Vivaldi in San Giusto con l'Orchestra di Venezia

Questa sera alle ore 20.30 nella Cattedrale di San Giusto avrà luogo un altro appuntamento della manifestazione «Concerti in Chiesa» promossi dalla Regione e organizzati dall'EPT di Pordenone, che si protrarranno per tutto il mese di settembre nei centri delle quattro provincie del Friuli-Venezia Giulia.

Suonerà l'Orchestra da Camera di Venezia, che nei giorni scorsi ha suonato in altri centri della Regione con grande successo.

Composta da strumentalisti del teatro «La Fenice» di Venezia, l'Orchestra si propone di eliminare il distacco che esiste tra la produzione musicale e il pubblico, attraverso la costruzione di un ambiente musicale utile nel quale coincidano le esigenze qualitative con quelle divulgative.

Nel concerto di Trieste, tutto dedicato alle musiche di Antonio Vivaldi, del quale verranno eseguite anche le celeberrime «Quattro Stagioni», l'orchestra si avvarrà della collaborazione del violinista Giuliano Carmignola, uno dei musicisti italiani, già affermato in campo internazionale.

Finale a Caorle del «Centocittà»

CAORLE — Quarantasette giovani cantanti partecipano da ieri a Caorle alla finale della terza edizione del premio «Centocittà» — nuovi talenti per lo spettacolo musicale», una ricerca condotta da Massimo Bernardi per le radiotelevisioni private.

Unico concorso che porti cantanti e complessi alla finale nazionale con un disco già stampato a spese dell'organizzazione, il «Centocittà» ha convogliato nella località balneare del Veneto nove gruppi e 16 solisti (di cui 12 cantautori) ai quali faranno da padrini i «big» di una casa discografica romana: da Riccardo Cocciante a Lucio Dalla, da Ivano Fossati a Rino Gaetano, da Anna Oxa a Ivan Graziani.

Ieri Bruno Lauzi e Patricia Pilcchard hanno presentato il primo gruppo di concorrenti; oggi toccherà al secondo. Sabato sera i dieci che saranno risultati migliori scenderanno in lizza per aggiudicarsi il contratto discografico in palio.

Caro-soggiorno per Fela Kuti

MILANO — La disavventura relativa alla scoperta di 43 chilogrammi di marijuana nei suoi bagagli, all'aeroporto della Malpensa, costerà cara a Fela Kuti, il musicista nigeriano fondatore del complesso «Africa '70». Pur essendo stato scagionato dall'accusa di importazione clandestina nel nostro territorio di sostanze stupefacenti, Fela Kuti è rimasto bloccato a Milano con tutto il suo complesso (una settantina di persone), in attesa di riavere il passaporto. In questo periodo ha accumulato qualcosa come cinquanta milioni di debiti verso gli alberghi che lo ospitano insieme alle 27 mogli e agli altri elementi del complesso.

Questa sera terrà un concerto alla Villa Comunale di Napoli e questo, dopo l'esibizione a Certaldo (Siena), dovrebbe consentirgli di recuperare qualche decina di milioni.

Intanto i suoi dischi sono andati a ruba. Nei negozi non si trovano e la sua casa discografica sta cercando di realizzare un altro Lp da immettere sul mercato, approfittando del particolare momento di notorietà del sassofonista africano.

Attori e produttori Usa accordo di principio

HOLLYWOOD — Rappresentanti degli attori e dei produttori statunitensi di cinema e di televisione hanno firmato ieri un accordo di principio su uno dei principali argomenti di disaccordo che sono alla base dello sciopero che da due mesi paralizza l'attività di produzione.

Al termine di una sedutafiume di 15 ore, il rappresentante del governo incaricato di svolgere un'opera di mediazione ha annunciato che le due parti avevano raggiunto un accordo sui diritti supplementari da versare agli attori per i film destinati a essere distribuiti in video cassette o per televisione via cavo.

Non sono state date precisazioni su tale accordo, sul quale gli attori si pronunceranno allorché saranno stati affrontati tutti i punti della questione.

PRESENTI LA PEDERZINI E GEORGES THILL

Omaggio a De Lucia al Museo della Scala

MILANO — Domani, a Milano, riprenderà la sua intensa attività di incontri su vari aspetti della civiltà dello spettacolo l'Associazione degli «Amici del Museo teatrale alla Scala», nata con il museo stesso nel lontano 1913 e oggi presieduta dall'avvocato Sergio Dragoni. La prima manifestazione sarà dedicata alle marionette del Gerolamo, il glorioso teatro-bomboniera presso il Verziere di Carlo Porta.

Intorno a due cicli fondamentali («Incontro con il cantante» e «Storia della Scala attraverso il disco») si articoleranno poi lezioni, conferenze-concerto, dibattiti di vario genere. Fra i cantanti invitati figurano Lina Aimaro, Caterina Mancini e Giuseppe Taddei.

Di particolare importanza ci sembra, il 4 ottobre, al Ridotto della Scala, l'«omaggio» al grande tenore napoletano Fernando De Lucia, primo interprete dell'«Amico Fritz», dei «Rantzau» e dell'«Iris», un cantante «di grazia» (come allora si diceva) che pure predilesse i caratteri forti, fino al Don José sostenuto alla Pergola e poi al San Carlo e al Metropolitan. Saranno ospiti due celebri allievi di De Lucia: il mezzosoprano Gianna Pederzini e il tenore Georges Thill.

Il 18 ottobre il complesso di ottoni barocchi e organo, che porta il nome del compianto organista e clavicembalista Achille Berruti, illustrerà il Seicento musicale lombardo. Fra le altre manifestazioni previste spiccano un omaggio allo scenografo Nicola Benois, che compie ottant'anni, e una serata dedicata agli «spinassit», le piccole allieve della Scuola di ballo del Teatro alla Scala.

Fra le mostre va ricordata quella per Ruggero Ruggeri, in novembre, a cura di Guido Lopez e in collaborazione con il Museo dell'attore di Genova.

E. G.

Da Verona a Vienna l'Aida dell'Arena

VERONA — Dal 7 al 12 ottobre prossimo l'Arena di Verona porterà alla «Stadthalle» di Vienna, «Aida» di Verdi, con la regia di Giancarlo Sbragia e con scene e costumi di Vittorio Rossi; si tratta dell'allestimento che ha riscosso nei mesi scorsi unanimi consensi durante la stagione estiva.

L'opera sarà diretta da Anton Guadagno, con Corrado Mirandola maestro del coro e coreografie di Roberto Fascilla.

Quali interpreti si alterneranno i soprani Maria Chiara, Ghena Dimitrova e Seta Del Grande, i mezzosoprano Bruna Daglioni, Alexandrina Miltischewa e Maria Luisa Nave, i tenori Giorgio Casellato Lamberti, Bruno Rufo e Nicola Martinucci, e i bassi Bonaldo Giaiotti, Gianfranco Casarini, Ivo Ingram e Carlo Bosco.

Completeranno il cast Maria Gabriella Onesti, Gianfranco Manganotti e Giampaolo Corradi. Il coro, il corpo di ballo ed i tecnici saranno dell'Ente Arena.

James Stewart torna a casa

SANTA MONICA — James Stewart è stato dimesso dall'ospedale St. John di Santa Monica dove era stato ricoverato la settimana scorsa per un leggero attacco di sciatica, nel dare l'annuncio, un portavoce dell'ospedale ha precisato che l'attore, che ha 72 anni, è tornato a casa sabato.

Il mese scorso, Stewart era stato ricoverato nell'unità coronarica dello stesso ospedale in seguito a un episodio di aritmia cardiaca. Il portavoce ha sottolineato che l'attacco di sciatica non aveva alcuna connessione con il disturbo cardiaco.

La stagione '80-'81 della «Comune» di Fo

MILANO — Il collettivo teatrale «La comune», di Dario Fo e Franca Rame, inaugurerà la stagione teatrale 1980-81 riproponendo a Milano, dopo sei anni, il testo di Dario Fo «Non si paga, non si paga». Lo spettacolo è attualmente rappresentato a Londra e a New York, e da tre stagioni inaugura l'anno teatrale del «Berliner Ensemble».

Dopo le repliche milanesi il lavoro andrà in alcuni centri della Penisola; verranno poi riproposti, nel corso della stagione, «Mistero buffo», «Storia della tigre e altre storie» di Dario Fo e «Tutta casa, letto e chiesa» di Franca Rame e Dario Fo. Per tutto il mese di dicembre, Fo e la Rame reciteranno al Teatro Nazionale di Parigi: «Storia della tigre...» e «Tutta casa, letto e chiesa». Poi Fo curerà, per il «Berliner Ensemble», la regia dell'«Opera da tre soldi» di Brecht.

Frattanto Franca Rame porterà in una lunga «tournée» in Europa e nella Germania occidentale «Tutta casa, letto e chiesa». Concluderà la stagione una novità assoluta che Dario Fo sta ultimando e che andrà in scena entro la seconda quindicina di gennaio dell'81.

Venticinquemila presenze a Città di Castello

CITTA' DI CASTELLO — Il tredicesimo festival di musica da camera di Città di Castello, meglio conosciuto come «Festival delle nazioni», sta realizzando con l'edizione 1980 un record: dal 25 agosto, data in cui si sono iniziate le manifestazioni, si sono registrate finora circa venticinquemila presenze.

Si tratta di una cifra ragguardevole, considerando la specializzazione del festival che svolge un programma talvolta molto impegnato. Dopo il concerto lisztiano con il pianista Campanella nella pinacoteca comunale, e del gruppo strumentale con un programma dedicato interamente ai «mottetti» di Vivaldi, con l'orchestra da camera diretta dal maestro Gabriele Gandini, l'ultimo appuntamento è per oggi: il coro della Radio di Colonia, in collaborazione con la «Sagra musicale umbra», eseguirà composizioni corali di Brahms e Bruckner.

Successo hanno ottenuto a Città di Castello anche i corsi di interpretazione, che hanno avuto la durata di circa un mese e un alto numero di iscritti, anche per la notorietà dei docenti titolari: Salvatore Sciarrino per la composizione, Antonio Ballista per il pianoforte, Conrad Klemm per il flauto e Bruno Battisti D'Amario per la chitarra classica.

VI FESTIVAL DI MUSICA CONTEMPORANEA

Fra le avanguardie di Bolzano i triestini Coral e Crismani

Una serata dedicata all'opera di John Cage

Nel formicaio di Festival e di iniziative di vario intrattenimento prodotto durante l'estate da enti, associazioni culturali e aziende di soggiorno a tutte le latitudini, si segnala il sesto Festival di musica contemporanea, che si terrà a Bolzano dal 21 al 28 settembre.

Il direttore artistico della manifestazione Hubert Stuppner e il comitato artistico formato da Andrea Bambace, Walter Daga e Albert Mayr, hanno redatto un programma denso e articolato sulla linea dell'«autunno musicale stiriano» che ha luogo in ottobre a Graz. Rispetto alla manifestazione stiriana, quella altoatesina ha proporzioni ridotte, ma un programma competitivo per l'eccellenza del livello artistico. L'intensa settimana musicale di Bolzano, si svolgerà nella Casa di Cultura e a Castel Mareccio, e comprenderà spettacoli di mimo e balletto, concerti «non stop», serate monografiche, mostre, ecc.

Aprirà la rassegna (20 settembre) un concerto jazz con il quartetto dal trombonista Giancarlo Schiaffini.

Il 21 e 22 settembre Castel Mareccio ospiterà due spettacoli di danza: il primo con la svizzera Kathrin Marina Müller e con il Vokalensemble di New York diretto da Peter Kotik, interamente dedicato ai «Songs Books» del capo carismatico dell'avanguardia storica, l'imprevedibile John Cage; il secondo con il «Groupe Tozuku» (un gruppo giapponese «all'insegna di una danza che affonda la sua estetica nella ricerca espressiva del corpo, inteso come simbolo mitologico di contenuti religiosi») interprete di un'azione coreografica intitolata «Legende de Moulai».

Ancora teatro in chiusura del Festival per iniziativa del «Südtiroler Kulturinstitut» con «Woyzech» (psicodramma della gelosia) e «Totentanz» (opera grottesca) di Stuppner, ripresi dal Festival dei due mondi, dove i due lavori sono stati rappresentati, al «Caio Melisso», nel 1979. A Bolzano li metteranno in scena gli attori dell'«Ensemble Tozoku» con i solisti dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma e le voci di Marguerite Gautier, Gabriella Ravazzi, Armand Duval, William McKinney.

Molto originale anche la serata del 27 settembre in cui il «chansonnier» Marc Ogeret (al pianoforte, Patrick Giraud) rievocherà l'ambiente fin-de-siècle del «Café-Concert». Il 24 settembre è attesa l'esibizione di Elmar Gehlen, «mimo» tedesco collaboratore di Marcel Marceau, con i chitarristi Wilhelm Bruck e Theodor Ross.

Anche i concerti abbracciano però interessi gestuali e spettacolari, come lo «show» del flautista Roberto Fabbriciani intitolato «La chanson du suffle» con musiche di Bach, Bussotti, Ferneyhough, Sciarrino.

Ancora Fabbriciani (con il pianista Carlo Alberto Neri) concluderà la serata del 23 settembre, aperta dal pianista Giancarlo Cardini con musiche di Cage, Skempton, Clementi, Bussotti. Il 25 settembre la Camerata Casella di Torino, diretta da Alberto Peyretti, eseguirà, dopo alcune pagine di Petrassi e Castiglioni, «Aventures», ovvero «un caso di musica assurda» di Ligeti. Seguirà il concerto pianistico «non stop» di Massimiliano Damerini, il quale passerà il testimone a Claudio Crismani, interprete, fra l'altro, delle geniali «Prove di sonata» di Barraqué e della «Berceuse pour piano» del triestino Gian Paolo Coral. Claudio Crismani, che affronterà presto il pianismo di Bartok per l'Accademia Casella di Torino, eseguirà successivamente a Santa Cecilia un'altra opera di Coral vincitrice del recente Premio Malippiero di Treviso.

Da segnalare infine, nell'ambito Festival, la mostra di oggetti cibernetici e l'esposizione di partiture moderne allestite a Castel Mareccio.

G.Go

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

Al Nazionale

EROTISMO E PORNOGRAFIA A LIVELLO SUPERIORE!

ULTIMO GIORNO

Al Filodrammatico

IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA

UN SUPERPORNO DA DOPPIO INFARTO!!!

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

Inserzione pubblicitaria

I PROGRAMMI ODIERNI DI TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

18.25: Peline story, cartoni animati; 18.50: Space Robot, cartoni animati; 19.15: Superclassifica show; 19.40: Caccia al 13; 20.05: «Sceriffo indiano», telefilm; 20.30: Fatti e commenti, notiziario; 21: Fotofinish, un tuffo nelle scuderie di Montebello a cura di Giuliano Comici; 21.30: Film: «La bellissima estate», film drammatico con Senta Berger; 23: Star parade, programma musicale - In chiusura: Trieste domani.

Inserzione pubblicitaria

RTA

RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Musica estate; 10: Informatore Antenna flash; 11: Musicalmente; 12: Revival; 13.10: Notiziario 2; 14: Platea - Musica estate; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

18.50: Film: «Surcouf, l'eroe dei sette mari»; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Rubrica: «Flash ippica»; 21: Telefilm: «Tony e il professore»; 21.50: Film: «Notti di terrore»; 23.15: Teleantenna notizie (replica).

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL RISTORANTE EUROPA
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Terrazza coperta. Seralmente dalle 21.30 in poi con Pino Valentini. Servizio alla lampada. Giorni di chiusura domenica e lunedì.

LA BORA
San Giacomo 22. Spaghettate sino alle 02.

AL PORTO
Prenotazioni telefono 411185.

DISCO CLUB 7 NANI – SISTIANA
Da giovedì a domenica seralmente dalle 21 alle 03.

TOR CUCHERNA PIANO BAR
Riapre sabato 20 c.m. con Umberto Lupi.

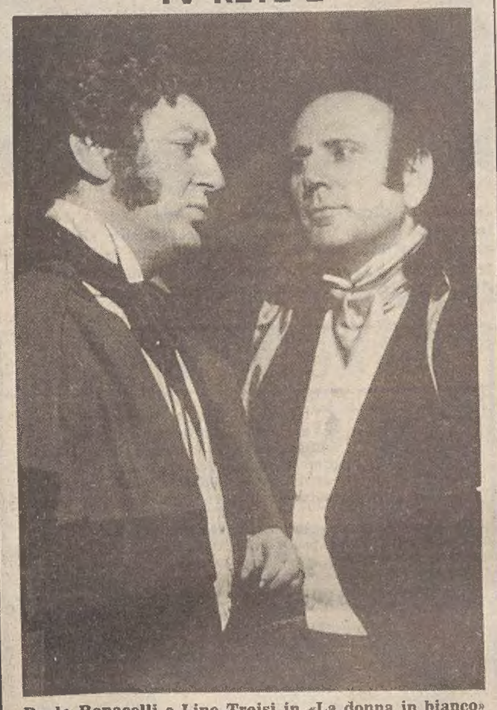
CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza. La fille mal gardée*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento*
17.00 *Storie del vecchio West: «L'uomo di Laredo», telefilm*
17.50 *La grande parata. Rassegna di cartoni animati*
18.00 *Mazinga «Z»: «La caduta del Sel - Scrander»*
18.20 *Fiabe... così: «I vestiti che andarono alla festa», cartoni animati*
18.35 *Un'età per crescere. Anna e il nonno*
18.50 *Cinepresa e passaporto. Madagascar: L'isola profumata*
19.20 *La frontiera del drago: «Il sacrificio di Hriao Lan» (5.o episodio)*
19.45 *Almanacco del giorno dopo*
— *Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Ping pong. Opinioni a confronto su fatti e problemi di attualità*
21.30 *«Prendi i soldi e scappa», film con Woody Allen*
22.55 *Telegiornale*
— *Oggi al Parlamento — Che tempo fa*

TV RETE 2



Paolo Bonacelli e Lino Troisi in «La donna in bianco»

Va in onda sulla rete due un programma dedicato a Concetto Marchesi

13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Tra scuola e lavoro. Situazioni regionali: Sardegna*
14.00 *Roma: Tennis. Coppa Davis: Italia-Australia*
18.50 *Harold Lloyd show*
19.15 *Astro Robot contatto Ypsilon: «L'uranio rubato» (16.o episodio)*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Studio aperto*
20.40 *«La donna in bianco» dal romanzo di Wilkie Collins (2.a puntata)*
21.45 *Italiani così. Concetto Marchesi*
22.45 *Jeans concerto. Un programma di musica giovane: Eugenio Finardi*
23.25 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

— *Questa sera parliamo di...*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Gianni e Pinotto*
19.35 *Il dramma antico. Storia e verifica di una istituzione per testimonianze, reperti e istruzioni*
20.05 *Guida al risparmio di energia*
20.35 *Gustavo, serie di cartoni animati*
— *Questa sera parliamo di...*
20.40 *Dal Teatro greco-romano di Lipari: «La donna di Samo»*
21.50 *Il Dio e la maschera*
22.10 *Tg 3*
22.40 *Gianni e Pinotto (replica)*

Tv Capodistria

18.30: L'angolino dei ragazzi; 19: Film; 20.30: Annunci programmi; 20.40: Punto d'incontro; Tg regionale; 21: Due minuti. Cartoni animati; 21.10: Attualità. Confine aperto; 21.30: «David e Lisa», film; 23.10: Tutt'oggi. Tg principale; 23.15: Locandina delle manifestazioni economiche; 23.25: Telefilm: «Il dossier Françoise Morel».

Tv Svizzera

19: Din Don; 19.15: Jason - disegno animato; 19.25: Occhi aperti; 19.50: Telegiornale; 20.05: Le nostre repubbliche: il cantone Friborgo; 20.35: La bocciatura - telefilm; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: I documentari di «Reporter» - il potere: Il segreto del loro corpo; 23.05: Rommel chiama Cairo - lungometraggio con Adrian Hoven.

Tv Montecarlo

16.30: Montecarlo News; 16.45: Il vendicatore di Corbelleres; 17.15: Shopping; 17.30: Parliamo e contiamo; 17.55: Disegni animati; 18.10: Un peu d'amour...; 19.05: Giorgio per giorno - telefilm; 19.35: Telemenu; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzum - quiz; 20.30: Gli uomini della Raf - telefilm; 21.15: Bollettino meteorologico; 21.35: Prepotenti più di prima - film - regia di Mario Mattioli; 23.15: Oroscopo di domani; 32.20: Notiziario; 23.35: Il grande peccatore - film.

Tv Zagabria

10.45-16.55: Tv-scuola; 19.15: Telegiornale; 19.45: Tv dei ragazzi; 20.45: Muppet Show; 21.15: Cartoni animati; 21.30: Telegiornale; 22: Varietà musicale; 23 Telefilm; 24: Telegiornale.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 **Tre volte donna,** (replica).
18.00 Film: **«Operazione commandos»** (replica).
19.30 Film: **«Il barbaro e la geisha»**. Regia di John Huston. Interpreti: J. Wayne, Eiko Ando. Genere: avventura.
21.00 Film: **«Napoletani a Milano»**. Regia di Eduardo De Filippo. Interpreti: E. De Filippo, A. M. Ferrero. Genere: comico.
22.30 **Il trampolone** ovvero il trampolino del successo. Conduce Iva Zanicchi.
23.30 Film: **«Il marito»** (replica).
01.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario; 6.25: It's only Rolling Stones; 7.15: Via Asiago Tenda - intervallo musicale; 8.30: Ieri al parlamento; 8.40: Lo strumento del giorno; 9: Radioanch'io estate 80; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.15: Ho... tanta musica; 14.30: Dse: guida al risparmio di energia; 15.03: A. Baranta presenza rally; 15.30: Errepiuno estate; 16.30: Fonosfera; 17: Patchwork; 18.25: Su fratelli, su compagni; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Asterisco musicale; 19.30: Radiouno jazz 80; 19.55: Operazione fantasia «Il coccodrillo» di A. Moravia; 20.25: Mediterranea; 21.03: Concerto sinfonico, dirige Jerzey Semkow; 22: Musica di notte; 22.30: Romanze di Francesco Paolo Tosi; 23.05: Oggi al parlamento. In diretta da radiouno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05; 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30;, 13.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.30. 6; 6.06; 6.35; 7.05; 7.55; 8.45; 9: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 8.55: Un argomento al giorno; 9.05: «Fabiola (14); 9.32-10.12: La luna nel pozzo; 10: Gr 2 estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit Parade; 13.41: Sound-track: musica e cinema; 15-15.28: 15.40; 16.12; 16.32; 17.15;. 18.05; 18.17; 19.15: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 15.10: Tenera è la notte; 15.30: Gr 2 Economia - bollettino del mare; media delle valute; 15.50: I racconti della galassia (12); 16.45: Nino Taranto presenta pagine napoletane; 17.32: La musica che piace a te e non a me; 17.55: Sentimentale; 18.08: Il ballo del mattone; 18.35: Musica a Palazzo Labia; 19.50: Gr 2 cultura; 19.57: Speciale Gr 2 cultura; 22.20: Sere d'estate: «Zio Vania» di Cecov; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 22.50: D.J. Special; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 10.15; Quotidiana radiotre- 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45-11.45: Tempo e strade: collegamento con l'Aci; 9.55: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegna delle riviste culturali; 15.30: Un certo discorso estate; 17: La letteratura e le idee: «L'isola che non c'era» di G. Almansi e G. Fini (3); 17.30-19: Spaziotre; musica e attualità; 20.30: Dal Palais des Beaux-arts di Bruxelles: «Le muette de portici» musica di D. Auber - nell'intervallo; 21.30 circa: pagine da «Ricordi di una donna di piacere» di F. Hill; 2315: Il jazz con M. Luzzi; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Giranastro estate; 12.35-13: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Spazio Aperto; 14.45: Rai Regione giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Rai Regione giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria.

15.30: L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco. Notizie dall'Italia e dall'estero. Cronache locali. Notizie sportive; 15.45-16.30: Supermarket, novità discografiche.

Programmi in lingua slovena.

10.10: Concerto alla radio: per gli appassionati della lirica; 11: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi folcloristici; 12: Qui Gorizia; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr;

Radio Capodistria

7-8: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.15: Le composizioni di Milan Ferlež con complessi e cantanti sloveni; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Edig Galletti; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Disco più, disco meno; 10.15: Festivalbar; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05-13: Musica per voi; 11.30-11.32: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13: Piccola discoteca; 13.30: Notiziario; 13.33: Brani celebri a tempo di liscio; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: E' con noi...; 15: L'autogestore; 15.10: Scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.45: La voce di Donatella Rettore; 16: Cultura e società; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Musica, sport, curiosità; 17.30: Notiziario; 17.32: Merit fa centro con goal; 18.12: Ascoltiamoli insieme; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì: Franz Liszt e Jean Sibelius; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TEDESCHI SULLA SUA CARRIERA E SUL SUO CURIOSO SOPRANNOME

È solo un professionista «il prezzemolo del teatro»

ROMA — Gianrico Tedeschi è uno degli attori italiani più eclettici. Passa indifferentemente dal teatro impegnato (Aristofane, Plauto, Pirandello, Molière, Brecht) alla commedia musicale (My fair lady, «Enrico 61», «Amori miei») alle operette, al cinema, agli sceneggiati televisivi.

«Di complimenti ne ho avuti molti — dice. — Paolo Stoppa mi scrisse un biglietto : sei tra i migliori in Italia. Ma io non ne sono convinto. Non credo nel caso. Se non ho raggiunto la popolarità di Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi e Alberto Sordi vuol dire che valgo meno di loro».

Gianrico Tedeschi è milanese, ha 57 anni, il padre era un commesso di negozio che a fatica l'ha fatto laureare in pedagogia. La prima recita la fece durante la guerra, in un campo di internamento. Infatti nel 1944, mentre era sottotenente di fanteria della divisione Pinerolo, fu fatto prigioniero e internato a Lipsia, Beniaminovo, Sankt Bostel, Vietzendorf.

«Assieme ad altri prigionieri rappresentai l'„Enrico IV" — racconta —. — Cercavamo qualche minuto di distrazione dalla disumana esistenza che conducevamo. Quell'esperienza ha segnato tutta la mia vita. In particolare ricordo due esecuzioni capitali: quella di un compagno che aveva avuto il solo torto di appoggiare un asciugamano sul filo di recinzione e quella di un soldato che non comprendendo il tedesco si era rifiutato di consegnare poche dracme a una SS. Non sono cose che si dimenticano facilmente».

Gli ultimi successi di Gianrico Tedeschi sono stati la parte di frate Timoteo nell'allestimento teatrale della «Mandragola», l'interpretazione della «Governante» di Vitaliano Brancati, la conduzione in studio della rubrica radiofonica «Voi ed io».

— Quale ramo artistico le dà più soddisfazione?

«Il teatro — risponde — perché c'è un rapporto diretto col pubblico e quindi l'attore può cogliere dal palcoscenico certe indicazioni, certi umori. Ma ogni spettacolo ha un suo peculiare mezzo espressivo: "My fair lady" nel teatro leggero e "Il mercante di Venezia" in televisione mi hanno dato molta soddisfazione.»

Per la sua incessante attività, c'è chi lo ha definito «il prezzemolo del teatro italiano». Non si offende. «Per lavorare tanto — dice — bisogna esserne capaci». Per la Tv ha interpretato oltre 140 commedie. Altre dieci sono già in programma entro il 1982. Un record da festeggiare.

«Per carità — esclama. Nessun festeggiamento, nessuna cerimonia. Le celebrazioni mi hanno sempre comunicato un senso di minaccia, il timore di essere coinvolto, intrappolato in qualche cosa. Sono allergico alla vita mondana. Non faccio mai il divo, sebbene qualche autografo lo chiedano anche a me. Quando sento altri colleghi che dicono: Io ho fatto l'accademia, io ho fatto qui, io ho fatto lì, mi viene da ridere. Il mestiere di attore non si impara sui banchi di scuola, ma con la fatica dell'esperienza».

Carlo Valentini

Presentato film su Idi Amin Dada

NAIROBI — Il film «Ascesa e caduta di Idi Amin», che descrive le atrocità commesse dall'ex dittatore ugandese, è stato presentato in prima mondiale a Nairobi.

L'attore keniano Joseph Olita interpreta il ruolo del «presidente a vita» al quale si attribuisce la responsabilità dell'eccidio di circa mezzo milione di persone in otto anni di potere assoluto. Il film, una coproduzione anglo-keniana, è stato realizzato dal regista keniano di origine indiana Sharad Patel.

Il film illustra le torture e gli omicidi di cui si rese colpevole il tiranno in particolare nelle prigioni dello «State Research Bureau». Amin prese personalmente parte ad alcune esecuzioni ed il film mostra il dittatore mentre uccide con un colpo di pistola in bocca l'arcivescovo anglicano Janani Luwum (1977) o mentre fa a pezzi la moglie Kay davanti agli occhi dei suoi propri figli, e infine, mentre mangia un pezzo della carne di un magistrato da lui fatto uccidere poco prima.

Attorno ad Amin gravitano due personaggi-chiave del regime: il suo consigliere di origine britannica Bob Astles, attualmente in prigione a Kampala, ed il capo degli aguzzini del regime, il maggiore Isaac Mliyamungu, ucciso al momento dell'intervento delle forze tanzaniane in Uganda. Il film si conclude con le immagini del dittatore in fuga, al volante di una jeep.

Nata una figlia a Beppe Grillo

RIMINI — Si è appreso che lunedì mattina è nata una bambina a Beppe Grillo: si chiamu Luna e pesa tre chili e 200 grammi. «Coi capelli», precisa il popolare comico. Per il lieto evento la madre, Sonia Toni, riminese, ha scelto una clinica della sua città.

PRESENTATO IL CARTELLONE DEL NAZIONALE DI MILANO

Con un «Applauso» la Falk in teatro

MILANO — Rossella Falk torna al teatro: lo farà con una commedia musicale, «Applause» di Betty Comden e Adolph Green, programmata per la metà di gennaio 1981 al «Teatro nazionale» di Milano.

Novità assoluta per l'Italia, lo spettacolo, con la regia di Antonello Falqui, rappresenta il punto di forza del cartellone 1980/81 del «Teatro Nazionale» milanese. Il programma, presentato nel corso di una conferenza stampa, riprende e sviluppa quello che era stato il filo conduttore dello scorso anno: «Avvicinare la gente allo spettacolo» e «fare un teatro per il popolo». Il cartellone comprende proposte di prosa, balletto, pantomima e commedia musicale, in un arco di tempo che va dall'11 novembre alla fine di aprile.

Il cartellone si apre con uno spettacolo di danza moderna della compagnia del ballerino francese Louis Falco che presenterà, fra le altre, due opere inedite per l'Italia: «Service compris» e «Caviar». A questo seguirà «Le tre sorelle» di Anton Cecov, presentato dal «Gruppo teatro libero Romolo Valli», diretto da Giorgio De Lullo, in collaborazione col «Municipale» di Reggio Emilia. Il dramma cecoviano sarà interpretato, fra gli altri da Sergio Fantoni.

Dal 17 dicembre a metà gennaio sarà invece in scena «Duende» (poema fantastico per Federico Garcia Lorca) con regia, scene e costumi di Lindsay Kemp e la collaborazione del «Gruppo teatro libero» e il «Teatro Nazionale» di Milano. Il 15 gennaio seguirà «Applause» con la regia di Antonello Falqui.

La seconda opera di prosa in programma dal 24 marzo è «Macbeth» di Shakespeare con la regia di Egisto Marcucci, e l'interpretazione di Glauco Mauri e Maddela Crippa.

L'ultima opera di prosa — che conclude il cartellone del «Nazionale» e «Come tu mi vuoi» di Pirandello, regia di Susan Sontag, con Adriana Asti, Osvaldo Ruggieri e Maria Fabbri.

Video

Prendi i soldi e scappa

Rete 1

«Ping pong» (ore 20.40 colore) opinioni a confronto su fatti e problemi di attualità.

* * *

«Prendi i soldi e scappa» (ore 21.30 colore) film del 1969 interpretato e diretto da Woody Allen con Janet Margolin e Marcel Hillaire. Va in onda una delle più note interpretazioni del grande comico americano nei panni di un ragazzo timido che tuttavia si sente portato al crimine.

Rete 2

«Tennis» (ore 14 colore) incontro Italia-Australia di coppa Davis.

* * *

«La donna in bianco» (ore 20.40 colore) seconda puntata dello sceneggiato di Idalberto Fei e Giovannella Gaipa, diretto da Mario Morini con Micaela Esdra, Anna Maria Gherardi Paolo Bonacelli, Lino Troisi. Marian attende la sorella e il marito che giungono accompagnati dal conte Fosco e dalla moglie, ma il matrimonio tra Laura e Percival è un fallimento. Lui vuole, tra l'altro far firmare alla moglie un documento di cessione dei suoi beni.

* * *

«Italiani così» (ore 21.45 colore) per la serie «Testimoni del nostro tempo», a cura di Vittorio de Luca, questa sera va in onda il programma dedicato al filosofo e antifascista Concetto Marchesi, a lungo docente e rettore di università, faro di democrazia e di cultura per più generazioni di studenti.

* * *

«Jeans concerto» (ore 22.45 colore) un programma di musica giovane presentato da Michel Pergolani: Eugenio Finardi, regia di Vesare Gigli.

Rete 3

«La donna di Samo» (ore 20.40 colore) dal teatro greco romano di Lipari va in onda, con la collaborazione dell'Istituto nazionale del dramma antico, questo lavoro del celebre commediografo greco. Regia di Mario Prosperi, nel cast Luigi Nardella, Maria Piazza, Rocco Mortelliti e altri bravi attori del teatro stabile di Catania.

* * *

«Il dio e la maschera» (ore 21.50 colore) programma sede regionale Sicilia, regia di Diego Bonsangue.

I candidati al premio David

ROMA — La ventesima edizione del premio nazionale dello spettacolo dell'arte e del lavoro di cui è presidente il sen. Antonio Landolfi si svolgerà il 25 settembre nei saloni dell'hotel «Cavalieri di Hilton». La manifestazione è patrocinata dalla Regione Lazio. La giuria, di cui fanno parte tra gli altri il maestro Mario Zafred, presidente dell'accademia di Santa Cecilia, Massimo Grillandi, lo scultore Giulio Tamburrini e Pino Colizzi, è attualmente al lavoro per la selezione definitiva dei premiati.

«REBUS PER UN'ASSASSINO» DI WILLIAM RICHERT

L'omicida è tra di noi (ma che non si sappia)

Echi dell'attentato a Kennedy in questo nuovo film Usa

John Huston in una scena di «Rebus per un assassino»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *William Richert, scrittore, produttore, sceneggiatore, documentarista è ora regista di un film graffiante, «Rebus per un assassino». Nel cast del film sono: Jeff Bridges, John Huston, Anthony Perkins, Tomas Milian, Eli Wallach, Sterling Hayden, Dorothy Malone, Belinda Bauer e Toschiro Mifune. La vicenda, che si basa da un racconto di Richard Condon, ha richiami ad avvenimenti e situazioni veramente già accadute, ma non per questo motivo meno drammatiche e piene di atroci interrogativi.*

Il dramma di Nick Kegan (Jeff Bridges), figlio di uno dei più potenti e ricchi uomini d'affari degli Stati Uniti, comincia quando un elicottero atterra sulla nave, per la trivellazione petrolifera al largo delle coste della Malaysia, su cui è imbarcato. A bordo dell'elicottero, pilotato dal braccio destro del padre di Nick, c'è un uomo gravemente ferito che, prima di morire, giura di essere il vero autore dell'assassinio del Presidente degli Stati Uniti (fratello di Nick), avvenuto sedici anni prima a Filadelfia e di avere nascosto l'arma del delitto, un fucile, nel tubo di riscaldamento della stanza n. 903 dell'Engleson Building di Filadelfia. La sua confessione infirma il rapporto ufficiale del Governo, secondo il quale l'assassino era un certo Arnold che, in seguito, proprio mentre era ammanettato e circondato da una settantina di poliziotti fu ucciso da un losco gestore di night.

Nick sconvolto vola immediatamente a Filadelfia dove ritrova il fucile nel nascondiglio ma, mentre sta allontanandosi in auto, è vittima di un attentato che distrugge la prova. Raggiunge allora il padre nella sua residenza californiana e lo mette al corrente dell'accaduto. Il vecchio Kegan lo incita a scoprire la verità: è una bomba che farà tremare l'America. Da questo momento prende il via l'incredibile odissea di Nick

In un drammatico e avvincente susseguirsi di colpi di scena, sfuggendo per miracolo a continui attentati alla sua vita, riesce a mettersi in contatto con diversi personaggi della politica, delle multinazionali, della mafia, dei sindacati, della polizia, del mondo di Hollywood, tutti apparentemente complici o mandanti dell'assassinio del fratello. A poco a poco Nick si rende conto che nell'ombra c'è qualcuno che attenta alla sua vita e non fa che indicargli piste «prefabbricate», perché non riesca più a distinguere il vero dal falso. È il gioco terribile del potere che per conservarsi si regge sulla corruzione, la menzogna, il delitto e il ricatto. Alla fine Nick scoprirà la sconvolgente e atroce verità.

William Richert ha detto che: «Il film mette a fuoco una vita complessa, nella quale niente è come appare, perché anche le azioni apparentemente più innocenti nascondono implicazioni che danno i brividi e sesso e delitto costituiscono spietata moneta di scambio.

M. C.

Aperto a Belgrado il «Bitef»

BELGRADO — L'attrice drammatica Mira Stupica, moglie del presidente della presidenza della repubblica Cvijetin Mijatovic, ha dichiarato aperto il quattordicesimo «Bitef», il festival internazionale del teatro di Belgrado, che si è iniziato con la rappresentazione dell'«Amleto» di Shakespeare, interpretato dal Teatro nazionale croato di Spalato.

Il cartellone del «Bitef» di quest'anno comprende — fatto eccezionale — cinque nuove opere drammatiche di autori jugoslavi. Ospiti della manifestazione saranno compagnie di dieci paesi: Italia («Il carrozzone» di Firenze che il 25 e 26 settembre rappresenterà «Crisi di nervi»), Francia, Repubblica Federale Tedesca, Polonia, Ungheria, Islanda, Stati Uniti, Australia, Cuba e Zaire.

Prezzi Fiat bloccati fino al 30 settembre.

Approfittate di questa opportunità per comperare una Fiat ancora a prezzi invariati.

Tale offerta è valida per tutte le vetture che verranno consegnate entro il 30 settembre.

Scegliete subito la vostra Fiat presso Succursali e Concessionarie.

FIAT

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

L'IDEALE DI OGNI DONNA È VESTIRE BENE SPENDENDO POCO

Riservati a poche «vip» gli abiti dell'alta moda

I «sarti di famiglia» sono in via di estinzione e comunque salatissimi

In tempi in cui l'alta moda è riservata a pochi «vip» (veramente lo è sempre stata!), i sarti «di famiglia» sono in via di estinzione e i pochi che sopravvivono, per una elementare legge di mercato, si pagano follie, il problema dell'abbigliamento presenta sempre nuovi aspetti, collegati in Italia, anche all'inflazione.

Tutto è complicato (o semplificato?) dal fatto che non esiste più «l'abito della festa» e che le madri hanno preso l'abitudine di portare gli stessi indumenti «casual» delle figlie, mentre le figlie non disdegnano a volte di indossare gli abiti un po' fatali delle madri.

Dunque in questa confusione di idee, anche le case di moda hanno inventato il prêt-à-porter, che poi spesso è tutt'altro che pronto da portare per una casalinga o per una donna lavoratrice.

E intanto i prezzi aumentano e spesso la donna-media si domanda che fare: comprare un paio di indumenti all'ultima moda e portare sempre quelli con al certezza di relegarli in naftalina l'anno dopo?

Scegliere invece un abito classico, più costoso, ma che non va facilmente giù di moda, e alternarlo con capi «vecchi» di analoga concezione?

Infischiarsene degli umori della moda ed aquistare quel che piace e che sta meglio?

Vestire a casaccio, riesumando pezzi che appartengono al passato anche remoto e abbinarli come capita, perché, tanto, «si usa tutto» (anche se non è vero)?

Insomma che può fare una donna per essere elegante, senza spendere troppo e senza pretendere... di non spendere niente? Per chi ha molte disponibilità finanziarie «in apparenza» non ci sarebbero problemi. C'è sempre però la faccendo del gusto e del portamento che non si possono comprare.

Mio padre che di moda non se ne intende, ma che a volte è saggio e che si affeziona molto alle sue massime, suole dire che vestire bene non significa essere eleganti: ed ha ragione.

A proposito del gusto non si può nemmeno contare molto sugli altri: non sui venditori, che spesso sono interessati, non su parenti ed amici, che spesso ne sono sprovvisti anche loro.

E allora? Ecco qualche consiglio pratico, molto personale e ovviamente di cui ognuna terrà il conto che vorrà. Anzitutto, una norma abbastanza facile da eseguire: approfittate dei vostri viaggi o delle vostre gite, per comprare un capo che vi piace e che forse non troverete nella vostra città. Non se ne abbiano a male i negozianti di casa nostra, che di questo sistema usufruiscono abbondantemente. E poi l'idea può essere sfruttata occasionalmente e non certo per tutto un guardaroba.

Un secondo consiglio è quello di approfittare dei saldi, sempre più frequenti e sempre più precoci per motivi che è facile intuire. Tant'è che, se non si ha eccessiva fretta, si riesce benissimo a portare un abito all'ultima moda, nella stagione giusta, pagandolo scontato almeno del 20 per cento. Diffidate ovviamente delle svendite troppo convenienti: spesso offrono merce qualitativamente scadente o completamente démodée.

E infine perdonatemi una debolezza personale: il colore. Ho letto che gli animali vedono in bianco e nero. Non ho modo di accertarlo, ma dev'essere una cosa molto triste ed anzi ho trovato finalmente una ragione per preferire la mia condizione di «uomo (umanità)—donna (sesso)» a quella di animale. Unica consolazione per le povere bestiole è che non hanno mai provato a vedere in technicolor.

A proposito dell'abbigliamento, il colore indovinato, la fantasia di gusto, gli accessori, intonati tra di loro e con l'abito, sono aspetti basilari dell'eleganza. C'è chi predilige un colore perché gli sta bene o perché va di moda.

Sono due criteri a mio avviso un po' pericolosi: nel primo caso si rischia di «sentirsi» vestiti sempre allo stesso modo, nel secondo, il guardaroba porterà una specie di etichetta: quella dell'anno in cui è stato acquistato. Coloro che improntano tutto il loro abbigliamento a un colore perché è «fine» (il beige il blu godono di questa fama) corrono ambedue i rischi precedenti con l'aggiunta di un terzo: che la tinta prescelta stia loro decisamente male.

Scegliendo invece abiti di colori diversi, si avrà la soddisfazione di sentirsi vestite in maniera sempre nuova, di potersi sbizzarrire con il trucco, insomma di «cambiar faccia» più facilmente, il che tutto sommato è piuttosto divertente.

In conclusione, l'abito non fa il monaco (ne sono persuasa!), ma spesso fa la felicità della donna! E il femminismo e la parità dei sessi? mugugnerà qualche uomo-maschio. A parte il fatto che dell'uguaglianza in questione siamo lontanti le tradizionali mille miglia, se gli piace cambiar cravatta e scegliere le sue camicie in perfetta tonalità con le sue giacche, padronissimo: anzi, avrà tutta la mia solidarietà!

Maria Grazia Pasutto

(Foto AP)

Per la prossima stagione un modello italiano da gran sera

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi fu presidente del Consiglio dal 28-3-1905 al 3-2-1906?

Soluzione _____

Cognome _____

Nome _____

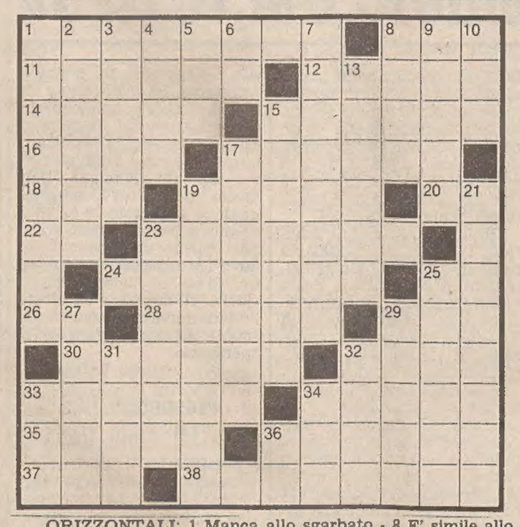
Città _____

Via _____

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso, 19 settembre su Forniordra è «Dio della mitologia scandinava». Ha vinto il libro il signor Umberto Radovic. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Manca allo sgarbato - 8 E' simile allo struzzo - 11 Forma le cascate di Tivoli - 12 Il nome di Novarro - 14 Segno dello zodiaco - 15 Imperatrice di Russia - 16 Pronome personale femminile - 17 Principesco - 18 Questa in breve - 19 Tratto dell'intestino - 20 Iniziali di Campanella - 22 Principio di Talete - 23 Capitale della Siria - 24 Nel corso di, mentre - 25 Iniziali di Ravel - 26 La fine di Turandot - 28 Una caravella di Colombo - 29 Il drammaturgo Benelli - 30 Battute sarcastiche - 32 Lo è ogni numero divisibile per due - 33 Un ambiente dell'appartamento - 34 Ludovico, l'ultimo doge di Venezia - 35 Non vanno fatti senza l'oste - 36 Giuseppe, il poeta di «Re Travicello» - 37 Il nome della Zanicchi - 38 Arnese per dipanare matasse.

VERTICALI: 1 Corda per l'impiccagione - 2 Il miglior... antifurto - 3 Lite... degenerata - 4 Astuccio per reliquie - 5 Ente che fu fondato da Mattei (sigla) - 6 Introduce l'ipotesi - 7 Uno squisito crostaceo - 8 Il nome di Zatopek - 9 Dipinse una celebre «Colazione sull'erba» - 10 Il tocco dopo mezzanotte - 13 Frutti per spremute - 15 Diligente, sollecito - 17 Stato della penisola balcanica - 19 Regione dell'Austria - 21 Tonalità di rosso - 23 La famosa azienda chimica «de Nemours» - 25 Rendono degni di stima - 27 Volò sulla Vostok II - 29 Residuo della frantumazione delle olive - 31 Madre di girini - 32 Il nome di Gauguin - 33 Hanno le punte ricurve - 34 Possessivo maschile - 36 Iniziali di Carducci.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 pregio; 6 Abba; 10 aridi; 11 Marais; 13 Medina; 14 Marc; 15 Italo; 16 sabbia; 18 Cori; 19 balia; 20 ire; 21 solfa; 22 GU; 23 ze; 24 sassi; 25 CII; 26 Carso; 27 pool; 28 araldo; 30 erose; 31 elio; 32 adepti; 33 cactus; 35 edera; 36 Elia; 37 Manara.

VERTICALI: 1 pretore; 2 ridare; 3 edili; 4 Gino; 5 om; 6 Arabia; 7 barba; 8 bici; 9 AS; 10 amicizia; 12 Amalfi; 16 Salso; 17 Aquileia; 19 bosso; 21 Sardou; 22 giostra; 24 salita; 25 Cooper; 26 calci; 27 preda; 29 Real; 30 Eden; 33 CE; 34 SM.

REBUS (Frase: 6, 1, 6)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

C asse; T teschio; DA tè = cassette schiodate

alla STANDA gratis!
le iniziali sui grembiulini dei vostri bambini con le prestigiose macchine PFAFF
PFAFF maier TARCISIO
TRIESTE - Via Ugo Foscolo 5 lato P.zza Garibaldi - Tel. 730332

ANDRÉ ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
un'arcobaleno di colori
con i nostri modelli esclusivi
VIA S. CATERINA 5 (angolo via Mazzini)

I volti della vita

(Foto Ukovich)

Quando si dice «le physique du rôle»: questo cameriere interpreta la sua parte così impeccabilmente che parecchi cineamatori l'hanno eternato sulla pellicola. Fa il suo mestiere da quarant'anni ed è comparso in non meno di altrettanti film, tanto da essersi meritato un premio di popolarità

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) Giornata piuttosto intensa e, per alcuni, piena di contrattempi e discussioni; la routine quotidiana vi rende un po' insofferenti, cercate di reagire e svolgete con cura tutti i vostri impegni. Piuttosto vivaci gli affari di cuore, ma attenti alle gelosie.

TORO (dal 21-4 al 20-5) Se non vi controllerete e non rifletterete prima di agire o di prendere una decisione potrete fare un passo falso di cui fra poco vi pentireste; frenate l'aggressività, l'orgoglio e le pretese specialmente in famiglia e con le persone care. Siate prudenti.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) La fortuna sorride a molti di voi ma talvolta si mostra sotto aspetti un po' ambigui. Fate molta attenzione per individuare quali sono i veri vantaggi, se non vi lascerete influenzare dagli altri e seguirete l'intuito troverete la strada giusta.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) Rimanete calmi in ogni occasione e non perdete tempo in discussioni che non risolverebbero i vostri problemi, con un po' di buona volontà potete avere un discreto accordo con tutti. Non siate troppo dispersivi e confusionari nelle vostre attività.

LEONE (dal 23-7 al 22-8) La vostra congiuntura è parzialmente sfavorevole e farete bene a conservare la calma e a non lasciarvi trascinare dalla collera. Sul piano sentimentale per alcuni possibilità di sedurre, per altri di rompere un legame. Fidatevi dell'intuito, non affaticatevi inutilmente.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) Possibilità di sorprese e buone prospettive, attenzione però ad una certa tendenza a comportarvi in maniera poco consona alla vostra proverbiale freddezza; alcuni mancano di self-control e rischiano di rimanere delusi. Attenti a non farvi troppe illusioni.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) Non scoraggiatevi per piccole contrarietà e non frenate le vostre iniziative; avete delle buone idee, pianificatele con cura ed evitate una concentrazione di sforzi per non affaticarvi inutilmente. Prudenza per i nati nella seconda e nella terza decade.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) Certi nodi stanno venendo al pettine e la vostra situazione nell'insieme è difficile, soprattutto per qualcuno della seconda e della terza decade. Cercate di tenere ogni cosa sotto controllo, tenete conto della personalità degli altri ma non rinunciate alla vostra.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) La troppa fiducia in voi stessi o nel destino può portarvi ad un fiasco o a qualche grosso dispiacere; siate più realisti, non è un momento facile per molti di voi ma quando vi impegnate a fondo sapete superare i vari pericoli e ostacoli: datevi da fare.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) Sorvegliate il vostro comportamento e non lasciatevi influenzare da impulsi contraddittori. Portate a termine tutti i vostri impegni, diffidate della tendenza a lasciar andare le cose e studiatele invece con maggior attenzione. Controllatevi nelle spese.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) Evitate di creare tensioni tra voi e le persone che vi sono care, siate prudenti perché siete facilmente irritabili e tendete a commettere delle imprudenze. Non gettate olio sul fuoco, con un po' di buona volontà — e diplomazia — eliminerete le divergenze.

PESCI (dal 20-2 al 20-3) Non tentate di conquistare la luna, non lasciatevi tentare dall'impossibile, dedicatevi invece con serietà ai vostri impegni, ai vostri obblighi quotidiani. I nati intorno all'11 marzo possono trovarsi nella necessità di avere bisogno di consigli legali o fiscali.

BIANCO E DERIVATI - Anche il bianco è un colore: il più bello e il più difficile dei colori. Si associa inevitabilmente ad un senso di freschezza e di pulizia; di rimettere a nuovo, di cancellare il passato.
Le parole «imbiancare» e «imbiancatura» derivano da questo colore, anche se si usano tinte diverse.
È il colore più tranquillo per le pareti di una stanza, ma richiede un serio aiuto nel complementi. Un ambiente bianco risulterà infatti più spoglio di un ambiente colorato ed avrà bisogno di un maggior numero di accessori. È il sovrano incontrastato dei soffitti.

3P MAXI COLOR SYSTEM
Via Zanetti 1 ang. via Coroneo

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Appuntamento a Cortona per il mobile antico

Tra le esposizioni di antiquariato di livello nazionale, quella di Cortona occupa un posto di assoluto primo piano.

Cortona perla della Toscana è diventata anche perla dell'alto antiquariato! Ormai la simbiosi tra la struttura medievale di questa città e la Mostra mercato del mobile antico, giunta quest'anno alla sua diciottesima edizione, è diventata strettissima; Cortona si identifica nella rassegna, e la rassegna con la città stessa.

Si tratta di una mostra di grande prestigio, che ha saputo però, nello stesso tempo mantenersi sobria, garbata, quasi «artigianale», non certo per la qualità del materiale esposto, che è di altissimo livello, quanto per spirito che la anima. Ha così il triplice vantaggio di poter offrire cose belle e bellissime sistemate con semplicità senza apparati trionfali, e quindi, anche per questo, generalmente più accessibili per il compratore.

La mostra è soprattutto dedicata al mobile: lo conferma, del resto il titolo ufficiale mostra mercato nazionale del mobile antico. Ma del mobile a tutti gli altri arredi e le curiosità del mondo antiquario il passo è breve e a Cortona è stato compiuto senza eccessivo sforzo.

L'incomparabile cornice della città, il fatto di trovarsi in terra Toscana, la maggior facilità di reperire in quei luoghi i pezzi di «alta epoca», hanno quasi «imposto» un preciso carattere alla rassegna.

Volendolo sintetizzare, potremmo dire che quella di Cortona è la mostra del Rinascimento e del Seicento per eccellenza. Ciò che in genere è più raro dovunque, qui sembra quasi «inflazionato».

Ed è questo un elemento che non deve trascurare neppure chi visita rassegne di questo genere al solo scopo di vedere e di imparare. Cortona può essere anche un'ottima scuola per il neofita che deve fare confronti, deve porre domande, deve capire le piccole ma fondamentali caratteristiche che permettono di giungere ad una datazione e attribuzione dei pezzi.

Ma vediamo, nei limiti del possibile, di dare una veloce panoramica degli stand più significativi, al solo scopo, naturalmente, di segnalare a chi visiterà la mostra (che chiuderà i suoi battenti il 28 settembre) almeno i pezzi più interessanti, che, proprio per il contributo che possono dare alla migliore conoscenza dei vari settori dell'antiquariato, non devono essere trascurati.

Aprono l'esposizione due curiose cassette pronto soccorso (una specie di farmacie portatili) del 700. Pochi stand più distaccati possiamo ammirare un'interessante combinazione di arredamento: un lungo tavolone rustico in rovere del 500 accanto ad una leggera libreria Luigi XVI.

Più oltre spicca un quadro di Pietro Testa (il Lucchesino), e, in uno stand successivo una madonna trecentesca in legno.

Proseguendo troviamo pregevoli mobiletti del 500 in gattice e noce, una bellissima scena sacra ad olio di scuola veneta, e un olio di Van Houbraken.

Più oltre il visitatore può trovare una interessante sfera di marmo da osservatorio astronomico, con il calendario e le fasi lunari del 700.

Infine spicca tra gli ultimi stand del piano terreno una bella testiera di un letto napoletano Luigi XVI con intagliati stemmi reali. Assai interessanti infine le armature e le armi di tutte le epoche, alle quali è dedicato un apposito padiglione. Questi alcuni soltanto dei tantissimi «tesori» nei quali ci si imbatte all'arrivo.

Salendo al piano superiore si possono poi ammirare oggetti davvero unici, come una madonna con bambino in stucco policromo del 400, dei piatti elemosinieri cinquecenteschi in ottone sbalzato, e una preziosissima cassettina in pastiglia dorata con scene in rilievo della stessa epoca.

Più avanti, un dipinto di scuola senese del '300, un troumeau Veneto in legno di carruba ed una croce aquilana in bronzo.

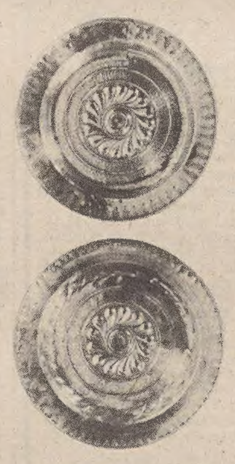
Da segnalare inoltre negli stand successivi uno splendido cassettone in arte povera del Settecento veneziano, un'edicola cinquecentesca creata per le affissioni delle confraternite religiose ed una singolare credenza in castagno con panneggi gotici sulle portelle.

Completano la rassegna i numerosi e oggi introvabili braceri in rame del 500 e le curiosità e i giocattoli del secolo scorso (compresi un cavallo a dondolo e un pallottoliere).

I limiti di spazio imposti dalla rubrica non consentono come ci piacerebbe, segnalazioni maggiormente approfondite.

Dalle poche cose che abbiamo indicato il lettore si sarà comunque potuto fare un quadro del tipo di oggetti esposti, molto vari, interessanti e preziosi. Non ci resta che consigliare a tutti di... verificare di persona!

Roberto E. Kostoris



Splendido piatto elemosiniere in ottone sbalzato del 1500

Cassettone lombardo in noce intagliato con patina scura del secolo XVII

BOOM dei TAPPETI
Vastissimo assortimento:
BERBERI DI LANA
MODERNI
CLASSICI
100% PURA SETA
REPARTO CARTE DA PARATI
POLIERI MOQUETTE
Via Bonomo 5 A - Tel. 569285

Le ministorie di Hi e Lois

SPECIALE SCUOLA

a cura della PK

La formazione professionale: una preparazione seria e approfondita per un'immediata immissione nel mondo del lavoro

Il fenomeno della disoccupazione intellettuale giovanile derivato negli anni 70 dalla inesorabile flessione della richiesta dei quadri intermedi, ossia di diplomati nelle varie discipline, come geometri, ragionieri, periti, ecc., per cui moltissimi giovani si sono trovati nell'impossibilità di inserirsi nel mondo produttivo, ha condotto alla rivalutazione sociale e professionale del lavoro cosiddetto manuale che contempla una nutrita serie di sbocchi professionali. Il termine «manualità» tuttavia, così come la pluralità tende oggi a concepirlo, assumerebbe un significato vuoto di contenuti culturali e scientifici e di conseguenza la definizione «corsi professionali» destinata a suscitare molto spesso delle perplessità, quasi si trattàsse di un declassamento sociale e morale. Certamente si tratta di un pregiudizio assurdo che va assolutamente eliminato poiché la manualità nella moderna accettazione, ben lungi dall'essere svuotato dei significati sopraccitati, consiste proprio in una panoramica il più possibile completa di cognizioni scientifiche e culturali tali da rendere la professionalità in perfetta sintonia con le esigenze della moderna tecnologia. E non solo; la manualità viene oggi riabilitata a tal punto da dover essere intesa non già come un fatto meramente automatico bensì come espressione di una capacità individuale, quindi una disciplina individualizzata. I corsi professionali si prefiggono lo scopo di creare degli «specialisti», di immettere cioé nel mondo del lavoro dei giovani già validamente preparati e consente ai lavoratori già occupati di approfondire le loro conoscenze professionali.

Scuole di lingue: nuovi orizzonti in ogni settore della vita quotidiana

Le lingue straniere: un punto in più per un lavoro.

L'importanza di conoscere le lingue straniere non necessita a nostro avviso spiegazioni di sorta. Le attuali possibilità di conoscere nuovi paesi, di contrattare genti di lingua diversa dalla nostra, il desiderio di leggere dei libri nella lingua originale, in tutte le sue sfumature e la sua essenza che non sempre vengono riprodotte anche dal traduttore più provetto, e non ultima la richiesta sempre più insistente della conoscenza di almeno una lingua straniera sul posto di lavoro, fanno di detta conoscenza una necessità che se da un lato può rappresentare di per sé un ponte di raccordo con il mondo, una possibilità maggiore per capirne usi e costumi e di farsi capire, rappresenta dall'altra il requisito, indispensabile e preferenziale per l'accesso a varie attività lavorative. L'insegnamento delle lingue straniere così come a scuola viene impartito, difficilmente soddisfa questa esigenza: si tratta per lo più dell'apprendimento degli elementi base soprattutto di una lingua scritta piuttosto che parlata, una lingua in sostanza che non entra nella vera «realtà» della lingua stessa, che non permette quanto meno quell'autonomia espressiva che consente di capire e farci capire con una certa scioltezza. La lingua straniera a livello scolastico, lungi dall'entrare nella pratica, resta più che altro un apprendimento a carattere didascalico che nulla ha a che vedere con una lingua viva, ricca delle sue particolari molteplici terminologie, fraseologie, modi di dire, ecc. che l'insegnamento scolastico per tante ragioni non è in grado di approfondire di più. Ecco pertanto la validità dei corsi linguistici tenuti da questa o quella scuola di cui nella nostra città, che vanta in questo settore una particolare tradizione, c'è ampia scelta: scuole tutte qualificate con insegnanti di livello e preparati e dotate di mezzi moderni ed efficienti.

LA SCUOLA DI SERBOCROATO
— OTTOBRE INIZIO NUOVI CORSI
— Quadrimestrali e annuali a vari livelli
— Insegnanti di madrelingua
— Lezioni individuali e di gruppo
— Metodo audiovisivo con 1 volume guida e 1 set di audiocassette
— Diversificati per varie esigenze professionali e culturali
— Nessun aumento. Prezzi uguali all'anno precedente
— Orari diurni pomeridiani serali da concordare
ISCRIZIONI:
Segreteria corsi linguistici, via Valdirivo, 30 - TRIESTE
Tel. 64459 dalle 17 alle 20 (escluso il sabato)

CENTRO PER LA LINGUA TEDESCA
Via Valdirivo 30 - Trieste - Tel. 68431
◆ Premio Tergeste d'Oro ◆
APRE IL 15 SETTEMBRE
LE ISCRIZIONI AI CORSI DI LINGUA TEDESCA
Per:
- Adulti fino al grado superiore
- Bambini delle scuole elementari
- Ragazzi delle scuole medie
- Corsi speciali di conversazione e corrispondenza commerciale

ORARIO ISCRIZIONI: giornalmente dalle 16.30 alle 20 (sabati esclusi)

Elisabetta Miniussi
ORGANIZZA
nei vostri rioni
CORSI
di CARTAMODELLO
CUCITO e TAGLIO
Per informazioni:
Tel. 68855 - TRIESTE

Via Valdirivo, 30 TRIESTE
Corsi di sloveno
— Quadrimestrali per principianti
— Annuali di perfezionamento
— A vari livelli per adulti e bambini
— Servizi culturali integrativi
— Seminari gratuiti per insegnanti
— Orari diurni pomeridiani e serali
INIZIO CORSI OTTOBRE
Iscrizioni: Presso la scuola di sloveno — Segreteria corsi linguistici dalle 17 alle 20 (escluso il sabato) - Tel. 64459

Per ogni classe...
Per ogni scuola...
Per ogni esigenza...
Cartoleria a b c
VIALE XX SETTEMBRE 21-23
TEL. 795363

U. FOSCOLO
a scuola senza problemi
via gatteri n. 6 - telefono 724240

l'inglese s'impara in via Torrebianca 25
Tel. (040) 69453-69140
THE BRITISH SCHOOL of Trieste

RECUPERO ANNI SCOLASTICI
- ABBREVIAZIONE O MUTAMENTO CORSI DI STUDI
- SCUOLE MEDIE SUPERIORI - MAGISTRALI GEOMETRI - LICEO SCIENTIFICO E CLASSICO IST. TECNICO FEMMINILE - DIRIGENTI DI COMUNITÀ
- CORSI DIURNI E SERALI PER LAVORATORI
- CORSI CON NUMERO LIMITATO DI ALLIEVI
- CORSI PROGETTISTI IMPIANTI A PANNELLI SOLARI

ISTITUTO GALILEO FERRARIS
VIA SANTA CATERINA 7
TELEFONO 62456
gfs GALILEO FERRARIS
ORARIO SEGRETERIA
10-12 e 17.30-20

La Fondazione Istituto d'Arte Drammatica
si è trasferita nella nuova sede di
VIA CANALPICCOLO n. 2 (II piano)
(adiacente piazza della Borsa)
La Segreteria sarà a disposizione degli interessati per le iscrizioni ai corsi a partire dal 22 settembre 1980 con orario dalle 16 alle 20 (sabato compreso).
Il numero di telefono verrà comunicato non appena installato.

INGLESE
FRANCESE
TEDESCO
SERBO-CROATO
Corsi diurni e serali a tutti i livelli
Corsi per bambini dai 6 ai 12 anni
SONO APERTE LE ISCRIZIONI
SCUOLA PER INTERPRETI
VIA SAN FRANCESCO, 6 — TELEFONO 732815

INGLESE, TEDESCO, FRANCESE CON L'ESCLUSIVO METODO WALL STREET
- solo professori di madrelingua
- microcomputer in dotazione ad ogni allievo
- laboratorio linguistico individuale
- programmazione libera per ore e giorni di frequenza
- corsi su misura per aziende, managers, professionisti

WALL STREET INSTITUTE
38 sedi in Italia
TRIESTE - Via Udine 11 - Tel. 414733

RECUPERO ANNI
Medie
Magistrali
Geometri
Ragionieri
ISTITUTO ENENKEL
VIA BATTISTI 22 - TEL. 761989
Dattilografia
Stenografia
Perforazione IBM

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA - TRIESTE
FLAUTO DOLCE — BATTERIA E PERCUSSIONE — FISARMONICA — CHITARRA
STRUMENTI A FIATO — PIANOFORTE — VIOLINO — CONOSCENZA E USO DELLA VOCE
Inizio «Corsi»: settembre/ottobre - Lezioni di gruppo, bisettimanali, tra le 14 e le 21 — Sconti per l'acquisto degli strumenti musicali - Iniziative culturali collaterali gratuite.
«CENTRO SERVIZI E SCAMBI CULTURALI» Via Valdirivo, 30 - 2° p. - Dalle 16 alle 20 (tranne il sabato)

CADEL
COLORI ARTE
VIA XYDIAS 6
TELEF. 795234
QUASI TUTTO PER LA SCUOLA

ENCIP VIA MAZZINI, 32 Tel. 68846
SCUOLA DI STENOGRAFIA E DATTILOGRAFIA

CORSI REGOLARI DIURNI E SERALI
OPERATORI - PROGRAMMATORI IBM
PERFORATRICI DI SCHEDE
È LA SCUOLA PIÙ ATTREZZATA E LA PIÙ FREQUENTATA DELLA CITTÀ
Musica: pianoforte, chitarra, flauto, liuto
Altri corsi: contabilità, paghe e contributi, libri IVA, segretarie d'azienda, taglio e cucito, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica, doposcuola per elementari e medie.
CORSI RICUPERO LICENZA MEDIA
PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA DELL'ENCIP IN VIA MAZZINI N. 32 giornalmente dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 16 alle 20

Per imparare con facilità il
TEDESCO
mandate i vostri
BAMBINI
al
CENTRO PER LA LINGUA TEDESCA
Via Valdirivo 30 - Tel. 68431 - Trieste
ISCRIZIONI DAL 15 SETTEMBRE
Giornalmente dalle 16.30 alle 20.00 (sabati esclusi)

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Paesi industrializzati A livelli eccezionali il passivo commerciale

WASHINGTON — Il passivo commerciale dei paesi industrializzati ha raggiunto livelli eccezionali. Lo rende noto il Fondo monetario internazionale nella sua pubblicazione mensile. Si apprende così che nei primi sei mesi dell'anno, il passivo complessivo dell'area industrializzata ha raggiunto i 76,6 miliardi di dollari, livello solo leggermente inferiore al disavanzo di 85 miliardi di dollari riportato per l'intero 1979.

L'unico paese a registrare un attivo nel commercio con l'estero risulta la Germania, per la quale si rileva un dato positivo di 2,5 miliardi di dollari nei sei mesi. Per la Francia si registra, invece, un disavanzo di 10,1 miliardi di dollari nel semestre, contro un passivo di 6,3 miliardi di dollari nell'intero 1979. L'Inghilterra ha accusato un saldo negativo di 6,15 miliardi di dollari, dopo gli 11,9 miliardi dell'anno precedente. Per il Giappone si rileva un passivo di 10,9 miliardi nei sei mesi, contro i 7,5 miliardi dell'intero 1979.

Dal resoconto del Fmi si rileva, inoltre, che i paesi emergenti; compresi i produttori di petrolio, hanno, invece, registrato un attivo di 43,14 miliardi di dollari nel primo trimestre del 1980, contro un attivo di 16,40 miliardi del corrispondente periodo del 1979. I paesi emergenti non produttori di petrolio registrano invece da soli un passivo di 19,20 miliardi di dollari nel trimestre, contro il disavanzo di 13,12 miliardi dei primi tre mesi del 1979.

La Bundesbank riduce il tasso «Lombard»

FRANCOFORTE — La Bundesbank ha ridotto di mezzo punto il tasso sulle anticipazioni, detto tasso «Lombard», portandolo dal 9,5% al 9,0%. Il provvedimento decorrerà da venerdì. Nell'annunciare la riduzione del tasso «Lombard», la banca centrale tedesca ha precisato che intende continuare a fornire assistenza alle banche a corto di liquidità, attraverso la concessione di crediti a breve contro titoli. Sui mercati della valuta il dollaro è rimasto stabile.

La mancata reazione all'annuncio della Bundesbank è dovuta al fatto che gli operatori davano per scontata l'iniziativa. Secondo la Bundesbank, la riduzione del tasso sulle anticipazioni che, con il 9,5% si collocava su livelli senza precedenti, è in linea con la politica della banca centrale di un graduale allentamento delle redini creditizie.

Danimarca riduce il tasso di sconto

COPENHAGEN — La Danimarca ha ridotto il suo tasso di sconto dal 13 al 12 per cento, con decorrenza da domani 19 settembre. Lo ha annunciato la Banca centrale danese.

Interventi Usa a difesa del dollaro

NEW YORK — La riserva federale e il tesoro Usa hanno venduto nel trimestre maggio-luglio 2,4 miliardi di dollari in marchi, franchi svizzeri e francesi, per difendere il dollaro già colpito dal ribasso dei tassi d'interesse. Lo ha annunciato la banca di New York della riserva federale. Nei precedenti tre mesi le vendite erano state di 1,6 miliardi di dollari. Il record è stato toccato nel trimestre chiusosi nell'ottobre 1979 con 4,2 miliardi di dollari.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	475,78	469,—	475,74
Franco francese	204,60	203,—	204,60
Fiorino olandese	437,55	435,—	437,52
Franco belga	29,66	28,25	29,65
Corona danese	153,85	153,—	153,87
Sterlina irlandese	1792,50	1730,—	1792,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2030,20	2029,—	2030,60
Corona norvegese	175,55	170,—	175,54
Corona svedese	204,49	199,—	204,48
Dollaro USA	848,80	847,—	848,75
Dollaro canadese	725,60	715,—	725,55
Peseta spagnola	11,56	10,75	11,56
Escudo portoghese	17,25	15,—	17,17
Scellino austriaco	67,20	67,—	67,19
Franco svizzero	519,75	513,—	519,74
Yen nipponico	3,98	3,60	3,98
Dracma greca	—,—	16,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	26,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	27,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti, nei confronti del dollaro 31,55 p.c. (31,47); nei confronti di tutte le valute 46,51 p.c. (46,50); nei confronti della Cee 52,40 p.c. (52,41).

ORO E MONETE — Sterlina vc 186000-196000; sterlina nc 215000-225000, marengo italiano 155000-165000; marengo svizzero 135000-145000; marengo francese 155000-160000; marengo belga 135000-145000; 20 dollari oro 715000-750000; 50 pesos messicani 730000-770000; 100 pesos cileni 390000-420000; krugerrand 610000-635000; oro fino 18400-18600; argento 595-610; platino 20400.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Marcora: per l'agricoltura certezza di remunerazione

BARI — «E' necessaria una più congrua valutazione nelle scelte di politica economica del ruolo del sistema agricolo-alimentare e dell'agricoltura in particolare, valutazione che sarebbe sufficiente a far comprendere che gli agricoltori sopportano per intero il peso dei processi inflattivi con evidente decurtazione dei propri redditi». Lo ha sottolineato il ministro dell'agricoltura, sen. Marcora intervenendo alla fiera del levante ad una tavola rotonda sul tema «l'industria agroalimentare in Europa: aspetti settoriali e finanziari», organizzata dal Banco di Roma.

«A nulla vale — ha poi affermato Marcora — che da un lato si compiano seri sforzi per lo sviluppo del settore agricolo allargato, apprestando strumenti programmatici come il piano agricolo, se poi non si garantisce agli agricoltori la certezza della remunerazione». Questa categoria ha quindi «il diritto di sollecitare interventi concreti di sostegno tramite apposite integrazioni finanziarie. Viceversa sarà assai difficile contenere ulteriori e più pericolose dinamiche di abbandono e di esodo agricolo con tutto quello che ciò comporta in termini di equilibrio del sistema economico, di difesa del territorio, di perdita di cultura».

In precedenza il ministro aveva sottolineato le difficoltà e le strozzature che gravano sul sistema agricolo-alimentare evidenziando gli sforzi che il governo compie per il loro superamento. A tal proposito ha ricordato i risultati conseguiti in sede comunitaria Eia con il pacchetto mediterraneo che con i premi alla trasformazione dei pomodori, delle pesche, delle pere e delle susine.

Per quanto riguarda questo secondo aspetto Marcora ha dichiarato che «quest'anno si prevede un analogo livello di interventi ma in forma controllata per evitare speculazioni» e che «la politica dei premi mostra, ancora una volta, il suo significato anche per lo sviluppo e la razionalizzazione delle strutture poiché la sicurezza della remuneratività ha dato luogo a consistenti avanzamenti tecnici sia alla produzione che alla trasformazione».

Coldiretti contraria alla svalutazione

ROMA — «La Coldiretti è da sempre contraria alla svalutazione della lira che avrebbe si ripercussioni favorevoli sull'andamento delle nostre esportazioni, in particolare industriali, ma che, come contropartita, accentuerebbe l'inflazione, aumenterebbe il peso economico delle importazioni e soprattutto riprodurrebbe montanti compensativi monetari la cui forza distruttiva non richiede certamente di essere motivata».

Questa in sintesi la posizione della Coldiretti sulla questione della svalutazione o meno della lira, contenuta nel documento che ieri pomeriggio è stato presentato al ministro del bilancio, La Malfa.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll	14 09	—
Fonditalia	»	20 40	—
Interfund	»	13 40	—
Multinvest	»	14 81	15 25
Int. Sec. Fun.	»	9 06	—
Italfortune	»	11 91	12 62
Italunion	»	10.78	11 75
Rominvest	»	15 86	16 81
Mediolanum	»	15 15	16 47
Europrogr.	fsv.	166.04	—
Fondo Tre R	lire	9641.42	—
Robeco	fiorini	187.50	—
Rolinco	»	181.80	—

Buon aumento nel '79 per i noli marittimi

PARIGI — Il 1979 è stato un anno «sorprendentemente buono» per le società di noli marittimi, nonostante il rincaro del carburante e i disordini in Iran. Un rapporto dell'Ocse rileva un notevole aumento del volume delle merci trasportate per mare: +5% in termini di tonnellaggio noleggiato. A causa del futuro rallentamento economico, si prevede che nel 1980 ci sarà un calo del 2% in traffici marinari. Il trasporto di petrolio e derivati, che era diminuito molto nel '78, è aumentato solo del 2,5% nel '79.

Se i noli sono aumentati lo si deve all'acciaio in ripresa e alla forte domanda di carbone (+7%), mentre un aumento dei commerci in cereali con la Russia ha determinato spedizioni ammontanti a 175 milioni di tonn. La fornitura di navi è ristagnata e il tonnellaggio mondiale è aumentato solo del 2% rispetto a un anno avanti: il più basso incremento del dopoguerra.

Sono diminuite le demolizioni nel secondo semestre '79 e si sono avute riconferme di vecchie ordinazioni in sospeso: quindi si presagisce una ripresa delle costruzioni navali. Il mercato merci rispecchia il mutato rapporto offerta domanda per quanto concerne il '79 — dice il rapporto Ocse — anche se un incremento era previsto «il suo vigore e durata hanno sorpreso». I noli sono saliti a livelli pari a quelli degli anni di boom, 1973-'74, ma il rincaro del carburante ha inciso sui profitti degli armatori. Inoltre il rincaro del petrolio — e le previsioni di recessione — inducono a credere che l'euforia del '79 non proseguirà nell' '80-'81.

Fra la metà del '78 e la metà del '79 la flotta mercantile mondiale è salita a 413 milioni di tonnellate di stazza da 406 nei precedenti dodici mesi, di cui 174,2 milioni di petroliere.

I paesi dell'Ocse possiedono il 51,8% del tonnellaggio mondiale, le bandiere di convenienza il 27,7%, i paesi di sviluppo il 10,4%, Unione Sovietica ed Est europeo il 7,6%, il resto del mondo il 2,4%. Fra i membri dell'Ocse, il Giappone ha una flotta di 40 milioni di tonn., seguono la Grecia con 37,35, l'Inghilterra con 27,9, la Norvegia con 22,3 e la Francia con 11,9. La flotta liberiana, la più grande del mondo, consta di 81,5 milioni di tonn., quella dell'Urss di 22,9 milioni e quella di Panama di 22,3.

Volkswagen ottimista per il 1980

DUESSELDORF — La Volkswagen spera ancora che le vendite del gruppo mondiale pareggino quest'anno il record di 2,54 milioni di unità del 1979. Lo ha dichiarato il direttore finanziario, Friedrich Thomee. I profitti del gruppo, tuttavia, dovrebbe diminuire rispetto ai 667 milioni di marchi del 1979 (574 nel '78). Le vendite del gruppo dovrebbero diminuire quest'anno dell'8% a 800.000 unità essendo calate dell'8,7% nei primi sette mesi a 530.000 unità (–2,8% le esportazioni a 358.000).

La situazione della casa madre — ha detto Thomee — non è esente da problemi ma non può essere affatto definita critica. Thomee ha detto che se gli utili saranno soddisfacenti la Volkswagen pagherà un dividendo adeguato (9 marchi nel 1978 e 10 nel 1979).

Le prospettive di mercato sono abbastanza favorevoli alla Volkswagen data la buona accoglienza riservata ai modelli «Golf», «Audi 80» e «Jetta». Si attenua, invece, la domanda nel settore delle cilindrate medio-alte.

Positivo bilancio del turismo estivo

ROMA — Segni di flessione sia in giugno sia in luglio; situazione di parità tra l'agosto 1979 — considerato «un anno eccezionale per il nostro turismo, difficilmente ripetibile nella presente congiuntura» — e lo stesso mese di quest'anno; conferma, comunque, del turismo quale voce fondamentale per il ritorno all'attivo della bilancia dei pagamenti, attivo registrato, per la prima volta nell'anno, alla fine di luglio, con un avanzo di 885 miliardi di lire: queste le risultanze — in base alle prime indicazioni dell'Aniest (Associazione nazionale italiana esperti scientifici del turismo) — dell'estate 1980, praticamente conclusasi con il ritorno in classe di circa 10 milioni di studenti.

Se si considera l'andamento turistico dei primi sette mesi dell'anno — dal gennaio al luglio — si può osservare che il bilancio degli esercizi alberghieri resta positivo, anche se riportato a livelli più modesti, con un aumento del 4,5% delle presenze rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dovuto principalmente ai clienti italiani, mentre può dirsi stazionario il bilancio degli esercizi extra-alberghieri.

Nel complesso, gli italiani sono aumentati di poco, operando, tuttavia, un certo spostamento nella scelta delle sistemazioni in albergo a preferenza delle attrezzature ricettive extra-alberghiere. Più prudenti nei loro calcoli economici, gli stranieri sono andati aumentando negli esercizi extra-alberghieri più che negli alberghi.

Per il mese di agosto mancano elementi di valutazione quantitativa del fenomeno. Le informazioni raccolte da varie fonti fanno supporre un bilancio non migliore né peggiore dell'agosto 1979. Il deciso miglioramento delle condizioni atmosferiche, protrattosi in settembre, e il recupero quasi completo delle perdite subite nei poco più che trenta giorni di maltempo tra giugno e luglio hanno consentito il ristabilimento della stagione turistica che ha quasi toccato i livelli dello scorso anno probabilmente con un lievissimo calo (il 2 o 3 per cento in meno), dovuto in particolare alla minore frequenza degli italiani negli esercizi extra-alberghieri e degli stranieri negli alberghi, specie delle categorie più elevate.

Si tenga presente che il 1979 è stato un anno eccezionale per il nostro turismo, difficilmente ripetibile nella presente congiuntura. La situazione — conclude una nota Aniest — impone una nuova e diversa strategia politica e programmatica sul piano dell'offerta e su quello della domanda.

Presto un piano finalizzato per l'industria aeronautica

ROMA — Anche l'industria aeronautica avrà, tra non molto, un piano di settore che le consentirà di accedere ai finanziamenti previsti dalla legge di riconversione e ristrutturazione industriale (675). Il ministro dell'industria Bisaglia ha, infatti, insediato ieri la commissione di esperti che ha appunto il compito di formulare il piano, sollecitando i componenti a concludere i propri lavori nel più breve tempo possibile.

«In Italia — ha detto Bisaglia — non si è mai avviata una precisa politica per il sostegno del settore e le aziende si sono dovute spesso difendere a stento ed in modo precario sui mercati internazionali da una concorrenza agguerrita che dispone di mezzi e strumenti di notevole ampiezza e portata». Al contrario «le industrie aeronautiche operanti negli altri paesi europei sono da tempo incentivate, in modi diversi, dai rispettivi governi ed è proprio grazie a questo sostegno che alcune di esse hanno potuto cogliere dei lusinghieri successi».

Di qui la necessità di convogliare anche verso l'industria aeronautica i fondi della 675 ed anche di «individuare eventuali misure specifiche accessorie che si rendessero necessarie per soddisfare particolari esigenze settoriali». Particolare rilievo verrà dato, nella stesura del piano di settore, all'attività di ricerca scientifica, per la quale l'intervento da parte dello stato è stato particolarmente carente.

Bisaglia, infine, ha sottolineato il «peso» dell'industria aeronautica nell'economia italiana, che nel 1979 ha dato lavoro a circa 38.000 addetti e ha fatto registrare un fatturato complessivo di circa 1.100 miliardi di cui 500 all'esportazione. L'importanza del settore — ha affermato Bisaglia — dipende anche dal suo elevato contenuto tecnologico, per cui un suo accelerato sviluppo è in grado di contrastare la preoccupante «tendenza dell'Italia ad occupare posizioni marginali nei settori industriali a più alto tasso di innovazione».

Collaudato impianto Montedison in Urss

MOSCA — A Gorlowka, in Ucraina, esperti della Tecnimont, divisione ingegneria della Montedison, hanno completato con successo le prove di marcia per la verifica delle garanzie contrattuali del primo dei tre impianti per la produzione di urea forniti dalla divisione all'Unione Sovietica. Gli altri due sono in fase di avanzato montaggio a Kemerovo, in Siberia, e a Berezniki, nella Russia europea. Ciascuno dei tre impianti, tutti basati su processo Montedison, ha una capacità produttiva di 500 mila tonn all'anno.

Oltre ai tre per l'urea, la Tecnimont si sta interessando alla realizzazione di altri cinque impianti in corso di montaggio in Urss: quando entreranno in esercizio, fabbricheranno clorofluorometani, polipropilene e diversi tipi di coloranti organici sintetici.

Per tutte queste unità produttive, come per altre già completate la Tecnimont ha fornito o sta fornendo il processo, il progetto completo, tutti i macchinari e i materiali occorrenti e l'assistenza tecnica per il montaggio e l'avviamento. I macchinari ed i materiali sono per la quasi totalità di produzione italiana.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

Dollaro 865/875; Fr. Svi. 535/545; Marco ted. 485/485; Fr. Fra. 206/210.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18/9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	11-3/16	11-7/8	12-7/16
Sterl. br.	16-1/2	15-5/8	14-7/8
Franco sv.	5-1/2	5-1/2	5-3/4
Marco ger.	8-5/8	8-1/2	8-3/8

La Cina esportatrice di lavoro

La Cina sta diventando esportatrice di lavoro. Nel suo programma di modernizzazione economica Pechino sembra voler privilegiare gli scambi con l'estero e soprattutto l'assorbimento delle più avanzate tecnologie, proprio attraverso le esperienze che i propri lavoratori possono compiere all'estero. Fino a poco tempo fa la Cina era riluttante a utilizzare le sterminate risorse di mano d'opera per progetti economici all'estero: il ricordo dei «coolie» sfruttati nel diciannovesimo secolo è ancora molto vivo.

Ma quando il governo di Pechino, per mettere ordine nella situazione economica interna, si è visto costretto a tagliare molti progetti di industrializzazione interna, l'idea dell'export di mano d'opera ha ripreso valore. Oggi in patria la media dei lavoratori cinesi guadagna quaranta dollari all'anno: pochi di essi hanno il coraggio di respingere le alte paghe che si possono ottenere all'estero tramite l'interessamento del governo. Lo scorso anno Pechino ha firmato più di 40 contratti per un valore globale di 100 milioni di dollari.

La Chinese Construction Engineering Co. che ha una potenzialità di un milione di lavoratori «esportabili», si prepara a inviare all'estero 300.000 lavoratori specializzati e non: la maggior parte sarà mandata in Medio Oriente, per costruire case e un'autostrada in Iraq, case nel Kuwait, un edificio per uffici, un teatro e una casa per ospiti dello stato nello Yemen del Nord.

I cinesi sono impazienti di assorbire l'esperienza tecnologica, come pure di ricavare moneta sonante. Per questi motivi hanno cominciato a cercare di stringere affari con società americane ed europee: sono già state firmate lettere d'intenti con la Stone e Webster e con industrie francesi e italiane per progetti in Medio Oriente. Comunque la Cina non è il solo paese asiatico che intende esportare forza lavoro, dovendo affrontare la temibile concorrenza di potenziali fornitori come la Corea del Sud, il Pakistan, Taiwan e le Filippine.

Un fattore che certo non favorisce le ambizioni cinesi è la fondamentale mancanza di qualificazione del suo pur abbondante potenziale umano: risultato sia di un debilitante «drenaggio di cervelli» verso l'Ovest che della rivoluzione culturale del '66-'76 che ha prodotto una «generazione perduta» di giovani inesperti. Pechino sostiene, comunque, che i propri lavoratori sono molto capaci perché adottano la formula del lavoro di gruppo e porta come esempio la costruzione della ferrovia Tan-Zam (oltre 2000 chilometri) nell'Africa orientale. Inoltre i funzionari cinesi sostengono che i lavoratori vengono sottoposti a complessi test per vedere quali di essi sono adatti al lavoro all'estero. Ma la prova fondamentale della convenienza della mano d'opera cinese resta la competitività dell'offerta di lavoro a basso costo.

A. C.

La scarpa asiatica preme sulla Cee

BRUXELLES — Nel primo quadrimestre di questo anno l'import Cee di calzature dai paesi asiatici – principalmente Taiwan, Corea e Hongkong – è aumentato di circa il 50 percento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Questi paesi sono ora «sotto sorveglianza» da parte della commissione Cee, per analizzare la dinamica delle loro vendite prima che queste assumano proporzioni insostenibili. Ne hanno discusso, a Bruxelles, rappresentanti della industria calzaturiera dei «nove» ed esperti comunitari, sotto la presidenza di Paul Gray, della direzione affari industriali della commissione.

La posizione concorrenziale italiana, ha detto Gray, appare deteriorata dalla fermezza della lira e dagli alti costi della mano d'opera. Ciò ha permesso ai paesi extra Cee di espandere in modo significativo anche la vendita di scarpe in cuoio nella Cee, oltre alle gamme di prodotti a basso prezzo in cui erano in precedenza specializzati. Le vendite di calzature importate aumentano in misura considerevole da livelli molto modesti.

AVVISO AI SIGG. CARICATORI

SOUTH-AND SOUTH-EAST AFRICA CONFERENCE

BUNKER SURCHARGE (BAF)

Con riferimento al Comunicato Stampa dello scorso aprile, si informano i Sigg.ri Caricatori che il Bunker Surcharge, attualmente del 5.93%, è stato ricalcolato e portato al **5.28%** a partire dalla M/n «SA LANGEBERG» in partenza da Trieste il 15/10, da Livorno il 20/10 da Genova il 24/10/80.

La stessa variazione verrà pure applicata dal 1° ottobre 1980 alle partenze dal Sud Africa/Mozambico verso l'Europa.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	18/9	17/9
Alimentari e agricole		
Alivar	9250	9350
Bonifiche ferraresi	23900	23350
Chiari & Forti	7290	7010
Eridania	13100	12670
Imm. Vittoria	15600	15050
Ind. Buitoni Perugina	3301	3260
Sermide	128	120
Sermide priv	97	95
Sermide risp	133	152
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35500	34800
Assicuratrice Italiana	50800	49450
Ausonia	2620	2500
Bowring	3410	3410
Comp Ass Milano	16490	15080
Comp. Ass. Milano pr.	15800	14720
Comp Latina	1100	1030
Comp. Latina priv.	740	720
Firs	3000	2990
Generali	80650	78650
Italia Assicurazioni	23000	22700
L'Abeille Italiana	44500	44000
Fondiaria Incen.	13700	13200
La Fondiaria Vita	49000	48490
Ras	203350	199500
Sai	37300	36150
Toro Assicurazioni	14690	16550
Toro Assicurazioni pr.	12499	14390
Bancarie		
Banca Comm Italiana	23490	22940
Banco di Roma	23000	22510
Banco Lariano	6950	6700
Credito Italiano	2801	2701
Credito Varesino	8390	8010
Interbanca priv	21300	20400
Mediobanca	68400	66900
Cartarie editoriali		
Binda	1200	1199
Burgo	8930	8690
Burgo priv	6610	6500
De Medici	600	540
Mondadori priv.	4060	3905
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2730	2495
Cer. Pozzi	92 25	88
Cer. Pozzi risp.	114	114
Eternit	930	565
Eternit priv.	575	551
Italcementi	27550	26990
Italcementi priv.	27000	26000
Unicem	13801	13500
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9 4	10
Brioschi	1880	1751
Caffaro	549	701
Carlo Erba	3285	3280
Carlo Erba priv.	—	3230
Italgas	1229	1174
Lepetit	34730	34100
Lepetit priv	33200	32950
Mira Lanza	20050	19200
Montedison	166	162 50
Napoletana gas	—	—
Perlier	3430	3350
Pierrel	1149	1097 50
Saffa	8379	8000
Saffa risp	7640	7500
Siossigeno	12790	12200
Commercio		
La Rinascente	304 50	295
La Rinascente priv	208.50	195 25
Silos di Genova	4600	4410
Standa	3050	2770
Comunicazioni		
Alitalia	1240	1167
Ausiliare	12950	11700
Aut. Torino-Milano	1460	1325
Italcable	12099	11500
Nai	200 75	190
Nord Milano	1165	1151
Sip	1269	1245
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	535	530
Marelli E.	321	311
Superpila	—	—
Tecnomasio	405	398

TITOLI	18/9	17/9
Finanziarie		
Acqua Marcia	1510	1430
Agricola	18550	18000
Bastogi	597	572
Siele	23000	22190
Buton	5875	5850
Centrale	14880	14415
Fin Ernesto Breda	1930	1845
Finmare	65	77 75
Finsider	93	87
Generalfin	951	915
Gim	5200	5110
Ifi priv.	3060	2865
Ifil	4250	4150
Invest	3180	2950
Mittel	1438	1375
Part. Fin	459	445
Pirelli & C	2735	2700
Pirelli SpA.	990	961
Profing	—	—
Reina	10750	10750
Reina risp	10800	10800
Riva finanziaria	10400	9640
Sarom	1530	1418
Sme	2540	2540
Smi	4359	4260
Stet	1319	1280
Borgosesia	3300	3100
Borgosesia risp	2800	2800
Italmobiliare	66190	65000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6810	6600
Beni Imm Italia	927	890
Beni Imm It. pr	—	882
Beni Stabili	—	—
Coge	3101	2988
Condotte d'Acqua	225	215
De Angeli Frua	10310	10200
Finrex	1370	1345
Gen. Immobil.	2213	2145
Iniziativa Edilizia	16520	16000
Isvim	4900	4800
La Milano Centrale	19350	74000
Risanamento	17580	17000
Sifa	1545	1490
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2223	2090
Fiat priv	1555	1470
Franco Tosi	32000	30600
Gilardini	3640	3600
Olivetti	2359	2280
Olivetti priv	1770	1695
Westinghouse	18501	18000
Wortinghton	3440	3870
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2120	2030
Dalmine	133	131
Falck	4375	4375
Falck priv.	4380	4445
Ilssa Viola	1750	1575
Italsider	350	344
Magona	2540	2530
Pertusola	1800	1735
Trafilerie	1374	1333
Tessili		
Centenari e Zinelli	29	28
Cantoni	11400	13350
Cucirini	3080	3020
Cascami Seta	6100	6055
Linificio	1640	1450
Linificio risp	1280	1225
Fisac	2310	2200
Marzotto priv	1780	1720
Olcese Veneziano	58	58
Rotondi	19000	18000
Snia Viscosa	905	887
Snia Viscosa priv	725	721
Unione Manifatture	26600	26600
Diverse		
Acq De Ferrari	2299	2265
Acq De Ferrari risp	2430	2430
Acque Potabili	1190	1120
Calz di Varese	5600	5620
Ciga	5390	5050
Cir	15240	14505
Pacchetti	88	84
Terme Acqui	765	765
Trenno	—	4381

Sensibili rialzi

MILANO — Sensibili rialzi nei prezzi con scambi molto vivaci.

Superate le scadenze tecniche e ritrovata una maggior libertà di mavovra, gli operatori hanno rilanciato numerose iniziative sia con il ricorso ai contratti a premio sia con l'acquisto del «fisso». L'interessamento del denaro si è diffuso a quasi tutto il listino imprimendo un ritmo sostenuto ai prezzi che sono terminati sui massimi della seduta consentendo all'indice di conseguire un rialzo di poco inferiore al 3%.

Ad un inizio sostenuto dei valori del gruppo Invest e di quelli del gruppo Fiat si sono susseguite numerose variazioni nei temi operativi con le Imm. Roma, Ciga, Rinascente, Breda, Standa, Italcable. Al listino lievitazioni particolarmente ampie hanno conseguito le Linificio (+ 14,4%), Autostrada To Mi (+ 10%), Sarom (+7,8%), Finsider e Rinascente priv (+6,8%), Ciga (+6,7%), Italcable (+5,2%), Cir (+5%).

Tra i valori del gruppo Invest in tensione le Comp. Milano ord. (+9,3%), Invest e Milano priv (+oltre 7%), Saffa (+4,7%), Miralanza (+4,4%), Bii (+4,1%), Incendio e Coge (+3,7%). In sensibile ripresa i valori del gruppo Fiat (Ifi priv +6,8%, Fiat ord. +6,3% e Fiat priv +5,7%). Migliorie superiori al 4% hanno conseguito le Pacchetti Pierrel, Breda, Condotta Acqua, Italgas, Broggi Izar, Interbanca, Bastogi, Silos. Progressi tra il 2 ed il 3,9% hanno messo a segno numerosi valori tra cui Generalfin, Mondadori, Smi, Credit, Olivetti, Centrale, Rinascente, Agricola.

Da segnalare che l'accertamento del prezzo di chiusura per Cantoni (che quotano ex opzione), Eternit e Standa è stato rinviato per eccessivo rialzo. Cedenti le Finmare (–15%) e le Anic (–5,5%), ed in assestamento le due Toro, che quotano ex assegnazione gratuita.

Attività discreta sul mercato obbligazionario con frazionali migliorie pec Bt e Cct. Andamento sostenuto per le convertibili.

DOPOBORSA — Nessun prezzo registrato nel pomeriggio.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 50 000, Generali 80.450, RAS 202.000, Anic 10, Montedison 165, La Rinascente 305, La Rinascente priv. 209, Gerolimich & Comp 497, GL Premuda 2 410, SIP 1.262, D. Tripcovich 60.200, Bastogi IRES 597, Finmare 65, Finsider 93, Pirelli 992, SME 2.540, STET 1.320, Ge. Immob. Sogene 2.213, Fiat 2.160, Fiat priv. 1.514, Dalmine 133, Italsider 350, Lane Marzotto priv. 1.780, Snia Viscosa 900, Snia Viscosa priv. 725, Patriarca 3.000.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati azionari del mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**674,97**	**(– 4,31)**
Hongkong	**671,50**	**(– 5,00)**
Londra	**672,00**	**(– 1,00)**
New York	**672,00**	**(– 1,00)**
Milano	**687,41**	**(– 4,18)**
Parigi	**674,76**	**(– 0,98)**
Zurigo	**672,50**	**(– 3,00)**

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		18/9
Rendita	5%	61 —
Edil. Scol. '67	5,5%	89 65
» » '68	5,5%	84 90
» » '69	5,5%	81 30
» » '70	6%	79 55
» » '71	6%	76 60
» » '72	6%	73 30
» » '75	9%	75.—
» » '76	9%	77 25
» » '77	10%	81 20
Cassa d p c p	10%	77 45
Cert. Cr Tes 1.12 80	7,25%	99 70
» » » 1 3 81	6,80%	99 75
» » » 1 7 81	7,30%	99.30
» » » 1 10 81	7,05%	99.—
» » » 1,12 81	7,25%	98.75
» » » 1 5 82	7,10%	97 65
» » » 1 7 82	7,30%	97 60
» » » 1.10 82	7,05%	97 50
» » » 1 1.82	7,30%	98 75
» » » 1.1.83	7,30%	97 75
» » » 1 3 82	7,30%	98 75
Btp '81	10%	98 50
Btn '82 I	5 5%	87.10
» '82 II	12%	95 95
» 82 III	12%	95 35
» 83	12%	92 35
» '84 I	12%	92.60
» '84 II	12%	92 80
» '84 III	12%	92 45
» '87	12%	89 85
Am FI Ss. 70/90	7%	67 85
» » » 77 87	10%	88.70
Città Mi 72 92	7%	67 80
Imi XXVI	6%	71.50
» XXVIII	7%	74 10
» XXIX	7%	73.20
» XXXIII	7%	71 85
» XLV	8%	83 20
» XLVIII	10%	87.10
» LXVIII	13%	94 50
Op Pub	5,5%	61 10
» »	6%	56.90
» »	7%	54 40
» » Anas '72	7%	72 55
» » Dot II	6%	77.10
» » Int. St II	7%	72 20
» » Int. St. III	7%	69 70
» » Int I	7%	66 40
» » Int II	7%	67.—
Op. Auto 70	7%	57 —
» » 72	7%	55 —
Pubbl Ut.	5,5%	91 40
» » Vent	6%	73.30
» » '78	10%	93.85
» » Dec. '75	8%	85.—
» » '75 II	8%	85.10
» » 15 I	8%	81.30
» » 15 II	8%	85.—
» » 15 III	8%	79.50
» » 20 I	8%	68.—
Isveimer XIV	6%	87 95
» XVIII	7%	78.50
» XIX	7%	76 40

TITOLI		18/9
Enel 1965 I	6%	81 05
» 1965 II	6%	80 50
» 1966 I	6%	77.—
» 1966 II	6%	75.30
» 1967	6%	74 35
» 1968 I	6%	71 85
» 1968 II	6%	68 55
» 1969 I	6%	68.70
» 1969 II	6%	67 70
» 1970	7%	85 60
» 1971	7%	81 90
» 1972	7%	79 50
» 1972/92	7%	63 60
» 1973/93	7%	63 35
» 1974/81 Ind.	6,95%	134.—
» 1974/94	9%	78 50
» 1975/82 I	10%	94 40
» 1975/82 II	10%	93.70
» 1976/83	10%	92 95
» 1976/83 Ind.	7,20%	118 20
» 1977/84 Ind. I	7,20%	117.45
» 1977/84 Ind. II	7,20%	115 70
» 1978/85 I	12%	92 45
» 1978/85 II	12%	92.20
» 1979/86	12%	92 10
Eni 1966	6%	96.90
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65 80
» 1976/86 I	10%	85.30
» Sud 61	6%	98.30
» V	5,5%	96.20
» VI	5,5%	95 50
Iri 60/80	5,5%	99 30
» 61/86	5,5%	74 05
» 63/83	5,5%	87 90
» Giulia 64/82	5,5%	89 60
» 65/83	6%	84 50
» Alfa R.	7%	78.70
» Stet	7%	81 20
Autostr C.c. 63/88	5,5%	70 90
» » 65/85	6%	78 65
» » 67 87	6%	74 05
» » 68 88	6%	71 —
» » 71/86	7%	78.35
» » 72 88	7%	75 75
» » 73/91	7%	67.—
Cred. Fond.	5%	83.10
» » 95	7%	70.—
» » 90	9%	91 —
» » 98	12%	95.—
Bei 65	6%	76.45
» 66	6%	79.—
» 67	6%	78.—
» 68	6%	81.90
» 71	7%	88.15
» 72	7%	84.—
Bid 69	6%	67 50
Birs 72	7%	73 50
Ceca 63	5,5%	85 40
» 66	6%	85.40
» 68 I	6%	84 40
» 68 II	6%	84 50
» 72	7%	84 50
» 75	10%	88 50

BORSE ESTERE

LONDRA — Prezzi migliorati leggermente nel pomeriggio ma l'indice industriale del Financial Times segnava verso la chiusura un ribasso di 0,6 punti, a 500,2. I valori guida sono stati negativamente influenzati dopo che erano saliti a seguito delle notizia sulla probabile cancellazione dello sciopero nazionale dei portuali previsto per lunedì prossimo. Le obbligazioni governative sono migliorate di 3/4 di punto dopo la pubblicazione dei dati della massa monetaria, conformi alle aspettative. In rialzo i valori americani in linea con Wall Street.

FRANCOFORTE — Chiusure stabili con un leggerissimo andamento al ribasso per i titoli trattati oggi nel mercato azionario di Francoforte. I lievi decrementi si sono registrati nel finale per vendite di realizzo; ma il tono rimane sempre elevato per il benefico influsso a Wall Street. La Bundesbank aveva poi annunciato il ribasso del lombard rate. Di questo episodio ne hanno particolarmente beneficiato i titoli bancari.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso in leggero rialzo ma su largo fronte, sotto la guida dei bancari. Contrastato con variazioni di scarsa ampiezza il reddito fisso e con una intonazione di fondo riflessiva. Nel settore estero i valori in dollari sono stati trattati leggermente sopra le parità di New York, stabili gli olandesi e prevalenti rialzi fra i tedeschi.

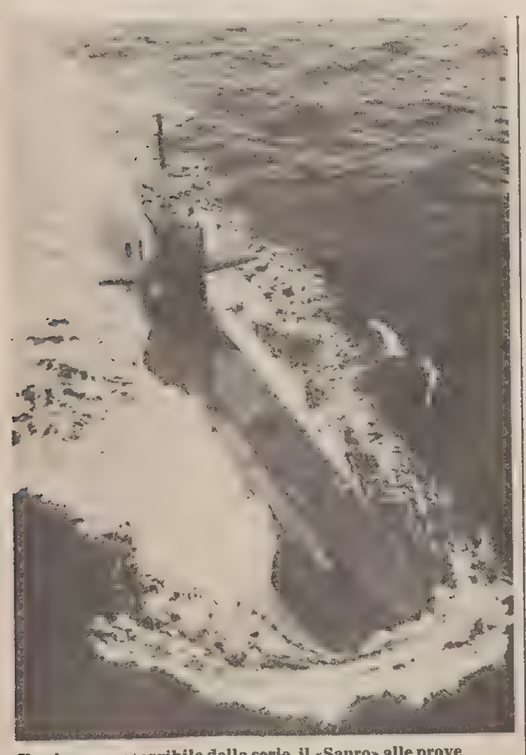
PARIGI — I prezzi apparivano contrastati con scambi discretamente attivi in reazione alla decisione dell'Arabia Saudita di aumentare da 28 a 30 dollari il prezzo del greggio. Tale fattore ha controbilanciato l'influenza della tendenza di Wall Street. Hanno chiuso in rialzo bancari e assicurativi mentre meccanici, metalli e chimici hanno pure registrato piccoli progressi. Automobilistici, immobiliari, titoli di investimento, petroliferi e grandi magazzini sono ribassati. Contrastati gli altri comparti. Nel settore estero americani e petroliferi internazionali si sono rafforzati, deboli i canadesi, contrastati gli altri settori.

BANCO DI ROMA Trieste: Sede tel. 7698 Borsa tel. 64609 Monfalcone tel. 4519 Udine tel. 206041

SI COMPLETA LA SERIE DI QUATTRO UNITÀ SUBACQUEE DELLA CLASSE «SAURO»

Domani in mare il «Guglielmo Marconi» nuovo sommergibile dell'Italcantieri

Le principali caratteristiche - Una tradizione costruttiva rinverdita dall'alta tecnologia



Il primo sommergibile della serie, il «Sauro» alle prove

Con il varo di domani, all'Italcantieri di Monfalcone, del sommergibile «Guglielmo Marconi» si completa la serie delle quattro unità subacquee classe «Nazario Sauro» per conto della Marina militare. I nuovi sommergibili ripropongono, ad alto livello tecnologico, la rinascita italiana delle costruzioni in questo settore specifico che esordì con la realizzazione di un'altra serie di quattro unità della classe «Toti». Mentre questi ultimi, dal dislocamento contenuto entro le 600 tonnellate, hanno significato una scelta specialistica della Marina nel precipuo compito della caccia ai sottomarini nelle profondità, i «Sauro» rappresentano un indirizzo più articolato nell'impiego dell'arma subacquea e, al tempo stesso, una concezione inedita per le garanzie offerte e per le possibilità operative.

In sostanza i sommergibili come il «Guglielmo Marconi» sono in grado di intervenire sia come unità d'attacco contro mezzi similari, sia contro navi di superficie, ma vedono esaltate le condizioni di sicurezza, abitabilità e confort, nonché il massimo grado di silenziosità, le possibilità d'intercettazione a grande distanza, la manovrabilità eccellente sul piano orizzontale e verticale, l'elevata velocità di spunto (20 nodi in immersione) l'armamento a siluri filoguidati che possono essere lanciati anche da forti profondità.

Le caratteristiche principali del «Marconi», comuni alle unità della stessa serie, sono: lunghezza metri 63,8, larghezza metri 6,8, dislocamento in superficie 1450 tonnellate e in immersione 1640. Il sommergibile è stato realizzato a unico scafo resistente in acciaio HY-80 a elevata tenacità, prodotto in Italia dall'Italsider su licenza. Alla sua realizzazione hanno concorso le società più avanzate sul piano tecnologico che esistono oggi in Italia e che per le specifiche costruzioni si riconoscono nel «Trieste Club».

Mentre l'Italcantieri ha provveduto allo scafo, alle strutture e ai requisiti nautici, l'Ansaldo è intervenuta per la componentistica elettrica e il pannello di controllo delle batterie, la Grandi Motori Trieste ha assicurato i diesel in tre gruppi, eroganti ciascuno una potenza di 1070 cv continuativi; l'Ercole Marelli ha provveduto a un motore elettrico di propulsione a doppio indotto in corrente continua della potenza massima di 3140 kw; la Riva Calzoni si è distinta per la perfezione del suo sistema idro-meccanico, la Selenia per i sonar attivi e passivi e, infine la Whitehead Moto Fides ha assicurato il sistema d'arma A 184 con siluri da 533 millimetri a propulsione elettrica, filoguidati e a testa autocercante del bersaglio nell'ultima fase della corsa.

Sui sommergibili costruiti dall'Italcantieri di Monfalcone è stata concentrata tutta una serie di «requirements» che allontanano la concezione operativa da ogni immagine o conoscenza che si poteva avere del vecchio sommergibile impiegato nella guerra al traffico. La profondità di operazioni, ad esempio, è oggi almeno tripla rispetto al passato e il battello gode di un coefficiente di sicurezza che garantisce la solidità dello scafo fino a molte centinaia di metri. Le componenti sensoriali ai fini della scoperta e della designazione dei bersagli costituiscono una novità per la nostra Marina. È possibile oggi l'inseguimento automatico di quattro distinti bersagli contemporaneamente. La manovrabilità consente, inoltre, al sommergibile delle vere e proprie acrobazie subacquee, mentre è stato collaudato il bassissimo coefficiente di indiscrezionalità anche quando è costretto a far emergere per brevi periodi lo snorkel. L'elica a sette pale, a basso numero di giri, costruita in «Sonoston», è in grado di assorbire le vibrazioni, ed essendo «adattata alla scia» riduce le vibrazioni delle pale stesse ottenendo una silenziosità che, in operazioni, aumenta la sicurezza stessa del battello. La dotazione di aria compressa, elemento vitale, è dell'ordine di 10 mila litri d'aria a 280 kg per centimetro quadrato. Dotato di sei tubi prodieri lanciasiluri, il «Marconi», una volta operativo, imbarcherà un equipaggio di 45 uomini.

Non più di una decina di Paesi oggi, al mondo, è in grado di avviare la costruzione di sommergibili e non tutti con propria tecnologia. Fra questi l'Italia, che sta occupando un posto di riguardo a fianco della Gran Bretagna, della Germania federale, della Francia e della Svezia, per restare in Europa. La grande tradizione monfalconese è stata recuperata e solo a essa è stato affidato il compito di rinverdirla con concezioni del tutto inedite. È di pochi giorni la conferma che il Brasile, affacciatosi solo adesso a questo tipo di costruzioni, ha prescelto proprio la tecnologia dell'Italcantieri per il suo primo sommergibile.

Con l'affidamento al mare del sommergibile «Marconi» si chiude, al momento, il programma di rinnovamento dei battelli subacquei della Marina militare italiana. Resta a Monfalcone il carico della prestigiosa costruzione della portaelicotteri «Garibaldi», la più impegnativa realizzazione militare navale del dopoguerra in Italia. Attualmente nei cantieri nazionali sono in costruzione o in programmazione 6 fregate della classe «Maestrale», 6 aliscafi da 60 tonnellate, 10 cacciamine. Tutte unità, come gli ultimi due sommergibili della classe «Sauro», finanziate con la famosa «legge navale» del 22 marzo 1975. Restano da stipulare contratti per altre due fregate lanciamissili, per ulteriori sei cacciamine, mentre è molto incerto l'avvio della realizzazione di due caccia lanciamissili da 4.400 tonnellate e di un trasporto anfibio da 8 mila tonnellate.

Recenti accordi con paesi del Medio Oriente, dell'Africa e dell'America Latina hanno sottolineato il particolare interesse per le costruzioni navali italiane. Potenzialmente il campo produttivo appare promettente. Né va sottaciuta l'interessante panoplia di progettazioni dell'Italcantieri per la realizzazione di unità di pattugliamento «off shore» che, con l'allargamento delle acque territoriali e i contenziosi sulla piattaforma marina, dimostrano come, sul mare, mutino ormai le politiche e con esse i mezzi per farvi fronte.

Fulvio Fumis

Madrina la figlia dello scienziato

Il sommergibile «Guglielmo Marconi» sarà varato domani all'Italcantieri di Monfalcone alle ore 10. Alla cerimonia presenzierà il sottosegretario alla Difesa on. Pasquale Bandiera. Madrina sarà la signora Elettra Marconi in Giovannelli, figlia dell'illustre scienziato. Il «Marconi» completa la serie di quattro unità. Sono già stati consegnati alla Marina il «Nazario Sauro» e il «Carlo Fecia di Cossato». È in allestimento il «Leonardo Da Vinci».

Lagorio sui ruoli degli ufficiali

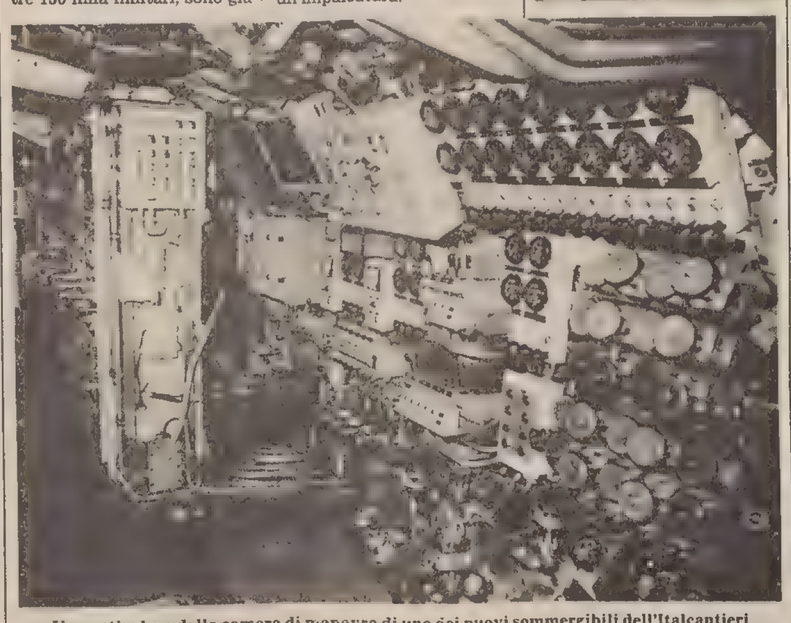
ROMA – Il disegno di legge che riunifica e riordina i ruoli normali, approvato ieri dal Senato, è il risultato della unificazione di varie iniziative legislative di molti gruppi parlamentari e della difesa.

Al Senato il provvedimento è stato illustrato dal ministro della difesa Lagorio che ha precisato che il disegno di legge sarà seguito a breve termine da due leggi che disciplinano in modo completo e definitivo il reclutamento, lo stato e l'avanzamento di tutti gli ufficiali e i sottufficiali delle tre forze armate.

Le leggi, che riguardano oltre 130 mila militari, sono già pronte e il ministro ha ricordato al Senato di essersi già dichiarato pronto ad illustrarne subito i criteri informativi alle commissioni difesa dei due rami del Parlamento e al Cocer (Comitato centrale della rappresentanza militare).

Nel disegno di legge approvato ora dal Senato – per quanto riguarda gli ufficiali dei ruoli normali – è prevista l'unificazione dei ruoli normali delle armi di fanteria, cavalleria, l'artiglieria e genio e ciò consentirà l'allineamento delle carriere.

■ INFORTUNIO — Il muratore Efisio Moro di 31 anni nativo di Baunei (Nuoro) è deceduto per trauma cranico provocato dalla caduta di un'impalcatura.



Un particolare della camera di manovra di uno dei nuovi sommergibili dell'Italcantieri

POLEMICHE DEL VATICANO NEL DOCUMENTO PER IL SINODO DEI VESCOVI

«Lo Stato non può usurpare i diritti delle famiglie»

CITTÀ DEL VATICANO — Matrimonio — ovviamente indissolubile — divorzio, aborto, procreazione, controllo delle nascite, educazione sessuale, libertà nella scelta della scuola, «usurpazioni» da parte dello Stato di alcuni diritti della famiglia, convivenze, divorziati risposati, matrimoni misti: questi sono alcuni dei problemi a livello mondiale che il prossimo sinodo generale dei vescovi — il quinto della serie — dovrà affrontare in un mese di lavoro, a partire dal 26 prossimo.

Il tema delle grandi assise, che vedranno riuniti in Vaticano 216 fra cardinali, arcivescovi e vescovi di tutto il mondo, esperti e, per la prima volta, per decisione papale, sedici coppie di sposi, è: «I compiti della famiglia cristiana nel mondo contemporaneo», una materia che il segretario generale del sinodo, il cecoslovacco mons. Giuseppe Tomko, ha definito «piuttosto complessa» presentando ieri mattina in Vaticano il documento base predisposto per il dibattito, che fin d'ora si prevede estremamente interessante per gli argomenti che verranno trattati.

Il documento — oltre 80 pagine in latino — segue il metodo «vedere-giudicare-agire» ed è proprio sull'azione che la Chiesa conta in modo particolare per cercare di risolvere alcuni problemi di vivissima attualità, almeno dal suo punto di vista.

Nella prima parte del documento vengono descritti alcuni aspetti significativi della situazione in cui oggi si trova la famiglia: molti fenomeni — vi è scritto — influiscono direttamente o indirettamente sulla sua vita: quello dell'urbanizzazione, dell'instabilità economica, dell'inflazione, dell'incertezza dell'occupazione, dell'emigrazione, della droga.

In particolare vengono menzionati alcuni fatti che negli ultimi anni, «in aperta contraddizione con la dottrina della Chiesa» si diffondono nel mondo: le unioni di fatto, l'aborto, il divorzio. La seconda parte si apre con una lunga riflessione sul matrimonio come sacramento e quindi indissolubile voluto da Dio nell'atto stesso della creazione della coppia, indissolubilità «esigita per il bene dei figli in particolare e della famiglia, a tutela della famiglia stessa e delle sue finalità».

Sui problemi propri della famiglia — si legge nel documento — il dialogo è proficuo: ma «norma ultima e obbligatoria di tutto ciò che concerne i problemi della famiglia resta sempre la parola di Dio interpretata dal magistero autentico e responsabile della chiesa. Sempre in questa parte il documento si sofferma sul rispetto della vita umana, «dalla sua concezione fino alla morte», sulla procreazione, sulla paternità responsabile.

In particolare viene ricordato l'appello dell'enciclica «Humanae Vitae» all'ulteriore ricerca scientifica nel campo della genetica e vengono rinnovate le esortazioni di Paolo VI alla comprensione pastorale per i fedeli in difficoltà, nel rispetto dei principi.

Il documento si occupa anche del rapporto stato-chiesa quando ribadisce il diritto dei genitori di scegliere per i propri figli il tipo di scuola che ritengono più conveniente, indicando come ostacolo all'azione educatrice la crisi delle istituzioni scolastiche. «La famiglia va difesa — si legge poi nel testo — contro le ingiustificate usurpazioni dei suoi diritti da parte dello Stato, il quale non deve intromettersi in quella funzione che la famiglia è in grado di svolgere».

A fianco di questi grossi problemi, ne verranno affrontati altri: tutti quelli che, in un modo o nell'altro, hanno a che vedere con la famiglia in quanto tale e in ogni parte del mondo. Intanto, la segreteria generale ha ritenuto utile far conoscere, anche ai padri sinodali, il pensiero dell'allora cardinale Wojtyla e i suoi interventi ai sinodi passati, preceduti da alcuni brevi studi in un libro che uscirà nei prossimi giorni.

Il sinodo avrà inizio il 26 mattina nella Cappella Sistina.

Per infanticidio giovane arrestata

CAGLIARI — Una giovane di 19 anni, Lorella Porcu, è stata arrestata dai carabinieri su disposizione del pretore di Quartu Sant'Elena, dott. Franco Mulas, perché accusata di infanticidio. È accaduto a Maracalagonis, paese a venti chilometri dal capoluogo.

I NOSTRI ALLEVATORI POLEMICI CON ANIASI

Vitello all'estrogeno: tutta carne importata

MILANO — «Noi non abbiamo alcuna responsabilità circa la presenza di estrogeni negli omogeneizzati di vitello. I colpevoli vanno ricercati in un'altra direzione».

Questa la sostanza delle dichiarazioni rese dagli allevatori di vitelli in una conferenza stampa svoltasi nella sede della «Federazione lombarda delle unioni provinciali agricoltori» aderente alla «Confagricoltura».

Dopo un'introduzione del dott. Agostino Mantovani, direttore dell'ente, sono intervenuti i rappresentanti degli allevatori che hanno polemizzato a distanza col ministro della sanità, invitandolo a intensificare i controlli sui vitelli macellati di importazione.

Cifre alla mano, si è detto che ogni anno il nostro paese importa, per coprire i suoi fabbisogni, 450 mila quintali di carne di vitello (per un esborso pari a circa quattrocento milioni al giorno). «Non è detto quindi — hanno osservato gli allevatori italiani — che la carne inquinata sia quella dei nostri vitelli. Siamo stati trattati da disonesti mentre noi abbiamo la coscienza tranquilla e siamo disposti a sottoporci a qualsiasi tipo di controllo».

In un documento fornito ai giornalisti si sottolinea come nel corso del 1979 le autorità sanitarie abbiano svolto ventimila controlli presso allevamenti. Soltanto nella percentuale dello 0,5 gli esiti sarebbero stati positivi.

Di contro invece, sui 450 mila quintali di carne importata, i controlli sarebbero stati, in tutto l'anno scorso, soltanto 79. «Ci viene a questo punto il dubbio — hanno detto gli allevatori italiani — che l'estrogeno provenga da carne importata, visto che i controlli che noi abbiamo subito non hanno dato risultati».

Si è fatto presente che l'82 per cento della carne bianca importata proviene dall'Olanda, un paese dove esisterebbe maggiore permissivismo nell'uso degli estrogeni, in quanto (tra l'altro) nessuno in quel paese consuma carne di vitello e l'intera produzione è destinata al mercato straniero.

Gli stessi controlli fatti sulla merce in arrivo nel nostro paese sarebbero incompleti in quanto i vitelli arrivano in mezzene e quindi senza prostata, che è l'organo su cui normalmente da noi si fanno gli esami per accertare l'eventuale uso di estrogeni.

Gli allevatori si sono lamentati per il danno che questa situazione ha determinato, causando una severa contrazione delle vendite.

DISOCCUPAZIONE

In America ressa per 70 posti

WASHINGTON — Una «clamorosa dimostrazione della gravità della disoccupazione» negli Stati Uniti viene riferita in prima pagina dal giornale «Washington Post»: una valanga di ben 15 mila domande si è riversata su un ufficio statale di Baltimora che aveva disponibili 70 posti di lavoro.

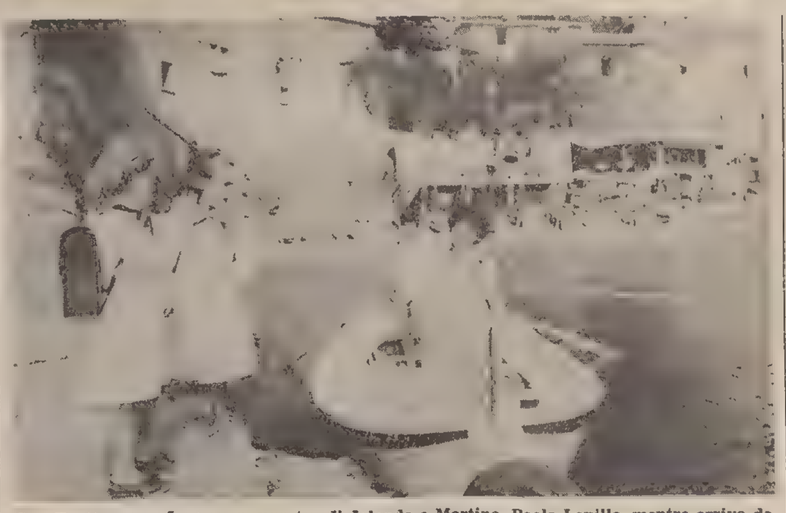
A parte la marea di domande inviate per posta, migliaia di aspiranti si sono presentati di persona creando davanti all'ufficio una coda lunga parecchi isolati.

Il giornale di Washington nota che i settanta posti di lavoro erano tutt'altro che allettanti o ben pagati: si trattava, anzi, di lavori manuali o impiegatizi con salari tra i più bassi della scala statale, su base avventizia.

Per di più la clamorosa ressa di aspiranti è stata «spontanea», generata da segnalazioni passate di bocca in bocca, dato che l'ufficio non aveva pubblicizzato la disponibilità dei nuovi posti segnalandola solo ai centri statali per l'occupazione.

APPROVATI AL SENATO I MIGLIORAMENTI ECONOMICI PER GLI INSEGNANTI

È iniziato l'anno scolastico con tutti i problemi di sempre



San Fruttuoso — La nuova maestra di Jolanda e Martina, Paola Lapillo, mentre arriva da Camogli, via mare. La scuola è stata riaperta dopo 5 anni per due sole scolarette (tel. Ansa)

ROMA — *Primo giorno di scuola ieri per gli alunni delle scuole elementari, medie e superiori. Le lezioni, per gli oltre dieci milioni di alunni, secondo le modifiche apportate al calendario prestabilito dal ministro della pubblica istruzione Sarti termineranno il 17 giugno 1981.*

Per venire incontro alle esigenze interne di personale e di strutture, in molti istituti è stato organizzato uno scaglionamento per il quale non tutte le classi di una stessa scuola cominciano effettivamente lo stesso giorno. Va ricordato inoltre che nell'Alto Adige, per decisione della giunta provinciale di Bolzano, le lezioni dell'anno scolastico 1980-81 sono cominciate il 15 settembre.

L'anno scolastico appena cominciato si prevede denso di impegni e di scadenze da rispettare sia per il governo sia per le forze politiche, le organizzazioni sindacali e le varie associazioni interessate al mondo della scuola.

Da ogni parte si auspicano «sforzi comuni» per far fronte agli innumerevoli problemi rimasti sul tappeto: dalla riforma degli organi collegiali alla soluzione del problema dei doppi turni, che ancora, nonostante i vari interventi di edilizia scolastica, rimane grave in molte città.

Un giudizio critico sull'inizio del nuovo anno scolastico è stato espresso dal sindacato nazionale scuola della Cgil (Sns). In particolare il Sns ha criticato l'amministrazione scolastica per il modo con il quale nella scuola materna e elementare ha utilizzato il personale.

«Nella scuola materna — osservano i sindacati — il personale in soprannumero è proporzionalmente aumentato rispetto agli altri ordini di scuola poiché contrariamente al parere espresso a suo tempo dal Sns-Cgil si è espletato il concorso prima della sistemazione del precariato. La circolare ministeriale che dà disposizioni per l'utilizzazione dei circa seimila docenti incaricati nella materna limita tale utilizzazione alle sole supplenze lasciando il personale a disposizione delle direzioni didattiche per compiti non ben precisati.

Il ministro della pubblica istruzione sen. Adolfo Sarti, immediatamente dopo l'approvazione, all'unanimità, da parte dell'assemblea di Palazzo Madama, della legge di copertura finanziaria degli accordi intervenuti tra governo e sindacati sui benefici economici per il personale della scuola, ha rinnovato la propria gratitudine al presidente Fanfani, il quale ha accolto la richiesta di esame con procedura di urgenza del provvedimento, e ha dichiarato che «l'atto responsabile del senato contribuisce a rasserenare ulteriormente l'inizio dell'anno scolastico».

Era da cinque anni che i trenta abitanti di San Fruttuoso di Camogli, caratteristico borgo marinaro situato in una insenatura del promontorio di Portofino raggiungibile solo via mare, non avevano un «primo giorno di scuola»; ci sono volute Jolanda e Martina, nate sei anni fa, per far riaprire l'antica scuola.

La maestra, Paola Lapillo, 21 anni, è giunta ieri mattina puntuale da Camogli, dopo una traversata di circa un'ora, con il traghetto delle otto, dalle sue nuove scolare.

Per riaprire la vecchia scuola il comune di Camogli ha dovuto superare diverse difficoltà.

ORA ANCHE L'IMPIEGATO AMERICANO E NON SOLO IL DIVO POTRÀ «DICHIARARSI»

Creato su un'isola di fronte a Manhattan un paradiso «gay» splendido ed esclusivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — A Fire Island («L'isola del Fuoco»), a breve distanza da New York (vi si giunge da Manhattan con appositi servizi di autobus e con un traghetto), è sorto un «paradiso terrestre» riservato — di fatto — agli omosessuali. Si chiama Pines Beach (la spiaggia dei pini) questo luogo in cui gli eterosessuali vengono considerati rappresentanti di una «fauna» di minoranza mentre il «gay» vi regna sovrano, non importa se sia di sesso «maschile» o «femminile».

I viali, le spiagge, i bar, i locali notturni sono suo dominio incontrastato. Nelle zone residenziali, l'eleganza e la raffinatezza non hanno confronto: i migliori architetti, arredatori, «designer» (tutti «omo»), hanno espresso il meglio del loro gusto estetico, senza essere frenati da alcuna restrizione propria della vita sociale, in condizioni tradizionali. Dietro tutto ciò funziona un'organizzazione perfetta, che fa capo al «The islanders club» (il club degli isolani).

Il decalogo del «club» per gli anni Ottanta stabilisce per i soci i seguenti requisiti, necessari per accedere al Nirvana secondo i canoni della felicità «gay»: un «isolano tipico» beve vino a cena, frequenta teatro e cinema, invita spesso gli amici, non possiede automobile (che d'altra parte non è permessa nell'isola), fa lunghe vacanze due volte l'anno, possiede un impianto stereofonico, fuma (non solo tabacco), ha un bell'aspetto, apprezza la buona cucina, adora ballare, vive in città, parla senza alcuna inibizione in difesa dei propri diritti, non è sposato, torna a casa dopo mezzanotte, ama i tramonti e il sole, ha una vocazione, vive come gli pare.

Chiunque risponda a questi connotati ed ami questo tipo di vita, è inviatato ad associarsi al club.

Fino a quindici anni fa in America un posto del genere sarebbe stato impensabile o avrebbero potuto farne parte, alla luce del sole, soltanto gli esponenti famosi del mondo dello spettacolo, della moda e dell'arte che avessero già raggiunto il successo e potessero permettersi di dichiarare apertamente le loro inclinazioni.

L'impiegato, l'uomo d'affari, l'insegnante, il libero professionista omosessuale doveva tenere segrete le sue tendenze. (C'è perfino una espressione tipica che definisce l'omosessuale in incognito: «closed queen», cioè la regina chiusa nell'armadio). Oggi non solo non è più necessario nascondersi, ma il movimento socio-politico degli invertiti, che si è costruito — forse ad immagine e somiglianza del movimento di liberazione della donna — per rivendicare i diritti di una «minoranza oppressa», sta conquistando sempre più seguaci, effettivo riconoscimento e potere politico.

La città di New York è stata l'antesignana, seguita da San Francisco e da Los Angeles, dove le comunità «gay» si sono organizzate ed hanno inscenato marce e dimostrazioni, che hanno portato al varo di leggi antidiscriminatorie nel campo dell'impiego pubblico e privato.

Le opposizioni però sono ancora forti. La classe medio-piccolo borghese, che ebbe la sua rappresentante più accesa nella ex-cantante folk Anita Bryant, non cede ed ha combattuto e continua a combattere al motto di «salviamo la famiglia».

L'opinione pubblica è molto divisa, e fra le due posizioni estremiste, c'è quella che afferma che anche l'omosessuale è un cittadino con pieni diritti e doveri. Il dubbio rimane, però, circa il fatto che un eccessivo lassismo possa contagiare troppo facilmente le giovani generazioni e che tutte le strade si possano trasformare nell'inconsueta «spiaggia dei pini».

Alfonso Maffettone

Morbo del legionario: muore turista inglese

LONDRA — Un inglese di 46 anni è morto dopo aver contratto il «morbo del legionario» nel corso di una vacanza in Spagna. Lo ha annunciato il ministero britannico della sanità il quale ha precisato che altri cinque turisti, che avevano alloggiato tutti nel «Rio park hotel» di Benidorm, hanno contratto il morbo. Non è stato però reso noto il nome della vittima né il recapito dei turisti ammalati.

■ «SEXY SHOP» — E' rimasto aperto solo per una settimana il primo «sexy shop» siciliano, impiantato a Siracusa.

SOLO A ROMA L'EROINA HA GIÀ UCCISO 29 VOLTE IN NOVE MESI

Ancora una vittima per overdose fra i tossicomani della capitale

ROMA — Un altro giovane — il terzo in pochi giorni — è morto a Roma dopo essersi iniettato una dose eccessiva di eroina. E' Mario Mongardini, di 19 anni, che abitava con i genitori, un fratello e una sorella in via del Pergolato.

Dopo che i medici della Croce Rossa ne hanno constatato la morte, il corpo del giovane è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Gli agenti del commissariato «Prenestino» stanno svolgendo le indagini.

Mario Mongardini secondo quanto la polizia ha accertato, ha cominciato a «bucarsi» lo scorso anno, dopo che il marmista con il quale lavorava ha chiuso il negozio. Ha cercato un'altra occupazione ma non l'ha trovata, si è avvilito ed ha cominciato a frequentare alcuni amici del quartiere che probabilmente lo hanno «iniziato» all'uso degli stupefacenti.

Quando i genitori se ne sono accorti lo hanno convinto a ricoverarsi alla clinica «Villa Irma» per disintossicarsi. In primavera è partito per il servizio militare — faceva parte del 92.o battaglione fanteria «Basilicata», di stanza a Portogruaro (Venezia) — ma a giugno è ritornato a Roma in licenza di convalescenza dopo che i medici militari avevano accertato la sua tossicodipendenza.

Durante questo periodo è stato in carcere per qualche tempo perché condannato in tribunale per un reato commesso lo scorso anno e di cui nulla si è saputo. Mongardini era uscito dal carcere otto giorni fa dopo aver ottenuto la libertà provvisoria.

L'altro pomeriggio, secondo la testimonianza dei familiari, è uscito di casa e dopo mezz'ora è ritornato: si sentiva male ed è entrato subito in coma. Quando sono giunti i medici della Croce Rossa il giovane era già morto.

Un'operazione combinata polizia-guardia di finanza è in corso da ieri mattina nella borgata «Santa Maria di Gesù» alla periferia meridionale della città. Vi partecipano anche elicotteri e cani poliziotto.

L'operazione è conseguente alla scoperta avvenuta tre giorni fa di una raffineria di eroina in una casupola di proprietà dei fratelli Michele, Benedetto e Girolamo Mondino, di 36, 43 e 46 anni, che sono irreperibili.

Sono state compiute numerose perquisizioni e sono state già fermate alcune persone che sono state accompagnate negli uffici della squadra mobile dove verranno sottoposte ad interrogatorio.

Polizia e guardia di finanza hanno anche perquisito la casa del procuratore legale Giovanni Bontades, arrestato nell'agosto scorso insieme con il boss mafioso Gerlando Alberti ed altre cinque persone fra le quali il chimico francese André Bousquet, in seguito alla scoperta di altre due raffinerie di eroina: una a Trabia, l'altra vicino Carini.

Si chiama invece Giorgio Malugani il perito agrario che aveva ideato e realizzato ad Airole, nell'entroterra di Ventimiglia, una piantagione di canapa indiana con ottomila piantine, un atutentico «boschetto». Malugani, nato venticinque anni fa a Lecco ma residente a Vallecrosia, aveva avuto un solo complice — secondo il parere degli inquirenti — e cioé Virgilio Caruso, già arrestato dai carabinieri.

Tre giovani fermati nella stessa operazione, risultati estranei, sono stati rimessi in libertà.

CRONACHE DELLO SPORT

PROHASKA, FALCAO E BRADY IN GRANDE EVIDENZA AL PRIMO CONFRONTO DELL'AGONE EUROPEO

Il risveglio delle formazioni italiane propiziato dai «fuoriclasse» stranieri

ROMA — Il calcio italiano ha illuminato la prima notte delle coppe europee con splendenti vittorie di tutte e quattro le sue squadre impegnate nel turno d'apertura delle tre competizioni continentali. Due gol dell'Inter ai romeni del Craiovia in Coppa dei Campioni, tre della Roma ai tedeschi orientali di Jena in Coppa delle Coppe, quattro della Juventus ai gregi del Panathinaikos in Coppa Uefa dove anche il Torino, unica delle italiane impegnate in trasferta, ha fatto festa battendo i belgi del Molenbeek per due a uno. Una autentica valanga di reti (dieci contro una): una bella novità per il calcio italiano le cui vittorie hanno avuto per denominatore comune le ottime prestazioni degli stranieri dopo il loro deludente avvio in campionato.

L'interista Prohaska, il romanista Falcao e lo juventino Brady sono stati tra i migliori in campo delle rispettive formazioni, tutti fungendo da play-maker della manovra. Soltanto il Torino non ha schierato lo straniero, non avendo potuto recuperare in extremis Van De Korput, ma cogliendo egualmente un'affermazione significativa con una squadra giovane.

L'avvio del calcio italiano nella stagione del riscatto, dopo l'anno nero, è stato dunque confortante. I successi colti, infatti, preludono al superamento del primo turno da parte del quartetto italiano di coppa. Neppure il calcio tedesco occidentale, campione europeo, ha eguagliato l'en plein italiano. Una delle sette squadre della Rft scese in lizza, l'Eintracht Francoforte, in Coppa Uefa ha rimediato una sconfitta (contro il Shaktir Donetz per 0-1 in Unione Sovietica). La Germania si è aggiudicata gli altri sei confronti segnando 24 gol (quattro subiti, cinque con quello dei sovietici).

Buono anche il comportamento del calcio cecoslovacco, bronzo agli europei di Roma. Tre vittorie e un pareggio è il bilancio dei cechi, che hanno mancato il successo soltanto in Coppa Campioni con l'Ostava, fermato sull'1-1 in Islanda dall'Ibv.

Bene le cose sono andate anche al calcio olandese, che ha vinto cinque delle sei partite in cui era impegnato (ha pareggiato soltanto con l'Utrecht, 0-0 in Romania contro l'Arges Piesti in Coppa Uefa).

Debutto negativo, invece, per Belgio, argento a Roma 80, e Inghilterra. I belgi hanno rimediato tre sconfitte, due pareggi (in Coppa Uefa) e una vittoria (in Coppa delle Coppe). Le tre sconfitte, peraltro, le hanno subite squadre di prestigio come il Bruges (Coppa Campioni contro gli elvetici del Basilea), il Molenbeek e l'Anderlecht, di cui le prime due in casa.

Addirittura allarmante il crollo inglese con tre sconfitte, due pareggi e una vittoria, come i belgi. In Coppa Campioni, i detentori del Nottingham Forest sonostati superati di misura (1-0) dai bulgari del Cska a Sofia, mentre il Liverpool non è riuscito a da andare oltre l'1-1 in casa con i modesti finlandesi dell'Ops. Netta la sconfitta del West Ham in Coppa delle Coppe contro il Castilla in Spagna (1-3); con lo stesso punteggio è stato superato il Wolverthamptar in Coppa Uefa, dove il Manchester United ha pareggiato 1-1 con i polacchi del Lodz e l'Ipswich ha colto l'unica affermazione britannica a danno dei greci dell'Aris Salonicco, sommersi sotto una valanga di gol: 5-1.

Per le riprove, l'appuntamento è al primo di ottobre con gli incontri di ritorno. Ma nelle urne per il sorteggio del 3 ottobre a Zurigo, per gli accoppiamenti del secondo turno delle coppe, dovrebbero esserci i nomi di tutte e quattro le italiane.

Riepilogo risultati

COPPA DEI CAMPIONI

INTER - Cralova	2-0
Aberdeen - Austria Vienna	1-0
Ibv - Ostrava	1-1
Dinamo Tirana - Ajax	0-2
Bruges - Basilea	0-1
Cska Sofia - Nottingham F.	1-0
Olympiakos - Bayern Monaco	2-4
Viking - Stella Rossa	2-3
Limerrick - Real Madrid	1-2
Halmstad - Esbjerg	0-0
Sporting Lisbona - Honved	0-2
Trabzonspor - Szombierski	2-1
Jeunesse E. - Spartak Mosca	0-5
Dynamo Berlino - Apoel	3-0
Linfield - Nantes	0-1
Liverpool - Ops	1-1

COPPA DELLE COPPE

ROMA - Carl Zeiss Jena	3-0
Spora - Sparta Praga	0-6
Slavia - Legia Varsavia	3-1
Newport - Crusaders	4-0
Malmoe - Partizan	1-0
Fortuna Duess. - Au. Salisb.	5-0
Valencia - Monaco	2-0
Castilla - West Ham	3-1
Celtic - Timisoara	2-1
Sion - Haugar	1-1
Kastoria - Dinamo Tbilisi	0-0
Hibernians - Waterford	1-0
Hvidrove - Fram Reykjavik	1-0
Omonia - Waterschel	1-3
Dynamo Zagabria - Benfica	0-0
Ilves - Feyenoord	1-3

Entusiasmo all'Inter

MILANO – *Eugenio Bersellini è soddisfatto dall'impatto dell'Inter con la Coppa dei Campioni: «E' stata un'ottima partita dal punto di vista tattico. Tutti i miei – afferma – sono stati molto bravi: hanno fatto quello che avevo richiesto. Alcuni, soprattutto nel primo tempo, sono stati bloccati dall'emozione, anche se si deve tener conto che nei primi dieci minuti abbiamo creato tre palle gol».*

L'allenatore nerazzurro tuttavia puntualizza: «Teniamo conto che i nostri avversari sono avanti di sette giornate di campionato e inoltre l'ultimo turno non lo avevano giocato; quindi erano molto più riposati».

Bersellini non vuole soffermarsi sulla prova dei singoli, anche se riconosce che Prohaska ha giocato «una buona partita». Circa la sostituzione di Muraro con Canuti, spiega: «Muraro era un po' calato alla distanza, e inoltre mi serviva un uomo in più in difesa». Per quanto riguarda il ritorno, l'allenatore dell'Inter non si nasconde che «sarà molto duro».

Il presidente Fraizzoli se la cava con una battuta: «Prohaska ha giocato per tre». Quando gli viene riferita la battuta, l'austriaco – certamente uno dei più attesi l'altra sera – replica con un «grazie al presidente».

Altobelli, autore della doppietta vincente: «Il rigore c'era. Ero tranquillo al momento di tirare, anche se era importantissimo per me e per la squadra».

In delirio per la Roma

ROMA — Una città letteralmente impazzita di felicità ha tributato a Falcao il trionfo dopo Roma-Carl Zeiss Jena. Tutta la squadra ha giocato bene, ma è indubbio che il pubblico romano non ha avuto occhi che per lui, il campione d'oltre oceano giunto nella capitale per guidare la squadra verso ambiziosi traguardi. L'entusiasmo popolare per questo nuovo idolo era apparso enorme gia all'arrivo di Falcao a Fiumicino, ma quanto visto l'altra sera, in occasione del terzo gol inflitto al Carl Zeiss Jena, ha lasciato stupefatto lo stesso giocatore.

«Confesso di essere rimasto sorpreso da tanto entusiasmo e sono quindi contento che la Roma abbia ben ripagato il suo meraviglioso pubblico» — questo il commento del giocatore dopo la suggestiva fiaccolata seguita alla sua spettacolare marcatura.

Riguardo il suo gol, Falcao ha dichiarato: «Dedico la mia prima rete in giallorosso a quella bambina handicappata che venne a salutarmi e ad assistere al mio primo, solitario allenamento di Trigoria. Mi portò in regalo due statuine delle guardie svizzere del Vaticano».

Per la Roma è un gran momento; dopo aver vinto a Como nella «prima» di campionato, ha posto una chiara ipoteca sul passaggio del turno nella Coppa delle coppe. «La Roma è grande e Falcao è il suo profeta» inneggia la tifoseria in delirio. La squadra vince, l'entusiasmo è alle stelle.

Roma – Ecco la bellissima incornata con cui Pruzzo ha sbloccato il risultato nella gara contro i tedeschi del Karl Zeiss Jena. Alla rete del centravanti sono seguite le segnature di Ancelotti e Falcao *(Tel. Ansa)*

Trapattoni invita alla cautela

TORINO — «Mi sembra di poter essere obbiettivamente soddisfatto per il primo tempo della Juventus, nel corso del quale si è visto, oltre ai gol, anche un certo bel gioco». Così Trapattoni ha commentato la partita e la vittoria della sua squadra: «E' chiaro — ha poi soggiunto — che l'essere riusciti ad andare a segno due volte nel primo quarto d'ora ci ha reso tutto più facile. D'altra parte i nostri schemi si sono svolti secondo i programmi previsti, e abbiamo quindi imposto il nostro gioco.

«Nel secondo tempo — ha poi detto Trapattoni — ci siamo limitati ad amministrare il risultato e le nostre energie: non dimentichiamo che domenica abbiamo una partita di campionato». Trapattoni ha poi ammonito giocatori e tifosi a non scordare che «il turno non è ancora superato. Non dimentichiamo — ha soggiunto — che due anni fa il Panathinaikos ha sovvertito in casa propria un 3-0 che aveva subito in trasferta sul campo della Stella rossa».

Trapattoni ha aggiunto anche di aver voluto consentire a Brady — il cui apporto ha definito «determinante» — di riflatare e per questo gli ha risparmiato l'ultima mezz'ora di partita. Dal canto suo l'allenatore del Panathinaikos, l'inglese Allen, se l'è presa prima di tutto con l'arbitro per certe sue «decisioni strane» e soprattutto per essersi lasciato «abbindolare» nell'occasione in cui ha concesso alla Juventus il calcio di rigore: «L'arbitro ha scambiato un tackle regolarissimo per un intervento irregolare. Peccato, perché quel quarto gol è forse proprio quello che ci condannerà.

«Non ho niente da rimproverarmi per quanto riguarda la formazione, della quale sono io il solo responsabile. Se dovessi ripetere la partita — ha soggiunto Allen — farei rigiocare gli stessi giocatori. Certamente ci siamo trovati di fronte una buona Juventus e un ottimo Brady. Nel secondo tempo avremmo potuto segnare un gol, ma Zoff è stato imbattibile. Penso proprio che a questo punto sarà difficile rimontare uno svantaggio di quattro gol, comunque ci proveremo».

Il Toro ha trovato le punte che cercava

MILANO — Il Torino è rientrato ieri mattina dal Belgio, dopo il vittorioso esordio di Mercoledì sera in Coppa Uefa col Molenbeek. La squadra granata è giunta in perfetto orario all'aeroporto milanese di Linate, dal quale è poi subito ripartita per Catanzaro (dove domenica è impegnata in campionato).

Rabitti e i giocatori non nascondevano la soddisfazione per il successo: «Abbiamo vinto l'incontro nei primi quindici minuti — ha detto l'allenatore — quando siamo riusciti a tener testa alle sfuriate offensive dei belgi. Nella ripresa, loro sono leggermente calati mentre noi abbiamo mantenuto il ritmo dei primi 45 minuti». La squadra granata ha ricevuto grandi elogi anche dai commentatori belgi.

LA SQUADRA TOSCANA AVVERTE L'ATMOSFERA TESA DEL DEBUTTO LOCALE

L'Udinese al battesimo di Pistoia in serie «A»

PISTOIA — L'album dei ricorsi arancioni casalinghi incomincia domenica con i bianconeri friulani. Dopo mezzo secolo lo stadio comunale con le nuove tribune e 28.000 posti ospiterà le maggiori squadre italiane, anche se non saranno di scena altre formazioni di rango «retrocesse» ad arricchire lo spettacolo della serie B. Gli sportivi arancioni, pur avendo quasi dimenticato i brutti ricordi delle accuse e procedimenti disciplinari che videro in ballo anche la Pistoiese, non vedranno da vicino una ventina di calciatori tra i quali, alcuni, non hanno certo deposto le scarpe da gioco e stanno allenandosi dicendo di sperare nei prossimi processi penali.

La squadra è stata cambiata e ringiovanita. Dei famosi «vecchietti» è rimasto Frustalupi. Vediamo il resto in breve dopo aver detto che giorni scorsi un giornaletto brasiliano giunto per posta a Pistoia riportava alcune notizie confortanti per i tifosi locali: niente d'eccezionale ma il nome dello straniero della Pistoiese Silvio compare stampato fra i goleador di questo vasto paese. L'arrivo di Bellugi e l'immediato buon esordio a Torino, la buona prestazione di Zaganò e Marchi, la solida prima presenza in A di Paolo Benedetti e Mascella, la variabile disponibilità di Borgo, l'esperienza di Rognoni, la crescente forma e grinta di Agostinelli, l'impegno di Quattrini, Lippi, Polverino, Venturini, Paganelli, Catalano, Pratesi, Colonaci, Benvegnù, Zanutto, Di Lucia, possono essere motivi di speranza per il raggiungimento della «quota salvezza».

Nella formazione scesa in campo a Torino potrebbe essere qualche variante. Benedetti (saltato dalla C 1 alla A ed ora convocato in azzurro per la Under 21) per una brutta botta alla caviglia destra ha effettuato un leggero allenamento soltanto mercoledì e nel caso non potesse essere recuperato sarà arretrato Borgo e sarebbe Quattrini a prendere il numero 11 come in Coppa Italia. Non è da escludere un turno di riposo per Marchi, con le stesse conseguenze di cui sopra ed in caso di presenza di Benedetti.

Nella partitella del giovedì contro riserve e Primavera, Vieri ha schierato questa formazione: Mascella; Zaganò, Benvegnù; Borgo, Bellugi, Lippi; Figlio, Agostinelli, Rognoni, Frustalupi, Quattrini. Erano assenti Catalano e Paganelli, militari. Benedetto ha osservato ancora un prudenziale riposo ed anche Marchi ha accusato il riacutizzarsi di una contusione alla gamba sinistra.

Silvio ha segnato la sua prima rete, sia pure in una partita di allenamento. E' stato un tiro trasversale col pallone colpito d'esterno destro «a girare». Insomma un colpo non fulminante ma d'astuzia, come ci era stato annunciato dai suoi biografi...

I tifosi quasi in coro parlano di carenza della linea offensiva, ma Lido Vieri ci ha detto che non si pone per ora la necessità di una nuova punta.

— *Domenica sarà dunque una partita di rilievo, ed a proposito dell'Udinese sconfitta ma apparsa abbastanza insidiosa e vivace, Vieri, che cosa dice?*

«L'Udinese ha peccato di presunzione, forse. Non si era resa conto della forza dell'Inter».

— *Lo schieramento offensivo dell'Udinese non appare pigro: c'è Pradella, Vagheggi, Vriz, che non sono dei razzi ma che non dormono. Ha pensato a qualche marcatura?*

«Conosco tutti: si tratta di giocatori di notevole levatura tecnica. Ora sto completando l'allenamento, e vedremo domani uno schema tattico di marcamento».

— *Dovete pensare anche a Neumann: corre dietro e in avanti ed è apparso...abbastanza ambientato!*

— Neumann è un grosso giocatore, tutti questi stranieri hanno bisogno di un periodo di ambientamento, anche se mi pare che siano comparse pagelle e pareri in qualche caso tesi a distruggere questi giocatori».

— *Lei ha detto nei giorni scorsi che il campionato inizia domenica. Perché?*

«E' naturale. Con il Torino l'avversario era troppo difficile per la prima gara. Con l'Udinese si combatte sulla stessa linea».

Siamo ai pronostici, ma non domandiamo nulla, limitandoci..al risultato della partita più recente fra Udinese e Pistoiese: si è svolta il 22 agosto 1979 per la Coppa Italia e vinse in casa l'Udinese per 2-0.

Benito Barni

Mauro Bellugi è approdato quest'anno alla Pistoiese.

Totocalcio n. 5

Ascoli-Napoli	x
Avellino-Fiorentina	x 2 1
Catanzaro-Torino	x 1
Inter-Cagliari	1 x
Juventus-Como	1
Perugia-Bologna	1 x 2
Pistoiese-Udinese	x
Roma-Brescia	1
Bari-Lecce	1 x
Cesena-Sampdoria	x
Genoa-Pescara	1
Palermo-Atalanta	1 x
Verona-Lazio	x

A colloquio con...

OTTAVIO BIANCHI

— Signor Bianchi, la sua fama di giocatore era già consolidata, quando ha smesso l'attività; quale allenatore è all'inizio della carriera. Dove pensa di arrivare?

«Ho l'ambizione di lavorare onestamente, come ho fatto da calciatore. Forse non ho toccato vertici esaltanti, ma mi ritengo soddisfatto per la considerazione avuta nel mio ambiente. Vorrei essere ricordato nello stesso modo anche quale allenatore: senza clamore, però con la possibilità di sentirmi qualcuno».

— Lei è giunto a Trieste con la fama di taciturno; in realtà taciturno non è, semmai parla solo a ragion veduta. Odia le parole e i discorsi inutili: è così?

«Mi piace più ascoltare. Sono avido di sentire chi racconta cose interessanti. Non mi va la gente che parla a vanverà. Penso di parlare anche troppo: se fosse per me, se non fosse per il mio lavoro, parlerei anche meno. Importante è essere preparato. Parlando molto si può sbagliare molto. Sono taciturno? La verità è che non sono un parlatore».

— È scontato che tutti da lei si aspettano la promozione, in due anni, meglio in uno solo. È convinto di riuscire in una impresa che la Triestina fallisce da un ventennio, con grossi acuti nell'ultimo biennio, ma senza applauso finale?

«Non sono convinto: abbiamo sempre parlato di un programma da realizzare in due anni e non è un alibi di comodo. Due anni è il tempo minimo per impostare un determinato lavoro. Inserire i nuovi arrivati e conseguire i risultati subito non è possibile. Si lavora molto, per poter raggiungere i traguardi che ci siamo prefissi. Intanto cercheremo di darci un gioco. Il prossimo anno, con pochi ritocchi, saremo decisamente competitivi».

— Esiste una formula della squadra perfetta? O almeno della squadra ideale?

«Queste formule non le conosco. Squadra ideale? Protagonisti sono sempre i giocatori. L'allenatore è una componente marginale, perché sono i giocatori che fanno grandi le squadre. Comunque la squadra ideale è quella che si esprime meglio secondo le capacità individuali. Grandi giocatori fanno una grande squadra e una grande squadra esalta le qualità dei singoli giocatori».

— La nuova Triestina ha visto arrivare sette elementi tutti di provenienza e di ruoli diversi. Di essi almeno cinque sono destinati pressoché stabilmente a entrare nella formazione titolare. Non sono troppi, per garantire quell'amalgama che sta alla base del rendimento di una squadra?

«Certo, sono troppi, per risultati immediati. Ma noi dobbiamo garantire una ossatura per il futuro. Non è detto del resto che i nuovi giochino senz'altro, proprio a causa della difficoltà di inserimento. Se valgono, come sono convinto, devono riuscire ad inserirsi. Hanno un curriculum notevole, sono conosciuti e validi, non possono essere messi in discussione, nella nostra sede».

— Nella sua carriera di calciatore si è trovato a fianco di talenti calcistici eccezionali. Provi indicare qualche nome e specifichi quanto pensa di avere "lucrato" personalmente dalla classe di costoro...

«Ho avuto la fortuna di giocare assime a tutti i migliori calciatori della serie A: Sivori, Altafini, Hamrin, Sormani, Riva, Rivera, Schnellinger, Nenè, Zoff, Juliano. Li ho osservati bene, in tutte le manifestazioni. Ma nel mio lavoro si impara anche dai piccoli. Tutte le nozioni acquisite fanno parte poi del nostro bagaglio: sensibilità, cultura, documentazione; l'assimilazione avviene secondo la nostra personalità. Questi fuoriclasse valgono di più anche fuori del campo, avrebbero fatto carriera anche altrove».

— Un allenatore è portato a trasferire nella squadra che gli è affidata parte delle proprie esperienze personali, anche come frutto della propria mentalità. Voglio dire che un ex difensore probabilmente varerà una squadra tutta difesa. È giusto? E lei che è stato mediano-centrocampista, quale tipo di Triestina è portato a proporre?

«Un allenatore fa giocare la propria squadra secondo gli uomini, adattandoli alle esigenze e alla disponibilità. Certo, quale centrocampista ho avuto modo di interpretare il calcio in modo attivo e credo di avere imparato da istruttori validi tutto quanto c'era da apprendere del calcio in fatto di tecnica e di tattica. Insegnarla è un'altra cosa, difficilissima. Io lo tento».

— Qual è secondo lei un giocatore completo? Questo in astratto, senza fare riferimenti personali specifici...

«Il giocatore completo, il fuori classe, secondo me è quello che possiede al cento per cento tre qualità: fisiche, tecniche e intellettive, compreso il temperamento. Il giocatore vero è quello indispensabile per i compagni».

— L'ultima sua sede di attività professionale è stata Mantova. Provi indicare le differenze riscontrate fra Mantova città e Trieste città; e fra i tifosi virgiliani e quelli alabardati...

«Trieste città la conosco ancora poco, e ancor meno conosco i tifosi triestini. Certo, finora non abbiamo fornito molte buone prestazioni, a Conegliano non dovevamo perdere. Ecco, non conosco le reazioni dei tifosi; non vorrei ancora essere giudicato e non posso ancora giudicare i tifosi triestini».

— Quanto rimpiange di non aver potuto agganciare Del Neri?

«Non rimpiango mai quello che non ho: prendo atto che non ce l'ho e basta. Non vale la pena di ragionare diversamente».

— Quanto pensa di poter dare alla Triestina per ricambiare quello che la Triestina dà a lei, quale occasione di carriera?

«Non è un discorso materiale? Ho la possibilità di mostrare quanto so fare. Giudicatemi alla fine, per onestà e serietà nel lavoro e basta».

— Conseguire la promozione con la squadra che si dirige corrisponde davvero ad un attestato di abilità per un allenatore?

«Non lo credo. Si conoscono casi di allenatori che hanno conseguito ottimi risultati basandosi sul lavoro altrui. Basta saper sfruttare determinate situazioni e ciò può avvenire benissimo. Però non è più bravo di tutti chi vince oppure consegue una promozione».

— C'è qualche suo collega che le sia particolarmente antipatico perché troppo fortunato, imbonitore, vittimista?

«Se uno è fortunato, non mi è antipatico... Se fa l'imbonitore o la vittima, allora sì. Anzi, non è che mi sia antipatico: mi dà fastidio e basta. Dopo tanti anni, non possiamo ingannarci fra di noi. Non è leale tirare in ballo l'autodifesa da furbi. Personalmente non amo le giustificazioni, sono pronto a dare qualsiasi spiegazione».

— Quando lascerà la Triestina (è appena arrivato e nessuno ha fretta, s'intende: ma si sa che l'attività di un allenatore non dura mai molto a lungo in una stessa società) come vorrebbe essere ricordato?

«Per quello che sono, senza artifici falsi, nel bene e nel male. Penso di essere una persona modesta, che desidera vivere senza essere circondato di pettegolezzi oppure di esaltazioni che non mi merito».

— Da calciatore è stato mai fischiato dal pubblico di casa?

«Sì, a Brescia, ma per una faccenda legata ad un contratto non firmato entro un certo periodo. I fischi comunque mi stimolavano. Generalmente li ho ricevuti non per motivi tecnici ma ambientali».

— E da allenatore è mai stato applaudito?

«Sì, a Mantova, dopo un risultato importante, conseguito nell'ultimo campionato. Ma la cosa non ha importanza...»

— Signor Bianchi: lei è un allenatore serio, scrupoloso, coscienzioso ma non raggiunge risultati; oppure è uno sbruffone, ma la squadra fa risultati. In quale dei due personaggi vorrebbe entrare?

«Se fosse possibile, un po' nell'uno e un po' nell'altro: cioè fare risultati, ma operando scrupolosamente».

Dante di Ragogna

LA TRIESTINA TORNA A GIRARE A BUON REGIME

Tranquillo l'allenatore preoccupato il presidente

Il 4-1 di Padova ha fatto ritornare il sorriso sul volto di molti giocatori alabardati che lo avevano perduto domenica sera dopo la partita di Conegliano. C'è stata dunque una reazione immediata a quella clamorosa «svista» collettiva e adesso anche i tifosi sono più tranquilli: se a Padova le cose si sono messe nuovamente bene, avendo reagito così energicamente a quella assurda sconfitta.

Nel bilancio della partita c'è da mettere comunque al passivo una botta accusata da Lombardo ad una gamba; il dott. Bergagna gli ha prescritto alcuni giorni di riposo, in attesa di rivederlo. E giacché siamo entrati a parlare dell'infermeria alabardata, possiamo completare il quadro. Coletta, colpito durante il primo tempo della partita con l'Udinese, accusa la perdita sensoria di un nervo, per cui anch'egli dovrà riposare almeno una decina di giorni, con il rischio di ritrovarsi su di peso a causa della forzata immobilità, che comunque egli combatte con un po' di ginnastica. Fermo è anche Magnocavallo, vittima di uno stiramento. Mariani, che non ha giocato a Padova per motivi precauzionali, ieri si è recato in famiglia per operare il trasferimento a Trieste, avendo finalmente la disponibilità di un alloggio.

All'allenamento di ieri pomeriggio ha partecipato anche Vittorio Muiesan, che la Triestina ha «riassorbito», in attesa di vagliare un'altra destinazione che non sia il Giulianova, con la quale società il giocatore non si è accordato.

Si sono visti allo stadio «Grezar» il presidente del Sabato e il d.s. (o direttore generale?) Janich, che si sono intrattenuti a lungo, assieme all'allenatore Bianchi, a vagliare la situazione della società, in tutti i suoi aspetti. Il presidente non era proprio su di morale: la sensazione di non trovare collaborazione dall'esterno e l'andamento piuttosto deludente della campagna abbonamenti sono forse fra i primi motivi del suo inespresso rammarico.

L'allenatore Bianchi non ha dato gran peso al rotondo risultato di Padova, vittorioso, stavolta, come non aveva dato gran peso alla sconfitta di Conegliano. «A Padova i ragazzi hanno ragionato di piu e corso di meno — ha detto — per cui si è visto anche il risultato pratico. Sono contento della prestazione, moderatamente, devo aggiungere. C'è stato un leggero miglioramento, prevedibile del resto, in ognuno. Appena il gioco è stato ordinato, tutti si sono espressi al meglio. Continuiamo a giocare e a ricercare il modulo di gioco definitivo. Quando lo avremo assimilato, anche modificando le pedine dovremo avere lo stesso gioco».

Tanto per chiarire, a Padova quali punte hanno giocato Zandegù e Strukelj, Lenarduzzi operava sulla fascia laterale, Scarel era mediano, Amato e Franca centrocampisti, Giglio fluidificante, almeno nella formazione di partenza.

D. d. R.

DOPO LE SQUALIFICHE INFLITTE DALLA DISCIPLINARE PER LE PARTECIPAZIONI AI TORNEI ESTIVI

Vogliono costituirsi in sindacato i dilettanti

Il mondo del calcio dilettantistico triestino è da alcuni giorni in subbuglio. A determinare tale situazione, che viene parzialmente a turbare questa settimana di vigilia dei maggiori campionati il cui inizio è previsto fra sabato e domenica, è stata l'iniziativa di un gruppo di giocatori tendente a creare una specie di associazione o, come si vocifera, addirittura un vero e proprio «sindacato giocatori dilettanti».

L'idea è nata all'indomani della decisione adottata dalla Commissione disciplinare di punire con due giornate di squalifica la partecipazione di 108 calciatori ai tornei estivi non autorizzati. Alcuni giocatori, che già all'epoca del deferimento avevano fatto sentire nelle sedi competenti la loro vibrata protesta per il provvedimento che la Commissione disciplinare stava per adottare, si sono dati da fare per raccogliere le adesioni che, da quanto si è potuto apprendere, sarebbero già numerose.

Il condizionale è d'obbligo in quanto nessuno degli interpellati ha voluto anticipare nulla sugli scopi di questa iniziativa e sugli obiettivi che il «sindacato» si prefiggerebbe di raggiungere. L'unica cosa certa è che l'azione promossa la settimana scorsa continua e, sembra, con notevole successo.

Le due giornate di squalifica, applicate in base ad una norma del regolamento organico, non sono andate giù ai giocatori i quali, proprio perché sono qualificati «dilettanti», intendono svolgere qualsiasi forma di attività anche durante i mesi in cui è prevista l'inattività federale.

I dirigenti di società, colti di sorpresa dall'iniziativa, hanno preferito attendere ulteriori sviluppi prima di esprimersi in merito all'opportunità o meno di questo organismo che, secondo alcuni, potrebbe anche contrastare con le vigenti disposizioni federali. Proprio per il fatto che si tratta di giocatori dilettanti — ha detto un responsabile di società — non intravedo l'utilità di un sindacato che trova invece giusta collocazione fra i professionisti e i semipro dove le vertenze possono essere ricorrenti. Un «sindacato» insomma, non avrebbe motivo di esistere». Altri, invece, si sono dichiarati indifferenti all'iniziativa.

Le società però non si sono limitate a rimanere alla finestra in attesa di vedere come andranno a finire le cose. Per lunedì, da quanto risulta, è previsto un incontro fra un gruppo di dirigenti allo scopo di preparare una riunione generale di tutti i presidenti per esaminare gli sviluppi del problema.

Coppa Primavera: derby a distanza

La Coppa Italia primavera di calcio è giunta alla terza giornata della fase eliminatoria. L'Udinese, che comanda la classifica del girone a punteggio pieno grazie ai successi sul Padova e sul Treviso, sarà impegnata nuovamente in trasferta. I bianconeri giocheranno a Verona contro gli scaligeri che sono usciti seccamente sconfitti domenica da Valmaura.

La Triestina sarà impegnata all'«Appiani» dove, rilanciata dal successo sul Verona, cercherà di ripetere a distanza di quattro giorni l'impresa riuscita in amichevole alla prima squadra. In classifica gli alabardati sono al secondo posto con un punto in meno dei cugini.

Varati i calendari della terza categoria

Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha reso noti i calendari dei due gironi provinciali del campionato dilettanti di terza categoria di calcio che vedrà impegnate ventuno squadre.

Questa la prima giornata, in programma il 5 ottobre:

GIRONE «M: Aurisina-Olimpia, Cave-Primorec, Gaja-Sistiana, Inter Trieste-Primorje, Sant'Andrea-San Luigi For You.

GIRONE N»: Edera-Chiarbola, Esperia San Giovanni-Sant'Anna, San Sergio-Rabuiese, Union-Roianese, Zaule-San Vito, riposa la Grandi Motori.

Giudice provinciale

Due squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste. Si tratta di Stocco (Esperia San Giovanni) per una giornata e di Giugovaz (Don Bosco) per due giornate.

A GORIZIA

Il presidente Zanin deluso del pubblico

GORIZIA — Ha suscitato più disappunto in casa della Pro Gorizia il poco pubblico che la mancata vittoria con la Sacilese. Infatti la squadra nonostante il pareggio ha giocato molto bene, creando numerose occasioni da rete fallite per un soffio.

Ma sono cose queste che capitano nel corso di un campionato e alla fine si pareggiano da sole. Quello che conta è che la squadra ha dimostrato di esserci e di poter puntare anche in alto. Ciò che invece ha lasciato la bocca amara ai dirigenti è il poco pubblico presente, dimostrazione palese di una certa apatia verso le sorti del calcio goriziano.

«Mi viene da pensare — ha detto in merito il presidente Zanin — che i nostri sforzi per allestire una squadra competitiva siano completamente inutili. Tutte le squadre infatti possono contare su quello che è definito il dodicesimo giocatore, cioè il pubblico. Noi invece giochiamo praticamente sempre in trasferta. Se continua così penso che sarò costretto a lasciar perdere tutto e ritornare presto tra i dilettanti. Da quanto si è visto, al pubblico goriziano non interessa vedere del buon calcio».

A. G.

CRONACHE DELLO SPORT

ITALIA-AUSTRALIA DA OGGI AL FORO ITALICO - NON GIOCA PHIL DENT

«Davis» alle semifinali: aprono le ostilità Panatta-McNamee e Barazzutti-McNamara

ROMA — Sorpresa: Neale Fraser, accusato di essere un gerontofilo, si affida invece ai giovani, Paul McNamee (26 anni) e Peter McNamara (25 anni), per vincere la semifinale interzone della Coppa Davis con l'Italia. L'ex campione, ora capitano non giocatore dell'Australia, ha fatto fuori il «vecchio» Phil Dent (30enne), forse perché ammaestrato dalla analoga precedente e negativa esperienza del settembre 1976, quando a Roma l'Italia battè 4-1 la sua Australia in cui boccheggiavano i logori Newcombe e Roche.

La fortuna, almeno in questo caso, ha effettivamente premiato l'audacia (di Fraser): sorteggio ha voluto, infatti, che sia Panatta a scendere in campo per primo, oggi alle 12, contro McNamee. Il vantaggio che ne deriverebbe all'Australia non risiede tanto nella eventuale vittoria colta dal «canguro» sull'italiano nel recente torneo di Palermo, quanto nel fatto che Panatta non gradisce scendere in campo per primo. Il romano soffre la responsabilità di dover conquistare il punto iniziale e il caldo che è maggiore dalle 12 alle 15 (il match dovrebbe durare almeno tre ore).

E sarà ancora Panatta — se la semifinale non fosse decisa già da sabato dopo il doppio, che i due australiani giocheranno contro il romano e Paolo Bertolucci — il primo a scendere in campo domenica, sempre alle 12, contro McNamara, per giocarsi un punto importante. Corrado Barazzutti, il cui apporto è stato sempre essenziale per la riuscita della squadra azzurra di Davis, scenderà dunque in campo sempre per secondo: oggi contro McNamara e domenica contro McNamee.

Il sorteggio ha favorito gli ospiti, ma questo vantaggio non dovrebbe essere loro sufficiente per avere la meglio sugli azzurri. È impressione generale che in una competizione come la Davis, ad un passo dalla finalissima, l'Italia — compatta, esperta, collaudata — sia in grado di battere questa Australia di McNamee (all'esordio in coppa) e McNamara, improvvisata, acerba, quasi raccogliticcia. Questo incontro, insomma, possono perderlo soltanto i «vecchi ragazzi» di Belardinelli, oggi guidati dal timido Vittorio Crotta che si è dichiarato parzialmente soddisfatto dell'esito del sorteggio: «Mi sta bene Panatta-McNamee alla prima giornata, ma conoscendo Adriano, avrei preferito si trattasse del secondo incontro».

Dipende, come al solito, dalla condizione fisica di Panatta, che tecnicamente sta giocando molto bene (e che ha promesso: «McNamee lo faccio fuori in tre set»), dalla sua resistenza alla fatica. Ma, e contrariamente al solito, stavolta dipende anche dalle condizioni fisiche del già indistruttibile Barazzutti, il quale ha superato da qualche giorno il disturbo di una discopatia, un'malanno che potrebbe risvegliarsi all'improvviso.

All'appuntamento, le due rappresentative arrivano dopo due successi: l'Italia su Svizzera e Svezia, l'Australia con Giappone e Nuova Zelanda. I precedenti diretti fra i giocatori aiutano poco, considerato che sono forniti da prestazioni in torneo e che la Coppa Davis è «diversa». Tuttavia va notato che Barazzutti vanta un 2-0 nei confronti di McNamara e che pareggia con McNamee (1-1), mentre Panatta fa 1-0 con McNamara e 1-1 con McNamee. Nel doppio, il match è inedito, ma nel marzo scorso i due australiani furono sconfitti a Rotterdam da Panatta-Ocleppo in due set. È questa specialità che dà lustro ai due australiani, i quali si sono aggiudicati in coppia l'ultima edizione di Wimbledon. Si tratta quindi di una recente, e per il momento chiara fama, che proprio il duo azzurro potrà ridimensionare, o arricchire.

Ad Ulf Schmid, avversario d'acciaio di Pietrangeli e Gardini nella Coppa Davis «dell'altro ieri» spetterà soprattutto il non invidiabile compito di mantenere composto il pubblico romano, la cui «vivacità» ha fatto spesso resuscitare i beniamini già spacciati.

Il programma

OGGI (ORE 12)
Adriano Panatta-Paul McNamee.
Corrado Barazzutti-Peter McNamara.
DOMANI (ORE 14.15)
Adriano Panatta-Paolo Bertolucci contro Peter McNamara-Paul McNamee.
DOMENICA (ORE 12)
Adriano Panatta-Peter McNamara.
Corrado Barazzutti-Paul McNamee.
Il giudice arbitro, lo svedese Ulf Schmid, sospenderà il gioco alle 19.

Roma – Adriano Panatta sarà il primo a scendere in campo quest'oggi, contro McNamee, nella prima giornata della semifinale di coppa Davis contro l'Australia. Le incerte condizioni fisiche di Barazzutti caricano una volta di più sulle spalle del romano le maggiori responsabilità della gara *(Tel.Ansa)*

Argentina - Cecoslovacchia

BUENOS AIRES — L'argentino José Luis Clerc e il cecoslovacco Pavel Slozil disputeranno il primo incontro del match Argentina-Cecoslovacchia di semifinale internazionale per la Coppa Davis, oggi a Buenos Aires. Il secondo incontro sarà tra l'argentino Guillermo Vilas e il numero uno di Cecoslovacchia, Ivan Lendl.

«Mai prima l'Argentina ha avuto una chance così grande per vincere la Coppa Davis come questa volta, nemmeno nel 1977, quando siamo arrivati ad una situazione simile ed abbiamo perso contro l'Australia. Ecco perché, per questo incontro con la Cecoslovacchia, bisogna lasciare da parte le divergenze e dedicarci in pieno all'obiettivo che ci siamo fissati: vincere». Lo ha affermato José Luis Clerc, una delle due colonne della squadra Argentina.

La partecipazione dei due «big» del tennis argentino alla parte finale di Coppa Davis, Vilas e Clerc, è stato un tema che ha sollevato moltissime polemiche negli ultimi mesi. Si trattava di un problema economico: Vilas e Clerc esigevano una percentuale sugli incassi che superava il 50 per cento di tutti gli introiti. La Federtennis ha risposto picche, minacciando di ricorrere ad altri tennisti, qualora i due «grandi» non accettassero di giocare alle condizioni proposte, che dopotutto non erano poi da disprezzare (65 mila dollari a Vilas e 55 mila a Clerc). E così i due «ribelli» — che già avevano cominciato ad essere malvisti e criticati dall'opinione pubblica — hanno finito per accettare le condizioni loro fatte dalla Federtennis Argentina.

Vilas si mantiene ancora in un atteggiamento polemico. Infatti, ha detto e ripetuto che non vorrà un centesimo per giocare la Davis. Il premio, ha annunciato, lo destinerà a un'istituzione benefica. È stato, forse, questo l'unico modo per non attirarsi l'opinione pubblica contro.

Guillermo Vilas, che è reduce dall'aver vinto domenica a Palermo il torneo della Sicilia, ha espresso anch'egli la sua fiducia non soltanto in una vittoria contro la Cecoslovacchia ma anche sulla conquista della Coppa Davis. Circa il match con i cechi, Vilas ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa: «Non è un incontro facile: non lo è mai una semifinale di Coppa Davis. Facendo i calcoli, loro potrebbero conquistare tre punti, mentre noi possiamo farne cinque».

Gli argentini giocheranno col pensiero a Roma: e loro conviene che vinca l'Italia perché, in caso di vittoria sulla Cecoslovacchia, la finale si svolgerebbe a Buenos Aires. Altrimenti, si dovrebbe giocare in Australia su campi d'erba. E ciò non è gradito da alcun giocatore argentino, oltre al fatto di non giocare la finalissima in casa. Quindi, gli argentini tiferanno nei prossimi giorni non soltanto per Vilas e Clerc ma anche per Panatta e Barazzutti.

AUTORALLY

Al finlandese Salonen il «Nuova Zelanda»

CHRISTCHURCH — Il finlandese Timo Salonen, al volante di una «Datsun», ha vinto il rally della Nuova Zelanda, settima prova del campionato mondiale. Il finnico ha preceduto di 2'41" la Fiat 131 Abarth del tedesco occidentale Walter Roehrl. Al terzo e quarto posto, distanziate di circa mezz'ora, le Mercedes di Mikkola e Waldegaard.

Con il piazzamento di Roehrl, la Fiat consolida il suo primato nella classifica del mondiale rally. Nella graduatoria mondiale piloti, Roehrl sale a 83 punti seguito da Alen, sempre su Fiat, a 47.

PRESENTATO A MILANO IL TAI GINSENG ALLA VIGILIA DEL CAMPIONATO DI BASKET

McGregor si dice ottimista: «Andremo oltre il pronostico»

MILANO – Succede a volte di non riuscire e prendere sonno e di mettersi a leggere. Ma riuscire a trovare col sonno, anche uno «sponsor», capita molto di rado, così è successo invece al commendator Bigot, presidente dell'Unione Ginnastica Goriziana. Il retroscena, svelato, nonostante l'originalità, corrisponde al vero. Ed è proprio all'insonnia del suo presidente che la Pallacanestro Gorizia deve l'abbinamento con il Tai-Ginseng, il nome di un noto tonico, spesso figurato sulle pagine pubblicitarie di giornali e periodici, capitato per caso sotto gli occhi del commendator Bigot una notte mentre, con l'alba ormai alle porte, sfogliava le pagine della sua rivista preferita.

Un rapido «Potrebbe fare al caso nostro», un telegramma che parte, una risposta che non si fà aspettare, un legame che senza difficoltà subito si salda, risolvendo così in un baleno i problemi sorti per il basket goriziano dopo l'inatteso abbandono del vecchio sponsor, Pagnossin.

Ieri, dopo che da tempo era stato reso noto, l'abbinamento Pallacanestro Gorizia-Tai-Ginseng è stato presentato alla stampa in una simpatica cerimonia a cui hanno partecipato alcuni personaggi del mondo sportivo, i dirigenti e giocatori della società, insieme allo stesso sindaco di Gorizia, De Simone. Un occasione, anche, per indagare con McGregor il valido e simpaticissimo tecnico americano, sulle ambizioni di questo Tai-Ginseng nell'imminente via di questo campionato.

«Non sarà certo facile per noi – ha premesso McGregor – riuscire ad ingranare fin dall'inizio per l'insufficente grado di preparazione della squadra, privata dalla nazionale militare di ben tre giocatori di un certo peso e condizionata da una serie numerosa di infortuni. Io sono comunque ottimista, e poi, fino ad ora, siamo sempre riusciti ad andare oltre il pronostico».

Per il Tai-Ginseng non sarà comunque facile ripetere i «miracoli» che negli ultimi anni hanno contraddistinto il cammino della squadra, sotto la guida di Jim McGregor il telaio è rimasto inalterato, con Laing e Pondexter come «americani». Al posto di Pondexter, l'allenatore avrebbe preferito un «lungo» ma ha finito per accettare la riconferma del Colored.

Dei giocatori, a Milano, erano assenti solo Premier (impegnato con la nazionale militare) e proprio Pondexter, colpito dalla morte della nonna.

R. A.

Ultimi tornei prima del campionato

Una miriade di tornei ed amichevoli sta animando il mondo del basket a soli dieci giorni dall'inizio dei campionati. Mentre l'Hurlingham sta affilando le armi in vista del trofeo Del Negro, la Tropic ha vinto il «Banca Friuli» superando in finale la Stern.

L'Emerson, prima ospite di Chiarbola nel campionato di A1, ha vinto a Forlì contro la Recoaro grazie al solito superlativo Meneghin, che, assecondato da Zanatta, ha supplito alla scarsa vena di Morse e Basset fissando il punteggio sull'85-84. La neo-promossa Magnadyne Livorno ha disputato una prova eccellente nell'amichevole casalinga contro il Barcellona: pur priva del cannoniere Grochowalski la squadra toscana ha perso soltanto 86-91, affondata dalla grande prova di Flores e De la Cruz.

L'IB Bologna, ex-Mercury, si è tolta una grossa soddisfazione superando nel primo derby stagionale i campioni d'Italia della Sinudyne. In ombra McMillian, ancora in ritardo di preparazione, Marquinho e Villalta non sono riusciti a limitare lo strapotere del duo Jordan-Starks, che ha guidato i neo-promossi al successo per 103-93.

Il mondo del basket intanto sta vivendo l'ennesima polemica a proposito degli oriundi: dopo l'ufficializzazione della posizione di Sylvester e Mina, altri tre atleti, Campanaro, Ferrante e Ricardi, hanno presentato richiesta di tesseramento. Una normativa assai confusa avvicina i loro casi a quelli di Lienhard e Melillo, autorizzati a giocare, per ora, soltanto nelle serie minori.

Europei femminili da oggi in Jugoslavia

BELGRADO Con la squadra sovietica alla ricerca del quindicesimo titolo, si iniziano domani, e proseguiranno fino al 27 settembre, in Jugoslavia i diciassettesimi campionati europei femminili di basket.

L'Italia (sesta ai giochi olimpici di Mosca) è stata inserita nel primo girone con Ungheria (quarta a Mosca), Polonia e Inghilterra e giocheranno a Maglaj. Alla fase successiva si qualificano due squadre, un traguardo possibile per le azzurre. Gli altri gironi sono così composti: «B» (a Bosanski Brod) - Francia, Olanda, Romania e Finlandia; «C» (a Prijedor) - Bulgaria, Cecoslovacchia, Belgio e Spagna. L'Urss, detentrice del titolo, e Jugoslavia, paese ospitante, sono ammesse di diritto alle semifinali.

TORNA STASERA (ORE 21) LA PALLAMANO AL PALASPORT CON UN'AMICHEVOLE DI LUSSO

Contro i campioni jugoslavi la Cividin presenta Puspan

Dopo la lunga pausa estiva, la pallamano torna a Trieste nuovamente in scena e non proprio in punta di piedi. Per il varo della Cividin 1980-'81, il prof. Lo Duca ha allestito una partita amichevole con i neo-campioni di Jugoslavia dello Slovan di Lubiana, tra le cui file ha militato il nuovo portiere della formazione verdeblù, Puspan.

Un'apertura di stagione in grande stile, dunque, con un'amichevole di lusso che dovrebbe convogliare al palasport di Chiarbola (la partita inizierà alle 21) il pubblico delle grandi occasioni. L'incontro di questa sera infatti dovrebbe essere ricco di motivi di interesse.

Viva è innazitutto la curiosità tra i tifosi verdeblù di rivedere all'opera la Cividin, rinnovata nell'organico e soprattutto nello spirito di squadra. I triestini finora hanno disputato alcune amichevoli in Jugoslavia e in Austria, dimostrando di aver già raggiunto un buon grado di preparazione.

La compagine di Lo Duca, che per questa vernice dovrà far a meno di Andreasic, infortunatosi ad una caviglia sabato scorso a Klagenfurt, dopo l'arrivo del gigantesco portiere Puspan ha ormai assunto una sua precisa fisionomia. L'attenzione del pubblico triestino sarà puntata proprio tra i pali, sul nuovo straniero, che quest'anno sarà senza dubbio l'uomo di spicco della Cividin.

Molto attesa è anche la prova del giovane pivot azzurro Pippan, un giocatore che l'allenatore verdeblù sembra intenzionato a lanciare definitivamente in prima squadra.

Malgrado manchino ancora un paio di settimane all'inizio del campionato di serie A di pallamano, già nell'incontro con lo Slovan si potrà vedere se la Cividin, dopo la «rivoluzione d'estate», ha preso la rotta giusta.

Lo Slovan, che questa sera terrà a battesimo la formazione giuliana, costituisce uno dei complessi più temibili d'Europa in quanto vanta giocatori di una certa statura tecnica quali Krivocapic, i fratelli Bojevic, il portiere Bergnez, Golisek e Mahne. Lo spettacolo è perciò assicurato, anche se non c'è lo stimolo dei due punti. M. C.

FESTA DELLA SVBG

Si inaugura a Barcola l'impianto di alaggio

L'impianto sportivo della Velica di Barcola-Grignao, sul terrapieno in cui si continua, con la discarica comunale, a rubare spazio al mare, è stato completato. Nel giro di tre anni è stato costruito un capannone a più usi a mare è stato realizzato lo squero per l'alaggio delle derive (inaugurato dal campionato italiano della classe 420) ed ora è stata sistemata sulla banchina una gru di 11 tonnellate per l'alaggio delle imbarcazioni maggiori. La gru poggia su un palo in calcestruzzo del diametro di un metro e mezzo, infisso nel fondale marino per 17 metri. Per consentire la movimentazione delle barche sono stati pavimentati mille metri di terreno, creando un grande piazzale che viene usato per l'attività ginnica, il deposito delle imbarcazioni e le varie attività sociali.

Domenica prossima gli oltre cento soci del sodalizio barcolano si ritroveranno attorno alle autorità civili e sportive (l'intero impianto è stato realizzato con fondi messi a disposizione dai soci, con lavoro volontario e con un consistente sostegno della Regione e del Coni) per festeggiare il completamento di un impianto sportivo di cui a Barcola era vivamente sentita la necessità. mentre anche altri sodalizi sportivi della zona insistono presso il Comune e l'Ente porto per portare a termine, o iniziare, la costruzione di analoghe iniziative nel campo del canottaggio, della vela, della pesca sportiva e del calcio, destinando una parte dell'interramento ad attività agonistiche e ricreative.

Le manifestazioni di domenica comprendono la terza prova del campionato sociale per le barche Ior, la regata di chiusura per i ragazzi che hanno frequentato la scuola di vela sugli Optimist e, nel pomeriggio, una regata sulle derive riservata agli ultraquarantenni.

I dirigenti del sodalizio barcolano sono intanto già al lavoro per preparare la dodicesima edizione della Coppa d'autunno.

CENTRO FIN

Il centro addestramento nuovo Fin comunica che sono aperte le iscrizioni per i corsi di nuoto 80-81 presso la piscina Bruno Bianchi, telefono 773535, tutti i giorni escluso il sabato, dalle 17 alle 19.

PARTENZA SABATO 27 SETTEMBRE ALLE 21 DA PIAZZA UNITÀ A TRIESTE

La sesta edizione del Rally del Carso si spinge sui colli di Gorizia e Udine

Non è stato facile varare il «6° Rally del Carso», che ha trovato difficoltà d'ordine economico, ma soprattutto d'ordine burocratico.

Ieri, nella sede dell'Ac.Trieste, il comitato organizzatore e i rappresentati della aziende che hanno voluto sponsorizzare la manifestazione hanno ragguagliato i giornalisti sul programma e sulle prove che caratterizzeranno la gara. Prima di tutto bisogna dire che il titolo si arricchisce della denominazione «Colli Orientali» perché, con la validità per il campionato triveneto dei rallies di Prima serie, il percorso e le prove speciali si inseriscono anche nelle province di Gorizia e di Udine. Inoltre una novità assoluta per la nostra zona è rappresentata dalla partenza, in ore serali, da piazza Unità.

I 131 equipaggi iscritti gareggeranno l'intera notte dal 27 al 28 settembre per arrivare alle 6 del mattino di domenica 28 in piazzale De Gasperi, dopo aver percorso 385 km intrammezzati da 17 controlli orari e dieci prove speciali, che praticamente determineranno la classifica generale assoluta e quella delle 14 classi di cilindrata divise in quattro gruppi.

Sandro Moncini, presidente del comitato organizzatore, ha aperto la conferenza stampa con un ringraziamento alla Banca del Friuli e alla nuova concessionaria triestina della Ford che hanno sponsorizzato la manifestazione con un consistente aiuto economico, nonché al sindaco di Trieste, che ha concesso la prestigiosa piazza Unità per la partenza e la «Computerland», che ha messo a disposizione le sue apparecchiature elettroniche per il cronometraggio e la compilazione delle classifiche mano a mano che la gara procederà.

Il dott. Livio Meriuzzi ha fornito ragguagli tecnici ed ha messo in rilievo come per la prima volta un rally triestino sia stato incluso nei rallies nazionali di Prima serie, una gara nella quale graviteranno oltre 250 persone tra giudici, commissari tecnici e di percorso, personale di assistenza tecnica e sanitaria, cronometristi.

Umberto Biasutti, a sua volta, ha spiegato l'importanza dei collegamenti via radio tra le cinque postazioni sistemate in ognuna delle prove speciali e la sede dell'organizzazione e della direzione gara. Il tempo segnato da ogni concorrente verrà trasmesso ai vari centri e quindi computerizzato mano a mano del proseguimento della gara. Su un video posto nella sede dell'A.c. Trieste gli appassionati potranno seguire passo passo la manifestazione.

Il dott. Terenzani, capo delle pubbliche relazioni della Banca del Friuli, ha spiegato perché il suo istituto di credito si «apre» anche alle manifestazioni sportive dopo il felice esordio dei campionati europei di pattinaggio artistico. Ha parlato anche l'ing. Ragone della Nuova Concessionaria triestina della Ford presso la quale si svolgeranno le operazioni di verifica, confermando che un triestino, Fulvio Bacchelli, farà parte della squadra ufficiale Ford nelle gare del Campionato rallies 1981 gruppo 2.

Il 6° Rally del Carso e dei Colli Orientali - Trofeo Banca del Friuli, partirà dunque sabato 27 settembre alle ore 21.01 da piazza Unità. Il percorso proseguirà per via Fabio Severo, Opicina, S.Giovanni del Timavo, Peteano, Gradisca, Vallone Acqua, Cormons, Barbianis, Castelmonte, Stregna, Tribil, Clabuzzaro, Savogna, Cividale. Dopo un secondo giro in provincia di Gorizia e Udine, il rally riprenderà la via di Trieste dove i primi equipaggi arriverranno alle 6 di domenica, considerato che dalla mezzanotte sarà già scattato il ritorno all'ora solare.

Le prove speciali saranno cinque da ripetersi ognuna due volte. La prima di Km 4,500 sul monte San Michele, la seconda di Km 4,000 sul monte Calvario, la terza di km 6,500 a Castelmonte, la quarta di km 5,400 a Jesizza, la quinta di km 9,000 a Drenchia. Tutte le prove si correranno su strada asfaltata; la prima la seconda e la quarta hanno tratti in salita e discesa, mentre la terza è totalmente in salita e la quinta tutta in discesa.

Alla manifestazione sono ammesse vetture dei Gruppi 1, 2, 3 e 4, delle seguenti classi:

Gruppo 4: classe oltre 2000, classe da 1601 a 2000.

Gruppo 3: classe da 1601 a 2000, da 1301 a 1600 e fino a 1300.

Gruppo 2: classe da 1601 a 2000, da 1301 a 1600, da 1151 a 1300 e da 1001 a 1150.

Gruppo 1: classe da 1601 a 2000, da 1301 a 1600, da 1150 a 1300, da 1001 a 1150, e fino a 1000 cc.

Saranno premiati i primi dieci della classifica assoluta, i primi tre di ogni gruppo, i primi tre di ogni classe, il primo equipaggio interamente femminile e la prima scuderia.

A iscrizioni ormai chiuse, gli iscritti sono 131, appartenenti a tutte le scuderie delle Tre Venezie. Tra gli equipaggi più quotati figurano Moro, Venturato e Albano su Porsche; Roggia e Mervic su Lancia Stratos; Straulino, Servi e Rossi su Fiat. 131 Abarth.

Tullio Stabile

Gli avversari degli azzurri

Peter McNamara è nato a Melbourne il 7 maggio 1955. Vive a Victoria, in Australia. È alto 1,85 metri ed ha un peso forma di 73 kg. Nella classifica mondiale Atp è stato classificato 205/esimo alla fine dello scorso anno. Attualmente è 51/esimo in singolare e 12/esimo in doppio.

Nei soli tornei lo scorso anno ha vinto 110.000 dollari e 37.000 nel '78. È esploso lo scorso anno vincendo il Grand Prix di Berlino, dopo aver battuto Lendl e Smid, raggiungendo la finale a Gstaad

Attualmente è 46/esimo in singolare e ottavo in doppio. Nei soli tornei ha guadagnato quasi 41 mila dollari nel '79 e 30 mila nel '78. Si mise in luce nel 1978 battendo Barazzutti nei quarti di finale di Santiago.

IN PRIMAVERA IL RIFACIMENTO DELLA PISTA A MONTEBELLO

Cambia il «palcoscenico»: miglioreranno gli attori?

Pista... Di questi tempi, a Montebello è diventata un po' la parola d'ordine, sulla bocca di tutti gli addetti ai lavori. C'è chi l'ha trovata troppo insabbiata, e ci riferiamo ai quattro guidatori impegnati domenica scorsa nel «Città di Trieste», c'è chi invece la ritiene giunta a tal punto di usura da ritenerla impraticabile. Quest'ultima è la campana, dai rintocchi non proprio festosi, dei drivers e dei proprietari triestini che, chi dentro, chi attorno, all'ovale di Montebello vivono praticamente un'intera annata.

Il problema della pista è stato preso subito a cuore da Francesco Prioglio, delegato dei proprietari triestini, il quale non ha esitato a portarlo in sede romana presso il massimo ente trottistico perché si interessasse vivamente, per venire quanto prima a capo di una situazione che di giorno in giorno stava diventando insostenibile.

Non è rimasta inascoltata la causa perorata da Prioglio, poiché dall'Encat si sono mossi D'Alicandro e Vincenzo Mauro, vicepresidente dell'ente prima delle dimissioni di Fraccari, attuale presidente ad interim in attesa delle prossime elezioni, e, come appare probabile, futuro presidente del maggiore ente trottistico.

Però a Trieste, Mauro è giunto in veste di rappresentante della «Triestina Montebello» Fabio Jegher, presente anche Prioglio, ha riconosciuto improrogabile il rifacimento del fondo pista dell'ippodromo triestino, che dovrebbe avvenire in termini non molto lontani.

Ovviamente, i lavori (che potrebbero iniziare in primavera) richiedono costi che in sede locale sono stati ritenuti pesanti per una gestione che proprio quest'anno, dopo l'«escalation» delle stagioni passate, ha segnato vistosamente il passo. A questo riguardo, Mauro si è detto pronto ad intercedere presso l'Unire affinché dimostri comprensione verso la «Triestina Montebello» che dovrà accollarsi gli oneri dei lavori, aggirantisi attorno ai 200 milioni, dei quali 150 pr il solo stabilizzato che dovrà ricoprire il fondo pista, da rifare interamente, mentre 50 milioni verrebbero spesi per ritoccare le pendenze delle curve, argomento delicato ma fattibile, come ha lasciato intendere ancora nel 1978 quella specie di «mago» delle piste che è l'ing. Josef Totschnig, un austriaco che, inviato dall'Encat, venne a Montebello per relazionare sull'anello di casa nostra.

Anche la presenza di Guido Berardelli domenica a Montebello (e il presidente dell'Unire ha fatto intendere di aver ben recepito la situazione locale) con ogni probabilità non si configurava con la disputa del Gran premio triestino ma aveva quasi sicuramente un significato che esulava dall'avvenimento sportivo in se stesso.

Quindi le basi del problema pista nuova hanno solide fondamenta, e, ormai non ci sono dubbi, Montebello, dopo undici anni, potrà avere un anello completamente rinnovato che non angustierà più i guidatori, ridando allo stesso tempo entusiasmo ai proprietari i quali, di conseguenza, potranno, sperabilmente, riprendere l'usanza, al momento abbandonata, di acquistare dei cavalli di qualità onde poter elevare il livello, attualmente piuttosto basso, delle competizioni agonistiche.

A questo proposito, Fabio Jegher ci ha riferito un suo pensiero. «Rifare completamente la pista e poi vedere i soliti cavalli corrervi sopra – ha detto – sarebbe come presentare alla Scala uno spettacolo di guitti. È sperabile che oltre alla pista anche il materiale migliori, quindi mi auguro che a lavori eseguiti gli attori siano degni del palcoscenico su cui dovranno recitare».

Mario Germani

Tris di galoppo

San Siro galoppo inaugura le Tris stagionali con il Premio Caspoggio sui 1800 metri in pista grande che questo pomeriggio vedrà al via sedici purosangue. Grandi protagonisti sul tracciato milanese, Gianfranco e Sergio Dettori puntano anche quest'oggi ad un risultato risonante salendo in sella a Charlier e New Mary, due cavalli che hanno una chance possibile.

Premio Caspoggio, lire 20 milioni, metri 1800 in pista grande, corsa Tris. 1) Mc Larren (61 V. Panici); 2) Potion (60 1/2 S.Atzori); 3) Charlier (59 G.Dettori); 4) Iskenderun (58 1/2 C. Forte); 5) Lavaredo (53 1/2 A. Rovetto); 6) New Mary (53 S. Dettori); 7) Giannino Umbro (52 1/2 C. Castaldi); 8) Alberto Giacometti (55 P. Agus); 9) Doctor Robert (51 A. Di Nardo); 10) Gim Toro (51 L. Sainati); 11) Bel Gazou (51 G. Fois); 12) Subic Bay (50 1/2 P.S. Perlanti); 3) Fioretto (49 M. Sacco); 14) Rapanello (49 N. Mulas); 15) Dafni (47 1/2 M. Bartalotta); 16) Mistan (47 D. Santoni).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) CHARLIER. 1) MC LARREN. 6) ew mary. Aggiunte sistemistiche: 2) POTION. 14) RAPANELLO. 4) ISKENDERUN.

CICLISMO: ZERIAL

Il triestino Mario Zerial portacolori, del G.S. Domio, si è aggiudicato allo sprint il circuito di Gorgo.

CICLISMO ALLIEVI

Si svolgerà domenica sulle strade del Carso il «2.o G.P. Tipolitografia Editoriale Libraria» per allievi, organizzato dalla Sc Veterani Cottur. La partenza è prevista per le 14.30 da Sgonico.

In poche righe

Jabouille: Ligier

PARIGI — Jean Pierre Jabouille piloterà con Jacques Laffite nel 1981 e nel 1982 le macchine Ligier, della Talbot Gitane impegnate nel campionato mondiale conduttori di formula 1.

HINAULT FERMO

Il campione del mondo Bernard Hinault non correrà domani il giro ciclistico del Lazio. Il francese è stato infatti bloccato precauzionalmente dopo essere stato costretto al ritiro mentre disputava un circuito nei pressi di Nantes.

BOXE MINIMOSCA

Il panamense Hilario Zapata ha conservato il titolo mondiale dei pesi minimosca (versione WBC) avendo battuto lo sfidante giapponese Shigeo Nakajima per k.o. nell'undicesima ripresa.

Trofeo Ugo Volli di nuoto pinnato

Si svolgerà domenica, nello splendido scenario naturale tra Barcola e Grignano, il trofeo Ugo Volli, gara nazionale di nuoto pinnato, organizzato dall'Endas-Circolo pescasportivo «A. Ghisleri». Alla manifestazione, giunta quest'anno alla sua quindicesima edizione, parteciperanno concorrenti dei circoli di Cagliari, Reggio Calabria, Ravenna e Torino. È probabile inoltre la presenza delle Fiamme oro e dei carabinieri del Centro nuoto e salvamento di Napoli. Alla gara di nuoto pinnato è inoltre assicurata la presenza della medaglia d'oro al valor militare prof. Luigi Ferraro, uno dei più vecchi subacquei d'Italia.

Tiro con l'arco

Campoformido ha ospitato nei giorni scorsi un torneo all'americana di tiro con l'arco, cui hanno partecipato le migliori società delle Tre Venezie.

Successi di Stocco, Bigotti e Di Buò nelle varie categorie stile libero, mentre i due terzetti triestini Ladovaz-Di Buò-Privileggi e Fabris-Semez-Uliani si sono aggiudicati le classifiche a squadre stile libero ed istintivi.

I triestini Privileggi, Deola, Fabris, Semez, Villanovich e Di Buò si sono qualificati per i campionati italiani in programma a Gallarate.

«ALPE - ADRIA»

Oggi e domani sono in programma a Pordenone i Giochi della Gioventù «Alpe-Adria» che vedranno la partecipazione di oltre trecento ragazzi delle tre regioni contermini Carinzia, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia.

Sui campi di bocce

Nel programma delle gare di bocce extra calendario hanno trovato posto due competizioni di indubbio interesse, dopo che il maltempo aveva determinato il rinvio della III edizione del trofeo «Mario Cerchi», gara a terne organizzata dall'A.B. Duinese.

Regolare è stato lo svolgimento della gara infrasettimanale organizzata dall'A.B. Triestina, problematico invece, ma coraggioso, quello della gara domenicale organizzata dall'A.B. Poldo Edi Mobili.

La prima manifestazione (denominata trofeo Editlecnica e generosamente sponsorizzata dai signori Franco) si è conclusa con i seguenti risultati: 1) Sandri senior-Borin (Istria), 2) Bornettini-Filippi (A.C.L.I.), 3) Kozina-Piccolo (Italsider), 4) Giacomini-Giorgi (Neven).

Durante la premiazione ha sollevato l'entusiasmo generale il coro «Tina Modotto» che ha raccolto applausi a non finire.

Nella seconda (denominata trofeo «Lui e Lei») il coraggio degli organizzatori edei partecipanti ha avuto il sopravvento sul maltempo.

Questi i risultati finali del Trofeo Ramet: 1) Sandra Ferletti-Fabrizio Bogneri, 2) Fabbri-Fabbri, 3) Zadel-Hrovatin, 4) Fonda-Campanale.

* * *

Se domenica scorsa nelle gare di bocce svoltesi a Trieste c'è stato un vincitore questo è stato lo sport, infatti soltanto lo spirito di adattamento dei giocatori partecipanti alle due competizioni e la sagacia degli arbitri e degli organizzatori hanno fatto sì che si potessero portare a termine le due manifestazioni in programma.

Questi i dettagli tecnici: gara regionale valida per il campionato italiano di categoria «quadrette» organizzata dal G.B. Istria: 1) Mobili Elio Ts (Hrovatin, Carli, Succi e Coslovich), 2) Tre Tigli Medea (Leghissa, Pizzin, Bosic, Passon), 3) Tre Ponti Pordenone (Piccolo, Piccolo, Lot, Camerotto), 4) Neven Ts (Dodich, Carini, Giacomini, Giorgi). Gara provinciale organizzata dal G.B. Edi Mobili: 1) Triestina (Rob, Sterzai), 2) Neven (Cherma, Scher), 3) Triestina (E. Dagnolo, Ciccolante), 4) Neven (Mauri-Santoni).

Per domenica prossima sono in programma due gare, quella di categoria propaganda organizzata dal G.B.ARAC e L'incontro internazionale fra le rappresentative della Croazia e della nostra provincia.

U.S.

MARATHON CLUB

Alla riunione di atletica leggera per atleti «master» svoltasi a Verona domenica scorsa in memoria di Dorando Petri, gli atleti del Marathon, hanno ottenuto un lusinghiero successo di squadra piazzandosi al terzo posto assoluto e brillanti prestazioni individuali con i marciatori Montina e Buttiglioni, con i fondisti Loro, Germani, Geic e con il velocista Crebel.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

AZIENDA affermata in espansione cerca impegata-o dinamica volonterosa di bella presenza con conoscenza contabilità e macchine per ufficio. Scrivere dettagliando dati e curriculum a Publikompass, cassetta n. 37/0 Trieste.

CERCASI per famiglia 3 persone Trieste centro collaboratrice domestica stabile. Buona retribuzione. Camera con Tv e bagno privati. Tel. 763009 ore 14-17 venerdì e lunedì. 11317 B

COLLABORATRICE familiare referenziata orario ore 17-10 mattino cerca famiglia con altro aiuto. Scrivere Publikompass cassetta n. 29/0 34100 Trieste. 11237 B

ARREDATE IL VOSTRO BAGNO CON IL PAGAMENTO RATEALE
fino a 36 mesi senza acconto
senza cambiali
senza scadenza fissa
BREMA ARREDAMENTI
Viale d'Annunzio 6 - Tel. 762712
Via Mazzini 16 - Telefono 68605

CONIUGI cercano collaboratrice referenziata tre giorni settimanali dalle ore 8 alle 12 zona Barcola. Tel. 730081. 1016 B

DOMESTICA referenziata cercasi per casa centralissima, solo mattina, disponibilità, concordare orari e condizioni. Telefonare ore pasti 733454. 11227 B

FAMIGLIA con altro aiuto cerca referenziata stabile con dormire. Scrivere a Publikompass cassetta n. 30/0 34100 Trieste. 11237 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

ESPERTO tutti lavori ufficio, lingua inglese, offresi pomeriggi. Telefonare 231390. 11168 C

GIOVANE cerca lavoro parttime, esperienza quinquennale ramo trasporti. Tel. 639820 13 - 15. 11272 C

LUNGA esperienza amministrativa, telex, scopo miglioramento accetta proposte. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32/0 34100 Trieste. 11252 C

MADRELINGUA inglese quarto anno giurisprudenza, esperienza interprete, accompagnatrice, traduttrice, insegnante, dattilografa discreta offresi. Telefono 910842.

MEDIA età referenziata compagnia signora anziana pomeriggi offresi. Tel. 568186. 11269 C

VELOCISSIMA stenodattilo, tlx, traduttrice dall'inglese, tedesco, francese, poco croato offresi mezzo tempo oppure intero o determinato o saltuario, eventuale ore.Tel. 571601.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte. 414244 11019 CC

A. LAVATRICI frigo lavastoviglie, stufe metano, kerosene ripariamo domicilio. 762986 11156 CC

FINESTRE ANTIBORA
in alluminio ••• Verande isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA - Via Zanetti 1, Tel. 733373

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam via Padova 36 Milano. 1016 CC

ALLUMINIO porte finestre, verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana Via S. Nicolò 18. Tel. 630155. 11169 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica moquettes. Telefonate 754229. 10562 CC

PITTORE camere, appartamenti, applicazioni perfette carta parati, stoffe. Tel. 52034. 11238 CC

RESTAURI e pitturazioni per interni. Prezzi modici. Tel. 421270. 11302 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, trasportiamo mobili. Telefonare anche ore pasti al 422298 410257. 11181 CC

SGOMBERO appartamenti, cantine, soffitte immediato anche gratis. Telefonare 43038 762369. 11085 CC

SPECIALISTA Cattaruzza tinge pulisce con garanzia montoni pelle borsette, stivali, ecc. Giulia 13 795855. 11228 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A. TRIESTE, Gorizia per continua crescente installazione computers, cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori Ibm. Breve training serale o festivo in luogo, possibilità stipendi per i più qualificati 600/700.000 mensili. Telefonare 049/38913. Pd 279 D

A.A. IMPORTANTE società cerca nella tua zona ambosessi da addestrare come programmatori per inserimento in centri con elaboratori di tipo Ibm e Honeywell della tua zona. Breve training serale esclusivamente di tipo pratico nella città di residenza. Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa L. 600.000 mensili). Per colloquio nella tua città telefonare 02/270889-02/200401 oppure scrivi società Welcher via Pergolesi 31 20124 Milano. 1046 D

A. TRIESTE Gorizia selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva paghe contributi e contabilità pratica d'ufficio. Possibilità stipendi lire 500.000 mensili per i più capaci. Telefonare 049/662211. Pd 279 D

APPRENDISTA commessa svelta presenza cerca camiceria Franchi via Genova 19. 11256 D

BANCONIERE-A cercasi. Gran Bar Gelateria Viti viale R. Gessi 16 tel. 762145. 11212 D

BANCONIERI camerieri assume dancing Paradiso lavoro bisettimanale tel. 813259 presentarsi sul posto. 11214 D

CERCASI manicure e pedicure Salone Paolo via Carducci 12. 11239 D

GRANDE impresa costruzioni per lavoro a Trieste ricerca operatori per gru edili a torre. Telefonare ore uffici 040/795192. 3431 D

SOCIETÀ operante campo petrolifero ricerca per propri cantieri: autogruisti-elettrauti, elettricisti, tornitori, aggiustatori, meccanici, motoristi diesel, meccanici mezzi industriali, tubisti, sideboomisti, generici/manovali. Si richiede disponibilità a trasferimenti. Trattamento retributivo interessante. Telefonare 0521/804237 ore 15-19. 0700 D

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

CORSO di taglio Cozzi modelli su misura telefono 751625. 10455 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

A.A.A. CAUSA trasferimento cedesi Opicina in villa con vasto parco, affittanza appartamento due stanze, salone cucina, terrazza, servizi, compensando spese restauro. Eventuale trattativa arredamento. Telef. lunedì ore ufficio Immobiliare Canarutto 69349. 11095 I

IN zona centrale uso ufficio due stanze con servizio proprio affittasi Domus Immobiliare tel. 69210-61763. 1/9 I

LOCALE di 650 metri quadri uso deposito, magazzino o garage in Strada di Fiume affittasi. Domus Immobiliare tel. 69210-61763. 1/9 I

POSTO MACCHINA in grande autorimessa chiusa zona Piazza Garibaldi affittasi. DOMUS IMMOBILIARE Tel. 69210-61763. 1/9 I

UFFICIO centralissimo piano alto: quattro stanze con tutti i comforts affittasi Domus Immobiliare tel. 69210-61763. 1/9 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CASETTA con giardino cercasi in affitto tel. 727092 ore 14.08K-16.00. 11276 L

CERCASI affitto appartamento due tre stanze ammobiliato o vuoto tel. 568795. 11249 L

CONIUGI cercano urgentemente mini appartamento. Tel. 569512, camera 11/bis. 11288 L

DUE studentesse iraniane urgentemente cercano camera a prezzo modico tel. 52003 dopo 13. 11286 L

GRANDE Impresa Costruzioni per 7 od 8 mesi necessità in affitto locale vuoto o ammobiliato da adibire a dormitorio per 20-30 persone. Interessata anche a sistemazione confacente. Telefonare 040/795192 ore uffici. 11149 L

PROSSIMI sposi referenziati cercano appartamentino in affitto. Tel 813180 ore pranzo. 1234 L

STUDENTE cerca affitto urgente appartamento 2-3 stanze più servizi tel. 421378. 11297 L

STUDENTESSA universitaria cerca in affitto, stanza con bagno o monolocale arredato. Massima serietà tel. 69036 ore uff. 11278 L

STUDENTESSE cercano appartamento telefono 791245. 11277 L

UNIVERSITARIA svizzera, massima serietà, cerca monolocale o camera ammobiliata. Tel. 68681 ore 16-19. 11176 L

ISTITUTO DI CREDITO cerca in affitto per propri funzionari Monfalcone APPARTAMENTI o VILLE 4-5 vani servizi. Telef. 0481/40061 - 40062

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

BRUCIATORE Domus Riello completo caldaia, serbatoio gasolio, 26000 calorie, vendo occasione telefonare 630179 pasti. 11293 M

PELLICCE giacche vasto assortimento modelli supereleganza qualità superiore colli guarnizioni sempre prezzi da occasionissima troverete pellicceria Cervo Vl. XX Settembre 16 III p. ascensore. 11308 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

AL CANTON acquistiamo soprammobili, orologi, quadri, tappeti, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Telefonate 794242. 10471 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

MOBILI ufficio Olivetti, studio legno completo vendo occasione telefonare 630179 pasti. 11293 NN

PIANOFORTE verticale germanico vendesi telefonare 745441 ore 13-14. 11314 NN

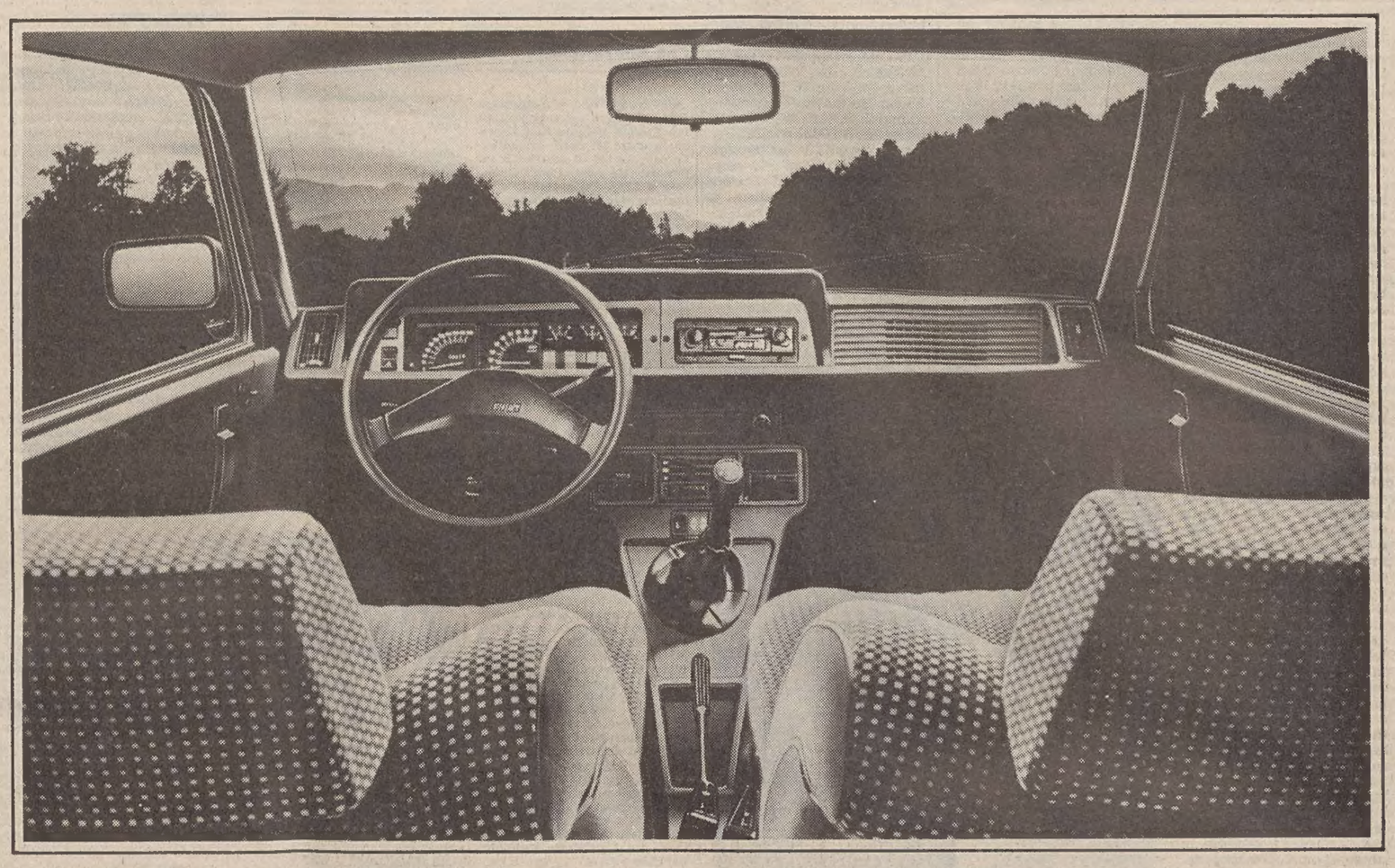
COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A.ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 10302 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO. Disimpegno polizze. Oreficeria CORSO ITALIA 28. Primo piano. 10543 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 11.150 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza San Antonio Nuovo 4: II piano.

Fiat 132 ricca e conveniente.



132 "2000": sempre la più completa nella sua categoria:

* Accensione elettronica
* Cambio a 5 marce
* Servosterzo
* Volante regolabile
* Piantone sterzo di sicurezza
* Appoggiatesta
* 4 antine parasole trasparenti a scomparsa
* Alzacristalli anteriori elettrici
* Contagiri elettronico
* Orologio al quarzo
* Manometro olio
* Accendisigari
* Antifurto bloccasterzo
* Quattro fari allo jodio
* Tergicristallo a due velocità più intermittenza
* Lunotto termico
* Predisposizione autoradio
* Servofreno
* Correttore di frenata
* Spia impianto frenante
* Fasce paracolpi laterali in gomma con inserto d'acciaio
* Bagagliaio interamente rivestito di moquette.

E inoltre, sulla 132 Iniezione:

* Alimentazione ad iniezione elettronica Bosch L-Jetronic, il sistema più avanzato d'Europa
* Antenna incorporata nel parabrezza
* Specchio retrovisore esterno a regolazione elettrica

Oggi ancora più conveniente:

* Assicurazione RC gratis per un anno per le 132 benzina.
* "Superbollo" gratis per un anno per le 132 Diesel.

Succursali e Concessionarie Fiat applicheranno infatti un abbuono di L. 300.000, pari al costo medio di un'assicurazione RC per un anno sulle 132 benzina, e un abbuono pari al costo del "Superbollo", per un anno, sulle 132 Diesel.

* Massima valutazione dell'usato di tutte le marche, anche estere.

Presso Succursali e Concessionarie Fiat FIAT

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO, ARGENTO GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA, A 20 M DA P.ZZA UNITÀ. T. 631641 V. MALCANTON 14/B. 11163 O

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

DI.BE.MA offerta valida sino a sabato 27 settembre: vino Sergio Tombacco 12° a 590 il litro, 10,5° a 490, riso Flora da 1 kg 790, olio di arachide Gaslini 1350, biscotti Pettirossi del Mulino bianco a 390, whisky «Lf» 3950. Presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602-793661-418762.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378. 11202 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, Tel. 566355. 11153 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500 R '73, 126 '75, 127, 128, 128 fam., 124, 131, Citroen GS, Ami 8 Break, Renault 6, R5 TL, Alfasud, Alfetta 1.8, Giulia Super 1.3, GTJ 1300, A 112 '70 HF, Ford Escort, Capri 1300, Simca 1000, LS-GLS-Rallye 1, 1100 GLS-S, 1301 S, 1307 GLS-S, 1308 GT, Horizon GL-GLS, 1100 furgone scoperto, 1309 SX automatica, 1510 GLS '80, moto Suzuki 380 GT '77. 11072 Q

A. ACQUISTATE la Vs. autovettura presso gli autosaloni Fiat, v. Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550. La troverete nuova in pronta consegna PREAUMENTO o tra un vasto assortimento di usato. Rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Occasioni: 500 L '69, 500 R '73, 126 '75-'76, 127 confort '78 3p, 127 '72, 124 1200 gas '71, 128 familiare '72, 131 1300 '77, 132 GLS '74-'75, 124 Abarth Spider '74, Peugeot 504 TI tetto apribile '73, Alfetta 1.8 '75, Alfa 1600 GTV '72-'73, Alfasud '75, Mini 90 '80, Mini Traveller giardinetta '79, Mini Moke California '79, A 112 Abarth 58 Hp '74, e altre ancora. 992 Q

NUOVO
concessionario
COPIATRICI
APECO
TRIESTE e GORIZIA
S.V.A.T. Via S. Francesco 70/b Telef. 52203 - 52355

AD amatore privato cede VW 311 1500 '63, perfetta, visibile autofficina Serena, via Belpoggio 10. 1182 Q

ALFA Sud Super 1.2 '78 uniproprietario vendesi Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q

AUDI 80 GI bellissima '74 vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 132 2000 '78, 131 1300 '76, Mercedes 200 D, Citroen DS, CX '75, 128 coupé '73, 124 S '71-'75, A 112 '71-'78, 127 '73, 750 fam. '70, 500 '67-'71, 128 berlina. Via B. Casale 7, tel. 826084. 008978 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122: Ford Taunus 1.6 L '78, Alfetta GT 1600 '76, Fiat 124 familiare '70, Giulia 1.6 '72, Giulia 1300 Super '71, Ford Transit furgone '70, Simca 1100 GLS Break '75, 500 F '69, Fiat 850 Special '70. 994 Q

AUTOSALONE FIAT, via Roiano 6. Dimostrazione e vendita vetture Fiat nuove. Esposizione usato selezionato: 500 '71-'73, 126 '77-'78, 850 special '68, coupé '70, A 112 Elegant '78, 127 '73, 128 '70, Ritmo 60 '78, 128 coupé '72, 124 '72-'74, 124 Special '69, 131 Special '76, 131 Super '79, 132 Special '74 impianto gas, 900 Pullmino '77, Mini 90 '76, Alfasud TI '75, Simca 1307 GLS impianto gas, Volkswagen 1200 '75, Volvo 244 DL '76, Ducati 350 Desmo '79. Permute usato per usato, rateazioni. 001001 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, e via Brigata Casale 100: BMW 525 '77, Mercedes Diesel tetto apribile, stereo '73; Golf Diesel '78; Passat, Alfetta GT, GT junior; Giulia 1300, Lancia Beta coupé, Flavia coupé, Fulvia coupé Zagato, Fiat 128 '80 km 2400, 128 coupé, 127 '79-'73, 126 600 D, 124 coupé, 125 Special, A 112, Mini De Tomaso, Mini Cooper, Ford Escort, Simca familiare, Honda 500, cambi rateazioni. 993 Q

AUTOVETTURE USATE IN GARANZIA, VIA MATTEOTTI 39, TELEFONO 728366. ALFA ROMEO Alfetta 1.8 '78, Alfetta 2000 aria condizionata '78, Alfasud 5m '76, GT Junior 1300, Giulia Super 1300, FIAT nuove e usate: Fiat 126 '74, Fiat 127 '77, 128 CL '76, 131 CL 5m '79, Ritmo 60 CL 5m '79, GLS 1600 5m '77. RENAULT 5 TL '75. PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 40 MESI. 003501 Q

CITROEN GS Club '72 uniproprietario L. 1.400.000 Visa Super '80, garanzia casa vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q

FIAT 124 berlina 450.000, coupé 1400 550.000 vendo. Tel. 793578. 11191 Q

FIAT 238 furgone '78 vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q

FIAT 131 Mirafiori 1300 uniproprietario '76, Fiat 127 confort 3 porte '78 vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q

FIAT 132 GLS '76 blu con gancio traino e Fiat 127 '78 privato vende. Tel. 51881. 11231 Q

GIULIETTA 1600 '78 perfetta vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q

GOLF GTI '79 perfetto vendo. Tel. 225635 ore 20-20.30. 11261 Q

GOLF novembre '79, Golf Diesel '78 35.000 km vendonsi. Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q

PAGAMENTO fino 40 mesi permutando usato con usato garanzia 6 mesi. Occasioni telefonando al 231193: Rover 3500 tutti gli optional del '79, BMW 3.0 '73, BMW CSI '71, Opel Rekord Diesel '75, Commodore coupé 1900 gas '73, Fiat 500, 128 coupé '73, 128 '73, 124 '69, 124 coupé '70, 850 '71, 125, 132 '73, Renault 4 '79, Simca 1300 5 porte '74, Alfa 1600, 1750, Spider Duetto 1750, Spider Osi 1100, Spifire, Flavia Cabriolet, Volkswagen finestrato '71, 850 pullmino, 850 T del '71-'73-'75, 750 T frigorifero e altre. 971 Q

RENAULT 18 GTL vendo o permuto occasione. Telefonare 231390. 11168 Q

RITMO 65 GL oro semestrale km 900. Tel. 810387 orario negozio. 11284 Q

VENDESI 128 blu '70 buone condizioni, ritirando usato e con pagamento dilazionato. Tel. 410965. 11323 Q

Continua in 18.a pagina

le più economiche
COPIATRICI
su carta comune
PROGRESS
S.V.A.T. v. S. Francesco 70/B tel. 52203 - 52355

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERI NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass
Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DI FRONTE AI PRODOTTI SCOMPARSI

Misure alimentari decise a Belgrado

BELGRADO — Il consiglio esecutivo federale jugoslavo, in un rapporto al parlamento, si è impegnato ad adottare «misure radicali per un migliore approvvigionamento del mercato interno» in prodotti agricoli ed alimentari e in beni di consumo corrente.

Com'è noto, da mesi caffè, zucchero, olio, detersivi, varie specialità medicinali e molti altri prodotti sono scomparsi del tutto o si sono rarefatti. La situazione — che il rapporto definisce come «irregolare» — ha creato «una psicosi nell'aumento degli acquisti e nella costituzione di riserve in casa dei cittadini: ciò ha contribuito a creare difficoltà maggiori negli approvvigionamenti».

Le cause della crisi vanno ricercate — come affermano ambienti governativi ed esperti economici — non soltanto nelle difficoltà economiche del paese e nella sua campagna per l'aumento delle esportazioni, ma anche nella situazione economica generale e nei problemi (primo fra i quali il rincaro del prezzo del petrolio e le sue incidenze sul deficit delle bilance dei pagamenti), ai quali devono far fronte molti paesi.

Nel loro sforzo di accrescere le esportazioni, molti produttori hanno inviato all'estero più generi alimentari del previsto, sostiene il rapporto, che così prosegue: «Il governo, dinanzi a certe difficoltà insorte nell'approvvigionamento del mercato interno, è intervenuto con provvedimenti che hanno avuto abbastanza successo».

Le esportazioni jugoslave sono considerevolmente aumentate nei primi sette mesi di quest'anno. Secondo dati ufficiali, l'aumento in termini reali è stato dell'11 per cento, rispetto all'anno scorso. Le importazioni sono diminuite dell'11 per cento.

Nell'analisi che il rapporto governativo dedica ai principali beni di consumo, si forniscono cifre rassicuranti sugli approvvigionamenti di farina e di zucchero. Si sostiene che questo prodotto e l'olio commestibile sono scomparsi per eccesso di esportazioni e che la mancanza di carne è dovuta al minore allevamento di bovini (2%), ovini (3%) e suini (11%).

A conclusione del rapporto al parlamento, il consiglio esecutivo federale considera «indispensabile rafforzare la collaborazione tra il settore alimentare sociale e quello privato» ed insiste sulla necessità che d'ora in poi «tutti gli operatori dell'approvvigionamento osservino rigorosamente gli impegni assunti» per non creare nuove situazioni critiche.

Nessun accenno nel rapporto al fatto che molti prodotti sono scomparsi dal mercato perché il loro prezzo è stato bloccato dal governo al momento della svalutazione del dinaro lo scorso giugno. Dinanzi alla prospettiva di vendere all'interno sottocosto e di guadagnare invece all'esterno, anche molte aziende del settore sociale hanno preferito esportare. Oggi sostengono che così facendo hanno contribuito alla diminuzione del deficit della bilancia commerciale.

Da segnalare, intanto, che dalla fine di agosto la liquidità bancaria è sensibilmente migliorata e le riserve in divise sono aumentate, sicché il vice governatore della banca nazionale, Milan Golijanin, ha potuto assicurare il parlamento che il sistema bancario può senza alcun timore adempiere al finanziamento della produzione.

Per Italia-Malta apprezzamento Usa

WASHINGTON — Il dipartimento di Stato americano ha espresso «apprezzamento» per l'accordo tra Italia e Malta, notando il «ruolo di guida» assunto dall'Italia tra gli alleati europei.

«E' stata la nostra politica — ha detto il portavoce del dipartimento di Stato, John Trattner — ad incoraggiare i nostri amici e alleati europei a venire incontro alle necessità economiche e di sicurezza di Malta. Apprezziamo, quindi, il ruolo di guida dell'Italia a questo riguardo».

Il portavoce ha fatto riferimento alle notizie provenienti da Roma su uno scambio di note avvenuto tra i due governi, ma ha precisato che, non avendo ancora diretta conoscenza dei documenti, il dipartimento di Stato non può fare per il momento altri commenti.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

I SOVIETICI POTREBBERO VOLER CATTURARE IL MILITARE TRANSFUGA

Si teme un'azione di forza all'ambasciata Usa di Kabul

ISLAMABAD — *Da lunedì, quando un soldato sovietico ha chiesto asilo all'ambasciata americana a Kabul, elicotteri militari sorvolano a bassa quota la rappresentanza diplomatica.*

L'informazione di una fonte diplomatica asiatica viene da Kabul, ma non precisa se gli elicotteri recano i contrassegni afghani o sovietici. La fonte, che ha chiesto di rimanere anonima, ha detto che i 14 americani tuttora presenti nella capitale afghana vengono sottoposti ad azioni di disturbo; la polizia ha perquisito le loro automibili e limitato le vie di accesso all'ambasciata.

Davanti alle otto rappresentanze diplomatiche non comuniste di Kabul è stata rafforzata la vigilanza della polizia locale a quanto pare per sventare altre diserzioni. L'Unione Sovietica ha chiesto all'ambasciata americana a Kabul di consegnare il disertore ma il governo americano — ha precisato il dipartimento di stato — non lo consegnerà avendo l'ambasciata concesso un asilo temporaneo.

La presenza del soldato, che pare appartiene a una brigata del genio, ha creato fra i funzionari statunitensi il timore che i sovietici possano impiegare la forza per liberarlo. Per questa ragione gli Stati Uniti hanno informato le autorità afghane che le riterranno responsabili della sicurezza dell'ambasciata e del suo personale.

Tuttavia un ex funzionario del ministero degli esteri afghano fuggito recentemente in Pakistan ha detto di dubitare dell'efficacia della protesta presentata al governo afghano. «Dal momento che i russi controllano il regime afghano, compreso il ministero degli esteri, essi sono i soli a decidere come trattare i diplomatici americani» ha esclamato Abdul Wahid Ali, ex funzionario del cerimoniale.

A suo dire, il diplomatico sovietico di carriera Vasily Safronchuk è colui che dà gli ordini al ministro afghano degli esteri Gash Mohamed Dost.

I sovietici hanno circa 80 mila soldati in Afghanistan per cercare di schiacciare la rivolta dei guerriglieri che mette in pericolo la stabilità del regime messo in piedi da Mosca. Secondo un pilota della compagnia di bandiera afghana rifugiatosi sabato nella Germania federale, in Afghanistan a combattere a fianco dei sovietici ci sono anche da 17 a 20 mila cubani.

A sua volta il giornale Boston Globe scrive di avere appreso da funzionari americani che l'Urss, per tranquillizzare la propria opinione pubblica, nasconde il numero reale delle perdite del corpo di spedizione in Afghanistan. Per evitare di inviare salme e feriti in patria i sovietici avrebbero creato a Nord di Kabul un proprio obitorio per seppellire in terra afghana i morti e un numero sempre maggiore di militari feriti viene inviato negli ospedali dell'Europa dell'Est, specialmente nella Germania orientale.

Gli esperti valutano le perdite sovietiche dall'inizio dell'invasione fra i 10 e i 15 mila uomini. In queste cifre sono compresi anche gli ammalati di malaria e peste.

Amesso che gli affettivi sovietici in Afghanistan, secondo le valutazioni americane, siano 85 mila, la media dei morti e feriti è notevolmente alta ed è destinata a salire da quando i sovietici hanno deciso una più attiva partecipazione alla lotta contro i guerriglieri islamici.

Dodici ostaggi a San Salvador

San Salvador — Dodici ostaggi sono trattenuti all'interno della sede dell'Osa (l'Organizzazione degli stati americani) da un commando del «Coordinamento rivoluzionario delle masse». Durante l'attacco dei guerriglieri, sono rimaste uccise due guardie. Nella foto, mezzi e uomini dell'esercito salvadoregno intorno alla sede dell'Osa (Telefoto Upi)

Dirottatori cubani «restituiti» agli Usa

MIAMI — Saranno estradati in Usa i due cubani che l'altro ieri hanno dirottato all'Avana un Boeing 727 delle aviolinee statunitensi «Delta», in volo da Atlanta a Columbia con 111 persone a bordo.

Lo ha annunciato la radio cubana. Dal 10 agosto, verso Cuba sono stati dirottati dieci aerei di linea americani: per porre un freno al dilagante fenomeno, le autorità dell'Avana nei giorni scorsi avevano minacciato gravi sanzioni contro i pirati dell'aria.

Meno carne per i sovietici

MOSCA — La produzione di carne in Unione Sovietica è diminuita del 4 per cento nei primi otto mesi di quest'anno, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. È quanto emerge da dati resi noti dall'ufficio centrale di statistica dell'Urss. Questo calo nella produzione di carne è almeno in parte dovuto — secondo esperti occidentali — al blocco cerealicolo imposto dagli Usa dopo l'intervento sovietico in Afghanistan.

Negli ultimi tempi le massaie sovietiche hanno trovato difficoltà anche a comprare patate, uno degli alimenti base in questo paese, perché le avverse condizioni del tempo ne hanno danneggiato il raccolto. Non buone sono pure le previsioni per la produzione di grano, sempre a causa del maltempo che ha imperversato in molte regioni dell'Urss per tutta l'estate.

Stando ai dati pubblicati, la produzione di carne nei primi otto mesi è stata di 9.649 milioni di tonnellate. In agosto, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, il calo è stato del 7,6 per cento.

Anche un cubano presto in orbita

MOSCA — Anche Cuba avrà prossimamente il nome di un suo astronauta iscritto nel libro delle imprese spaziali. Il lancio, nell'ambito di una missione sovietico-cubana, potrebbe aver luogo «in qualsiasi momento», a quanto si è appreso a Mosca. Fonti cubane hanno fatto intendere che il connazionale in predicato di partire per lo spazio è un uomo di colore.

A far pensare a un lancio imminente, è stata la presenza del ministro cubano della difesa Raul Castro in Urss. Questi, sempre a quanto si è appreso dalle fonti, ieri avrebbe visitato la «Città delle stelle», il centro il addestramento spaziale vicino Mosca.

L'equipaggio della prossima missione «Intercosmos» (così è stato battezzato il programma di collaborazione spaziale fra l'Urss e i paesi comunisti) renderà probabilmente visita a Valery Ryumin e Leonid Popov, che dal 9 aprile orbitano attorno alla Terra a bordo del laboratorio spaziale «Salyut 6». I due cosmonauti sovietici sono ormai ad un passo dal record di permanenza nello spazio, che è di 175 giorni e 36 minuti. Popov e Ryumin eguaglieranno tale primato fra 15 giorni.

■ THATCHER — Il primo ministro britannico, signora Thatcher, compirà una visita ufficiale in Jugoslavia dal 24 al 26 di questo mese. Lo rende noto un comunicato ufficiale.

UN AEREO DI TEHERAN ABBATTUTO NEGLI SCONTRI DI IERI

È già «guerra strisciante» sul confine tra Iran e Iraq

NICOSIA — La guerra strisciante fra l'Irak e l'Iran sta assumendo ogni giorno che passa proporzioni sempre maggiori, creando una situazione di reale pericolo in questa regione così vulnerabile a causa degli avvenimenti politici che da un anno a questa parte l'hanno portata in primo piano nella ribalta internazionale. Oggi l'Irak ha annunciato l'abbattimento di un F-5 iraniano nel corso di una violenta ripresa dei combattimenti di frontiera.

Secondo il comando di Bagdad, gli iraniani hanno sferrato nuovi attacchi di mezzi corazzati contro El Sheeb, Al Rashida e Fakaa, nella regione di Maysan, con l'appoggio dell'aviazione e dell'artiglieria. Il comando iracheno dice che tutti gli attacchi iraniani sono stati respinti e che durante una incursione aerea iraniana un F-5 à stato abbattuto dalla contraerea e ha dato la conferma dell'abbattimento, ieri, di un altro velivolo.

I nuovi scontri, che stanno assumendo il carattere di vere e proprie battaglie, seguono di 24 ore l'annuncio del presidente iracheno Suddam Hussein che l'accordo di frontiera del 1975 è considerato abrogato e che l'Irak intende «liberare» i territori contestati lungo il confine Sud-orientale. La dichiarazione del presidente dell'Irak formalizza la guerra non dichiarata fra i due paesi in corso ormai dall'inizio dell'anno.

A Teheran il parlamento iraniano ha ascoltato a porte chiuse un rapporto del ministro della difesa col. Javad Fakuri e del primo ministro Mohammad Alì Rajai sulla «situazione nell'occidente del paese». Radio Teheran ieri ha trasmesso il comunicato nel quale si dice che le forze iraniane sono impegnate in combattimenti col nemico su tutti i fronti di battaglia».

I comandanti militari iraniani hanno conferito col presidente Bani Sadr «sulla situazione nell'Iran occidentale». Gli iraniani annunciano che, «grazie all'azione dei combattenti musulmani iracheni», un treno iracheno carico di munizione e carburante è stato fatto saltare in aria nei pressi di Khanaqin, vicino al confine, 130 chilometri a Nord-Est di Bagdad. Il portavoce del ministero della difesa di Bagdad ha smentito l'affermazione di radio Teheran dicendo : «Trasmette sempre menzogne».

Nel suo servizio in lingua araba, l'emittente iraniana ha reagito all'abrogazione del trattato di confine, dicendo che «finalmente Saddam si è scavato la fossa ed ha invitato il popolo iracheno» a liberarsi di questo lacché americano che attua i vili obiettivi degli Usa. Sarà una guerra santa fino a quando il regime del despota e o tutti i despoti saranno rovesciati».

La crisi fra i due stati musulmani confinanti è andata crescendo da quando è stato rovesciato il governo dello Scià e la vittoria della rivoluzione ha portato al potere l'ayatollah Khomeini. L'Iran l'anno scorso ha cominciato ad accusare l'Irak di aiutare i ribelli arabi che si battono per l'autonomia e che sono la maggioranza della popolazione della provincia petrolifera del Khuzestan in prossimità del confine iracheno. Gli arabi chiamano questa regione «Arabistan».

Poi sono cominciati gli scontri di frontiera e la guerra strisciante è continuata sino a quando, con l'abrogazione del trattato di frontiera da parte di Hussein, è stata praticamente formalizzata. Secondo la rivista egiziana Al-Moussawar, gli scontri fra Iran e Irak sono un tentativo dei leader dei due paesi di distrarre l'attenzione dai loro «deboli regimi».

Un italiano scelto tra i dirigenti dell'Agenzia atomica

VIENNA — Il consiglio dei governatori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) ha dato a Vienna parere favorevole alla nomina del prof. Maurizio Zifferero, al posto di dirigente generale aggiunto per la ricerca e gli isotopi dell'agenzia.

Nato nel 1930, laureatosi in chimica nel 1952, il prof. Zifferero è libero docente di chimica radionucleare presso l'Università di Roma. È stato tra l'altro direttore del dipartimento del ciclo del combustibile del Cnen, di cui è attualmente consigliere.

L'ATTENTATO OPERA DEI MONTONEROS?

Caccia in Paraguay ai killer di Somoza

ASUNCION — La polizia paraguaiana è impegnata in una caccia all'uomo in grande stile dopo lo spettacolare attentato che, nel pieno centro della capitale, è costato la vita al deposto dittatore del Nicaragua Anastasio Somoza, al suo consulente finanziario Joseph Peittner (un colombiano) e all'autista Cesar Gallardo. Si è appreso che durante le indagini sono stati operati diversi fermi, ma al riguardo non è stato possibile saperne di più per via del riserbo ufficiale.

A conferma della tesi secondo cui l'eliminazione fisica di Somoza è stata eseguita da una squadra terroristica giunta dall'estero, le autorità hanno spiccato mandato di cattura contro due argentini, un uomo e una donna, identificati come Ugo Alfredo Irurzun e Silvia Mercedes Hodgers.

I due ricercati, che si ritiene facciano parte dell'esercito rivoluzionario popolare argentino, sono sospettati di aver preso parte fisicamente al mortale agguato insieme ad altri quattro killer.

Le autorità di polizia hanno fatto divulgare le loro foto, prelevate dagli schedari sulla scorta delle descrizioni fornite dai testimoni oculari, e hanno promesso una ricompensa di 40 mila dollari americani a chiunque fornirà informazioni utili alla cattura della coppia.

Il ministro degli interni Augusto Montanaro ha pochi dubbi sul fatto che ad assassinare Somoza sia stato un gruppo di terroristi stranieri. Secondo il ministro, i killer erano provvisti di bazooka, fucili automatici e pistole di fabbricazione americana. Da notare che, nell'ambito della vicenda, l'amministrazione americana — accusata da Somoza di aver contribuito alla sua caduta — ha reagito cautamente. «Naturalmente — ha dichiarato il portavoce del dipartimento di stato — deploriamo ogni assassinio, a prescindere dal luogo in cui viene perpetrato e da chi è la vittima».

Per quanto riguarda la responsabilità dell'assassinio, non manca chi vede nell'attentato la «firma» del capo dei «Montoneros» argentini, Mario Firmerich.

INCURSIONE NEL LIBANO MENTRE GLI ARABI RIPARLANO DI «GUERRA SANTA»

Commando israeliani attaccano Tiro

TEL AVIV — *Nel quadro della sua strategia offensiva preventiva, reparti d'Israele venuti dal mare hanno attaccato la scorsa notte la città costiera libanese di Tiro. Il comando militare dice che diversi edifici e automezzi dei guerriglieri nelle vicinanze della città portuale controllata dai fedain sono stati distrutti. Tiro dista meno di 20 chilometri dal confine settentrionale israelo-libanese.*

A Beirut, un portavoce dell'Olp ha detto che il fuoco dei guerriglieri ha sventato il raid israeliano, che è stato appoggiato dal fuoco dell'artiglieria sia da terrra che dal mare. All'operazione, avvenuta intorno a mezzanotte, hanno partecipato anche elicotteri che hanno illuminato la zona dei combattenti. Secondo gli israeliani, invece, la reazione dei palestinesi è stata «sporadica e inefficace».

Il portavoce dell'Olp ha detto che i guerriglieri, poi, hanno sferrato un attacco con razzi «Katiuscia» contro l'abitato di Metalla, nell'alta Galilea, per «vendicare l'aggressione contro Tiro». Il comando israeliano lo ha smentito. Il comunicato diramato da Tel Aviv sull'operazione dice che si è trattato dell'ultima di una serie di «azioni preventive contro i terroristi nel Libano del Sud per ostacolare le azioni terroristiche contro Israele».

Proprio ieri, a Washington, il segretario di stato americano Edmund Muskie ha discusso le «incursioni preventive» col ministro degli esteri israeliano Yitzhak Shamir. Questi, dopo il colloquio, ha detto ai giornalisti di avere dato a Muskie «alcune spiegazioni, penso soddisfacenti».

Il governo del primo ministro Begin inaugurò la politica delle «incursioni preventive» il 19 agosto con un poderoso attacco aereo-terrestre sulle roccaforti dei guerriglieri nel Libano meridionale. Oltre 30 guerriglieri e tre israeliani rimasero uccisi nell'attacco al castello di Beaufort e al vicino villaggio di Arnoun, che è la principale base di artiglieria e razzi dei fedain nel Libano del Sud.

Frattanto a Fez, in Marocco, i ministri degli esteri delle nazioni islamiche hanno iniziato una conferenza per fissare i piani per una eventuale «Jihad», o «guerra santa» contro Israele e i suoi alleati, per riportare sotto la sovranità araba Gerusalemme orientale. Gli stati islamici, tuttavia, affermano che ricorreranno alle armi solo se le pressioni politiche, diplomatiche ed economiche falliranno.

In una intervista, il segretario generale della conferenza islamica, il tunisino Habib Chatt, ha detto che i paesi musulmani sono decisi a mantenere una costante pressione su Israele per porre fine all'attuale impasse e arrivare ad una «genuina soluzione» del problema del Medio Oriente e in particolare a quello di Gerusalemme.

La «guerra santa» fu per la prima volta ventilata dal principe ereditario dell'Arabia Saudita Fahd, dopo la formale annessione di Gerusalemme da parte del parlamento israeliano alla fine di luglio.

Velivoli libici sparano razzi contro aereo Usa?

WASHINGTON — Il «Washington Post» riferisce da fonti governative che aerei da guerra libici potrebbero aver sparato lunedì scorso proiettili-razzo contro una aereo americano per il rilevamento elettronico «Ec 135», in volo ai margini dello spazio aereo libico. In ogni caso, i razzi, anche se sono stati realmente sparati, non hanno colpito l'aereo americano e sembrano anzi non essere arrivati nemmeno nelle sue vicinanze.

L'episodio è infatti oggetto di nulla più di un sospetto, basato sul fatto che i piloti americani avrebbero udito uno scambio di comunicazioni tra due aerei libici che riferivano l'uno all'altro di aver sparato ciascuno un razzo contro l'aereo americano. Ma i piloti americani non hanno nemmeno visto gli aerei libici, né i missili che questi avrebbero sparato.

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pangaro

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVIRA, il figlio SERGIO con la moglie GIOIA, la nipote LUISA con il marito MARIO e la pronipote ROBERTA, la sorella, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano i signori medici E. VISINTINI ed E. FALZONE.

I funerali avranno luogo in forma civile domani, sabato, alle ore 10, partendo dalla Cappella di via della Pietà, direttamente per la piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 19 settembre 1980

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le attestazioni di affetto tributate al mio caro papà

Mario Poscheno

ringrazio tutti coloro che mi sono stati vicini.

Un grazie particolare al fraterno amico FRANCO e famiglia.

SERGIO

Trieste, 19 settembre 1980

19-9-'63 — 19-9-'80

Nel triste anniversario della scomparsa di

Luigi Pistacchio

la moglie ed i figli Lo ricordano con infinito affetto.

Trieste, 19 settembre 1980

19-9-'65 — 19-9-'80

Mariagrazia Orlando

Sempre con lo stesso dolore La ricordiamo a quanti Le vollero bene.

La famiglia

Trieste, 19 settembre 1980

Nel primo anniversario della morte di

Ida Destradi Pregarz

i familiari e i parenti La ricordano con grande affetto.

Trieste, 19 settembre 1980

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Severino Taddio

la moglie, il figlio, la nuora, il nipotino Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 19 settembre 1980

†

Si è spento serenamente

Mario Udovich

ex vice direttore
Banca Comm. Italiana

Ne dà il triste annuncio il figlio UCIO, la sorella ANNA ed il fratello ANTONIO.

Un sentito ringraziamento al prof. TAGLIAFERRO, al dott. BANELLI ed al prof. MORANDINI e a tutti i colleghi che mi hanno aiutato.

Un grazie particolare alla signora ROSALBA DELLA MEA.

Per espresso desiderio del Defunto il figlio non prenderà il lutto.

I funerali seguiranno sabato 20 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 settembre 1980

Partecipano con dolore al lutto:
— BRUNO, LELA e MIMA

Trieste, 19 settembre 1980

†

Il nostro adorato fratello

Mario Udovich sen.

non è più.

Lo annuncia affranta la sorella ANNA con il fratello ANTONIO.

I funerali seguiranno sabato 20 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 settembre 1980

Partecipano al lutto i condomini di via Milano 4.

Trieste, 19 settembre 1980

Le famiglie UGHI e FIORENCIS partecipano al dolore dell'amico

DOTT.
Udovich

Trieste, 19 settembre 1980

Partecipa al lutto famiglia:
— DANILO REBULA

Trieste, 19 settembre 1980

Lo ricorda con immenso affetto:
— MARISA

Trieste, 19 settembre 1980

A. G. D. G. A. D. U.

La Massoneria di Trieste annuncia il passaggio all'Oriente Eterno dell'Ill.mo

Fr. Mario Udovich

e si associa al lutto della famiglia.

Trieste, 19 settembre 1980

Partecipa al lutto:
— LUDOVICO TOMASEO

Trieste, 19 settembre 1980

Partecipa al lutto la RISERVA di MONRUPINO.

Trieste, 19 settembre 1980

Il consiglio direttivo ed i soci del C.C. «SATURNIA» partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del consocio

Mario Udovich

Trieste, 19 settembre 1980

Partecipano al lutto dell'amico UCIO:
— ELIANA, LUCIO, FLAVIO, LUCIANA e SIRIO

Trieste, 19 settembre 1980

Partecipano al lutto:
— ELIO e MARIA PIA DI CARLO

Trieste, 19 settembre 1980

Partecipano al lutto:
— ERVINO RIOSA e famiglia

Trieste, 19 settembre 1980

†

Il 18 corr. si è spento

Francesco Minca

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, il nipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 20 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 settembre 1980

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Pocusta

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la sorella PIERINA col cognato GIULIANO, i nipoti GIANFRANCO e MARIA LUISA col marito SIRIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 settembre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 settembre 1980

Partecipano commossi:
— GIANNA e GIOVANNI DE PRATO

Trieste, 19 settembre 1980

Partecipano commosse le famiglie:
— MILOSSA
— ZUPPIN
— RENER
— ROIAZZI
— COBAU
— PISCHIANZ

Trieste, 19 settembre 1980

Partecipano al dolore:
— ANTONIETTA e FABIO SAVINI

Trieste, 19 settembre 1980

MARCELLA e DANTE CARLETTI partecipano al lutto della famiglia POCUSTA.

Trieste, 19 settembre 1980

MARIO, TERESA, PAOLO e BARBARA TURCHETTO sono vicini ad ANNA per la morte del caro cugino

Mario Pocusta

Udine, 19 settembre 1980

Le famiglie: COLARICH, ULCIGRAI, BIDOLI si associano al dolore per la scomparsa dell'amico

Mario

Trieste, 19 settembre 1980

†

È mancato al nostro affetto

Antonio Slamic (Nino)

Ne danno il triste annuncio la moglie VIDA unitamente alle sorelle DANILA e IDA col marito ANGELO, le cognate, i cognati, nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno domani 20 settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 settembre 1980

Partecipano al lutto:
— FABRIZIA e WALTER
— DIDA e MARIO
— ELVIA e famiglia
— MARIUCCIA e famiglia

Trieste, 19 settembre 1980

Partecipa al lutto:
— famiglia CASTELLI

Trieste, 19 settembre 1980

†

Il giorno 16 settembre è mancata al nostro affetto

Ester Cattelani ved. Steidler

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio ENNIO con la moglie SILVANA, la sorella ADELIA, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 19 settembre 1980

†

Si è spenta ieri la nostra cara

Maria Primosich ved. Sacchetti

La piangono i figli SERGIO e TULLIO, le nuore LAURA ed ELENI, i nipoti TULLIO, LIVIO, FABIO, MAURO e LORETTA, i cognati LIBERO ed ELENA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 c.m., alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 settembre 1980

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Continuaz. dalla 16.a pagina

VENDESI Lancia Beta berlina 1600 '74 argento metallizzato ottime condizioni ritirando usato e con pagamento dilazionato senza cambiali. Tel. 410965. 11323 Q

VENDESI 500 L fine '71 lire 600.000. Tel. 422309. 11304 Q

VENDO A 112 '71 ottime condizioni. Tel. 569210. 11289 Q

VOLVO 245 DL 21 familiare. Tel. 810387 ore ufficio. 11284 Q

112 Abarth '77 rossa ottime condizioni vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q

132 2000 '77 blu bellissima, 128 '73 vende Dinoconti. Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q

500 e A 112 carrozzeria meccanica ottime vendo. Tel. 793578. 11191 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A.G. ABBIGLIAMENTO rionale avviatissimo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3458 R

A.G. BAR - torrefazione ottimo incasso cedesi. Adria, Mazzini 30, tel. 68758. 3458 R

A.G. LATTERIE varie zone cedonsi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3458 R

A.G. LOCALE alimentari adatto trasformazione cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3458 R

A.I. GARIBALDI - pressi SALUMERIA-FORMAGGERIA mq 45, 2 fori, forte lavoro e passaggio. Cedesi causa ritiro. ESPERIA, Battisti 4. 3452 R

A.I. CENTRALISSIMA BOUTIQUE licenza IX X XIV cedesi causa ritiro. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 3452 R

ACQUISTO negozio centrale (muri) tab. XIV, tel. 60125. 6-9 R

AFFITTASI albergo 23 stanze ristorante bar adatto casa cura o casa di riposo a Lazzaretto tel. 795169. 11322 R

MONFALCONE centro vendesi avviamento attrezzature albergo ristorante 20 camere oppure cercasi socio. Telef. 0481-72409. 794 R

NEGOZIO generi alimentari via Giulia cedesi attività tel. 766676. 19-9 R

PRESTITI cessione quinto stipendio restituzione 60 mesi Brokers Trieste, tel. 764087, Monfalcone 72019. 11232 R

SALONE parrucchiera ottimo lavoro vendesi. Telef. 723325. 1234 R

TRATTORIA forte lavoro vendiamo a persone veramente capaci. Rivolgersi cantina vini in via Rittmeyer 20. 11319 R

VENDESI bar 120 mq reddito garantito 40 milioni. Scrivere a Publikompass cassetta 17-O 34100 Ts. 11158 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A. ACQUISTO contanti privatamente appartamento libero in Trieste definisco subito, telef. 755059. 14-9 S

A.I. ORTO BOTANICO consegna gennaio '81 appartamenti signorili 2-3 stanze, salone, doppi servizi, garage, ogni confort. ULTIMI PIANI CON MANSARDE. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 3452 S

A.I. VIA PALLADIO (pressi OSPEDALE) ultimi appartamenti occupati 2 stanze, stanzino, cucina, wc vendonsi. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti 4. 3452 S

A.I. PRESSI PICCARDI OCCASIONE vendesi causa trasferimento locale condominio mq 43 2 fori VUOTO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 3452 S

A.I. GIULIA camera, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, mobiliato vendesi LIBERO 27.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 3452 S

A.I. MOLINO VENTO BASSO, camera, cucina, bagno, autoriscaldamento a metano. LIBERO 25.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 3452 S

A.C. CENTRALISSIMO LIBERO FILZI (angolo) **GALATTI** in palazzo signorile VI piano vendesi appartamento mq 185, ingresso, salone, 3 matrimoniali, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli, ascensore, riscaldamento. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 10998 S

A.C. FORTUNIO (angolo) **PETRONIO** vendonsi ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wc, poggioli. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, TEL. 62636. 10998 S

M.C.P.

VIA S. FRANCESCO 9

presenta le migliori

Carte da parati e moquettes

Tessuti murali in lino, juta, seta, sintetici, paglia.

Rivestimenti murali speciali.

Forniture per imprese, architetti, artigiani.

TV COLOR

PHILIPS

TECNICAMENTE SEMPRE PIÙ AVANTI

DA L. 455.000

SENZA CAMBIALI

SENZA SCADENZE

- ASSISTENZA -

IMMEDIATA — ACCURATA

Luisa Gelleti

Via F. Venezian, 10

Tel. 733.336

A. ACIT TEL. 68810 vendesi corso costruzione zona PICCARDI 2-3 STANZE SOGGIORNO DOPPI SERVIZI TUTTI CONFORT GARAGE MUTUI APPROVATI. 11064 S

A. ACIT TEL. 68810 ROZZOL edificio corso costruzione ultime disponibilità 1-2 stanze soggiorno tutti confort mutui approvati al 70% visione progetti finiture accurate. 11064 S

A. ACIT TEL. 68810 palazzina corso ultimazione ORTO BOTANICO vendonsi appartamenti soggiorno 2-3 stanze doppi servizi mansarda taverna garage tutti confort. 11064 S

A. ACIT TEL. 68810 vende panoramicissimo STRADA FRIULI soggiorno tre stanze doppi servizi ampia terrazza box cantina libero. 11064 S

A. ACIT TEL. 68810 VIA ROMAGNA inizio vendesi salone tre stanze doppi servizi posto macchina cantina. 11064 S

A. ACIT TEL. 68810 modesto VIA DONOTA stanza cucina 8.000.000 libero altro VIA MAZZINI stanza wc adatto pied-à-terre vendesi. 11064 S

A. ACIT TEL. 68810 REVOLTELLA panoramico salone due stanze cucina doppi servizi tutti confort vendesi. 11064 S

A. ACIT TEL. 68810 vendesi VIA MOLINAVENTO primentrata soggiorno due stanze doppi servizi posto macchina mutuo approvato 70%. 10732 S

A. ACIT TEL. 68810 VILLINO SALES vendesi 2800 mq terreno libero. 11064 S

A. ACIT TEL. 68810 TERRENO 2000 mq con progetto approvato zona altopiano vendesi. Altro MUGGIA 600 mq progetto approvato. 11064 S

A SAPPADA privato vende mansarda 3 camere più servizi garage cantina. Tel. 0421-961721. 07000 S

ACQIUSTO contanti intero stabile Trieste e circondario inintermediari telefonare 755059.

AFFARONE svendesi per realizzo 50% proprietà stabile via Capitelli 3 superficie mq 280 lire venti milioni scrivere Publikompass cassetta 40/o 34100 Trieste. 1100 S

AGENZIA Braidotti tel. 0432/731233 Cividale vende periferia Cividale pq 14.500 di terreno panoramico con progretto approvato. 244 S

AGENZIA Braidotti tel. 0432/731233 Cividale, vende zona Nord ovest S. Daniele cinque ettari di pineta in zona panoramica, quasi residenziale. 244 S

AGENZIA Braidotti tel. 0432/731233 Cividale, vende con fronte su strada statale zona Monfalcone Redipuglia, vasto immobile, parte libero, con 1.000 mq circa di scoperto, adatto attività commerciale artigiana. 244 S

AGENZIA Braidotti tel. 0432/731233 Cividale, vende boschi e terreno edificabile panoramici zona Cividale, Dolegna, Castelmonte. 244 S

CASA rustica Padriciano 5 camere 1000 mq terreno vendo telef. 631793. 11325 S

CERCO in acquisto esclusi intermediari appartamento occupato pago in contanti telefonare 755059. 14/9 S

CERCO in affitto compensando 3 camere anche da restaurare. Telef. 631793. 11306 S

CON urgenza acquisto appartamento libero subito solo se confortevole e non troppo caro. 569322 ore pasti. 12/9 S

COSTIERA vendesi appartamento libero palazzina residenziale 70 mq salone matrimoniale poggiolo servizi posto macchina. Tel. 766676. 19/9 S

DITTA cerca capannone zona industriale. Scrivere Publikompass cassetta n. 15/o 34100 Trieste. 11145 S

DUINO EDILREX vende ville a schiera da mq 200 con giardino, riscaldamento indipendente, rifiniture signorili. Informazioni 0481-45441 ore ufficio. 050287 S

EUROCASA S.p.A. 0431/43463 vende Bibione mono, bilocali arredati frontemare a partire da 34.000.000. Dilazioni pagamento, mutuo. 280/Pd S

FUTURA IMMOBILIARE vende zona S. Michele luminoso 115 mq due poggioli ascensore tutti comfort tel. 62991. 11301 S

FUTURA IMMOBILIARE vende zona Giulia moderno mansardato due stanze cucina wc possibilità bagno tel. 62991. 11301 S

FUTURA IMMOBILIARE vende fori commerciali liberi/occupati varie misure zona Maddalena tel. 62991. 11301 S

FUTURA IMMOBILIARE vende terreni non edificabili Gabrovizza e Trebiciano fronte strada pianeggianti alberati tel. 62991. 11301 S

GRETTA appartamentino con corte mq 40 parzialmente arredato cucina abitabile camere camerette doccia wc. Vendesi 13.000.000 telefonare 415469. 11270 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30 17.30 Scorcola libero salone 3 camere, cucina, doppi servizi, balcone, cantina, prezzo interessante. 1000/ S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30 17.30. Adiacenze Università proponiamo libero camera, cucina, servizio Lit. 12.500.000. 1000/9

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Campi Elisi miniappartamento camera, cucina, servizio Lit. 9.000.000. 1000/9 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30 17.30. Via Madonnina soggiorno, 3 camere, cucina servizi, soffitta Lit. 17.000.000. 1000/9 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30 17.30. Sistiana proponiamo terreno edificabile in zona panoramica Lit. 23.500.000. 1000/9 S

IMMOBILIARE CIVICA, vende 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage, prontingresso, Ufficio S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 11292 S

IMMOBILIARE CIVICA, vende FORO ULPIANO, 1 stanza, stanzetta, tinello, cucinino, doccia, ufficio S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 11292 S

IMMOBILIARE CIVICA, vende SERVOLA, 4 stanze, cucina, bagno, cantina, poggiolo, ufficio S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 11292 S

IMMOBILIARE CIVICA, vende S. GIACOMO, stanza, cucina, ripostiglio, Wc, possibilità doccia, ufficio S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 11292 S

IMMOBILIARE CIVICA, vende occupato via BATTISTI, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, ufficio S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 11292 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati complesso recente costruzione, tutti i comforts, mutui, agevolazioni di pagamento, per informazioni tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. 10252 S

IN palazzina centrale restaurata privato vende pied-a-terre anche uso laboratorio ufficio libero e appartamento sovrastante occupato. Tel. 751805. 11255 S

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.

UDINE - VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)

• • • • • • • •

CONTINUA CON SUCCESSO LA

GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE

Prezzi possibili date le agevolazioni ottenute nei massicci acquisti all'origine, di cui il C.L.P.P. intende fare omaggio alla clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

Visone maschio b. g.	L. 2.990.000	Montone doré	L. 195.000
Visone maschio	L. 1.990.000	Impermeabile c/interno pelo	L. 595.000
Visone p. intera	L. 1.690.000	Castorino	L. 395.000
Visone tweed	L. 890.000	Ocelot civet	L. 795.000
Bolero visone	L. 495.000	Agnello l. pelo	L. 395.000
Visone cinese	L. 990.000	Persiano zampe	L. 420.000
Castorino	L. 690.000	Castoro selvaggio	L. 990.000
Marmotta g.	L. 1.090.000	Giacconi uomo	L. 109.000
Volpe g.	L. 990.000	Pellicce bambino	L. 89.000
Rat visonato	L. 990.000	Coperte lapin	L. 90.000
Opossum	L. 890.000	Colli assortiti	L. 30.000
Castorino spitz	L. 790.000	Cappelli assortiti	

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1980/81 munite di regolare certificato di garanzia

A TUTTI GLI ACQUIRENTI VERRANNO RIMBORSATE LE SPESE DI VIAGGIO

UDINE
VIALE SAN DANIELE 45
(vicino piazzale Osoppo)

VERONA - Via dietro Listone 1 (angolo piazza Bra)
BRESCIA - Via Aurelio Saffi 10 (vicino cav. Kennedy)
CREMONA - Corso Campi 42

LAGUNA Aquileia piccolo appezzamento dotato servizi, acqua, luce, inserito zona agro turistica vendesi. Tel. 0431/30073. 253 S

«LE AGAVI» 2.o Lotto, palazzine in corso di costruzione, appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture accurate, box per macchina, zona verde, campi gioco, cucine e cucinini completamente arredati, rincari futuri già concordati, contributo regionale, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento massime: impresa vende; per informazioni uffici via Carpineto n. 5. Tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. 10252 S

MANSARDINA camera, cucina vendesi libero 7.000.000. Tel. 793090. 1011 S

MONFALCONE. AGENZIA ALFA vende Marina Julia appartamento 55 mq grande terrazza. 41807. 775 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cormons via Braida ultimi appartamenti pronta entrata. Nostro personale sul posto sabato mattina. 41807. 775 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA Largo Anconetta I Piano tel. 41569 vende MONFALCONE centro appartamenti seminuovi 3 letto da 50.000.000 in poi. 791 S

MONFALCONE periferia vendo terreno edificabile con progetto approvato 16 ville a schiera e palazzina 12 appartamenti. Telefonare 45441. 050310 S

PRIVATAMENTE comprerei casetta, villa Trieste e dintorni definisco interamente per contanti. Telefonare 755059. 14/9 S

SALITA DI ZUGNANO N. 15/1 VENDONSI APPARTAMENTI E ATTICI PRONTINGRESSO. 1-2 STANZE,SALONCINO, SERVIZI, TERRAZZE OGNI CONFORTS MODERNO. CANTINE POSTI AUTO. PREZZI RIMASTI INVARIATI AL 1979. MUTUI VENTENNALI. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ORE 10-13. INFORMAZIONI TELEFONARE 750777. 111 S

SCAMBIO appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, cantina, ripostiglio con camera, soggiorno, cucina servizi. Telefonare 773691 ore pasti. 12/9 S

TERRENO agricolo 6000 mq vendesi Santa Croce. Telefonare 227228 11273 S

TERRENO Carso 13000 m in parte costruibile a 5000 vendesi. Tel. 228390. 11324 S

TERRENO 2200 mq Prosecco prato pianeggiante 7000 al mq vendo. Tel. 631793. 11306 S

TERZO Aquileia vendesi mini appartamento primo ingresso cantina 25.000.000 Monfalcone Agenzia Alfa 0481/41807. 100 S

VENDESI libero zona giardino v. Giulia, 2° piano, salone, due stanze, cucina, servizi, cantina 38.000.000. Tel 772532 ore ufficio. 11203 S

VENDESI mq 1000 edificabile centro paese uscita autostrada nel Gradiscano tel 0481/89900. 101 S

VENDESI tre camere cucina tel. 793090. 1013 S

VENDESI via F. Severo zona Coroneo appartamento signorile libero mq 82 tre stanze più cucina ripostiglio cantina due servizi lire seicentomila mq. Scrivere Publikompass cassetta 40/O 34100 Trieste. 1100 S

VENDO tra il verde a Lazzaretto stanze letto con bagno giardino posteggio macchina condizioni pagamento tel. 795169. 11322 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti occupati zona Rossetti piano alto 3 stanze cucina bagno ripostiglio altro 2 stanze stanzetta cucina bagno Gallina 4 telefono 730344. 11028 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona stazione panoramico 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento ascensore Gallina 4 telefono 730344. 11028 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento nuovo pronto Gretta panoramico 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento autonomo Gallina 4 telefono 730344. 11028 S

VESTA IMMOBILIARE vende locali adatti qualsiasi attività Maria Julia (Monfalcone) Gallina 4 telefono 730344. 11028 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti occupati zone Roiano Cologna Molinovento S.Giacomo di varie grandezze Gallina 4 telefono 730344. 11028 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero centralissimo adatto ufficio 3 stanze cucina bagno riscaldamento metano Gallina 4 telefono 730344. 11028 S

VESTA IMMOBILIARE vende attico libero Marina Julia (Monfalcone) 2 stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore Gallina 4 telefono 730344. 11028 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Marina Julia (Monfalcone) stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento Gallina 4 telefono 730344. 11028 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione zone Roiano Servola Opicina per visione progetti Gallina 4 telefono 730344. 11028 S

VESTA IMMOBILIARE vende terreni non edificabili Sistiana Borgo Grotta Gigante Sgonico Gallina 4 telefono 730344.

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Valmaura 3 stanze cucina bagno riscaldamento Gallina 4 telefono 730344. 11028 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero viale Ippodromo 2 stanze salone cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento Gallina 4 telefono 730344. 11028 S

VIA Guerrazzi 2 - Vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze servizi. Contanti 8.000.000 resto mutuo. Visite feriali 17-18 tel. 68677. 11064 S

VILLA prestigiosa 10.000 mq parco vista mare vendo tel. 631793. 11306 S

Fiduciaria del Gruppo Eurogest ricerca

LAUREATI E/O DIPLOMATI

o cultura equivalente

da avviare alla professione di operatore finanziario.

• LA PROFESSIONE

L'attività di operatore finanziario è autonoma e comporta l'acquisizione di una notevole esperienza finanziaria per condurre trattative ad elevato livello, nella propria zona di residenza.

I candidati prescelti seguiranno corsi di formazione interna e a contatto con la potenziale clientela.

• L'AZIENDA

Il Gruppo Eurogest, cui partecipano primarie banche e istituti finanziari italiani ed esteri, presta consulenza di investimento a banche e privati per oltre 1.000 miliardi.

• LE PROSPETTIVE DI GUADAGNO E CARRIERA

L'attività comporta un guadagno medio iniziale di oltre 20 milioni mediante provvigioni a fronte di promozione dei servizi e assistenza alla clientela.

La Società prevede una adeguata assistenza pubblicitaria e promozionale per l'acquisizione della clientela, nonché una carriera programmata.

È anche prevista l'assistenza previdenziale.

• I REQUISITI RICHIESTI

Facilità nel rapporto con la clientela, motivazione a svolgere un lavoro indipendente, nonché un adeguato livello culturale.

Costituirà titolo preferenziale aver maturato una precedente esperienza nel settore bancario, finanziario e assicurativo, nonché un'età minima di 30 anni, e referenze qualificate.

Inviare curriculum a:
Fundus - Fiduciaria della Eurogest - via Carlo Marenco, 25 - 10126 TORINO - indicando il nome del quotidiano e la data dell'annuncio.

EUROGEST

ZONA Montebello attico con superattico salone due stanze doppi servizi ampie terrazze posto macchina rifiniture lusso libero panoramico vendesi tel. 766676. 19/9 S

3.000.000 minisoffitta luminosa wc comune vendesi libera tel. 766676. 19/9 S

23.000.000 zona D'Annunzio vendesi appartamento occupato due stanze stanzetta cucina bagno luminoso occasione tel.766676. 19/9 S

30.000.000 via Giulia, 4 stanze cucina servizi vendesi occupato luminoso tel.766676. 19/9 S

DIVERSI
V Lire 400 per parola

DOPOLAVORISTA automunito, Audi 80 blu diplomatico, offresi per matrimoni e feste massima capacità di guida. Compenso da definire. Sig. Benedetti tel 630691 ore ufficio escluso sabato. 11167 V

ESPERTO equo canone offresi misurazioni, conteggi, stipula contratti. Telefono 209057. 10413 V

ANIMALI
W Lire 300 per parola

ALLEVAMENTO «Del guado» vende Dobermann figli di campione mondiale. Altamente selezionati, per guardia, compagnia, amicizia e difesa; affettuosissimi con bambini. Tel giorni feriali dalle 15-19, 0432/669615. 245 W

VENDO bellissima alana blu di mesi 2 con pedigree, tel. 274505 ore pasti. 11321 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

CAMPER Travelhome CI/ Fantelli km 10.000, 1979 accessoriatissimo causa partenza vendesi tel 810387 orario negozio. 11284 Z

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	15.00	18.50
Atene	11.15	18.00
Barcellona	07.00	16.35
Bruxelles	07.00	10.20
	15.00	20.50
Colonia-Bonn	15.00	20.25
Copenhagen	07.00	13.05
Düsseldorf	15.00	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	15.00	20.45
Ginevra	07.00	09.05
Londra	07.00	09.40
	15.00	19.05
Madrid	15.00	20.10
Monaco	15.00	20.55
New York	07.00	14.40
Parigi	15.00	20.10
Stoccolma	07.00	14.55
Stoccarda	15.00	21.50
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.20
Atene	18.50	22.10
Barcellona	17.15	22.30
Bruxelles	11.05	14.20
Colonia-Bonn	09.30	14.20
Copenhagen	17.35	22.30
Düsseldorf	14.45	22.30
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	16.55	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	11.40	18.25
Monaco	17.00	22.30
New York	19.30	*14.20
Parigi	10.10	14.20
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	09.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20

* il giorno dopo

ati
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.25	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)
5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)
9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28.9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5.
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9.
(6) Non circola il venerdì (1.6-24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25.9.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK

publikompass